

Regolamento (C.E.) N. 1698/05
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013
ASSE 4 "Approccio Leader"

PSL
PIANO DI SVILUPPO LOCALE
GAL MAIELLA VERDE



*Terre di
Qualità*

PARTE I
Piano di Sviluppo Locale



I N D I C E

1.1 GAL e partenariato	4
1.2 Consultazione partenariato	9
2. TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE (PSL)	12
3. AREA GEOGRAFICA INTERESSATA DAL PSL	13
3.1 L'area geografica interessata dal PSL	13
3.1.1 Motivazioni per l'ambito di integrazione proposto	14
3.2 Tabella riepilogativa dei dati	15
3.3 Carta dei comuni e dei loro confini amministrativi	18
4 ANALISI DEL CONTESTO ED ANALISI SWOT	19
4.1 Analisi del contesto	19
4.1.1 Contesto socioeconomico generale	20
4.1.2 Sistema produttivo locale	25
4.1.3 Patrimonio architettonico e culturale	49
4.1.5 Qualità della vita: accesso ai servizi in ambito rurale	51
4.2 Sintesi analisi SWOT	52
4.2.1 Contesto socio-economico	52
4.2.2 Sistema produttivo locale	52
4.2.3 Situazione ambientale	53
4.2.4 Patrimonio architettonico e culturale (identità e paesaggio)	54
4.2.5 Qualità della vita, governance e innovazione	54
4.2.6 Obiettivi generali	54
4.3 Individuazione fabbisogni	56
4.4 Altri interventi	59
4.4.1 Sintesi delle principali altre politiche di intervento e iniziative di sviluppo presenti nell'area	59
4.4.2 Analisi delle possibilità di integrazione con le iniziative e le politiche citate	62
4.4.3 Accordi formali per favorire l'integrazione programmatica ed interprogrammatica	66
5. STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	68
5.1 Tema prioritario	68
5.1.1 Ragioni per la scelta del tema prioritario	68
5.1.2 Principi di impostazione della strategia del PSL	69
5.1.3 Descrizione del tipo di approccio scelto per la strategia di intervento	70
5.1.5 Coerenza con l'analisi dei fabbisogni e con gli obiettivi del PSR Abruzzo 2007-2013	80
5.2 Schede tecniche Misura - azione	82
5.2.1 4.1.1 - Misura a sostegno della competitività	82
5.2.2 Azione 1 - 121 GAL - Ammodernamento delle aziende agricole	83
5.2.3 Azione 2 - 122 GAL - Migliore valorizzazione economica delle foreste	87
5.2.4 Azione 3 - 123 GAL - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	91
5.2.5 Azione 4 - specifica leader	95
5.2.7 4.1.2 Misura a sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio	100
5.2.7 Azione 1 - 216 GAL Sostegno agli investimenti non produttivi - terreni agricoli	101
5.2.8 Azione 2 (227) Sostegno agli investimenti non produttivi - terreni forestali	106
5.2.9 Azione 3 - specifica leader	108

5.2.10	4.1.3 Misura a sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale	115
5.2.11	Azione 1 – 311 GAL - Diversificazione in attività non agricole	115
5.2.12	Azione 2 - 312 GAL - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	119
5.2.13	Azione 3 – 313 GAL - Incentivazione di attività turistiche	123
5.2.14	Azione 4 - 321 GAL - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	126
5.2.15	Azione 5 – 322 GAL - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	129
5.2.16	Azione 6 – 323 GAL - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	131
5.2.17	Azione 7 - Specifica Leader	133
5.3	Trasferibilità delle azioni	143
6.	COOPERAZIONE	144
6.1	La strategia di cooperazione del PSL	144
6.2	Misura 4.2.1 Azione 1 Cooperazione Interterritoriale – Terre Ospitali	145
6.2.1	Titolo “Terre Ospitali”	145
6.2.2	Misura 4.2.1 Azione 1 Cooperazione Interterritoriale – “Valorizzazione di tipicità e potenziale turistico delle montagne abruzzesi”	147
6.2	Misura 4.2.1 Azione 2 - Cooperazione Transnazionale	149
6.2.1	Misura 4.2.1 Azione 2 Cooperazione Transnazionale – “Cammini d'Europa: rete europea di storia, cultura e turismo”	149
_____	Piano di massima del progetto di cooperazione	149
6.2.2	Misura 4.2.1 Azione 2 Cooperazione Transnazionale – Titolo del progetto “ELREN 2 - European Leader Renewable Energy Network 2”	152
_____	Piano di massima del progetto di cooperazione	152
6.2.3	Titolo del progetto “Seeds”	154
_____	Piano di massima del progetto di cooperazione	154
7.	GESTIONE GAL	156
7.1	Funzionamento del GAL (4.3.1 – Az. 1):	157
7.1.1	Struttura operativa e singole figure tecniche e amministrative previste	157
7.1.2	Procedure di gestione, monitoraggio e controllo adottate coerentemente alle disposizioni comunitarie e regionali	160
7.1.3	Modalità di reclutamento e selezione del personale	163
7.1.4	Spese previste	164
7.3	Animazione (4.3.1 – Az.3):	165
7.3.1	Animazione in fase di costituzione del partenariato	165
7.3.2	Attività di animazione per l'elaborazione del Piano di Sviluppo Locale	166
7.3.3	Divulgazione, comunicazione, informazione, pubblicità GAL e PSL	169
8.	IMPATTI ATTESI	173
9.	PIANO FINANZIARIO	178
10.	SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE (PUNTO 10 DEL BANDO)	179
10.1	Criteri di ammissibilità	182

1 GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL)

1.1 GAL e partenariato

Denominazione del GAL	MAIELLA VERDE Società consortile ar.l.				
Costituita	con atto del 06/08/1992 (si allega atto costitutivo)				
Sede legale	Via Frentana, 50 66043 Casoli (CH)				
Sede operativa	Via Frentana, 50 66043 Casoli (CH)				
Telefono	0872/993499	Fax	0872/993499	E-Mail	maiellaverde@libero.it
Responsabile legale	Nome	Tiziano Antonio Teti			
	Telefono	333/6651560	E-Mail	maiellaverde@libero.it	
Personalità Giuridica	Società Consortile a responsabilità limitata				
Capitale sociale	Euro 104.472,00				
Dati CCIAA	Iscritta nella sezione ordinaria del registro delle Imprese di Chieti Codice fiscale e n° d'iscrizione 01598220695 (visura camerale nell'Allegato 01)				

Il GAL Maiella Verde è una società a capitale diffuso con una importante rappresentanza di istituzioni pubbliche ed operatori privati. L'Assemblea dei Soci è composta da 126 associati, nella tabella seguente riportiamo l'elenco soci con indicazione di quelli pubblici e di quelli privati:

NOMINATIVO SOCIO	Pubblico/privato	% del capitale
Amministrazione Provinciale di Chieti	Pubblico	0,59%
C.M. Aventino M.S. - Palena	Pubblico	4,80%
C.M. Maieletta - Pennapedimonte	Pubblico	0,40%
C.M. Medio Sangro - Quadri	Pubblico	0,59%
C.M. Valsangro - Villa S.Maria	Pubblico	0,40%
CCIAA	Pubblico	3,83%
Comune di Cupello	Pubblico	0,48%
Università degli Studi L'Aquila	Pubblico	0,38%

Abruzzo food & service Srl	Privato	0,96%
Allegrino Srl	Privato	0,30%
Ass. Culturale John Fante	Privato	0,30%
Ass. Museo Etnografico Amuset	Privato	0,30%
Ass.Culturale Clemente Di Leo	Privato	0,20%
Associaz. Condotta forestale	Privato	2,87%
Associaz. del peperoncino	Privato	1,91%
Associaz. Donne in campo	Privato	0,48%
Associaz. Giovani Impr. Agric.	Privato	0,48%
Az. Agric. Di Campi Amalia P.	Privato	0,96%
Az. Agric. Di Marino Maria	Privato	0,38%
Az. Agric. Giangiulio Silvana	Privato	0,48%
Az. Agric.Teti Giuseppe	Privato	0,96%
Az. Agric.Verna Mario	Privato	0,48%
Az. Agricola Fantini Antonio F.	Privato	1,91%
Az. Agricola Masciarelli Sas	Privato	1,91%
Az. Agricola Valerio Maria N.	Privato	0,48%
Az. Vinicola Marina Cvetic	Privato	0,96%
Az.Agr. Campolieto	Privato	2,21%
Az.Agr. Cimone Maria Felicia	Privato	0,78%
Az.Agr. Colle Barone	Privato	3,17%
Az.Agr. Fantini Luciano	Privato	0,30%
Az.Agr. Il Mulino	Privato	0,78%
Az.Agr. L'Uliveto	Privato	0,10%
Az.Agr. Morabito Maria Angela	Privato	0,07%
Az.Agr. Persichitti Giuseppe	Privato	0,78%
Az.Agr.Ciavalini Nicolino	Privato	0,48%
Az.Agric.Le tre casette	Privato	0,48%
Banca Credito Coop. Trigno	Privato	1,44%
Bianco Alfonso	Privato	0,30%
Birrificio Di Prinzi Massimil.	Privato	0,96%
Blu Art Association	Privato	0,20%
C.S.A.srl	Privato	0,20%
C.S.I. Snc di Carapella	Privato	0,30%
Capodifoglio Claudia	Privato	0,20%
Carosella Agostino Pasta fresca	Privato	0,96%

Cat Confesercenti CH	Privato	1,91%
Centro servizi Zulli	Privato	0,48%
Centro sperimentazione Cotir	Privato	0,48%
CNA	Privato	4,42%
Confederaz.Coop.Italiana	Privato	0,32%
Confederaz.Italiana Agricoltori	Privato	4,42%
Confesercenti	Privato	1,91%
Conicella Marcello	Privato	0,10%
Consorzio service	Privato	0,96%
Coop GESGREL a r.l.	Privato	0,10%
Coop. Aventino Verde a r.l.	Privato	0,30%
Coop. La Sangrina a r.l.	Privato	0,20%
Coop. Maiella a r.l.	Privato	0,30%
Coop. Prolagus	Privato	0,30%
Coop. Start	Privato	0,30%
Coop. Terzo Millennio a r.l.	Privato	0,10%
Coop.Ecoesse a r.l.	Privato	0,20%
Coop.Linea Verde a r.l.	Privato	0,15%
Coop.L'olivicola Casolana	Privato	0,68%
Coop.Nuova Agricoltura	Privato	0,30%
Coop.Valle Moro a r.l.	Privato	0,10%
Coop.Vinic.Bombese S. Mauro	Privato	0,20%
Copagri - associaz. Categoria	Privato	1,91%
D.& D. Elettroimpianti Srl	Privato	0,30%
Dama sas	Privato	0,96%
D'amico Angela Agritour	Privato	0,20%
D'andrea Oreste	Privato	0,10%
D'Antonia Sonia	Privato	0,96%
De Lutiis Giuseppe	Privato	0,10%
Destiny Soc Coop.	Privato	0,96%
Di Matteo Federico	Privato	0,20%
Di Prinzio Grafiche	Privato	0,30%
Ega Energia srl	Privato	0,96%
Ente Mostra dell'Artigianato	Privato	0,49%
Eurografica 2	Privato	0,30%
F.Ili Teti Snc	Privato	3,74%
Fabiani Angelo	Privato	0,10%
Federazione Prov.le Coldiretti	Privato	0,59%
FG di Finamore Snc	Privato	0,48%
FIDIMPRESA	Privato	0,89%
Fondazione arte vastese	Privato	0,96%
Foresta abruzzo coop. Forestale	Privato	0,96%
Gal Vastese Inn	Privato	3,83%
Ge.For.A Coop. Forestale	Privato	3,83%
Giangiulio Francesco	Privato	0,20%
Hotel Capè Sas	Privato	0,30%
I.R.F.M. Coop. Forestale	Privato	0,96%
Idea Maiella service sas	Privato	0,19%
Iezzi Franco	Privato	0,10%
IM.SOFT Srl	Privato	0,30%

Imbastaro Domenico	Privato	0,78%
Inco Srl	Privato	0,20%
Istituto Abruzzese aree WWF	Privato	0,38%
La porta del sole Soc. Coop.	Privato	0,19%
Legambiente Abruzzo Onlus	Privato	0,96%
Maiella Carni	Privato	0,15%
Mascetta Giuseppe	Privato	0,30%
Molino Alimonti	Privato	0,96%
Natura Verde Srl	Privato	0,10%
Novacoop. Soc. Coop. Sas	Privato	0,48%
Oleificio F.lli Masciantonio	Privato	0,15%
Onofrillo ceramiche	Privato	0,96%
Orel Srl	Privato	0,30%
Orsogna Carni Srl	Privato	0,48%
Palestra GEM Snc	Privato	0,96%
Pantalone Giovanni	Privato	0,10%
Ristorante Villa Maiella	Privato	0,48%
S.A.I.C. Srl	Privato	1,25%
Salomone Nicola	Privato	0,10%
Scatolificio Peg. Srl	Privato	0,20%
Sciulli Celestino	Privato	0,10%
Slow food di Lanciano	Privato	0,48%
Socialtur Sociale	Privato	0,68%
Socialtur Turistica	Privato	0,68%
Stop & Go di Luigia Di Scullo	Privato	0,96%
Suolfificio 4 DIC	Privato	0,10%
Tessere Srl Di Martino G.	Privato	0,48%
Travaglini Snc	Privato	0,96%
Trozzi Felice	Privato	0,10%
Università Scienze Gastron.	Privato	0,48%
Valsangro Promotional Tour	Privato	0,68%
Verna Michele	Privato	0,10%

Nelle due tabelle che seguono si riassume in percentuale la composizione della compagine sociale del GAL tra soci pubblici e privati

Categorie di soci: pubblici	Soci (nr)	Capitale %
Provincia di Chieti, Comunità Montana Aventino Medio Sangro, Comunità Montana Medio Sangro, Comunità Montana della Maielletta, Comunità Montana Valsangro, Comune di Cupello, CCIAA di Chieti, Università degli Studi dell'Aquila.	08	11,47%

Categorie di soci: privati	Soci (nr)	Capitale %
Operatori locali: Settore agro-alimentare (29,42%), artigianato (8,51%), servizi (21,41%), servizi turistici (5,13%)	96	64,47%
Associazioni Ambientaliste: Legambiente Abruzzo Onlus, Ist. Abruzzese Aree del WWF	02	1,34%
Associazioni Culturali	10	5,79%
Associazioni di Categoria: CNA di Chieti, Confcooperative Abruzzo, CIA di Chieti, Col diretti di Chieti, Confesercenti di Chieti, Copagri di Chieti.	06	13,58%
Istituto di Credito: Banca di Credito Cooperativo della Valle del Trigno	01	1,44%
Università private e centri di ricerca: Università degli Studi di Scienze Gastronomiche, Cotir, Istituto Formazione e Ricerca per la montagna	03	1,91%
Totale	118	88,53

Incidenza % dei soci privati nel GAL	88,53%
--------------------------------------	---------------

Il Consiglio di Amministrazione del GAL è composto di 9 membri espressione dei soci pubblici e privati aderenti alla società:

- Elenco componenti il Consiglio di Amministrazione con indicazione di componenti privati e pubblici:

NOMINATIVO	CARICA RICOPERTA	COMPONENTE
Teti Tiziano Antonio	Presidente	Privato
Colasante Donato Gabriele	Vice Presidente	Privato
Innaurato Antonio	Consigliere	Pubblico
Nelli Rosaria	Consigliere	Privato
Di Labio Guido	Consigliere	Privato
Passerini Nicola	Consigliere	Privato
Tamburrino Antonio	Consigliere	Pubblico
Di Lorenzo Silvio	Consigliere	Pubblico
Pachioli Vincenzo	Consigliere	Privato

Incidenza % dei soci privati nel CdA del GAL	66,67%
--	---------------

- Composizione del Collegio Sindacale:

NOMINATIVO	IN QUALITA' DI
Ricciuti Carlo	Presidente
D'Antonio Luigi	Sindaco Effettivo
Marrollo Domenico	Sindaco Effettivo
Colasante Antonino	Sindaco Supplente
Piccirilli Gino	Sindaco Supplente

1.2 Consultazione partenariato

La consultazione dei partner è stata continua e proficua durante tutto il periodo di elaborazione del Piano di sviluppo Locale, gli incontri formali si sono svolti in diversi punti del territorio Leader in maniera tale da poter coinvolgere più soggetti possibili. Le convocazioni dei partner così come le riunioni si sono svolte secondo un regolamento di funzionamento approvato in assemblea.

Nelle matrici seguenti sono descritte le attività di consultazione effettuate ed i relativi risultati.

tipologia attività	Concertazione
strumenti	1ªAssemblea di partenariato
Luogo e data	S. Maria Imbaro Auditorium Patto Sangro Aventino 03 Marzo 2010
argomenti trattati	1) Approvazione regolamento di funzionamento del partenariato; 2) Orientamento strategico del Piano di Sviluppo Locale; 3) Definizione agenda di lavoro del Partenariato.
partecipanti	Enti pubblici locali, parti economiche e sociali, organizzazioni non governative ed ambientaliste, soci GAL, associazioni culturali.
risultati	Approvazione regolamento di funzionamento del partenariato, scelta orientamento strategico del PSL, definizione agenda di lavoro.

tipologia attività	Concertazione
strumenti	2ªAssemblea di partenariato
Luogo e data	Vasto, CO.T.IR., 15 Marzo 2010
argomenti trattati	1) Analisi e diagnosi territoriale; 2) Definizione della strategia d'intervento
partecipanti	Enti pubblici locali, parti economiche e sociali, organizzazioni non governative ed ambientaliste, soci GAL, associazioni culturali.
risultati	Definizione della strategia.

tipologia attività	Concertazione
strumenti	3ªAssemblea di partenariato
Luogo e data	Orsogna, TORRE DI BENE, 09 Aprile 2010

argomenti trattati	1) Approvazione versione finale del Piano di Sviluppo Locale.
partecipanti	Enti pubblici locali, parti economiche e sociali, organizzazioni non governative ed ambientaliste, soci GAL, associazioni culturali.
risultati	Approvazione versione finale del Piano di Sviluppo Locale

Le informazioni relative agli incontri (luogo e data, argomenti e documenti) oltre che per lettera sono state divulgate anche attraverso il sito del GAL con sezioni specifiche per il partenariato, il territorio Leader, le caratteristiche del bando, le idee progetto.

tipologia attività	Comunicazione
strumenti	Sito web
data	15/02/10
argomenti trattati	Bando Asse 4 Leader, il Partenariato del GAL, Guida alle misure finanziabili, sintesi delle azioni del PSR attivabili, modello di presentazione idee progetto, informazioni sul territorio interessato dal Piano di sviluppo locale.

E' stata attivata anche una News letter per mantenere costantemente informati gli enti pubblici, le parti economiche e sociali e gli altri operatori privati locali.

tipologia attività	Comunicazione
strumenti	News Letter n° 01
data	26/02/10
argomenti trattati	Il bando Asse 4 Leader; la 1ª assemblea di partenariato.

tipologia attività	<i>Comunicazione</i>
strumenti	News Letter n° 02
data	15/03/10
argomenti trattati	Calendario incontri pubblici programmati, informazioni sul nuovo PSL, risultati 1ªassemblea di partenariato.

tipologia attività	Comunicazione
strumenti	News Letter n° 03
data	29/03/10
argomenti trattati	Il Nuovo territorio Leader, 2ª assemblea di partenariato,

Oltre alle assemblee di partenariato si sono svolte anche delle riunioni pubbliche organizzate in diversi punti del territorio Leader che hanno coinvolto gli operatori locali. Riportiamo a seguire una breve descrizione degli incontri svolti:

tipologia attività	<i>Consultazione</i>
strumenti	Riunione
Luogo e data	Gissi 17/03/10
argomenti trattati	Informazione sul nuovo PSL, modello di presentazione idee progetto, informazioni sul territorio interessato dal Piano di sviluppo locale, consultazione diretta degli operatori pubblici e privati per la diagnosi strategica e le intenzioni di investimento

partecipanti	Piccole imprese agricole ed artigianali delle produzioni locali, del commercio e della ristorazione tipica, associazioni di categoria, amministratori locali
risultati	Informazione sulle opportunità offerte dal PSL e sensibilizzazione dei potenziali "beneficiari finali"

tipologia attività	<i>Consultazione</i>
strumenti	<i>Riunione</i>
Luogo e data	Casoli 19/03/10
argomenti trattati	Informazione sul nuovo PSL, modello di presentazione idee progetto, informazioni sul territorio interessato dal Piano di sviluppo locale, consultazione diretta degli operatori pubblici e privati per la diagnosi strategica e le intenzioni di investimento
partecipanti	Piccole imprese agricole ed artigianali delle produzioni locali, del commercio e della ristorazione tipica, associazioni di categoria, amministratori locali
risultati	Informazione sulle opportunità offerte dal PSL e sensibilizzazione dei potenziali "beneficiari finali"

tipologia attività	<i>Consultazione</i>
strumenti	<i>Riunione</i>
Luogo e data	Villa S. Maria 22/03/10
argomenti trattati	Informazione sul nuovo PSL, modello di presentazione idee progetto, informazioni sul territorio interessato dal Piano di sviluppo locale, consultazione diretta degli operatori pubblici e privati per la diagnosi strategica e le intenzioni di investimento
partecipanti	Piccole imprese agricole ed artigianali delle produzioni locali, del commercio e della ristorazione tipica, associazioni di categoria, amministratori locali
risultati	Informazione sulle opportunità offerte dal PSL e sensibilizzazione dei potenziali "beneficiari finali"

tipologia attività	<i>Consultazione</i>
strumenti	<i>Riunione</i>
Luogo e data	23/03/10 Roccamontepiano
argomenti trattati	Informazione sul nuovo PSL, modello di presentazione idee progetto, informazioni sul territorio interessato dal Piano di sviluppo locale, consultazione diretta degli operatori pubblici e privati per la diagnosi strategica e le intenzioni di investimento
partecipanti	Piccole imprese agricole ed artigianali delle produzioni locali, del commercio e della ristorazione tipica, associazioni di categoria, amministratori locali
risultati	Informazione sulle opportunità offerte dal PSL e sensibilizzazione dei potenziali "beneficiari finali"

tipologia attività	<i>Consultazione</i>
strumenti	<i>Riunione</i>
Luogo e data	31/03/10 Guardiagrele
argomenti trattati	Informazione sul nuovo PSL, modello di presentazione idee progetto, informazioni sul territorio interessato dal Piano di sviluppo locale, consultazione diretta degli operatori pubblici e privati per la diagnosi strategica e le intenzioni di investimento
partecipanti	Piccole imprese agricole ed artigianali delle produzioni locali, del commercio e della ristorazione tipica, associazioni di categoria, amministratori locali
risultati	Informazione sulle opportunità offerte dal PSL e sensibilizzazione dei potenziali "beneficiari finali"

Consultazioni tramite intervista diretta (Vedi allegato 2 "Documentazione relativa alla consultazione del partenariato"):

E' stata svolta un'indagine sul territorio consultando direttamente, tramite interviste dirette e mediante diffusione di una scheda per la rilevazione di idee progettuali, operatori privati e pubblici, per la diagnosi strategica e le intenzioni di investimento

Riferimento Elenco dei soggetti invitati:

Alle varie assemblee che si sono svolte sul territorio sono stati invitati a partecipare tutti gli enti pubblici locali ed associazioni di categoria, parti economiche e sociali, organizzazioni non governative ed ambientaliste, soci GAL, associazioni culturali.

Elenco soggetti che hanno dato un contributo:

124 tra operatori pubblici e privati hanno dato il loro contributo alle scelte strategiche del PSL manifestando idee progettuali e volontà di investimento.

2. TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE (PSL)

Chieti Leader - Terre di qualità

3. AREA GEOGRAFICA INTERESSATA DAL PSL

L'area geografica interessata dal PSL del GAL Maiella Verde abbraccia, nel suo complesso, 81 comuni della provincia di Chieti suddivisi in tre sub ambiti, il Chietino Ortonese, il Sangro Aventino ed il Vastese.

A partire dalla tabella del paragrafo 3.2, l'analisi sarà riferita ai seguenti aggregati:

- 1 Insieme dei comuni C e D distinti per i tre sub ambiti
- 2 Ambito di integrazione richiesto distinto per comuni B1 inclusi in Comunità montana ed altri comuni B1, sempre distinti per i tre sub ambiti

3.1 L'area geografica interessata dal PSL

Tabella 3.1: comuni dell'area del GAL Maiella Verde e distribuzione per fascia altimetrica

COMPENSORI	D	C	B1	TOTALE
Chietino-Ortonese	1	8	10	19
Sangro-Aventino	22	13	2	37
Vastese	7	9	9	25
TOTALE COMUNI AREA PSL	30	30	21	81

Tabella 3.2: superficie territoriale interessata dal PSL per fascia altimetrica e totale

COMPENSORI	D	C	B1	Totale
Chietino-Ortonese	47,16	168,76	160,77	376,69
Sangro-Aventino	521,84	273,43	131,91	927,18
Vastese	212,85	172,68	253,84	639,37
TOTALE AREA PSL	781,85	614,87	546,52	1943,24

Tabella 3.3: popolazione residente al 2001 e al 2008

COMPENSORI	2001				2008			
	D	C	B	Totale	D	C	B1	Totale
Chietino-Ortonese	556	19.463	22.501	42.520	534	19.340	22.883	42.757
Sangro-Aventino	15.840	23.910	14.307	54.057	14.798	23.974	14.945	53.717
Vastese	8.250	6.839	20.181	35.270	7.140	6.201	20.439	33.780
TOTALE AREA PSL	24.646	50.212	56.989	131.847	22.472	49.515	58.267	130.254

Tabella 3.4: densità di popolazione per fascia altimetrica e totale

COMPRESORI	D	C	B1	Totale
Chietino-Ortonese	11,32	114,60	142,33	113,51
Sangro-Aventino	28,36	87,68	113,30	57,94
Vastese	33,54	35,91	80,52	52,83
TOTALE AREA PSL	28,74	80,53	106,61	67,03

Tabella 3.5: tasso di invecchiamento per fascia altimetrica e totale

COMPRESORI	D	C	B1	Totale
Chietino-Ortonese	3,52	2,00	1,85	1,93
Sangro-Aventino	2,95	2,26	1,65	2,23
Vastese	3,98	3,04	1,88	2,44
TOTALE AREA PSL	3,28	2,24	1,81	2,18

3.1.1 Motivazioni per l'ambito di integrazione proposto

L'ambito di integrazione proposto è costituito da 21 comuni (di cui 9 hanno territori ricadenti in Comunità Montane) appartenenti alla macro-area B 1. Come mostrato nella tabella 3.6, si tratta nel complesso di un'area che risponde ai requisiti previsti dal PSR¹. Si sottolinea inoltre che nell'insieme si tratta di un'area collinare tipicamente rurale (a tale riguardo è esemplificativo il fatto che la sua densità abitativa complessiva è di 106,6 abitanti/kmq).

Le esigenze di ricomprendere tale ambito all'interno del territorio Leader riguardano i seguenti aspetti direttamente connessi alla strategia di sviluppo locale:

- **Continuità dell'azione di sviluppo e della compagine partenariale.** Tutti questi comuni hanno partecipato alla precedente edizione di Leader + avviando un lavoro di collaborazione all'interno dell'area che si è concretizzato in diverse iniziative (ad esempio la Guida Enogastronomica della Provincia di Chieti). Infatti, nonostante fosse stato chiarito che l'aumento dell'area non avrebbe comportato un aumento corrispondente di risorse finanziarie, nessun partner in sede di consultazione ha sollevato obiezioni.
- **Continuità paesaggistica ed identitaria.** Tutti i comuni proposti appartengono a Sistemi Locali di Identità assieme ai contigui comuni C, a tale riguardo si possono citare a titolo di esempio le colline teatine e quelle Frentane. Ad esempio diversi prodotti dei comuni proposti ad ambito di integrazione costituiscono una componente importante del paniere di offerta di tipicità (tipico esempio è il *Bocconotto* di Castel Frentano).
- **Appartenenza al medesimo sistema di offerta di turismo rurale.** Tutti i comuni proposti appartengono a sistemi di offerta turistica assieme ai contigui comuni C.

¹ Il PSR consente che il territorio dei GAL comprenda anche i territori comunali appartenenti alle macroaree B1 e B2, quali ambiti di integrazione con estensione e popolazione "minoritaria", rispetto agli ambiti principali inclusi nelle macroaree C e D, se funzionali a specifiche esigenze chiaramente identificate nelle strategie dei GAL presentate nei PSL.

3.2 Tabella riepilogativa dei dati

Tabella 3.6: riepilogo dei dati dei comuni

Comune	FA	Superficie	Popolazione	Popolazione	Popolazione	Popolazione	Densità di	Tasso di
		territoriale	totale nel	totale nel	totale 2008	totale 2008	popolazione	invecchia-
		kmq	2001	2008	≥ 65 anni	≤ 14 anni	(2008)	mento
		n° ab	n° ab	n° ab	n° ab	n° ab / kmq	%	
		1	2	3	4	5	6=3/1	7=4/5

COMUNI C e D

Casacanditella	C	12,41	1.396	1.417	337	164	114,18	2,05
Fara Filiorum Petri	C	14,81	1.936	1.941	408	238	131,06	1,71
Filetto	C	13,55	1.123	1.033	309	113	76,24	2,73
Guardiagrele	C	56,35	9.527	9.599	2.315	1.190	170,35	1,95
Pennapiedimonte	D	47,16	556	534	183	52	11,32	3,52
Pretoro	C	26,07	1.097	1.040	230	138	39,89	1,67
Rapino	C	20,22	1.445	1.432	384	169	70,82	2,27
Roccamontepiano	C	18,10	1.956	1.854	482	212	102,43	2,27
San Martino sulla Marrucina	C	7,25	983	1.024	228	122	141,24	1,87
Chietino-Ortonese [9]		215,92	20.019	19.874	4.876	2.398	92,04	2,03
Altino	C	15,16	2.534	2.794	577	386	184,30	1,49
Archi	C	28,18	2.349	2.310	613	275	81,97	2,23
Bomba	C	18,13	971	920	259	97	50,74	2,67
Borrello	D	14,40	449	396	158	34	27,50	4,65
Casoli	C	66,67	5.978	5.973	1.561	712	89,59	2,19
Civitaluparella	D	22,51	431	386	103	34	17,15	3,03
Civitella Messer Raimondo	C	12,37	979	917	296	85	74,13	3,48
Colledimacine	D	11,39	289	257	120	10	22,56	12,00
Colledimezzo	C	11,06	592	567	192	37	51,27	5,19
Fallo	D	5,99	160	156	58	13	26,04	4,46
Fara San Martino	D	43,66	1.633	1.557	381	174	35,66	2,19
Gamberale	D	15,57	402	342	112	30	21,97	3,73
Gessopalena	C	31,42	1.702	1.653	518	145	52,61	3,57
Lama dei Peligni	D	31,33	1.483	1.444	409	162	46,09	2,52
Lettopalena	D	20,97	409	378	88	31	18,03	2,84
Montazzoli	D	39,22	1.123	1.041	306	125	26,54	2,45
Montebello sul Sangro	D	5,40	125	105	60	45	19,44	1,33
Monteferrante	D	15,22	191	157	70	7	10,32	10,00
Montelapiano	D	8,26	112	83	42	2	10,05	21,00
Montenerodomo	D	29,98	939	821	228	87	27,38	2,62
Palena	D	91,74	1.485	1.443	356	169	15,73	2,11
Palombaro	C	17,85	1.176	1.154	337	141	64,65	2,39
Pennadomo	D	11,33	361	336	133	29	29,66	4,59
Perano	C	6,28	1.650	1.680	367	217	267,52	1,69
Pietraferrazzana	C	4,36	154	132	39	12	30,28	3,25
Pizzoferrato	D	30,85	1.194	1.160	314	106	37,60	2,96
Quadri	D	7,41	947	901	220	111	121,59	1,98
Roccascalegna	C	22,63	1.432	1.404	421	147	62,04	2,86
Rio del Sangro	D	11,73	159	123	66	8	10,49	8,25
Rosello	D	19,29	346	289	136	15	14,98	9,07
Sant'Eusanio del Sangro	C	23,96	2.434	2.490	621	270	103,92	2,30
Taranta Peligna	D	21,65	527	460	163	35	21,25	4,66
Tornareccio	C	27,73	1.959	1.980	510	271	71,40	1,88
Torricella Peligna	D	35,39	1.599	1.498	486	134	42,33	3,63
Villa Santa Maria	D	16,18	1.476	1.465	395	130	90,54	3,04
Sangro-Aventino [35]		795,27	39.750	38.772	10.715	4.286	48,75	2,50

Comune	FA	Superficie territoriale	Popolazione totale nel 2001	Popolazione totale nel 2008	Popolazione totale 2008 ≥ 65 anni	Popolazione totale 2008 ≤ 14 anni	Densità di popolazione (2008)	Tasso di invecchiamento
		kmq	n° ab	n° ab	n° ab	n° ab	n° ab / kmq	%
		1	2	3	4	5	6=3/1	7=4/5
Carpineto Sinello	C	29,48	748	713	231	80	24,19	2,89
Carunchio	D	32,39	792	702	227	64	21,67	3,55
Castelguidone	D	14,87	481	441	145	50	29,66	2,90
Castiglione Messer Marino	D	47,70	2.241	1.979	612	205	41,49	2,99
Celenza sul Trigno	C	22,60	1.102	1.011	297	103	44,73	2,88
Dogliola	C	11,64	419	409	107	52	35,14	2,06
Fraine	D	16,10	465	409	130	42	25,40	3,10
Guilmi	C	12,98	527	451	157	46	34,75	3,41
Liscia	C	8,02	821	758	236	92	94,51	2,57
Palmoli	C	32,76	1.162	1.038	331	92	31,68	3,60
Roccaspinalveti	D	32,92	1.670	1.504	492	168	45,69	2,93
San Buono	C	25,03	1.206	1.072	300	117	42,83	2,56
San Giovanni Lipioni	C	8,67	288	241	130	7	27,80	18,57
Schiavi di Abruzzo	D	45,28	1.417	1.067	656	31	23,56	21,16
Torrebruna	D	23,59	1.184	1.038	377	103	44,00	3,66
Tufillo	C	21,50	566	508	163	53	23,63	3,08
Vastese [16]		385,53	15.089	13.341	4.591	1.305	34,60	3,52
TOT COMUNI C e D [60]		1.396,72	74.858	71.987	20.182	7.989	51,54	2,53

Comune	FA	Superficie territoriale	Popolazione totale nel 2001	Popolazione totale nel 2008	Popolazione totale 2008 ≥ 65 anni	Popolazione totale 2008 ≤ 14 anni	Densità di popolazione (2008)	Tasso di invecchiamento
		kmq	n° ab	n° ab	n° ab	n° ab	n° ab / kmq	%
		1	2	3	4	5	6=3/1	7=4/5

AMBITO DI INTEGRAZIONE

Comuni B1 inclusi in Comunità Montane

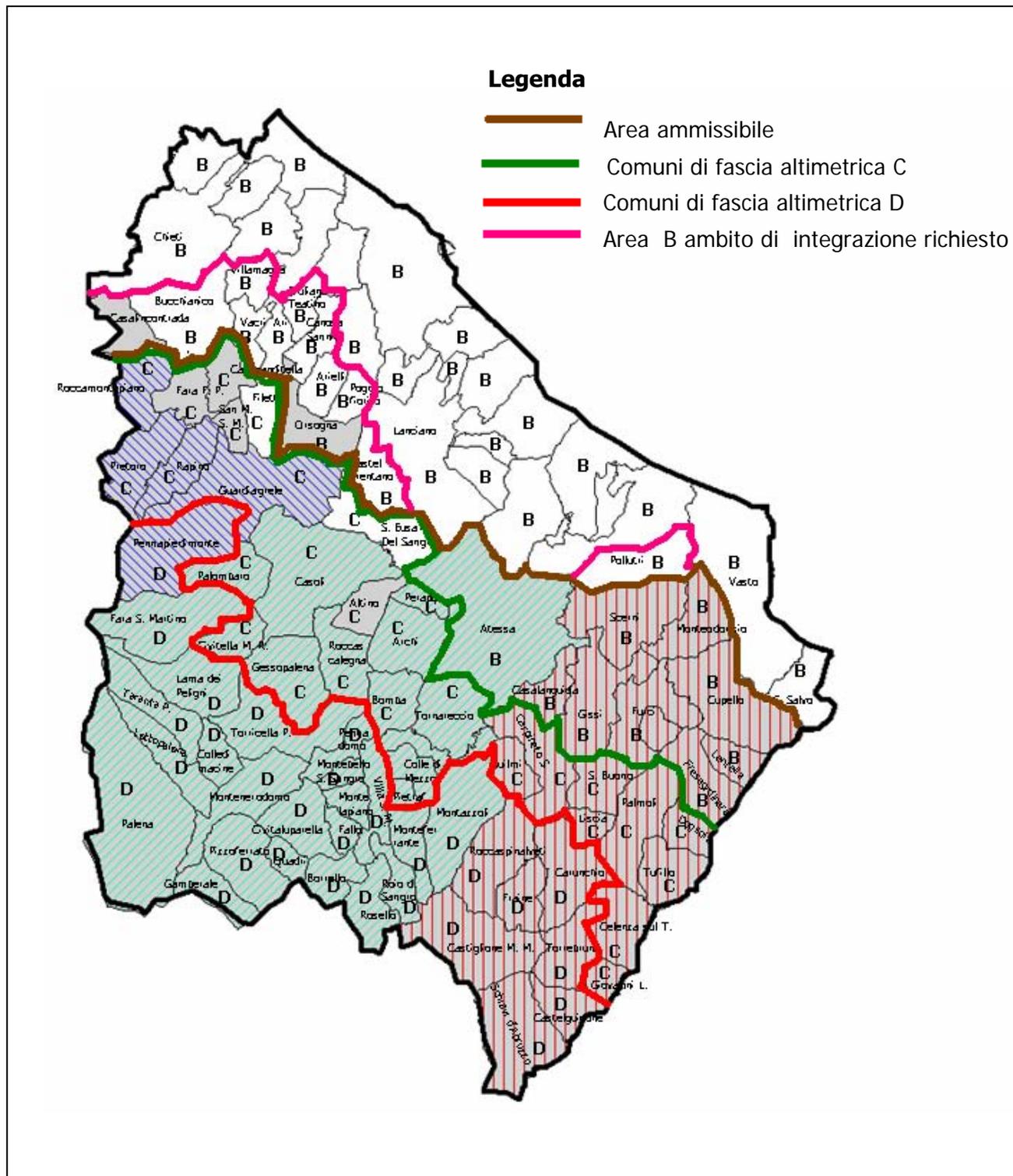
Atessa	B1cm	110,03	10.378	10.769	2.325	1.457	97,87	1,60
Sangro-Aventino [1]		110,03	10.378	10.769	2.325	1.457	97,87	1,60
Casalanguida	B1cm	13,59	1.095	1.061	294	116	78,07	2,53
Cupello	B1cm	48,20	4.397	4.882	894	698	101,29	1,28
Fresagrandinaria	B1cm	24,79	1.097	1.103	304	123	44,49	2,47
Furci	B1cm	26,20	1.285	1.149	345	111	43,85	3,11
Gissi	B1cm	36,03	3.096	3.032	724	354	84,15	2,05
Lentella	B1cm	12,53	769	734	161	83	58,58	1,94
Monteodorisio	B1cm	25,37	2.397	2.593	486	389	102,21	1,25
Scerni	B1cm	41,06	3.699	3.536	991	377	86,12	2,63
Vastese [8]		227,77	17.835	18.090	4.199	2.251	79,42	1,87
TOT COMUNI B1 C.M. [9]		337,80	28.213	28.859	6.524	3.708	85,43	1,76

Altri Comuni B1

Ari	B1	11,26	1.335	1.237	388	126	109,86	3,08
Arielli	B1	11,51	1.259	1.178	291	138	102,35	2,11
Bucchianico	B1	38,05	4.942	5.133	1.058	698	134,90	1,52
Canosa Sannita	B1	14,10	1.522	1.492	407	168	105,82	2,42
Casalincontrada	B1	15,86	2.931	3.132	595	422	197,48	1,41
Giuliano Teatino	B1	9,99	1.312	1.350	346	161	135,14	2,15
Orsogna	B1	25,26	4.045	4.151	1.016	563	164,33	1,80
Poggiofiorito	B1	9,92	953	985	232	119	99,29	1,95
Vacri	B1	12,09	1.749	1.743	422	228	144,17	1,85
Villamagna	B1	12,73	2.453	2.482	632	287	194,97	2,20
Chietino-Ortonese [10]		160,77	22.501	22.883	5.387	2.910	142,33	1,85
Castel Frentano	B1	21,88	3.929	4.176	980	541	190,86	1,81
Sangro-Aventino [1]		21,88	3.929	4.176	980	541	190,86	1,81
Pollutri	B1	26,07	2.346	2.349	595	294	90,10	2,02
Vastese [1]		26,07	2.346	2.349	595	294	90,10	2,02
TOT ALTRI COMUNI B1 [12]		208,72	28.776	29.408	6.962	3.745	140,90	1,86
TOT AMBITO INTEGRAZIONE [21]		546,52	56.989	58.267	13.486	7.453	106,61	1,81
TOTALE AREA P.S.L. [81]		1.943,24	131.847	130.254	33.668	15.442	67,03	2,18

3.3 Carta dei comuni e dei loro confini amministrativi

Fig. 3.1 Territorio del PSL: comuni per fascia altimetrica, area ammissibile e ambito di integrazione

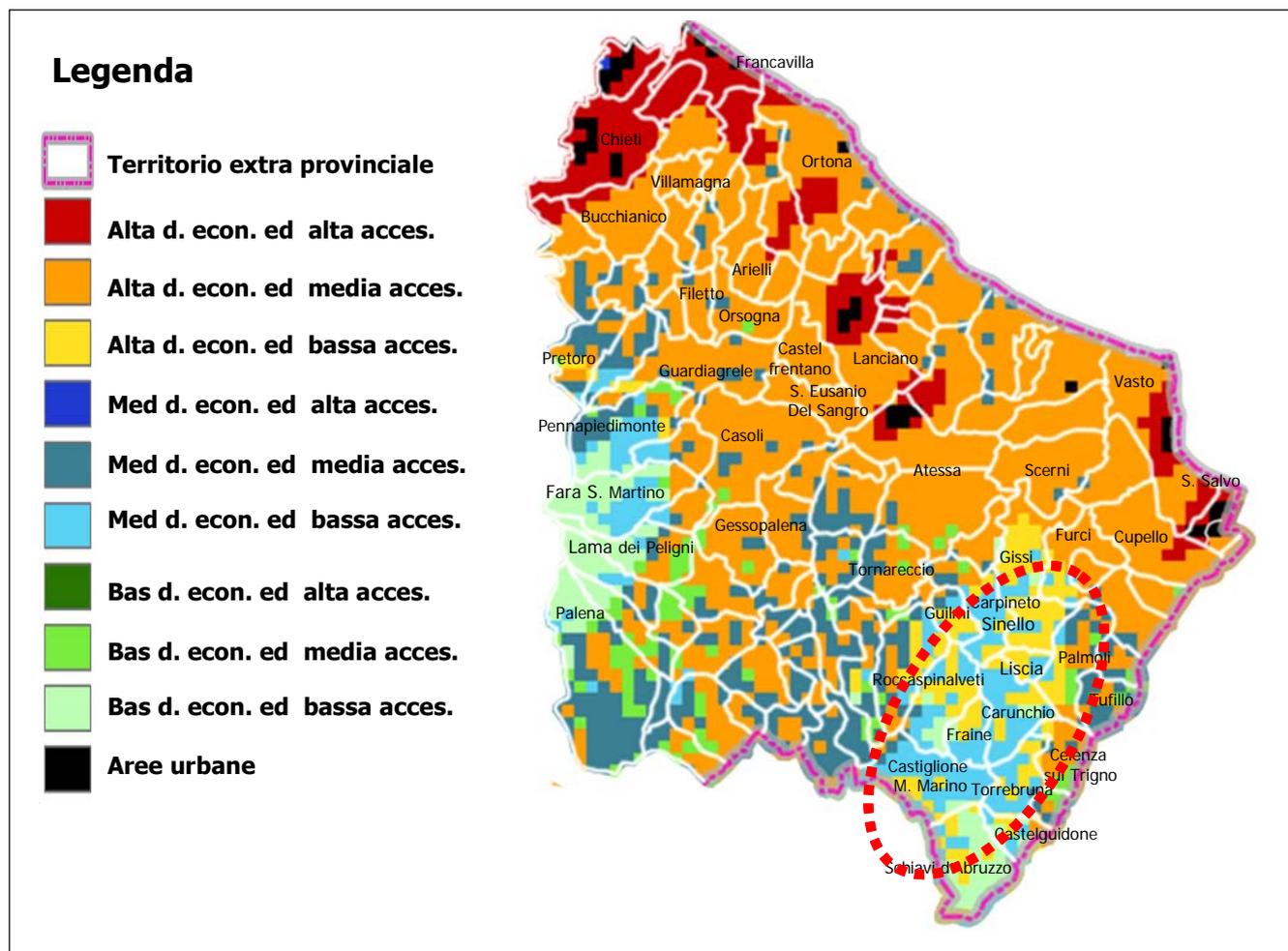


4 ANALISI DEL CONTESTO ED ANALISI SWOT

4.1 Analisi del contesto

La figura 4.1 mostra una lettura della marginalità territoriale del territorio della provincia di Chieti ottenuta classificando unità territoriali omogenee di 1 kmq in base a due indicatori composti: l'accessibilità e la densità economica².

Fig. 4.1 Mappa dello squilibrio territoriale della provincia di Chieti



Come si vede la parte interna del vastese (aree C e D evidenziate dal tratteggio) presenta caratteristiche di marginalità più marcate rispetto agli altri territori interni. Si tratta di uno squilibrio certificato dalla statistica, ma ben noto agli abitanti. È un primo input che spiega come ci siano aree rurali ed aree rurali anche quando appartengono alla stessa categoria ufficiale di squilibrio.

² L'accessibilità è stata valutata utilizzando un algoritmo distanza/costo; la densità economica è esprimibile come reddito generato per km2 (un indicatore complesso che unisce la densità di popolazione al reddito pro-capite).

4.1.1 Contesto socioeconomico generale

La popolazione dell'Area registra un decremento pari a -1,21% della corrispondente popolazione al 2001, con una punta negativa nel Vastese di -4,22%. Il saldo è invece positivo nel Chietino-Ortonese (+0,56%). Per il dettaglio a livello comunale si veda la Tab. 3.6.

Tab. 4.1 AREA PSL: Popolazione residente 2001 e 2008 e variazione

Comuni ammissibili (per ambito di riferimento)	Tip.	POPOLAZIONE RESIDENTE			
		2001	2008	Variazione 2008/2001	
		n° ab	n° ab	n° ab	%
Chietino-Ortonese	C+D	20.019	19.874	-145	-0,72
	B1cm	-	-	0	-
	B1	22.501	22.883	382	+1,70
	TOT	22.501	22.883	237	+0,56
Sangro-Aventino	C+D	39.750	38.772	-978	-2,46
	B1cm	10.378	10.769	391	+3,77
	B1	3.929	4.176	247	+6,29
	TOT	99.059	99.483	134	-0,63
Vastese	C+D	15.089	13.341	-1.748	-11,58
	B1cm	17.835	18.090	255	+1,43
	B1	2.346	2.349	3	+0,13
	TOT	233.388	232.746	-1.222	-4,22
Totale Area PSL	C+D	74.858	71.987	-2.871	-3,84
	B1cm	28.213	28.859	646	+2,29
	B1	28.776	29.408	632	+2,20
	TOT	598.623	595.746	-4.037	-1,21
Totale Comuni B1 non ammiss.	TOT	250.186	266.243	16.057	+6,42
Totale Provincia di Chieti	TOT	382.033	396.497	14.464	+3,79

Il **tasso di invecchiamento** complessivo dell'area risulta elevato e decisamente superiore al valore provinciale. All'interno dell'Area del PSL i valori più alti si riscontrano in corrispondenza delle zone di collina interna e montana (C+D). L'ambito più penalizzato, con il dato più alto, risulta essere quello del Vastese con un valore complessivo del 2,44 che arriva a 3,52 nei comuni di fascia altimetrica C+D. Questo dato, assieme a quelli seguenti, è un'evidenza del fenomeno chiamato "depopulation selettiva": terminata da decenni l'epoca delle grandi emigrazioni, quello che accade oggi è un depauperamento costante della popolazione giovanile che colpisce in misura più accentuata le fasce meglio qualificate ed i territori meno accessibili.

Tab. 4.2 AREA PSL - Popolazione residente 2008: TASSO DI INVECCHIAMENTO³

Comuni ammissibili (per ambito di riferimento)	Tip.	Popolazione Residente 2008			Tasso di invecchiamento
		al 31.12	≥ 65 anni	≤ 14 anni	
		n° ab	n° ab	n° ab	%
Chietino-Ortonese	C+D	19.874	4.876	2.398	2,03
	B1cm	-	-	-	-
	B1	22.883	5.387	2.910	1,85
	TOT	22.883	5.387	2.910	1,93
Sangro-Aventino	C+D	38.772	10.715	4.248	2,52
	B1cm	10.769	2.325	1.457	1,60
	B1	4.176	980	541	1,81
	TOT	99.483	24.794	12.066	2,24
Vastese	C+D	13.341	4.591	1.305	3,52
	B1cm	18.090	4.199	2.251	1,87
	B1	2.349	595	294	2,02
	TOT	232.746	58.973	27.982	2,44
Totale Area PSL	C+D	71.987	20.182	7.951	2,54
	B1cm	28.859	6.524	3.708	1,76
	B1	29.408	6.962	3.745	1,86
	TOT	595.746	151.614	71.368	2,19
Totale Comuni B1 non amm.	TOT	266.243	52.441	35.620	1,47
Totale Provincia di Chieti	TOT	396.497	65.927	43.073	1,53

Il **tasso di natalità** complessivo dell'area risulta più basso del valore provinciale. All'interno dell'Area del PSL i valori più bassi, ancora una volta, si riscontrano in corrispondenza delle zone di collina interna e montana (C+D). Anche per questo indicatore l'ambito più penalizzato è quello del Vastese con una valore complessivo dello 0,73 (di poco inferiore al Sangro Aventino 0,75) che arriva a 0,60 nei comuni di fascia altimetrica C+D

³ I dettagli comunali sono disponibili nell'Appendice statistica

Tab. 4.3 AREA PSL - Popolazione residente 2008: TASSO DI NATALITÀ⁴

Comuni ammissibili (per ambito di riferimento)	Tip.	Popolazione Residente 2008			Nati 2008	Tasso di natalità
		al 01.01	al 31.12	media		
		n° ab	n° ab	n° ab	n° ab	%
Chietino-Ortonese	C+D	19.905	19.874	19.890	137	0,69
	B1cm	-	-	-	-	-
	B1	22.728	22.883	22.806	212	0,93
	TOT	22.728	22.883	22.806	212	0,82
Sangro-Aventino	C+D	38.762	38.772	38.767	263	0,68
	B1cm	10.665	10.769	10.717	100	0,93
	B1	4.114	4.176	4.145	39	0,94
	TOT	98.997	99.483	99.241	826	0,75
Vastese	C+D	13.579	13.341	13.460	81	0,60
	B1cm	18.070	18.090	18.080	145	0,80
	B1	2.318	2.349	2.334	20	0,86
	TOT	231.961	232.746	232.356	1898	0,73
Totale Area PSL	C+D	72.246	71.987	72.117	481	0,67
	B1cm	28.735	28.859	28.797	245	0,85
	B1	29.160	29.408	29.284	271	0,93
	TOT	594.063	595.746	594.910	4793	0,77
Totale Comuni B1 non amm.	TOT	264.311	266.243	265.277	2.409	0,91
Totale Provincia di Chieti	TOT	394.452	396.497	395.475	3.406	0.86

Il discorso in termini di **tasso di mortalità** è speculare a quello fatto precedentemente per i fenomeni dello spopolamento del territorio, dei tassi di invecchiamento e natalità, che vedono le aree di fascia altimetrica C+D come quelle più penalizzate e l'Ambito del Vastese come quello più svantaggiato.

Da sottolineare come tutti i valori totali dei tre ambiti, Chietino Ortonese, Sangro-Aventino e Vastese, siano superiori al valore provinciale

⁴ I dettagli comunali sono disponibili nell'Appendice statistica

Tab. 4.4 AREA PSL - Popolazione residente 2008: TASSO DI MORTALITÀ⁵

Comuni ammissibili (per ambito di riferimento)	Tip.	Popolazione Residente 2008			Morti 2008	Tasso di mortalità
		al 01.01	al 31.12	media		
		n° ab	n° ab	n° ab	n° ab	%
Chietino-Ortonese	C+D	19.905	19.874	19.890	248	1,25
	B1cm	-	-	-	0	-
	B1	22.728	22.883	22.806	257	1,13
	TOT	22.728	22.883	22.806	505	1,18
Sangro-Aventino	C+D	38.762	38.772	38.767	536	1,38
	B1cm	10.665	10.769	10.717	122	1,14
	B1	4.114	4.176	4.145	59	1,42
	TOT	98.997	99.483	99.241	1727	1,34
Vastese	C+D	13.579	13.341	13.460	231	1,72
	B1cm	18.070	18.090	18.080	221	1,22
	B1	2.318	2.349	2.334	31	1,33
	TOT	231.961	232.746	232.356	3937	1,43
Totale Area PSL	C+D	72.246	71.987	72.117	1.015	1,41
	B1cm	28.735	28.859	28.797	343	1,19
	B1	29.160	29.408	29.284	347	1,18
	TOT	594.063	595.746	594.910	1.705	1,31
Totale Comuni B1 non amm.	TOT	264.311	266.243	265.277	2.543	0,96
Totale Provincia di Chieti	TOT	394.452	396.497	395.475	4.248	1,07

Il rapporto tra **saldo naturale** e **migratorio** è sempre negativo nelle aree C+D con valori particolarmente penalizzanti nell'Area Vastese.

Il **saldo demografico** complessivo è lievemente positivo benché, ancora una volta, lontano dal valore provinciale

⁵ I dettagli comunali sono disponibili nell'Appendice statistica

Tab. 4.5 AREA PSL - Popolazione residente 2008: BILANCIO DEMOGRAFICO⁶

Comuni ammissibili (per ambito di riferimento)	Tip.	Popolazione Residente 2008				Saldo demografico	
		al 01.01	Saldo naturale	Saldo migratorio	al 31.12	n° ab	%
		n° ab	n° ab	n° ab	n° ab		
Chietino-Ortonese	C+D	19.905	-111	80	19.874	-31	-0,2
	B1cm	-	0	0	-	0	
	B1	22.728	-45	200	22.883	155	+0,7
	TOT	22.728	-156	280	22.883	124	+0,3
Sangro-Aventino	C+D	38.762	-273	283	38.772	10	0,0
	B1cm	10.665	-22	-126	10.769	104	+1,0
	B1	4.114	-20	82	4.176	62	+1,5
	TOT	98.997	-627	799	99.483	176	+0,3
Vastese	C+D	13.579	-146	-88	13.341	-234	-1,7
	B1cm	18.070	-76	96	18.090	20	+0,1
	B1	2.318	-11	42	2.349	31	+1,3
	TOT	231.961	-1487	1648	232.746	-183	-0,5
Totale Area PSL	C+D	72.246	-530	275	71.987	-255	-0,4
	B1cm	28.735	-98	222	28.859	124	+0,4
	B1	29.160	-209	536	29.408	327	+0,6
	TOT	594.063	-3811	4329	595.746	430	+0,2
Totale Comuni B1 non amm.	TOT	264.311	-134	2.066	266.243	1.932	+0,7
Totale Provincia di Chieti	TOT	394.452	-343	2.602	396.497	2.259	+0,7

Risorse umane e mercato del lavoro

Le principali problematiche di rilevanza strategica relativa a risorse umane e mercato del lavoro nel territorio Leader⁷ riguardano i seguenti aspetti:

1. L'inserimento nel mondo del lavoro e all'incrocio tra domanda e offerta di lavoro non è ancora compatibile con le differenti esigenze rilevate sul territorio per i seguenti motivi:
 - a. è presente una molteplicità dei servizi di incrocio domanda/offerta (Provincia Centri per l'impiego, Scuole, Organismi di formazione ed Enti pubblici e privati accreditati alla formazione) tra i quali permane una generale difficoltà di raccordo;
 - b. permane la difficoltà a migliorare il raccordo dei servizi di incontro domanda/offerta con il sistema della formazione;

⁶ I dettagli comunali sono disponibili nell'Appendice statistica

⁷ Informazioni Provincia di Chieti PAT 2007.

- c. c'è difficoltà nell'individuazione della "personalizzazione" dei servizi erogati, con attenzione specifica alle funzioni di accompagnamento e orientamento delle differenti tipologie di utenza;
 - d. difficoltà a migliorare il sistema informativo, della comunicazione con gli utenti e della realizzazione dello strumentario previsto;
 - e. difficoltà a inserire nel mondo del lavoro persone svantaggiate per problemi di discriminazione e difficoltà ad integrare le finalità inclusive con quelle più direttamente rivolte agli obiettivi di crescita economica
2. La disoccupazione femminile è spesso correlata a problemi di discriminazione e di esclusione sociale/lavorativa legata a fattori culturali per l'accesso e la permanenza nel mondo del lavoro. Permangono inoltre ulteriori motivi di difficoltà per l'occupazione femminile:
- a. persistenza di una struttura tradizionale a modello maschile del sistema socio-economico e contesti lavorativi che presentano scarsa flessibilità ponendo barriere all'ingresso delle donne nel Mercato del Lavoro;
 - b. difficoltà di conciliazione di tempi di lavoro e di lavoro domestico;
 - c. orientamento delle donne verso percorsi di studio non sempre spendibili e direttamente corrispondenti alle esigenze del Mercato del Lavoro;
 - d. mancanza di servizi sociali strutturati (asili nido, ludoteche, assistenza agli anziani);
3. La disoccupazione di lunga durata con l'incremento del numero degli occupati espulsi dal mondo del lavoro per lunghi periodi può essere ricondotta ai seguenti principali motivi:
- a. difficoltà di condurre sistematici monitoraggi dei bisogni e delle necessità a cui far corrispondere professionalità idonee;
 - b. difficoltà nel reinserimento e ricollocazione;
 - c. difficoltà nello sviluppo di reti tra attori istituzionali/imprenditoriali

4.1.2 Sistema produttivo locale

Il coefficiente di specializzazione produttiva evidenzia le peculiarità del tessuto imprenditoriale dell'ambito del territorio e per ciascuno dei tre ambiti, in relazione alle attività economiche indicate dall'Istat nel censimento 2001 della popolazione e delle abitazioni.

L'indicatore in questione misura il rapporto tra il peso degli addetti di un particolare comparto sul totale comprensoriale e l'analogo peso misurato a livello nazionale

Tabella 4.6 Coefficienti di specializzazione produttiva per sezione di attività economica: 2001

SEZIONI ECONOMICHE		Indice di specializzazione			
		Chietino	Sangro Aventino	Vastese	Provincia di Chieti
A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	1,220	1,017	1,801	1,290
B	PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	1,699	0,171	2,301	1,352
C	INDUSTRIA ESTRATTIVA	4,733	0,835	0,407	2,491
D	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	1,104	1,511	1,481	1,321
E	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	0,454	0,562	0,627	0,529
F	COSTRUZIONI	1,221	0,882	1,077	1,080
G	COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI	0,992	0,798	0,856	0,899
H	ALBERGHI E RISTORANTI	0,809	0,725	0,793	0,778
I	TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	0,798	0,970	0,618	0,811
J	INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	0,729	0,481	0,431	0,581
K	ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	0,704	0,664	0,592	0,666
M	ISTRUZIONE	0,555	0,660	1,162	0,729
N	SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	1,735	0,664	0,743	1,164
O	ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	1,057	0,787	0,860	0,926

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Tra i valori degni di segnalazione, la specializzazione dell'ambito chietino nel settore dell'industria estrattiva e delle costruzioni, mentre Sangro Aventino e Vastese eccellono nel settore delle industrie manifatturiere legate alla presenza di importanti insediamenti industriali e del relativo indotto.

Tabella 4.7 - Coefficienti di specializzazione produttiva per sottosezione di attività economica dell'industria manifatturiera: anno 2001

SOTTOSEZIONI ECONOMICHE		Indice di specializzazione			
		Ambito Chieti	Sangro Aventino	Vastese	Provincia Chieti
DA	INDUSTRIE ALIMENTARI, DELLE BEVANDE E DEL TABACCO	1,112	1,776	1,794	1,481
DB	INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO	1,572	0,409	1,707	1,233
DC	INDUSTRIE CONCIARIE, FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN CUOIO, PELLE E SIMILARI	0,957	0,392	0,089	0,576
DD	INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO	0,839	1,291	0,907	0,998
DE	FABBRICAZIONE DI PASTA-CARTA, CARTA E PRODOTTI DI CARTA; STAMPA ED EDITORIA	1,798	0,390	0,263	0,994
DF	FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO, TRATTAMENTO COMBUST. NUCLEARI	1,612	0,136	1,046	1,011
DG	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	0,789	0,692	0,555	0,704
DH	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	1,838	1,244	0,446	1,327
DI	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	0,998	0,850	7,219	2,390
DJ	PRODUZIONE DI METALLO E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	1,162	1,719	1,203	1,349
DK	FABBRICAZIONE MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI; INSTALLAZIONE E RIPARAZIONE	1,027	0,607	0,562	0,786
DL	FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED OTTICHE	0,826	0,243	3,227	1,196
DM	FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	0,409	11,657	0,529	4,018
DN	ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	0,629	0,533	0,297	0,521

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Anche in questo caso emergono alcune specializzazioni che segnano un dato lievemente superiore a quello provinciale per le industrie alimentari del Sangro Aventino e del Vastese, mentre per l'ambito chietino si segnala la particolare incidenza delle industrie per la fabbricazione di carta e prodotti per l'editoria.

Il valore più eclatante rimane quello della specializzazione nella fabbricazione di mezzi di trasporto nel Sangro Aventino, giustificato dalla presenza di importanti stabilimenti produttivi di rilievo internazionale.

La tabella che segue riporta il numero di imprese attive nel territorio sezioni di classificazione ATECO distinte per ambito territoriale

Tab. 4.8 AREA PSL – Imprese attive⁸

Ambiti	Tip.	IMPRESE ATTIVE (2008)																	
		Sezioni ATECO																	
		A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	X	TOT
Chietino-Ortonese	C+D	739	1	4	319	1	265	487	107	41	33	88	0	4	7	84	0	11	2.191
	B1cm	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	B1	1.787	1	4	260	0	314	460	90	33	32	80	0	1	9	81	0	6	3.158
	TOT	!Errore di sintassi,)																	
Sangro-Aventino	C+D	1.882	0	2	396	8	505	816	214	94	39	161	0	7	15	173	0	15	4.327
	B1cm	711	0	1	191	3	131	292	49	53	19	63	0	2	6	71	0	4	1.596
	B1	160	0	0	37	0	50	86	12	4	3	9	0	0	2	21	0	1	385
	TOT	2.753	0	3	624	11	686	1.194	275	151	61	233	0	9	23	265	0	20	6.308
Vastese	C+D	445	0	0	127	0	269	261	68	24	9	17	0	4	2	52	0	1	1.275
	B1cm	1.249	3	1	212	0	276	337	74	32	16	63	0	2	3	74	0	1	2.343
	B1	370	4	0	19	0	18	47	5	8	2	6	0	0	0	7	0	0	486
	TOT	2.064	7	1	358	0	563	645	147	64	27	86	0	6	5	133	0	2	4.108
Totale Area PSL	C+D	3.066	1	6	842	9	1.039	1.564	389	159	81	266	0	15	24	309	0	27	7.797
	B1cm	1.960	3	2	403	3	407	629	123	85	35	126	0	4	9	145	0	5	3.935
	B1	2.317	5	4	316	0	382	593	107	45	37	95	0	1	11	109	0	7	4.025
	TOT	7.343	9	12	1.561	12	1.828	2.786	619	289	153	487	0	20	44	563	0	39	15.765
Tot Com. B1 non amm.li	TOT	8.793	70	10	2.817	11	3.328	6.491	1.255	663	544	1.972	0	82	141	1.423	0	116	27.716
Tot Provincia di Chieti	TOT	16.136	79	22	4.378	23	5.156	9.277	1.874	952	697	2.459	0	102	185	1.986	0	155	43.481

Fonte: elaborazione di dati INFOCAMERE

- A = Agricoltura, caccia e silvicoltura | B = Pesca, piscicoltura e servizi connessi | C = Estrazione di minerali
- D = Attività manifatturiere | E = Produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua | F = Costruzioni
- G = Commercio ingrosso e dettaglio. rip .beni personali e per la casa | H = Alberghi e ristoranti
- I = Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | J = Intermediazione monetaria e finanziaria
- K = Attività immobiliare, noleggio, informatica, ricerca | L = Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
- M = Istruzione | N = Sanità e altri servizi sociali | O = Altri servizi pubblici, sociali e personali
- P = Servizi domestici presso famiglie e convivenze | X = Altre imprese non classificate

Produzioni agricole

L’analisi è stata impostata tenendo conto delle peculiarità del territorio, caratterizzato da tre zone altimetriche molto eterogenee tra di loro: montagna, collina interna e collina litoranea.

⁸ I dettagli comunali sono disponibili nell’Appendice statistica

Relativamente alle pratiche agronomiche nella montagna interna si attua un'agricoltura basata prevalentemente su seminativi e prati permanenti, nella fascia intermedia (collina interna) la presenza di colline dolci indirizza soprattutto verso seminativi avvicendati, infine nella collina litoranea, a ridosso della fascia costiera, le coltivazioni legnose (vite e olivo) sono predominanti.

Tab. 4.9 Superfici destinate alla utilizzazione agricola del suolo e relativa incidenza percentuale sulla Superficie agricola totale (SAT)

Forma di utilizzazione	Incidenza in % su SAT									
	Provincia di Chieti		Area leader		Chietino ortonese		Sangro Aventino		Vastese	
	ha	%	ha	%	ha	%	ha	%	ha	%
Seminativi	49.432	32	41.246	38	10.405	35	14.729	32	16.112	47
Coltivazioni legnose	51.681	34	22.585	21	10.244	34	4.844	11	7.497	22
Prati Perm. e Pascoli	12.899	8	12.542	11	1.102	4	10.066	22	1.373	4
Sau	113.805	75	76.373	70	21.751	72	29.639	65	24.982	73
Arboricoltura da legno	378	0	221	0	106	0	41	0	74	0
Boschi	19.538	13	18.204	17	3.575	12	11.221	25	3.408	10
Sup. Agricola non utilizzata	14.082	9	11.714	11	2.599	9	3.912	9	5.204	15
<i>- di cui per attività ricreative</i>	136	0	148	0,1	36	0,1	92	0,2	20	0,06
Altra superficie	4.674	3	3.218	3	1.999	7	777	2	442	1
Sat	152.477	100	109.758	100	30.058	100	45.590	100	34.109	100

Fonte: Elaborazione dati Istat, Censimento dell'Agricoltura, 2000.

La tabella pone in risalto l'alta incidenza di seminativi nel Vastese. La SAU è inferiore di 10 punti rispetto al valore provinciale nel Sangro Aventino dove molto incide la presenza della montagna poco praticabile a fini agricoli e dove alta è l'incidenza dell'area occupata dai boschi (25%)

Tab. 4.10 Superfici delle diverse colture della Superficie agricola utile (SAU) e relativa incidenza percentuale

Colture	Incidenza in % su Sau									
	Provincia di Chieti		Area leader		Chietino ortonese		Sangro Aventino		Vastese	
	ha	%	ha	%	ha	%	ha	%	ha	%
Cereali	30.025	26	25.326	33	6.479	30	7.711	26	11.136	45
<i>- di cui frumento</i>	23.564	21	19.763	26	4.399	20	5.705	19	9.659	39
Ortive	1.071	1	339	0	146	1	74	0	118	0
Foraggiere avvicendate	9.394	8	8.923	12	2.203	10	4.781	16	1.939	8
Coltivazioni legnose	51.558	45	22.533	30	10.211	47	4.833	16	7.490	30
Prati permanenti e pascoli	12.899	11	12.542	16	1.102	5	10.066	34	1.373	6
Altro	8.859	8	6.710	9	1.609	7	2.174	7	2.927	12
Sau	113.805	100	76.373	100	21.751	100	29.639	100	24.982	100

Fonte: Elaborazione dati Istat, Censimento dell'Agricoltura, 2000.

Alta è l'incidenza delle colture cerealicole nel vastese e delle foraggiere e dei prati permanenti pascoli nel Sangro Aventino.

Tab. 4.11 Superfici destinate a coltivazioni legnose e relativa incidenza percentuale sulla Superficie agricola utile (Sau)

Colture Legnose	Incidenza in % su Sau									
	Provincia di Chieti		Area leader		Chietino ortonese		Sangro Aventino		Vastese	
	ha	%	ha	%	ha	%	ha	%	ha	%
Vite	27.607	24	10.029	13	6.129	28	992	3	2.908	12
Olivo	20.396	18	11.009	14	3.378	16	3.624	12	4.006	16
Agrumi	54	0,1	18	0	8	0	5	0	5	0
Fruttiferi	3.501	3	1.478	2	695	3	212	1	571	2
Totale arboree	51.558	45	22.533	30	10.211	47	4.833	16	7.490	30
Sau	113.805	100	76.373	100	21.751	100	29.639	100	24.982	100

Fonte: Elaborazione dati Istat, Censimento dell'Agricoltura, 2000.

Per quanto riguarda la coltivazione della vite, nonostante il valore del Chietino Ortonese (28%), l'incidenza della superficie coltivata sulla SAU dell'area Leader è molto inferiore al dato provinciale. A determinare il risultato è l'area dell'Ambito Sangro Aventino (3%) il cui territorio è inadatto a tale tipo di coltura.

Tab. 4.12 Consistenza del patrimonio zootecnico limitatamente alle principali razze allevate e relativa incidenza sulla superficie agricola utile (Sau)

Comprensorio	Bovini		Bufalini		Suini		Ovini	
	N. Capi	Capi /SAU	N. Capi	Capi /SAU	N. Capi	Capi /SAU	N. Capi	Capi /SAU
Provincia di Chieti	10890	0,096	6,00	0,00005	20540,00	0,180	29431,000	0,259
Area Leader	9037	0,118	6,00	0,00008	15226,00	0,199	23049,000	0,302
Chietino Ortonese	2246	0,103	-	-	1474,00	0,068	6254,000	0,288
Sangro Aventino	5802	0,196	6,00	0,00020	6875,00	0,232	13107,000	0,442
Vastese	989	0,040	-	-	6877,00	0,275	3688,000	0,148

Fonte: Elaborazione dati Istat, Censimento dell'Agricoltura, 2000; dati ASL Chieti, dati zootecnia al 31/12/2008.

I dati, essendo disomogenei, non esprimono adeguatamente la crisi della zootecnia, causata dalla perdita drastica e perdurante di valore della materia prima, in particolare dell'allevamento bovino da latte che ha determinato una contrazione epocale degli allevatori e del bestiame. Anche i dati di bovini, suini e ovini sono generalmente superiori al dato provinciale a testimonianza di una discreta diffusione della zootecnia sul territorio, segnatamente sulle sue parti maggiormente vocate.

Tab. 4.13 Variazioni percentuali del numero di aziende e di capi delle principali razze allevate negli anni 2000-2009⁹

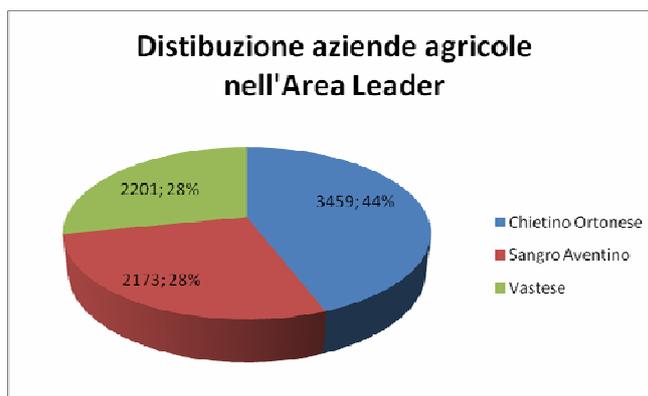
Comprensorio	BOVINI		BUFALINI		SUINI		OVINI	
	Aziende (%)	Capi (%)						
Provincia di Chieti	87,41	-24,17	-66,67	-80,00	-38,01	-46,63	9,22	-4,82
Area Leader	77,68	-26,12	-100,00	-70,00	-44,51	-52,53	1,75	-17,78
Chietino Ortonese	70,60	-26,48	-100,00	-100,00	-62,38	-62,99	-5,55	-0,49
Sangro Aventino	71,64	-28,10	-	600,00	-61,96	-34,01	4,40	-12,63
Vastese	132,48	-10,74	-100,00	-100,00	-10,62	-61,09	11,51	-45,35

Fonte: Elaborazione dati Istat, Censimento dell'Agricoltura, 2000; dati ASL Chieti, dati zootecnia al 31/12/2008.

La tabella precedente ci testimonia il perdurante fenomeno di contrazione del settore zootecnico che, nel tempo, evidenzia una marcata riduzione di capi allevati.

Tab. 4.14 Aziende agricole in provincia di Chieti

Comprensorio	N. Aziende Agricole
Prov di Chieti	17283
Area Leader	7833
Chietino Ortonese	3459
Sangro Aventino	2173
Vastese	2201



Fonte: Elaborazione dati CCIA Chieti 2009

Fonte: Elaborazione dati CCIA Chieti 2009

Produzioni forestali

Nell'area Gal Maiella Verde sono presenti 74.676,80 ettari di superficie forestale rappresentata da circa 20.773,80 ettari di Querceti di Roverella (27,82%), 11.166,10 ettari di Faggeta (14,95%), 10.150,80 ettari di Cerreta (13,59 %), 9.426,00 ettari di Latifoglie miste (12,62), 9.426,00 ettari di Pioppeto (9,65%); 4.777,70 ettari di Arbusteto (6,40%), 3.778,70 ettari di Ostrieto (5,06%), solo 3.267,00 ettari il 4,37% è rappresentato dai Rimboschimenti, mentre una percentuale molto bassa

⁹ Il dato riferito alle aziende bovine non può essere letto come incremento in quanto le modalità di rilevazione e catalogazione dei dati sono diverse tra le due epoche (censimento dell'agricoltura 2000 e dati anagrafe del bestiame, sistema sanitario)

circa il 1% rappresenta da Specie invadenti, 1% di Mugheta, 1% Lecceta e 0.01% Castagneto. In appendice è disponibile la Tabella con il dettaglio comunale dell'area PSL tratta dalla Carta delle tipologie forestali della Regione Abruzzo del 2009.

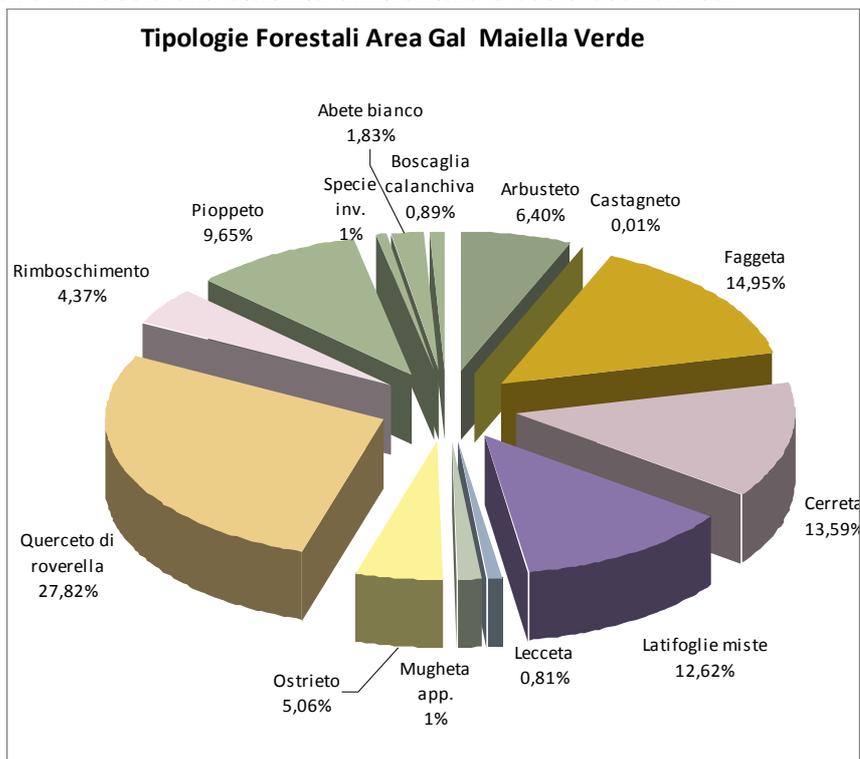
L'area del GAL Maiella Verde dispone quindi di una risorsa forestale e ambientale di grande valore, con un forte potenziale di sviluppo grazie alle favorevoli condizioni pedo-climatiche e a una cultura legata al settore forestale ancora presente.

Ciò nonostante non si è riusciti fino ad oggi a valorizzare a pieno questa risorsa con conseguenze di dissesto idro-geologico e di grave minaccia alla stabilità ambientale e socio economica.

Relativamente alle risorse umane impegnate nel settore forestale, va evidenziata la contenuta dimensione economico-produttiva delle imprese che ne frena lo sviluppo ulteriore.

Il bosco rappresenta un elemento multifunzionale in grado di espletare nel contempo funzioni diverse come la tutela idrogeologica e la conservazione del suolo, la preservazione degli habitat e della diversità biologica, la fruizione consapevole da parte dei cittadini, l'utilizzo sostenibile del legname, il contenimento dell'effetto serra.

In questa logica le vie da percorrere verso la corretta



conduzione della risorsa forestale passano necessariamente per una gestione sostenibile delle risorse boschive strumento di tutela e garanzia per la permanenza della popolazione nelle aree rurali e montane.

Grazie al miglioramento della competitività del settore forestale e con il miglioramento della gestione del territorio, si raggiungeranno gli obiettivi di tutela e rafforzamento delle risorse naturali in vista della preservazione dell'attività e di sistemi forestali ad elevata valenza naturale e per la regimazione delle acque ed il cambiamento climatico.

Il tutto potrà garantire il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali e la diversificazione dell'economia con la priorità assoluta rappresentata dalla creazione (e il mantenimento) di posti di lavoro attraverso la costruzione della capacità locale di occupazione e diversificazione.

Nel complesso, soprattutto per quanto riguarda le aree interne, la dotazione ricettiva (soprattutto micro ricettiva) è notevolmente aumentata negli ultimi 10 anni. Le attività ricettive presenti sul territorio sono più numerose nell'ambito del Sangro Aventino sia in termini di strutture che di posti letto.

Gli esercizi complementari, nel complesso, sono di molto superiori alle strutture alberghiere con un rapporto superiore di tre a uno. Solo nel Vastese questo rapporto è leggermente più basso.

In tutti e tre gli ambiti la ricettività è concentrata principalmente nelle zone di collina interna (C) ed area montana (D).

Tab. 4.15 Area PSL: Strutture ricettive¹⁰

Comuni ammissibili (per ambito di riferimento)	Tip.	STRUTTURE RICETTIVE (2008)					
		Esercizi alberghieri		Esercizi complementari		Totale	
		n°	posti letto	n°	posti letto	n°	posti letto
Chietino-Ortonese	C+D	12	609	24	699	36	1.308
	B1cm						
	B1	1	84	16	120	17	204
	TOT	13	693	40	819	53	1512
Sangro-Aventino	C+D	19	996	80	1.185	99	2.181
	B1cm	5	187	7	47	12	234
	B1						
	TOT	24	1.183	87	1.232	111	2.415
Vastese	C+D	7	199	10	96	17	295
	B1cm	1	36	11	109	12	145
	B1						
	TOT	8	235	21	205	29	440
Totale Area PSL	C+D	38	1.804	114	1.980	152	3.784
	B1cm	6	223	18	156	24	379
	B1	1	84	16	120	17	204
	TOT	45	2.111	148	2.256	193	4.367
Totale Comuni B1 non amm.	TOT	112	6.651	178	12.108	290	18.759
Totale Provincia di Chieti	TOT	157	8.762	326	14.364	483	23.126

Fonte: elaborazione su dati Istat

¹⁰ I dettagli comunali sono disponibili nell'Appendice statistica

Quanto alla tipologia degli alberghi del territorio, non sono presenti strutture classificate con le cinque stelle mentre è predominante il numero di quelli a tre stelle.

Tab. 4.16 - Area PSL: Esercizi alberghieri: Classificazione (2008)¹¹

Comuni ammissibili (per ambito di riferimento)	Tip.	ESERCIZI ALBERGHIERI (n°)					TOT
		5 stelle	4 stelle	3 stelle	2 stelle	1 stella	
Chietino-Ortonese	C+D			6	5	1	12
	B1cm						0
	B1			1			1
	TOT			1	5	1	13
Sangro-Aventino	C+D			13	4	2	19
	B1cm		3	1	1		5
	B1						0
	TOT		3	16	10	3	50
Vastese	C+D			2	3	2	7
	B1cm				1		1
	B1						0
	TOT			18	14	5	108
Totale Area PSL	C+D			21	12	5	38
	B1cm		3	1	2		6
	B1			1			1
	TOT		3	41	28	10	261
Totale Comuni B1 non ammissibili	TOT	1	20	61	23	6	111
Totale Provincia di Chieti	TOT	1	23	84	37	11	156

Fonte: elaborazione su dati Istat

¹¹ I dettagli sugli esercizi alberghieri sono disponibili nell'Appendice statistica

Le aziende agrituristiche, in crescita tra il 1998 ed il 2003, sono presenti principalmente nell'ambito del Sangro Aventino.

Tab. 4.17 Area PSL: Aziende agrituristiche

Comuni ammissibili (per ambito di riferimento)	Tip.	AZIENDE AGRITURISTICHE (n°)	
		1998	2003
Chietino-Ortonese	C+D	0	5
	B1cm	0	0
	B1	2	5
	TOT	2	10
Sangro-Aventino	C+D	41	49
	B1cm	1	4
	B1	0	0
	TOT	42	53
Vastese	C+D	4	8
	B1cm	6	8
	B1	0	1
	TOT	10	17
Totale Area PSL	C+D	45	62
	B1cm	7	12
	B1	2	6
	TOT	54	80
Totale Comuni B1 non ammissibili	TOT	13	18
Totale Provincia di Chieti	TOT	78	114

Fonte: elaborazione su dati Istat

Le presenze turistiche nel periodo 1998 – 2007 risultano, pur con qualche temporanea e limitata flessione, in generale crescita.

Un dato da rimarcare nella tabella che segue, è relativo al fatto che le presenze si concentrano in grande preminenza nelle aree di collina interna (C) e di montagna (D) sintomo di un buon grado di attrattività turistica della parte più interna del territorio PSL.

Tab. 4.18 Area PSL: Presenze turistiche¹²

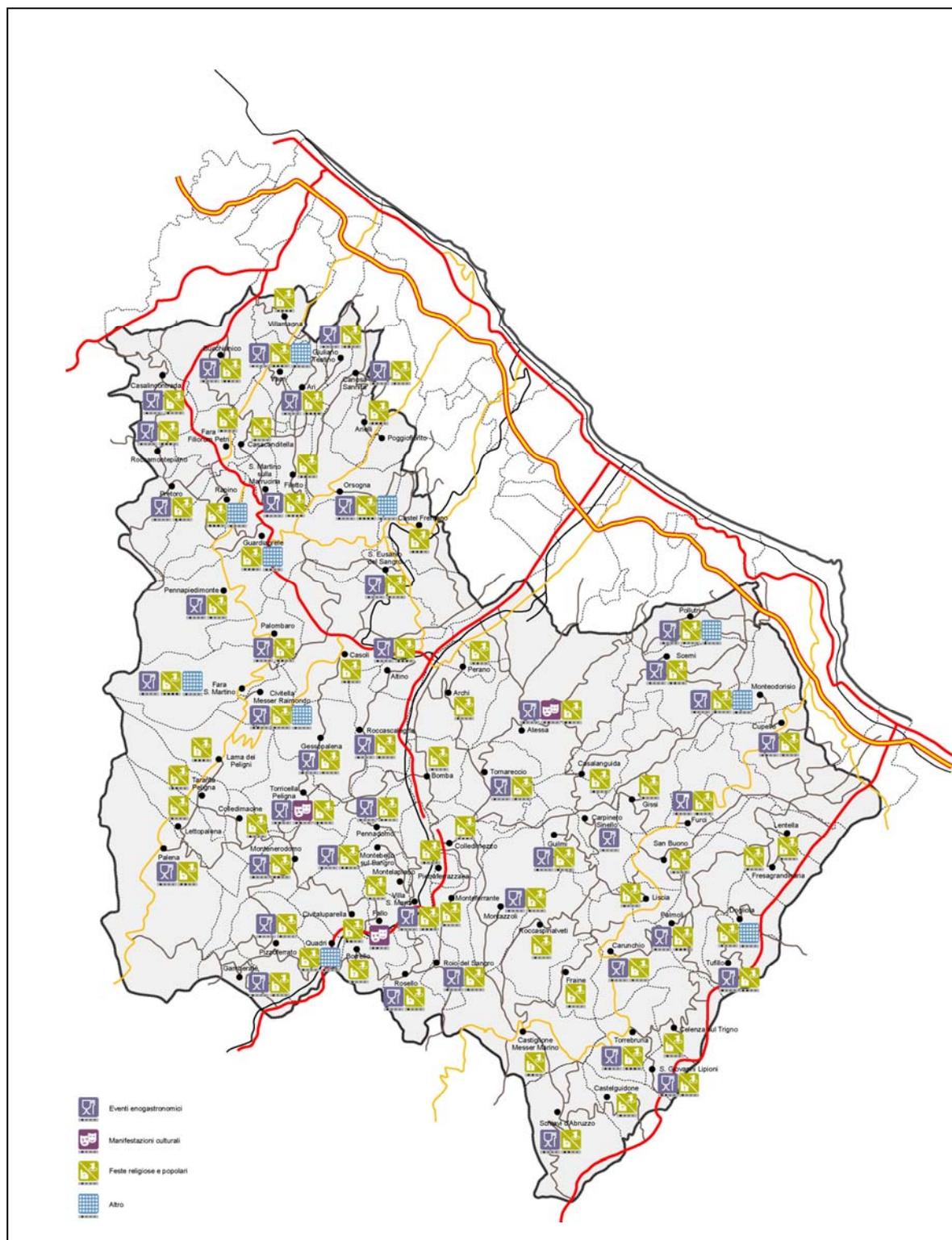
Comuni ammiss.li (per ambito di riferim.to)	Tip.	PRESENZE TURISTICHE (2008)									
		1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Chietino-Ortonese	C+D	31.352	37.942	38.656	55.604	54.748	56.108	55.363	67.450	70.499	61.309
	B1cm	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	B1	3.782	4.577	4.997	10.694	10.738	10.703	10.759	12.812	13.888	12.880
	TOT	37.132	44.518	45.653	68.299	67.488	68.814	68.126	82.267	86.393	76.196
Sangro-Aventino	C+D	52.597	63.652	67.092	107.085	102.729	108.690	107.629	133.863	142.549	121.439
	B1cm	1.927	2.332	2.612	5.395	5.321	5.268	5.274	6.802	10.988	11.382
	B1	333	403	0	0	0	0	0	0	0	0
	TOT	129.121	155.423	161.010	249.078	243.026	251.586	249.155	305.199	326.323	285.213
Vastese	C+D	4.853	5.873	7.382	15.083	15.139	15.207	14.979	17.238	19.632	11.780
	B1cm	3.377	4.087	2.064	3.382	3.395	3.360	3.305	3.852	4.132	5.115
	B1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	TOT	266.472	320.806	331.466	516.621	504.586	521.739	516.594	631.488	676.410	587.321
Totale Area PSL	C+D	88.802	107.467	113.130	177.772	172.616	180.005	177.971	218.551	232.680	194.528
	B1cm	5.304	6.419	4.676	8.777	8.716	8.628	8.579	16.654	15.120	16.947
	B1	4.115	4.980	4.997	10.694	10.738	10.703	10.759	12.812	13.888	12.880
	TOT	631.165	760.478	785.735	1.230.485	1.201.242	1.242.814	1.230.497	1.510.993	1.614.508	1.398.997
Tot Com. B1 non amm.li	TOT	705.286	755.746	781.832	877.024	913.190	880.712	892.394	934.338	1.006.157	1.008.513
Tot Provincia di Chieti	TOT	803.507	874.612	904.635	1.074.267	1.105.260	1.080.048	1.089.703	1.176.355	1.267.845	1.232.868

Fonte: elaborazione su dati Istituto Tagliacarne

Alla pagina successiva è riportata la cartina che mostra la diffusione delle manifestazioni locali sul territorio, anche in questo caso, negli ultimi 10 anni si è assistito ad un importante sviluppo in termini di iniziative e di pubblico.

¹² I dettagli comunali sono disponibili nell'Appendice statistica

Fig. 4.3: Carta delle manifestazioni legate all'identità locale



Nel complesso risulta evidente come il territorio abbia fatto un percorso in termini di dotazione di servizi turistici, una strada ancora lunga di certo, ma su cui si rilevano dei progressi.

Il sistema delle piccole produzioni enogastronomiche e di artigianato

Negli ultimi anni si sta assistendo ad un processo di cambiamento del ruolo dell'agricoltura e, più in generale, delle diverse componenti dell'identità rurale nella caratterizzazione dell'offerta territoriale per il turismo e il tempo libero: mentre in passato la domanda di turismo e tempo libero rappresentava un'opportunità di diversificazione per l'agricoltura (in molte occasioni criticata come una sorta di concorrenza sleale nei confronti degli operatori turistici tradizionali), oggi l'offerta di enogastronomia, paesaggio e servizi in ambito rurale rappresenta un elemento determinante per la competitività del territorio in termini di attrattività, alla stregua degli altri attrattori naturali e culturali e del sistema di servizi ad essi connesso. Questo cambiamento è stato determinato soprattutto dall'evoluzione della domanda di produzioni enogastronomiche e dei relativi stili di consumo che si sono articolati arricchendosi di componenti culturali, edonistiche ed esperienziali, superando così il concetto di fruizione legata al semplice acquisto per il consumo. In risposta a tali sollecitazioni, la gamma dei servizi offerti si sta costantemente ampliando ed evolvendo nella modalità di realizzazione.

Nel 2006 il GAL Maiella Verde ha realizzato un censimento delle produzioni tipiche locali artigianali e di fattoria¹³ i cui risultati sono riportati di seguito.

Tab 4.19: incidenza percentuale sul totale delle tipologie di azienda

Tipologia	Tipologia	%
Food	Oleario e sottoli	13,4%
	Apistico	8,8%
	Pani e dolci	8,2%
	Lattiero-caseario	7,0%
	Carni lavorate e conservate	6,6%
	Vinicolo e oleario	3,7%
	Vinicolo	3,3%
	Vegetali	2,0%
	Liquoristico	1,6%
	Cerealicolo	1,2%
	Liquoristico e dolciario	1,2%
	Gastronomia	0,8%
	Paste alimentari	0,8%

¹³ GAL Maiella Verde, "Progetto pilota per il sistema produttivo locale dei circuiti commerciali brevi delle produzioni tipiche locali artigianali e di fattoria", Marzo 2006. Si è trattato in tutto di 244 aziende tra food e non food, un campione sufficientemente significativo per rappresentare la situazione del nuovo territorio del GAL. È stato verificato in proposito come il valore del rapporto popolazione/impreses del territorio dell'attuale PSL sia perfettamente sovrapponibile a quello calcolato tra popolazione e territorio della precedente esperienza Leader+

	Conservas alimentari	0,4%
	TOTALE FOOD	59,0%
Non Food	Legno	13,9%
	Metalli non preziosi	9,8%
	Pietra	4,1%
	Ceramica	4,3%
	Produzioni artistiche varie	3,3%
	Restauro mobili	1,6%
	Metalli preziosi	1,6%
	Tessitura	1,6%
	Vetro	0,8%
		TOTALE NON FOOD
TOTALE COMPLESSIVO		100,0%

Fonte: indagine diretta Maiella Verde

Partendo da questo quadro di rappresentazione dell'economia rurale del territorio e vista la grande importanza che il settore riveste, in fase di realizzazione del nuovo PSL, si è ritenuto opportuno approfondire il lavoro con una nuova indagine dei cui risultati diamo conto di seguito:

1. Cambiamenti recentemente intervenuti in azienda

Il 60% ha dichiarato di aver avuto cambiamenti. Il 41% di questi ha dichiarato di disporre di nuovi mezzi tecnici di produzione o trasformazione e ben il 22% di aver migliorato il proprio sistema di comunicazione.

2. Propensione all'investimento

Riguardo ad investimenti non realizzabili con Leader, permane la richiesta di nuovi mezzi e attrezzature ed emerge la richiesta di investimenti per cambiare l'orientamento produttivo (10%).

Quanto agli investimenti realizzabili con Leader questi sono i risultati:

Acquisto di attrezzature ed arredi	Realizzazione di piccole opere edili e sistemazioni esterne	Sviluppo di fonti energetiche alternative	Ripristino di spazi naturali
42	32	7	2

3. Interesse per l'aggiornamento tecnico

Gli intervistati hanno dimostrato di gradire soprattutto i corsi su trasformazione e degustazione. Meno interesse è stato dimostrato per i corsi su informatica e web e per quelli sulle energie rinnovabili

4. Innovazioni auspiccate

Abbiamo catalogato le principali categorie di risposta che riportiamo di seguito:

Tipologia di innovazione auspicata	N.	Tipologia di innovazione auspicata	N.
Migliorare il sistema di comunicazione	11	Ristrutturare ed adeguare immobili aziendali anche per aumentare gli spazi utilizzabili	5
Migliorare prodotti e processi grazie a nuove tecniche ed attrezzature	7	Migliorare l'accoglienza in azienda dotandosi di sale di degustazione e camere per gli ospiti	4
Migliorare il contesto generale (servizi, strade, sentieri, segnaletica, paesaggio)	6	Promuovere il sistema di vendita a km zero	3
Investire in energie alternative	6	Variare ed ampliare la gamma di prodotti	2

5. Proposte per migliorare la conoscenza delle aziende del territorio

Agli intervistati è stata data la possibilità di rispondere attribuendo a ciascuna delle proposte presentate nel questionario, con la spunta di una casella, un giudizio crescente in termini di importanza (irrilevante, utile, importante, molto importante).

Partendo dal totale delle risposte fornite, abbiamo sommato per riga il numero di quelle meno positive (irrilevante e utile) e calcolato la percentuale sul totale delle risposte. Lo stesso abbiamo fatto con quelle più positive (importante e molto importante).

I risultati ci hanno consentito di ordinare le proposte secondo il grado di apprezzamento, dal più positivo a quello meno favorevole.

Gli esiti sono riportati di seguito.

PROPOSTA	Classifica per grado di importanza attribuita	
	Importante + Molto importante %	Irrilevante + Utile %
Iniziative sul modello dei presidi di Slow food	78,2	21,8
Eventi a tema eno-gastronomico	76,4	23,6
Pubblicazioni e riviste specializzate	72,6	27,4
Degustazioni	65,5	34,5
Concorsi e premi eno-gastronomici	60,0	40,0
Istituzione di strade o distretti	57,6	42,4
Segnaletica dedicata x le aziende	46,3	53,7

6. Iniziative di carattere territoriale auspiccate

Seguendo il medesimo criterio adottato per la domanda precedente, abbiamo costruito una ulteriore classifica di apprezzamento per le proposte elencate nel questionario.

Questi i risultati:

PROPOSTA	Classifica per grado di importanza attribuita	
	Importante + Molto importante %	Irrelevante + Utile %
Abbinare promozione prodotti e promozione territorio	90,6	9,4
Migliorare la sentieristica e altri servizi di fruizione	64,4	35,6
Interventi sul paesaggio rurale	63,4	36,6
Interventi di segnaletica turistica	53,2	46,8

La variegata offerta di enogastronomia del territorio è rappresentata dalle due mappe seguenti che mostrano la distribuzione di diverse categorie di offerta gastronomica (specie autoctone, produttori ICEA, produttori recensiti da Slow Food).

Si tratta di un'offerta fortemente rinvigorita negli anni recenti il cui potenziale attrattivo è ancora poco utilizzato nell'attività di preparazione e divulgazione delle offerte turistiche.

Fig. 4.4: Carta dei prodotti tradizionali e varietà autoctone

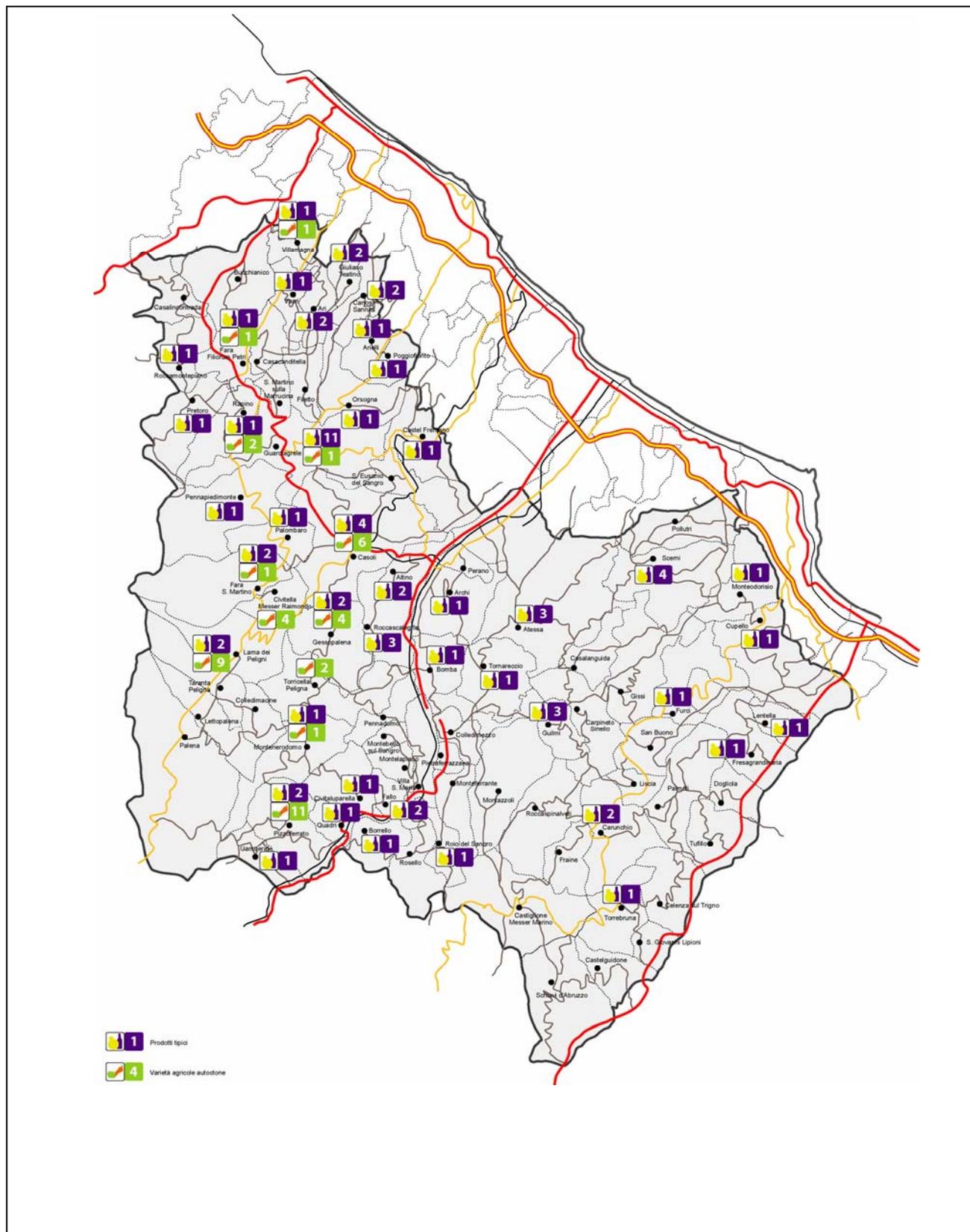
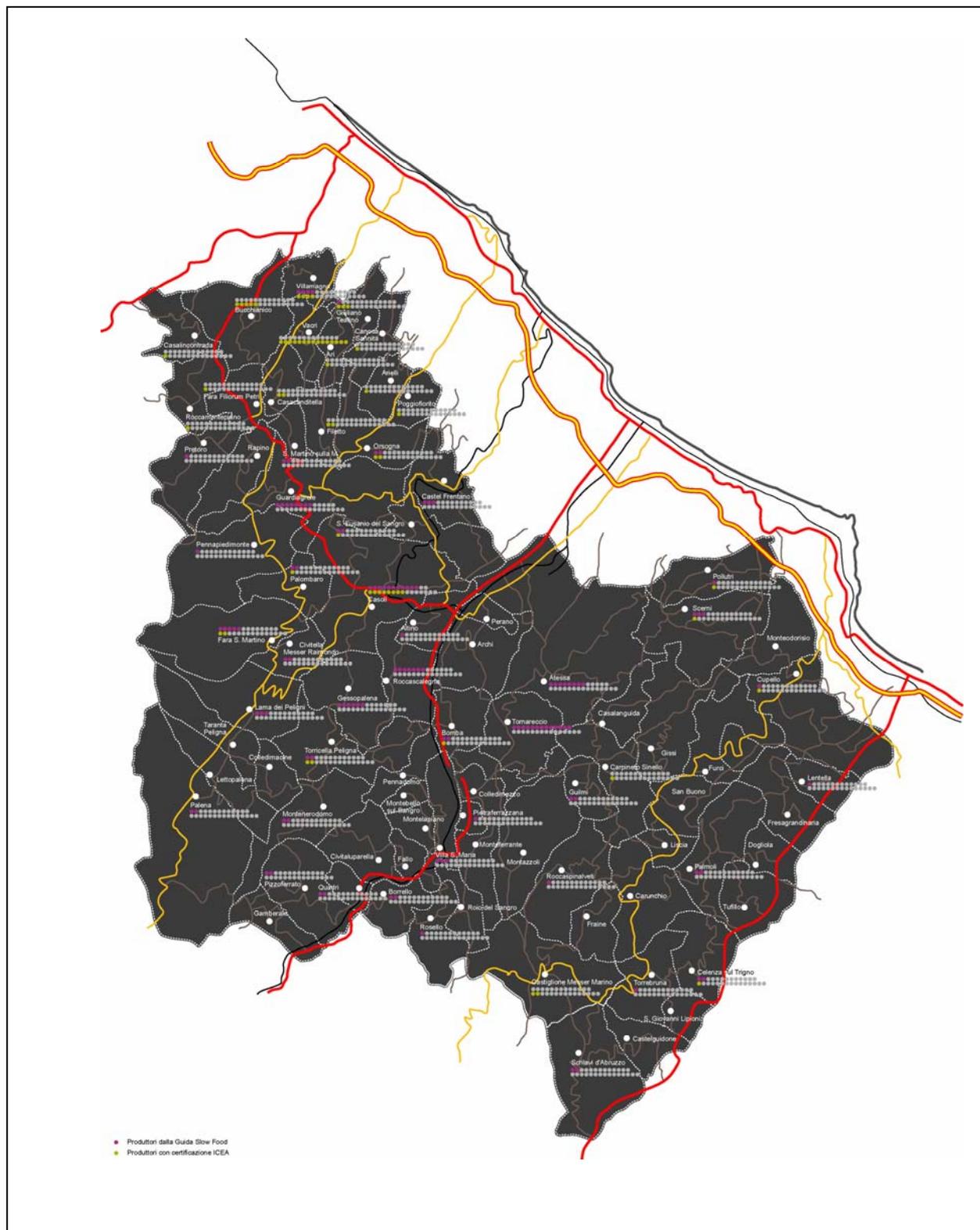


Fig. 4.5 Carta dei produttori ICEA e SLOW FOOD



Il sistema dei servizi della conoscenza

Sul territorio è presente una buona rete di servizi di offerta di conoscenza per la fruizione del territorio per il turismo ed il tempo libero che annovera numerosi tra musei e centri di documentazione, fattorie didattiche, CEA (Centri di Educazione Ambientale) e Centri di diffusione dei saperi tra i quali la Galleria del gusto del GAL Maiella Verde.

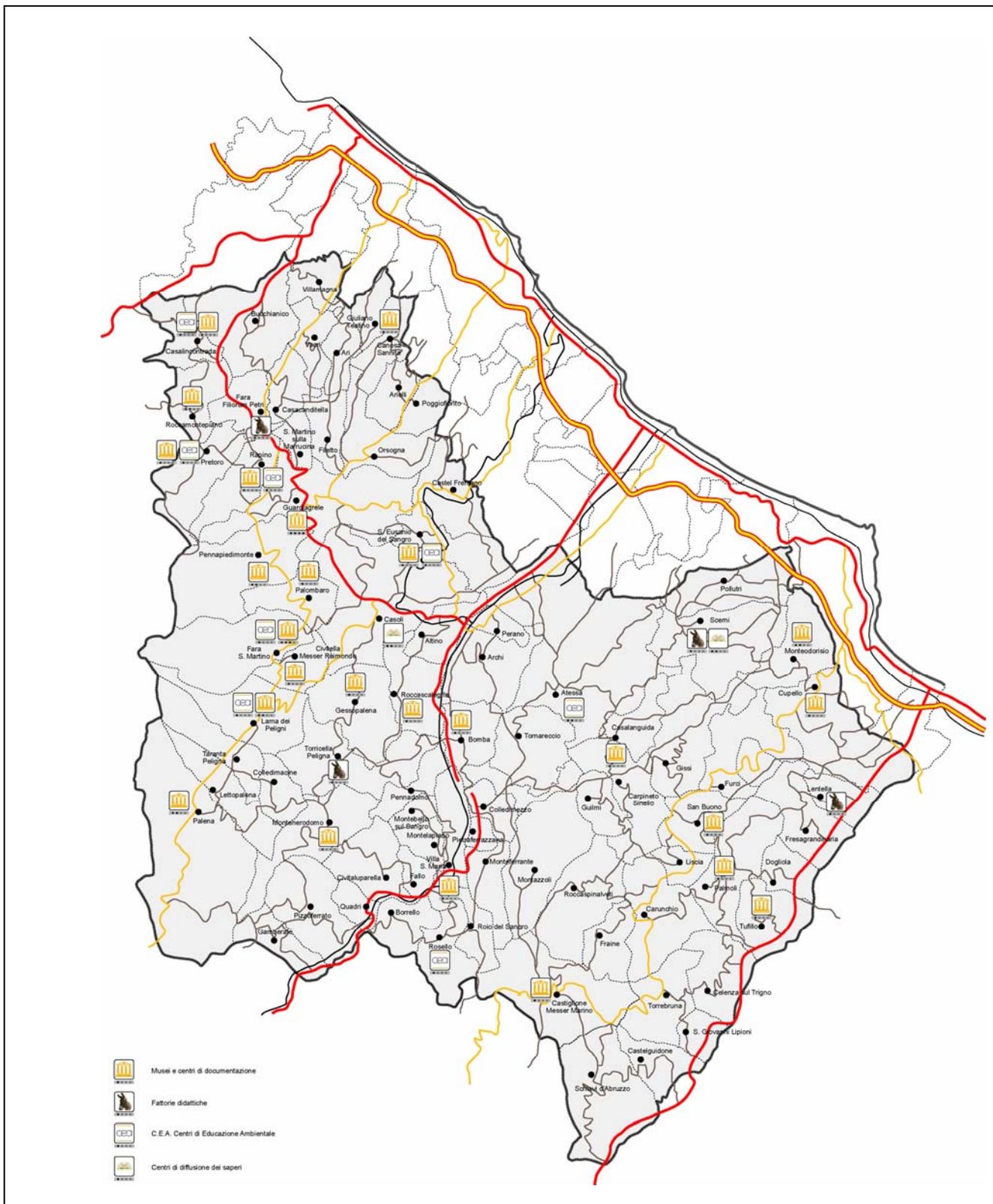
La mappa della rete dei servizi è riportata nella successiva figura.

Sul territorio insistono anche importanti centri di ricerca e studio come il Mario Negri Sud, il COTIR, l'Istituto Agrario e Centro APE (Appennino Parco d'Europa) di Scerni

Vi è inoltre una presenza diffusa di centri di educazione ambientale e centri di competenza sulla identità locale

Si tratta di un piccolo sistema economico (comunque rilevante per l'area coinvolgendo oltre 150 addetti) legato alle conoscenze identitarie che può assumere un importante ruolo strategico, sia per la sua capacità di coinvolgere i giovani e sia per le componenti di passione che caratterizzano il lavoro di questi centri. Va rilevato, tuttavia, che essi operano prevalentemente singolarmente (salvo alcune esperienze come quella delle card turistiche lanciata nel Sangro aventino con il programma Leader + e poi ripresa nel Vastese) e non hanno ancora sviluppato quelle funzioni di network che potrebbero accrescerne la visibilità e migliorare l'efficienza.

Fig. 4.6: Carta della diffusione dei saperi



La situazione ambientale

L'area offre una grande ricchezza di "ambienti", con quadri differenti di conservazione e compromissione, caratterizzati da una rilevante diversità sia a per quanto riguarda il patrimonio culturale che naturalistico.

Nell'analizzare l'aspetto della "biodiversità" bisogna far riferimento a tre livelli di diversità biologica: la diversità di ambienti, ecosistemi e nicchie, la diversità tra entità tassonomiche ed infine la diversità tra singoli geni in una singola specie. La caratterizzazione territoriale e la presenza di un'elevata diversità ambientale e biologica nel territorio del PSL rendono questo approccio assolutamente necessario e favoriscono una programmazione di un sistema di corridoi ecologici e più in generale di una rete ecologica anche in considerazione delle diverse ed importanti aree protette dell'area.

L'area, inoltre, è caratterizzata da una rilevante diversità biologica: la pianura, con le sue depressioni, valli, zone umide e fontanili; la collina e la montagna segnate dalle coperture vegetazionali e boschive; i fiumi che interconnettono i grandi sistemi morfologici dei sistemi fluviali presenti fino ad arrivare al Mare Adriatico.

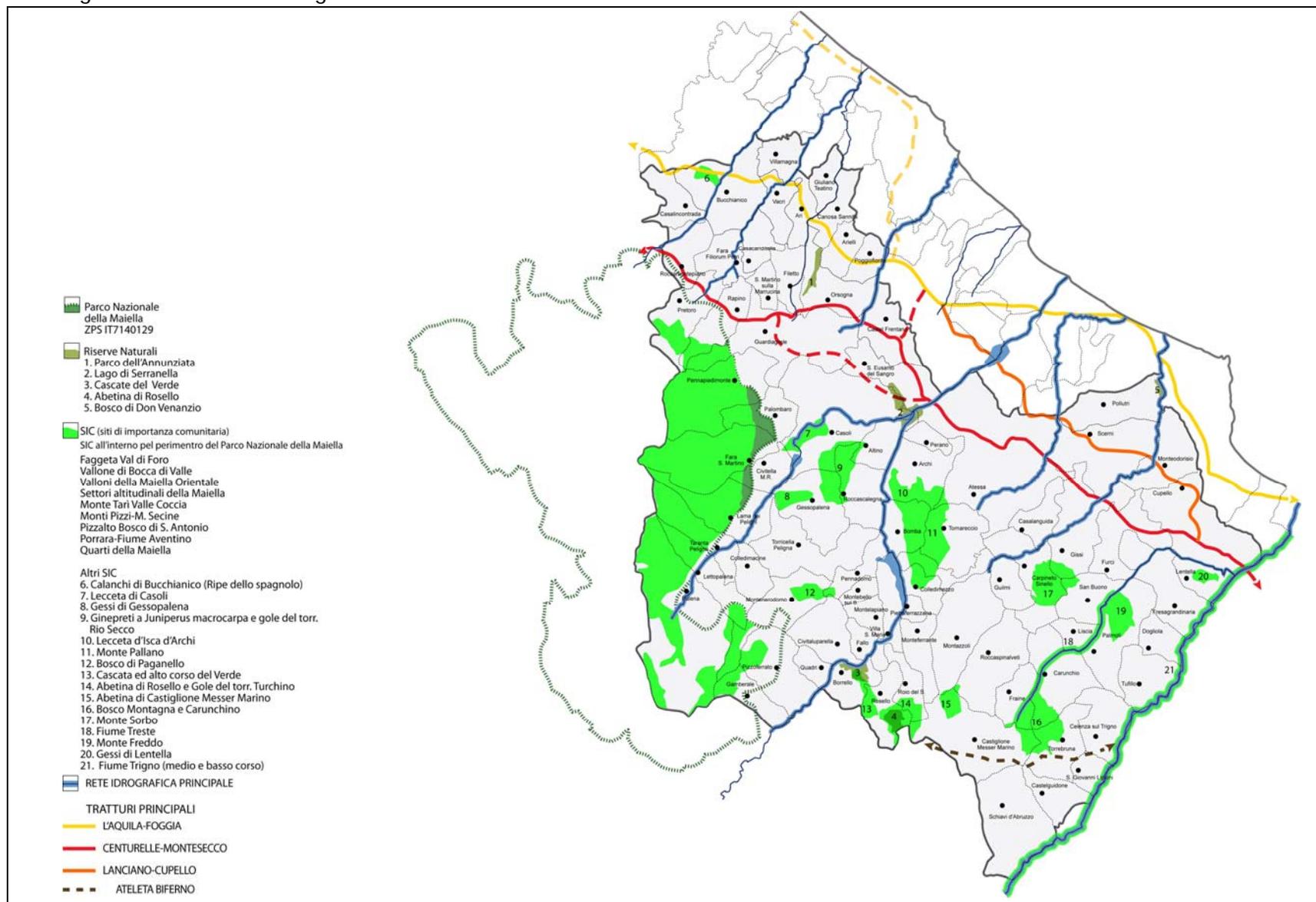
Nel discorso degli ecosistemi trova una sua precisa collocazione – che nel caso specifico è avvalorata da un equilibrio storicamente determinato – lo studio e l'analisi dell'evoluzione storica del paesaggio che consentono di approfondire le relazioni fra l'uomo e l'ambiente naturale.

Questo tipo di analisi consente di elaborare un modello innovativo di pianificazione, gestione e conservazione del territorio sulla base di equilibri storicamente definiti che sono basilari per una reale analisi della sostenibilità del territorio.

La successiva Figura evidenzia visivamente le principali emergenze ambientali del territorio con la perimetrazione del Parco Nazionale della Maiella, l'individuazione delle cinque riserve naturali e l'indicazione della localizzazione dei numerosi siti SIC.

Oltre alla rete idrografica territoriale vengono individuati e tracciati i percorsi dei principali tratturi che attraversano il territorio.

Fig. 4.7 Carta delle emergenze ambientali del territorio



4.1.3 Patrimonio architettonico e culturale

Il patrimonio architettonico e culturale è elemento importantissimo degli attrattori territoriali che rappresentano il patrimonio locale che può essere offerto sul mercato turistico.

Gli attrattori presi in considerazione sono mete di visita di carattere culturale e naturale, ovvero luoghi puntuali e ben definiti che sono ben identificati e organizzati per essere visitati.

Le mete riportate sono state individuate in base alla rilevanza turistica, ovvero alla potenzialità di essere inserita in un programma di visita di un giorno come meta principale o elemento più attrattivo del viaggio o come meta di secondaria importanza.

Tabella 4.20 Mete di interesse turistico del territorio

Ambito	Chietino Ortonese	Sangro Aventino	Vastese	Totale
Mete di carattere culturale	21	20	15	56
Mete di carattere naturale	15	10	6	31
Contesti abitativi con potenzialità attrattive	16	40	26	82
TOTALI	52	70	47	169

Nella Cartina della Fig. 4.7 sono riportati luoghi e tipologie interessanti ai fini turistici e presenti sul territorio.

**ATTENZIONE! INSERIRE TABELLA FIG. 4.7 CARTA DELLE EMERGENZE
ARCHITETTONICHE STAMPATA IN FORMATO A3**

4.1.5 Qualità della vita: accesso ai servizi in ambito rurale

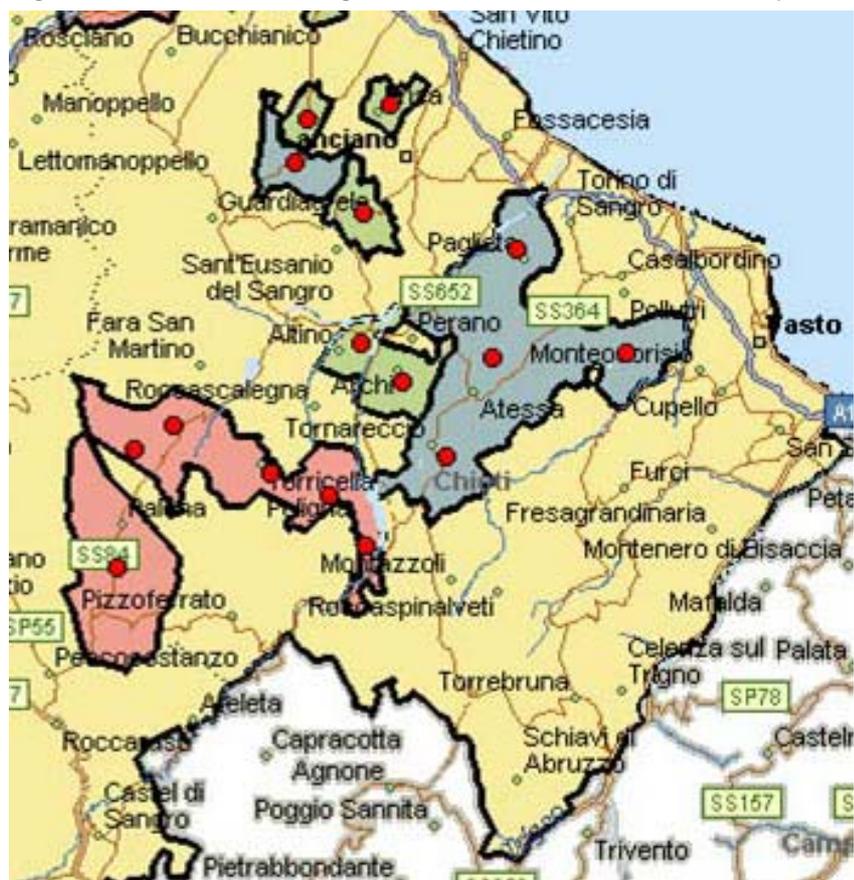
Il tema della “qualità della vita” è un concetto dinamico in continua evoluzione che riporta al centro la persona nella sua integrità e complessità nel contesto in cui vive e lavora.

La qualità della vita di un contesto territoriale dipende sempre di più dall’efficienza del suo sistema infrastrutturale, dalle sue reti di comunicazione, dai suoi nodi. Le infrastrutture costituiscono il telaio del territorio e necessariamente sono chiamate a servirlo in modo adeguato, per questo non possono essere sottovalutate le considerazioni che fanno assumere alle infrastrutture il ruolo di pre-condizione occorrente allo sviluppo economico e turistico di un’area.

In molte parti del territorio del PSL, principalmente le aree più interne e montane, la cosiddetta Larga Banda era poco presente (fino al 2007) soprattutto nei comuni delle Comunità Montane. Si tratta tuttavia di un gap che si sta rapidamente colmando anche se, dove è già disponibile, la banda larga non offre le stesse performances che si ottengono nelle aree urbane.

Molti interventi sono già in corso nel campo e la figura successiva mostra lo stato dell’arte dei progetti in corso.

Fig. 4.8 Situazione del digital divide sul territorio del GAL (periodo di riferimento 2007)



● In lavorazione ● Lavori Ultimati ADSL non attivo ● Lavori Ultimati ADSL ATTIVO

4.2 Sintesi analisi SWOT

Di seguito si riporta la sintesi in forma di analisi SWOT. Maggiore spazio è stato dato alle tematiche pertinenti con l'approccio LEADER.

4.2.1 Contesto socio-economico

Nr	Punti di forza	Nr	Punti di debolezza
F1	Buona coesione sociale	D1	Invecchiamento della popolazione e bassa natalità
F2	Propensione alla flessibilità dei sistemi di lavoro	D2	Depopulation selettiva (persone giovani e qualificate)
F3	Vicinanza a sistemi produttivi rilevanti	D3	Pendolarismo
F4	Buon livello di occupazione maschile	D4	Aumento della disoccupazione di ritorno
		D5	Bassa percentuale di donne che lavorano
		D6	Preparazione professionale inadeguata
Nr	Opportunità	Nr	Minacce
O1	Nuovo interesse dei giovani per i temi dello sviluppo rurale (ambiente, turismo eno-gastronomia)	M1	Forte attrattività esercitata da centri urbani e aree costiere
O2	Primi fenomeni di neoruralismo	M2	Offerta di qualificazione professionale inadeguata

4.2.2 Sistema produttivo locale

Manifatturiero e PMI

Nr	Punti di forza	Nr	Punti di debolezza
F1	Aree artigianali urbanizzate	D1	Squilibri territoriali nel sist. produttivo (costa aree interne)
F2	Presenza di grandi imprese nel sistema di prossimità	D2	Infrastrutturazione modesta (solo elementi di base)
		D3	PMI contoterziste o monoclienti
		D4	Processi produttivi semplici con ridotto valore aggiunto
		D5	Scarso utilizzo (ITC)
		D6	Scarsa capacità di penetrazione sui mercati esterni
Nr	Opportunità	Nr	Minacce
O1	Condizioni propizie all'insediamento (tranquillità sociale, disponibilità di aree, bassi costi insediativi)	M1	Accrescimento del gap tecnologico e commerciale rispetto ad altre aree

Sistema delle economie rurali

Nr	Punti di forza	Nr	Punti di debolezza
F1	Ampia gamma di produzioni tipiche con presenza di diversi produttori di eccellenza	D1	Forti GAP di caratterizzazione e protezione delle produzioni tipiche
F2	Produzioni animali con immagine di genuinità (spazi naturali ed agricoltura prevalentemente estensiva)	D2	Forte sentimento di sfiducia (soprattutto degli agricoltori) a causa della crisi
F3	presenza di una piccola trasformazione agricola e artigianale vitale e di buona qualità	D3	Scarso ricambio generazionale dovuto anche alle limitate dimensioni economiche delle imprese
F4	presenza di imprese agricole vocate allo sviluppo di aziende "multifunzionali"	D4	Polverizzazione delle aziende agricole
F5	Processi di diversificazione produttiva in chiave turistica	D5	Mancanza di organizzazione della filiera breve

		D6	Carenza di collegamenti con il mondo della ricerca
Nr	Opportunità	Nr	Minacce
O1	Sensibilità crescente agli aspetti di qualità di prodotti, processi e sistema	M1	Elementi di biodiversità agraria a rischio di scomparsa
		M2	Crollo della redditività delle produzioni agricole

Turismo rurale e tempo libero

Nr	Punti di forza	Nr	Punti di debolezza
F1	Buona propensione all'accoglienza	D1	Carenza di strutture ricreative e di servizi complementari
F2	Esperienze di messa in rete degli attrattori culturali e ambientali	D2	Enogastronomia ancora mal collegata al turismo
F3	Manifestazioni sui temi dell'enogastronomia e dell'identità	D3	Inadeguatezza qualitativa delle strutture turistiche esistenti
F4	Interessante mix di offerta fra artigianato, enogastronomia ed identità	D4	Scarso livello di professionalità di operatori ed addetti
F5	Posizione geografica fra mare e monti	D5	Scarsa utilizzazione del potenziale di fruizione delle foreste
		D6	Carenza di professionalità degli imprenditori agricoli verso forme di integrazione di attività multifunzionali (agrituristiche, didattiche, ecc)
		D7	Inadeguatezza delle strutture agrituristiche per quanto riguarda il patrimonio architettonico
		D8	Inadeguatezza dei servizi multifunzionali (ad esclusione dell'alloggio e del ristoro) offerti
Nr	Opportunità	Nr	Minacce
O1	Ruolo di cerniera della fascia collinare e pedemontana	M1	Depauperamento delle risorse ambientali, naturali e storiche
O2	Forte propensione al supporto dello sviluppo turistico da parte degli EE. LL.	M2	Fase matura o in calo del turismo costiero, con impatto sul rapporto di complementarità con l'area interna
O3	Forte interesse ed attrattiva sui giovani		
O4	Forte potenzialità di sinergie del settore agro-alimentare con il turismo, l'enogastronomia e la protezione ambientale		
O5	Presenza di un rilevante patrimonio forestale utilizzabile a fini ambientali, turistico, ricreativi, paesaggistici ed in alcuni casi produttivi		

4.2.3 Situazione ambientale

Nr	Punti di forza	Nr	Punti di debolezza
F1	Buona qualità generale dell'ambiente elevato stato di conservazione degli habitat naturali	D1	Fenomeni di erosione e di dissesto idrogeologico
F2	Adeguatezza grado di protezione del territorio (Parco Nazionale, presenza di riserve regionali, aree Natura 2000)	D2	Limitati esempi di utilizzazione produttiva eco-compatibile del territorio
F3	Elevata presenza di centri di educazione ambientale	D3	Ridotto numero di attività imprenditoriali legate alle risorse ambientali e alla promozione dell'uso di energie rinnovabili
F4	Diffuso utilizzo di metodi agronomici tradizionali rispettosi delle caratteristiche ambientali ed a minore impatto	D4	Presenza di detrattori ambientali in alcune aree
F5	Buona qualità delle acque destinate al consumo umano	D5	Abbandono delle attività agricole e rurali nelle aree marginali
F6	Incremento delle aziende a produzione biologica	D6	Raccolta di rifiuti ancora poco differenziata

F7	Buona copertura forestale del territorio	D7	Scarsa diffusione delle tecnologie di utilizzazione/produzione delle energie rinnovabili
		D8	Ridotta diffusione delle certificazioni ambientali
		D9	Carenza dei sistemi di depurazione delle acque degli insediamenti civili
		D10	Forte declino della biodiversità agraria per abbandono dell'utilizzo di specie animali e vegetali autoctone
Nr	Opportunità	Nr	Minacce
O1	Accresciuta sensibilità alle problematiche dell'ambiente sia a livello istituzionale centrale che locale	M1	Mancanza di coordinamento fra iniziative di tutela dell'ambiente

4.2.4 Patrimonio architettonico e culturale (identità e paesaggio)

Nr	Punti di forza	Nr	Punti di debolezza
F1	Presenze significative di emergenze storico-artistiche, archeologiche e culturali in genere	D1	Fenomeni diffusi di degrado del patrimonio paesaggistico
	Presenze di musei naturalistici e storico-archeologici		Inadeguatezza della gestione del paesaggio rurale
	Mantenimento di tradizioni locali		Immagine del territorio poco riconoscibile e differenziante in termini di "identità"
	Interessante mix di offerta di paesaggio, identità e produzioni enogastronomiche		Deterioramento del paesaggio rurale, per fenomeni di abbandono delle pratiche agronomiche nelle aree interne
	Presenza di soggetti locali attivi nella valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali		
Nr	Opportunità	Nr	Minacce
O1	Identità riconoscibile dei centri	M1	Perdita di elementi di identità della tradizione orale
	Domanda di autenticità forte ed in crescita		
	Crescita di attenzione verso emergenze culturali "minori" e tipicamente rurali		

4.2.5 Qualità della vita, governance e innovazione

Nr	Punti di forza	Nr	Punti di debolezza
F1	Ordine pubblico	D1	Primi problemi di sicurezza
F2	Presenza di strutture per la ricerca e l'innovazione		
Nr	Opportunità	Nr	Minacce
O1	Esistenza di politiche e strumenti fortemente complementari e sinergici	M1	Demarcazione fra politiche e strumenti
		M2	Circuiti amministrativi e finanziari del PSR più complessi ed impegnativi rispetto al passato

4.2.6 Obiettivi generali

Sulla base degli elementi emersi dall'analisi è quindi possibile individuare i seguenti obiettivi di carattere generale che si intendono perseguire con il PSL:

- Contesto socioeconomico

- promuovere azioni di sostegno alla creazione di impresa nei settori più attrattivi per i giovani e le donne;
- Sistema produttivo locale
 - promuovere la creazione di valore aggiunto nell'ambito delle piccole imprese delle produzioni tipiche del territorio (con particolare riferimento al settore agricolo) e dell'economia forestale;
 - migliorare il collegamento fra l'offerta turistica e quella di enogastronomia ed artigianato;
 - migliorare la qualità e la gamma dei servizi turistici legati agli attrattori rurali (filiera breve e multifunzionalità);
- Situazione ambientale
 - promuovere l'adozione di tecnologie innovative per la produzione e l'utilizzazione di energie rinnovabili nelle imprese agricole;
 - promuovere la qualificazione dei paesaggi agrari e forestali;
 - promuovere il trasferimento di pratiche virtuose di sostenibilità ambientale nelle imprese agricole;
- Patrimonio architettonico e culturale e qualità della vita
 - promuovere, in ambiti territoriali ben identificati, interventi integrati di valorizzazione del paesaggio rurale e forestale, di recupero degli elementi dell'identità locale e di miglioramento della fruibilità turistica;

La declinazione strategica e le motivazioni di tali obiettivi sono illustrate nel capitolo 5 seguente.

4.3 Individuazione fabbisogni

Di seguito vengono presentati i fabbisogni e le possibilità di sviluppo dell'area interessata dal PSL individuati, indicandone prima la relazione con i risultati dell'analisi del contesto e dell'analisi SWOT e poi mettendoli in relazione al contesto regionale e agli obiettivi generali del PSR Abruzzo 2007/2013. I fabbisogni relativi a linee di sviluppo non pertinenti sono identificati con gli acronimi dei programmi di finanziamento più idonei.

Contesto socio-economico

Fabbisogni/possibilità di sviluppo	Riferimenti all'analisi SWOT
Sviluppo di opportunità di lavoro e impresa attrattive per i giovani	F2, D1, D2, D3, O1, O2, M1
Sviluppo di opportunità di lavoro e impresa attrattive per le donne	F2, F3, D3, D4, O2
Creazione di reti di supporto specifiche per l'avviamento di imprese rurali	M2

Sistema produttivo locale (manifatturiero e PMI)

Fabbisogni/possibilità di sviluppo	Riferimenti all'analisi SWOT
Innovazione nelle imprese manifatturiere	D5, M1
Sviluppo delle imprese con attività legate alle caratteristiche del territorio	F1, F2, D1, D3, O1
Sviluppo del marketing e dell'internazionalizzazione delle pmi (FESR)	D6
Riconversione delle aree produttive inutilizzate	F1, D2

Sistema produttivo locale (economie rurali)

Fabbisogni/possibilità di sviluppo	Riferimenti all'analisi SWOT
Creazione di valore aggiunto nelle produzioni tipiche e forestali	F1, F2, F3, F4, D2, D3, D4, D5, D6
Caratterizzazione e protezione produzioni tipiche	F1, F2, D1
Sviluppo delle attività multifunzionali	F5, D2
Recupero di varietà autoctone	M1, F1, D6

Sistema produttivo locale (turismo rurale)

Fabbisogni/possibilità di sviluppo	Riferimenti all'analisi SWOT
Organizzazione di efficaci modalità di fruizione dei paesaggi rurali di pregio	F2, F4, F5, D1, D3, D5, D8, O1, O2 M2
Miglioramento della gestione dei servizi e dell'immagine delle aziende multifunzionali	D6, D7, O3
Miglioramento qualitativo dei servizi di fruizione del territorio	F3, D6, D7
Migliore visibilità dell'offerta enogastronomica e di attrattori rurali	D6, D7, O4

Situazione ambientale

Fabbisogni/possibilità di sviluppo	Riferimenti all'analisi SWOT
Qualificazione del paesaggio rurale e forestale	F1, F2, F7, D3, D4, D5
Miglioramento della capacità delle imprese rurali di operare in modo sostenibile	D2, D7, D8, D10, F3, F4, F6, O1
Interventi di recupero delle aree dissestate e inquinate (FESR, FAS)	D1, D4, D9, D6,

Diffusione della raccolta differenziata (FAS)	D6, D2
---	--------

Patrimonio architettonico e culturale (identità e paesaggio)

Fabbisogni/possibilità di sviluppo	Riferimenti all'analisi SWOT
Qualificazione dei paesaggi abitati (FESR)	F1, F2, F3, F4, F5, D1, D3, O2, O3,
Qualificazione dei paesaggi rurali	F1, F2, F3, F4, F5, D1, D2, D3, O2, O3,
Rafforzamento delle reti di attrattori	F1, F2, F3, F4, F5, D3, O2, O3, M1

Nelle tabelle seguenti i fabbisogni individuati sono messi in relazione agli obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale che vengono riportati di seguito al fine di facilitare la lettura delle tabelle.

Obiettivi degli assi del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Regione Abruzzo

Asse	Nr	Descrizione
1	1.1	Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali
	1.2	Promozione ammodernamento e innovazione nelle imprese e integrazione lungo le filiere
	1.3	Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale
	1.4	Ripristino del potenziale agricolo danneggiato (solo zone rurali interessate dal sisma)
2	2.1	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico
	2.2	Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde
	2.3	Riduzione dei gas serra
	2.4	Tutela del territorio
3	3.1	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione
	3.2	Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali
4	4.1	Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale
	4.2	Valorizzazione delle risorse endogene dei territori

Relazioni fra fabbisogni individuati ed obiettivi del PSR

Fabbisogni/possibilità di sviluppo individuati	Obiettivi del PSR											
	1.1	1.2	1.3	1.4	2.1	2.2	2.3	2.4	3.1	3.2	4.1	4.2
Sviluppo di opportunità di lavoro e impresa attrattive per i giovani	•	•	•••		••			•		•••	•	
Sviluppo di opportunità di lavoro e impresa attrattive per le donne	•	•	•••		••			•		•••	•	
Creazione di reti di supporto specifiche per l'avviamento di imprese rurali										••	•••	•
Innovazione nelle imprese manifatturiere	••	•••	•							•		
Sviluppo delle imprese con attività legate alle caratteristiche del territorio	•				•				•	••		•••
Sviluppo marketing e della internazionalizzazione delle pmi (FESR)			•							•	•	
Riconversione delle aree produttive inutilizzate		•						••	•			•
Creazione di valore aggiunto nelle produzioni tipiche e forestali	••	•••							••			••
Caratterizzazione e protezione produzioni tipiche	•••	••							••			•••
Sviluppo delle attività multifunzionali			••					•	•••	••		
Recupero di varietà autoctone	••	•										•••
Organizzazione di efficaci modalità di fruizione dei paesaggi rurali di pregio					•••			•••	••	•	•	
Miglioramento gestione servizi e immagine delle aziende multifunzionali			•••						•••			
Miglioramento qualitativo dei servizi di fruizione del territorio					•••			••	••		••	••
Migliore visibilità dell'offerta enogastronomica e di attrattori rurali					••							
Qualificazione del paesaggio rurale e forestale					•••			•••	•••			••
Miglioramento capacità delle imprese rurali di operare in modo sostenibile		•••	•••			•••	•••	•••	••		••	
Interventi di recupero delle aree dissestate e inquinate (FESR, FAS)								•••	•••			
Diffusione della raccolta differenziata (FAS)						•		•••	••			
Qualificazione dei paesaggi abitati (FESR)								••	••			••
Qualificazione dei paesaggi rurali					••			••	••			••
Rafforzamento delle reti di attrattori					•••				••		••	•••

4.4 Altri interventi

4.4.1 Sintesi delle principali altre politiche di intervento e iniziative di sviluppo presenti nell'area

Programma Attuativo Interregionale (PAIn-FAS)

Caratteristiche:

Il programma interviene su 8 regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. L'obiettivo è la creazione di condizioni efficaci per aumentare l'attrattività territoriale, la valorizzazione delle sue risorse naturali culturali e paesaggistiche locali attraverso l'affermazione di modelli di sviluppo sostenibili del turismo.

Attuazione:

Viene attuato dalle Regioni del Mezzogiorno (capofila Campania) in collaborazione con le amministrazioni centrali titolari di competenze tecniche nei specifici settori di intervento e quindi con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con il Ministero per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con il Dipartimento per il Turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Programma Attuativo Regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate (PAR - FAS) 2007-2013

Caratteristiche:

Il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS), quale fondo nazionale pluriennale per lo sviluppo, costituisce lo strumento con cui si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che, in attuazione dell'art.119, comma 5, della Carta Costituzionale, sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra le diverse aree del Paese. Nell'ambito della programmazione regionale unitaria, l'attuazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziati dal FAS, è realizzata attraverso la definizione, da parte delle Amministrazioni regionali destinatarie delle risorse, di un documento di programmazione attuativa (quali appunto il Programma Attuativo).

Attuazione:

Nel PAR FAS sono state stabilite, in linea con le prescrizioni del QSN e relative deliberazioni CIPE di attuazione, modalità di governance e di attuazione con la definizione di specifici organismi, ruoli, responsabilità. Si precisa che per l'attuazione delle linee di intervento ad attuazione diretta regionale, la Regione potrà avvalersi con specifici atti di Intesa delle Province territorialmente competenti.

Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo (POR - FSE) 2007-2013

Caratteristiche:

Intervento comunitario realizzato nell'ambito dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione". Il Programma Operativo Regionale Abruzzo per il periodo di programmazione 2007-2013, si concentra su operazioni di natura immateriale legate allo sviluppo delle risorse umane.

Attuazione:

Il Programma viene attuato a regia regionale, sono stati stipulati specifici Protocolli con le Province territorialmente competenti ai fini dell'attuazione di alcuni Assi/Misure.

Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo Sviluppo Regionale (POR - FESR) 2007-2013*Caratteristiche:*

Intervento comunitario realizzato nell'ambito dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione". Il Programma Operativo Regionale Abruzzo per il periodo di programmazione 2007-2013 intende promuovere l'innovazione del sistema produttivo e l'attrattività del territorio per meglio competere sui mercati globali.

Attuazione:

Il Programma viene attuato a regia regionale; è prevista una attuazione sia attraverso strumenti di programmazione negoziata promossi dalle Province sui territori di competenza (PIT) sia dai Comuni capoluogo attraverso i Piani Integrati di Sviluppo Urbano (PISU).

Master Plan degli interventi diretti a favorire la ripresa produttiva della Regione Abruzzo*Caratteristiche:*

È il Piano di interventi definito, ai sensi dell'art. 10 della L. 77/09, di concerto tra il Ministero dello Sviluppo Economico, Invitalia e la Regione Abruzzo non solo per superare l'emergenza terremoto ma più in generale per rafforzare e valorizzare la competitività dell'intero territorio abruzzese per offrire nuove opportunità di sviluppo.

Attuazione:

Gli interventi previsti sono distinti tra quelli immediatamente attivabili, perché già previsti e/o in corso di realizzazione e quelli da realizzare in un'ottica di breve e medio periodo, individuando per tutti le relative coperture finanziarie e le modalità operative.

Piano Triennale del Turismo della Regione Abruzzo 2010-2012*Caratteristiche:*

È il Piano strategico regionale che definisce linee guida e modalità operative nel settore del turismo per il triennio 2010-2012.

Attuazione:

L'attuazione è a regia regionale e verranno successivamente individuate per tutti gli assi e le misure le relative coperture finanziarie e le modalità operative, anche in sinergia con altri Piani/Programmi.

IPA Adriatico*Caratteristiche:*

Il programma ha come obiettivo il rafforzamento della capacità di sviluppo sostenibile della Regione Adriatica, attraverso una strategia di azione concordata tra i partner dei territori eleggibili (territori NUTS III che si affacciano sul Mare Adriatico dell'Italia, della Slovenia e della Grecia e le aree che si affacciano sul Mare Adriatico di livello analogo ai NUTS III Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Montenegro, Serbia).

Attuazione:

L'attuazione è a regia regionale, l'Autorità di Gestione e le strutture congiunte responsabili della gestione del Programma (Autorità di Certificazione e Autorità di Audit) sono situati a L'Aquila presso la Regione Abruzzo.

Piano del Parco della Maiella*Caratteristiche:*

Il Piano è stato redatto in coerenza con la L. 394/91 e s.m.i.; il 30 dicembre 2008 il Piano è stato definitivamente approvato con Delibera di Consiglio Regionale d'Abruzzo n. 122/2. Il Piano, per le aree di competenza, ha effetto di dichiarazione di pubblico generale interesse e di urgenza e di indifferibilità per gli interventi in esso previsti e sostituisce ad ogni livello i piani paesistici, i piani territoriali o urbanistici e ogni altro strumento di pianificazione.

Attuazione:

L'attuazione è di competenza dell'Ente Parco.

Patti territoriali*Caratteristiche:*

Il territorio della Provincia di Chieti è interessata da 3 patti territoriali a diversi stadi di avanzamento. Il Patto Territoriale Sangro Aventino (di derivazione comunitaria) prende avvio nel 1998, il Patto Territoriale Trigno Sinello nel 1999 e il Patto Territoriale Chietino Ortonese nel 2000 (finanziato nel 2007). I tre patti si sono trasformati in agenzie di sviluppo locale integrando le risorse inizialmente assegnate ai Piani di Azione Locale (POM, Del. CIPE, ecc.).

Attuazione:

L'attuazione dei Piani di Azione Locale è demandata alle strutture tecniche dei Patti, mentre le altre risorse sono attuate in funzione dei regolamenti dei programmi finanziari di riferimento.

Piani di Azione Locale e Progetti Integrati Territoriali*Caratteristiche:*

La Provincia di Chieti, sui 3 territori-patto (Chieti, Lanciano e Vasto) ha promosso, in coerenza con la programmazione regionale, i Piani di Azione Locale (PAT) in continuità con i nuovi Piani di Azione predisposti dalle agenzie di sviluppo locale. Nell'ambito dei PAT sono stati declinati obiettivi strategici perseguibili attraverso l'attuazione di Progetti Integrati Territoriali (PIT).

Attuazione:

I PAT, quali strumenti strategici territoriali, prevedono l'integrazione di risorse e strumenti al fine di perseguire gli obiettivi prefissati. I PIT sono strumenti di attuazione dell'Asse IV del POR FESR 2007-2013 la cui gestione è demandata alla Provincia territorialmente competente.

Piani di sviluppo delle Comunità Montane*Caratteristiche:*

I piani delle 6 Comunità Montane appartenenti al territorio Leader si sono dotati, negli anni 2000-2001, di piani di sviluppo socio-economici che disegnano una strategia territoriale tendente ad integrare piani/programmi, principalmente dotati di risorse finanziarie, capaci di generare politiche di sviluppo. Con l'esaurirsi del ciclo di programmazione 2000-2006, i piani di sviluppo hanno progressivamente perso efficacia lasciando i momenti di programmazione territoriale ai programmi annuali/triennali delle opere pubbliche e ai piani sociali di zona. Negli ultimi anni, tra riforme annunciate (disegno di legge di riordino territoriale) e quelle già in atto (L. 191/09 che ha disposto l'azzeramento dei trasferimenti statali alle Comunità Montane, L.R. 10/08 di riordino delle

Comunità Montane e DGR 240c/2010 di ridelimitazione degli ambiti territoriali delle Comunità Montane, riducendoli in Provincia di Chieti da sei a tre), gli enti montani hanno momentaneamente quasi sospeso la funzione di programmazione d'area nell'attesa di una nuova fase post riforma.

Attuazione:

I piani di sviluppo, per le motivazioni anzidette, sono stati attuati prevalentemente nel ciclo di programmazione 2000-2006. Alla luce dell'applicazione delle leggi di riforma e nell'attesa della nuova fase, oggi nelle Comunità Montane trovano spazio gli interventi infrastrutturali puntuali derivanti da programmazioni annuali/triennali, la gestione di politiche sociali derivanti dai piani di zona dell'ultimo biennio 2007-2009 e, laddove sono stati avviate, azioni di capacity building (gestione associata degli uffici e dei servizi pubblici locali).

4.4.2 Analisi delle possibilità di integrazione con le iniziative e le politiche citate

Le possibilità di integrazione con altre politiche di intervento ed iniziative di sviluppo sono state analizzate in base a 4 tematiche "orizzontali": paesaggio, ambiente e energia, economie locali, servizi di prossimità e servizi pubblici.

Sintesi dell'analisi delle possibilità di integrazione

Piani-Programmi / Temi-sottotemi	Paesaggio	Ambiente ed Energia			Economie locali			Servizi di prossimità e servizi pubblici
		Patrimonio culturale e naturale	Tutela dell'ambiente	Prevenzione dei rischi naturali	Piccole imprese	Turismo	Formazione	
PAIn "Attrattori culturali, naturali e turismo"	00000	00000	0	0	00	0000	00	0
Fondo per le Aree Sottoutilizzate PAR Abruzzo 2007-2013	00000	00000	00000	00000	0000	00000	000	00000
POR FESR ABRUZZO 2007-2013	00000	00000	00000	00000	000	0000	0	00000
POR FSE ABRUZZO 2007-2013	0	0	0	0	0000	000	00000	000
Master Plan degli interventi diretti a favorire la ripresa produttiva della Regione Abruzzo	0	0	0000	0	00000	00	0	0000
Piano Triennale Turismo 2010-2012 Regione Abruzzo	0000	00000	00	0	000	00000	00000	00000
IPA Adriatico	00	0000	0	0	0	000	000	0
Piano del Parco della Maiella	00000	0000	000	00	0	0	0	0
Patti Territoriali	00000	00000	0000	0	00000	00000	000	000
PAT/PIT	00000	00000	000	000	00000	00000	0	0

Legenda : la frequenza dei simboli (da 0 a 00000) esprime un livello crescente di integrazione

Paesaggio

Il tema del paesaggio è strettamente correlato agli interventi sul patrimonio naturale e culturale del territorio. La ricognizione delle politiche di sviluppo e delle iniziative in corso evidenzia come le azioni sulla valorizzazione e tutela del paesaggio siano maggiori nei piani e nelle iniziative locali che in quelle regionali e nazionali. Il Programma Operativo Interregionale nazionale (POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo") prevede un obiettivo specifico teso a migliorare l'attrattività dei

territori regionali attraverso la valorizzazione e l'integrazione su scala interregionale dei Poln e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati. Il PAR FAS Abruzzo 2007-2013 prevede una linea di azione tesa a sostenere il recupero e ripristino naturalistico/paesaggistico degli ambienti degradati e vulnerabili, anche mediante l'eliminazione dei detrattori ambientali. Il POR FESR Abruzzo 2007-2013 promuove n. 8 Progetti Integrati Territoriali con lo scopo di ridurre gli squilibri territoriali, valorizzare il capitale naturale e migliorare la qualità della vita delle zone di montagna. I tre PIT della Provincia di Chieti si pongono obiettivi di miglioramento dei contesti abitativi di valore, caratterizzati da borghi, frazioni, insediamenti diffusi, ecc., che rappresentano un complesso di testimonianze storiche – identitarie e culturali da valorizzare e da rendere attraenti per i visitatori.

Le agenzie di sviluppo e le associazioni tra enti locali del Sangro e del Trigno stanno lavorando ad una progettazione integrata degli interventi previsti nei PIT con l'obiettivo di promuovere una sinergia pubblico-privato finalizzata alla rimozione dei detrattori architettonici del paesaggio urbano. Coerentemente con le progettazioni avviate le stesse associazioni tra enti locali del Sangro Aventino e del Trigno Sinello hanno promosso l'esercizio in forma associata della nuova procedura sull'autorizzazione paesaggistica (D.Lgs. 42/04). Circa 26 Comuni del Sangro e 28 Comuni del Vastese hanno deciso di attuare la delega attraverso una Commissione del Paesaggio tesa a sensibilizzare una progettazione di qualità degli interventi ricadenti nella fattispecie della legislazione.

Sul tema del paesaggio i Piani di Azione Territoriali dei tre ambiti provinciali prevedono obiettivi di riqualificazione di alcune aree degradate (le cosiddette nuove polarità urbane) nell'ottica di migliorare l'estetica territoriale attraverso il verde pubblico, l'arredo urbano, ecc.

I Patti territoriali del Sangro Aventino e Trigno Sinello promuovono azioni tese a rendere efficace il governo del territorio e migliorare anche la gestione del paesaggio attraverso i Sistemi Informativi Territoriali che le associazioni tra Enti Locali dei due territori hanno in corso di redazione presso i comuni aderenti. Nell'ambito Chietino - Ortonese il SIT è in fase di avvio.

Di recente la Regione ha presentato il Piano Triennale Turismo 2010-2012, nel quale si declinano assi e misure che prevedono una forte sinergia pubblico-privato per elevare i livelli di governance del sistema turistico abruzzese per adeguare l'offerta attualmente disponibile. Uno degli obiettivi per il triennio è quello di aumentare l'offerta e la competitività delle aree interne dando priorità sul lato infrastrutturale e su quello dei servizi. L'Asse 2 della strategia del Piano 2010-2012 prevede lo "Sviluppo dell'Aggregazione e delle Reti Settoriali e Territoriali" che si attua attraverso alcuni obiettivi strategici tra i quali è importante citare in questa sede quello di "Favorire la fruizione congiunta delle risorse. Ampliare l'offerta di circuiti integrati di valorizzazione delle risorse culturali, naturalistiche, enogastronomiche, ecc.", un'azione tipo su cui si fonda è la "Creazione, valorizzazione, promozione di circuiti turistici tra le risorse esistenti: itinerari culturali, "strade" enogastronomiche (vino, olio, ecc.), percorsi sportivi e naturalistici, che implicino la messa in rete di diversi soggetti dell'offerta ricettiva e complementare, anche su base interregionale".

Il Piano del Parco della Maiella si pone due obiettivi principali nell'ottica del paesaggio: la conservazione di ciò che è ancora intatto; il recupero degli ambienti degradati.

Il PTCP Provinciale ha individuato le Unità di paesaggio (UdP) nelle quali si evidenziano gli elementi funzionali tesi a caratterizzare nodi e direttrici di collegamento ad area vasta nonché a descrivere i livelli di frammentazione strutturale. Essi permettono di individuare l'originalità del paesaggio interessato, di precisarne gli elementi caratterizzanti e consentono di definire la rete ecologica dell'area e di migliorare la gestione della pianificazione territoriale di settore (cfr. tavola A3 del PTCP della Provincia di Chieti).

Ambiente ed EnergiaPatrimonio culturale e naturale

È caratterizzato dal patrimonio diffuso di testimonianze di carattere culturale come parchi archeologici, castelli e borghi, edifici religiosi, musei, ecc. e dal sistema delle aree protette (Parco, riserve, SIC). A sostegno del patrimonio culturale e naturale interviene il POIn *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* con l'obiettivo descritto. Il PAR FAS Abruzzo 2007-2013 declina diverse linee di azione verso il patrimonio naturale delle aree protette. In particolare sostiene il recupero, la rifunzionalizzazione delle aree protette, il rafforzamento della governance delle politiche ambientali (monitoraggio, pianificazione, ecc.) e la conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-culturale abruzzese.

Il patrimonio culturale trova sostegno finanziario attraverso i PIT dei tre ambiti provinciali (attuazione dell'obiettivo specifico dell'Asse IV del POR FESR 2007-2013), in particolare vengono finanziati gli interventi tesi alla spettacolarizzazione di quelle mete di visita attrattive del territorio.

Coerente con la tematica di tutela del patrimonio culturale e naturale è il Piano Triennale Turismo 2010-2012 della Regione Abruzzo, nel quale è previsto un obiettivo teso a "Favorire la fruizione congiunta delle risorse. Ampliare l'offerta di circuiti integrati di valorizzazione delle risorse culturali, naturalistiche, enogastronomiche, ecc."

In aggiunta agli interventi materiali si segnalano quelli immateriali tesi all'organizzazione del territorio i quali trovano sostegno attraverso il programma IPA Adriatico (priorità 2) ed i contributi dei 3 Patti territoriali provinciali. Contributo determinante, per l'organizzazione della rete delle risorse culturali e naturali, è fornito dalla *card* dei territori del Sangro e del Trigno.

Tutela dell'ambiente

Vengono presi in considerazione quegli interventi di tutela delle risorse naturali e riduzione della produzione dei rifiuti. Il PAR FAS Abruzzo 2007-2013 declina alcuni obiettivi operativi coerenti con la tutela dell'ambiente, tra i quali: il miglioramento del servizio idrico integrato; riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti. Il Master plan prevede azioni di sostegno verso le nuove forme di energia rinnovabile e di edilizia sostenibile tese a ridurre il consumo delle risorse naturali.

I PIT provinciali prevedono una linea di intervento tesa a favorire un'immagine verde del territorio attraverso la riduzione delle risorse naturali finanziando attività di promozione. Inoltre il POR FESR sostiene le bonifiche delle aree contaminate nell'ambito dell'attività IV.3.1.

I Patti territoriali del Sangro Aventino e Trigno Sinello promuovono azioni tese alla gestione ambientale integrata e sostengono le associazioni tra Enti Locali dei due territori alla redazione di Sistemi Informativi Territoriali, peraltro in fase avanzata, per la gestione del territorio ed in particolare di tutte quelle politiche volte alla tutela dell'ambiente. Il processo di costruzione del SIT è in corso di implementazione da qualche anno anche nel territorio del Chietino.

Prevenzione dei rischi naturali

Sia il PAR FAS (obiettivo specifico IV.2) che il POR FESR 2007-2013 (attività IV.3.1) sostengono interventi tesi a prevenire i rischi naturali, in particolare tutti i rischi derivanti da fenomeni franosi, erosivi, alluvionali e sismici. Ulteriori contributi sono previsti in specifici accordi di programma quadro Stato-Regione.

Il tema dell'Energia viene sostenuto dall'Asse II del POR FESR 2007-2013. I PIT provinciali, nell'ambito della linea di intervento tesa a favorire un'immagine verde del territorio, sostengono

interventi per la produzione di impianti di produzione dell'energia da fonti rinnovabili e promuovono azioni di sensibilizzazioni verso l'energia rinnovabile.

Economie locali

I piani/programmi prevedono sostegni al tessuto imprenditoriale locale secondo i seguenti ambiti di intervento:

Piccole imprese

Il PAR FAS Abruzzo 2007-2013 prevede linee di azione specifiche per sostenere le PMI alla cooperazione nei processi di nascita, all'innovazione, alla diversificazione e all'espansione commerciale e produttiva; forme di bottega scuola e accesso al credito. Altre forme di sostegno alle piccole imprese sono previste nell'area di policy "Politiche per la coesione sociale" in particolare favorendo la nascita e l'avviamento di nuove imprese, nel POR FSE e nel Master Plan (il quale sostiene anche interventi tesi a potenziare i centri commerciali naturali). I PIT della Provincia di Chieti, nell'ambito dell'Attività IV.2.1 del POR FESR 2007-2013, perseguono l'obiettivo di migliorare il contesto locale attraverso una linea di intervento tesa a promuovere la valorizzazione delle produzioni del territorio sostenendo progetti di innovazione tecnologica, di processo e di organizzazione delle PMI.

Turismo

Sia il PAR FAS (obiettivo specifico I.3) che i PIT provinciali sostengono le attività legate al turismo. In particolare il PAR FAS intende qualificare le strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere promuovendo innovazione di processo e di prodotto, mentre i PIT, nel perseguire il miglioramento della qualità e l'ampliamento della gamma dei servizi turistici locali, prevedono linee di intervento che finanziano sia gli investimenti per l'avviamento, l'adeguamento e/o il miglioramento di attività di ricettività finalizzati al potenziamento ed al miglioramento dei servizi che le iniziative tese alla creazione o valorizzazione di servizi turistici migliorando l'offerta eno-gastronomica locale nelle sue diverse componenti: ristorazione/degustazione e produzione e commercio del prodotto tipico e tradizionale.

Anche il POIn *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* persegue un obiettivo specifico per promuovere e sostenere la competitività, in particolare sui mercati internazionali, dei servizi di ricettività e di accoglienza, nonché delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale e rappresentano componenti integrate e complementari dell'offerta turistica regionale.

Il Piano Triennale Turismo 2010-2012 della Regione Abruzzo, come accennato, prevede una forte sinergia pubblico-privato. In tale ottica si inserisce l'obiettivo dell'Asse 1 della strategia del Piano "Qualità & Competitività del Sistema di Offerta". E' l'asse che sostiene i processi di miglioramento qualitativo delle imprese, in chiave fisico-strutturale, ambientale, tecnologica, organizzativa, nonché lo sviluppo dell'adesione a marchi e sistemi dotati di regole. Le misure sono orientate a sostenere interventi formativi e materiali per le imprese turistiche, in particolare sono previste: "Qualificazione e Sensibilizzazione delle Risorse Umane", "Qualificazione delle Imprese e dei Servizi", "Potenziamento della Ricettività Turistica nei Borghi e nel Territorio Rurale", "Recupero e Valorizzazione dei Vecchi Saperi".

Formazione

Il principale sostegno agli ambiti descritti viene fornito dal Programma POR FSE Abruzzo 2007-2013. Nell'ambito di tale programma, la Regione ha delegato alle Province il perseguimento di alcuni obiettivi attraverso un Protocollo d'Intesa. Le Amministrazioni Provinciali cureranno i seguenti cluster di Intervento: Rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro; Inserimento e reinserimento al lavoro, contrasto alla precarietà lavorativa; Accompagnamento al lavoro ed altre azioni a favore di soggetti in condizione di povertà; Adattabilità dei lavoratori e del management delle piccole imprese

Servizi di prossimità e servizi pubblici

Nell'ambito dei servizi di ICT la Regione Abruzzo intende integrare i programmi PAR FAS e POR FESR. Il POR destina le risorse dell'Asse III al miglioramento dell'accesso e dell'utilizzo delle ICT da parte delle PMI mediante il potenziamento delle infrastrutture della banda larga nelle aree montane ed il miglioramento dei servizi. Il PAR FAS, attraverso l'obiettivo operativo III.1.1 intende rafforzare e completare le attività avviate con il POR FESR Asse III nel campo dello sviluppo della società dell'informazione e della realizzazione della banda larga. Nell'area Leader questi obiettivi risultano prioritari vista la necessità di molti di Comuni (in particolare quelli non interessati dal progetto Infratel e dal contributo del DocUP Abruzzo 2000-2006) di dotarsi di banda larga.

Il PAR FAS interviene anche verso i servizi pubblici per migliorare l'organizzazione turistica del territorio abruzzese. Sono previste forme di sostegno per promuovere e potenziare i servizi informativi per la valorizzazione turistica del territorio, verso i sistemi di promozione, accoglienza e fruizione turistica delle aree PIT e per riconoscere i Sistemi Turistici Locali come strumento di governance per l'offerta turistica integrata.

Nel quadro strategico del Master Plan l'obiettivo 2.1 prevede di migliorare l'accessibilità attraverso la realizzazione di infrastrutture materiali ed immateriali, in particolare è previsto un intervento sulle telecomunicazioni e digitalizzazione.

Nell'ambito dei servizi pubblici per adeguare l'offerta turistica, un ruolo fondamentale viene svolto dal Piano Triennale Turismo 2010-2012 della Regione Abruzzo. L'Asse 2 sostiene l'integrazione territoriale, sotto forma di programmi e progetti congiunti tra diverse sub-aree territoriali, la creazione di circuiti e itinerari turistici di collegamento tra le risorse, l'aggregazione di operatori per lo sviluppo congiunto di iniziative di promozione, creazione di servizi complementari, commercializzazione. Tale Asse intende favorire il radicamento dei Sistemi Turistici co-finanziando la realizzazione di progetti identificati nel loro Piano di sviluppo. Altri due assi tendono ad elevare la qualità dei servizi pubblici dedicati al turismo, in particolare l'Asse 3 "Sistema di Informazioni e Assistenza Personalizzata" nel quale si prevede un sistema di costruzione, immissione, gestione, erogazione delle informazioni turistiche verso i vari pubblici obiettivi e alle relazioni con i clienti e l'Asse 6 "Intelligence, Audit e Assistenza Tecnica" rivolto al sistema di "conoscenza" del turismo abruzzese; all'assistenza tecnica agli operatori pubblici e privati nella realizzazione dei loro progetti di valorizzazione dei prodotti e costruzione/distribuzione di offerte; all'audit dell'efficacia e della coerenza delle azioni intraprese.

4.4.3 Accordi formali per favorire l'integrazione programmatica ed interprogrammatica

Il GAL Maiella Verde ha stabilito accordi formali per favorire l'integrazione programmatica ed

interprogrammatica (tutti riportati nell'allegato 5) con diversi Organismi: Provincia di Chieti, Lega Ambiente, Cotir.

Particolare rilievo va assegnato all'accordo stipulato, dietro invito della Provincia di Chieti, per la realizzazione dei Piani di Azione Territoriale (e dei PIT) dell'ambito territoriale di Lanciano (Sangro-Aventino). I Piani di Azione Territoriale (PAT) sono stati promossi per coordinare all'interno di un quadro strategico unitario di sviluppo locale, gli strumenti di attuazione delle politiche di sviluppo territoriale in Abruzzo e segnatamente:

- i Progetti Integrati Territoriali a valere sul PO FESR 2007-2013;
- i Piani di Sviluppo Locale a valere sull'asse 4 del PSR 2007-2013;
- i progetti territoriali promossi che saranno previsti nell'ambito del Programma Regionale FAS secondo quanto previsto dalle Priorità 5, 7 ed 8 (per quanto riguarda specificamente i Sistemi territoriali intercomunali) del QSN;
- le iniziative pertinenti di formazione professionale ed in materia di politiche attive del lavoro a valere sul P.O.R. FSE 2007-2013 per le quali le Province hanno ricevuto delega e svolgono il ruolo di soggetto intermedio.

Il Piano di Azione Territoriale dell'Ambito Lanciano, che è stato sottoscritto da tutti gli organismi più importanti del partenariato socio-economico ed istituzionale della provincia di Chieti, è un importante strumento di programmazione comune e coordinamento che consentirà di utilizzare tutte le potenziali sinergie fra i principali strumenti di sviluppo ed evitare effetti di sovrapposizione.

5. STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

5.1 Tema prioritario

5.1.1 Ragioni per la scelta del tema prioritario

La scelta del tema prioritario e, conseguentemente, la definizione della strategia di intervento sono state effettuate in considerazione di due categorie di fattori: le caratteristiche del territorio ed il ruolo di Leader come strumento di sviluppo.

Riguardo alle prime, vale la pena di sottolineare sinteticamente gli aspetti principali emersi dall'analisi esposta nei capitoli precedenti:

1. Il profilo di competitività del territorio interessato che si basa non tanto su poche specializzazioni quanto su di un mix virtuoso di caratteristiche interdipendenti quali gli elementi cospicui del paesaggio naturale ed agrario e dell'identità culturale, l'integrità dell'ambiente ed il sistema produttivo locale costituito dalle micro-imprese della tipicità e dei servizi di fruizione.
2. L'analisi dei principali fabbisogni e delle possibilità di sviluppo dell'area interessata dal PSL (descritti nel capitolo 4.3) da cui emerge chiaramente la necessità di sostenere le economie rurali costituite dal tessuto di piccole imprese dell'agricoltura, dell'artigianato e dei servizi che hanno orientato la propria attività sulle caratteristiche di identità del territorio.
3. La fragilità di equilibrio in cui attualmente si trovano i fattori esposti nei punti precedenti; tale fragilità, da un lato è caratteristica dell'economia e del tessuto sociale delle aree interne, dall'altro è accentuata dalla crisi economica generale e dalla epocale perdita di valore che ha interessato le materie prime agricole negli ultimi anni. Tale crisi, inoltre, è pericolosa perché si è manifestata proprio "nel mezzo" di un cammino di cambiamento che il territorio aveva intrapreso nella direzione di una nuova capacità attrattiva basata tra l'altro proprio su di un'enogastronomia vitale.

L'opinione condivisa, che ha dato corpo al disegno strategico del PSL, è che l'area dispone di risorse adeguate per contrastare le minacce che si profilano sul suo scenario, specie sul versante dell'agricoltura e del paesaggio, ma che per poterle valorizzare è necessario organizzare e qualificare l'offerta e connettere i circuiti enogastronomici, con quelli culturali e naturalistico - ambientali combinando tra loro strategie di qualificazione dell'offerta e di miglioramento dell'attrattività del territorio e della sua fruibilità.

Si tratta di una situazione che solleva questioni in sintonia con le principali sfide che sono alla base della strategia di sviluppo rurale dell'Unione Europea per il periodo 2007-2013 e che fotografano perfettamente le principali esigenze di intervento del territorio Leader:

- **Migliorare la competitività delle imprese agricole**, attraverso lo sviluppo di prodotti di alta qualità e di elevato valore aggiunto, rispondenti alla domanda crescente e diversificata dei consumatori.
- **Cogliere il potenziale di sviluppo di cui sono portatori le risorse naturali e i paesaggi rurali**, sostenendo un'attività agricola e forestale ad elevata valenza naturale capace di valorizzare le componenti di biodiversità ed i paesaggi agrari.

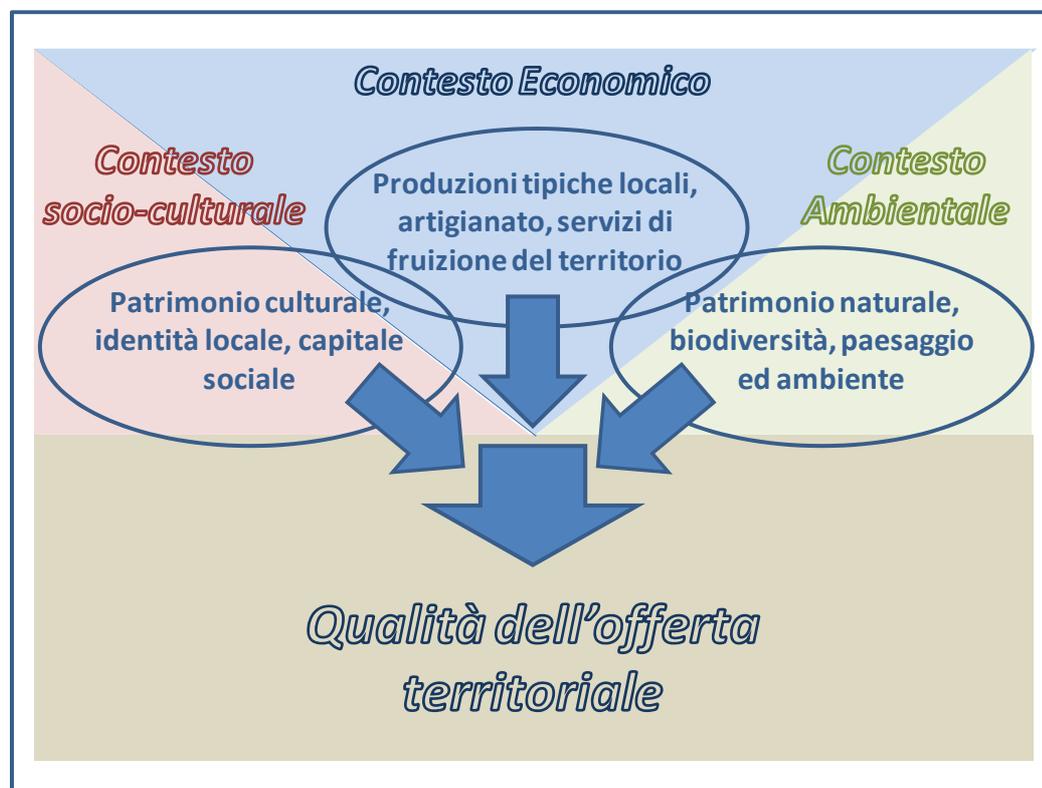
- **Migliorare la qualità della vita e promuovere la diversificazione dell'economia** agendo sui fattori di attrattività ed imprenditorialità legati al patrimonio locale di identità.

L'approccio Leader è lo strumento elettivo per affrontare tali sfide, valgono al riguardo le testuali parole degli orientamenti strategici comunitari riferite all'Asse 4:

"..... Grazie ad approcci integrati che coinvolgono gli agricoltori, gli addetti alla silvicoltura e gli altri attori rurali sarà possibile salvaguardare e migliorare il patrimonio culturale e naturale locale, aumentare la presa di coscienza e promuovere gli investimenti nelle specialità alimentari, nel turismo e nelle risorse ed energie rinnovabili".¹⁴

In questa ottica è stato scelto il tema prioritario: "Qualità dell'offerta territoriale" che assume un chiaro significato rappresentato sinteticamente nella figura seguente.

Fig. 5.1 – Questioni legate al tema della Qualità dell'offerta territoriale



5.1.2 Principi di impostazione della strategia del PSL

Le questioni sollevate dal tema individuato sono state interpretate in chiave strategica, tenendo conto della specifica missione che contraddistingue l'approccio Leader nel quadro degli strumenti di sviluppo e, in quest'ottica, dei seguenti principi:

¹⁴ Riferimento: punto 3.4 della Decisione del Consiglio del 20 febbraio 2006 relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013) (2006/144/CE)

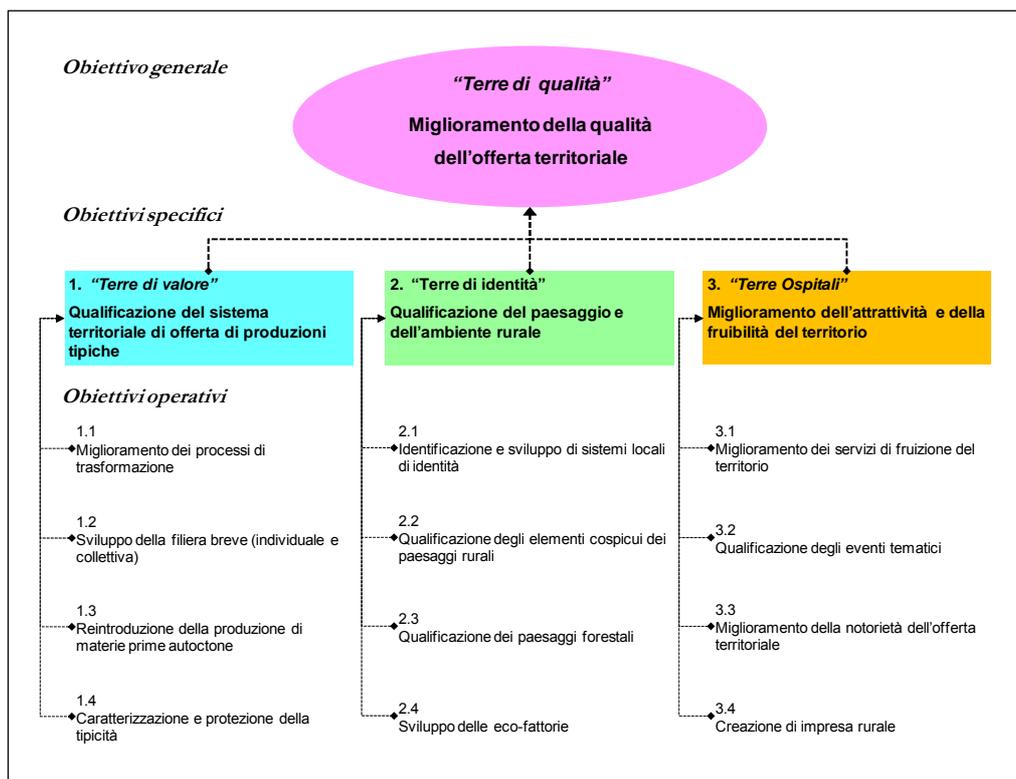
- **La funzione di laboratorio**; da sempre a Leader è demandato un ruolo di ricerca e sperimentazione di innovazione, tale ruolo viene svolto principalmente sostenendo iniziative concrete che, oltre ad una propria sostenibilità tecnico finanziaria, possano per il contesto locale avere un valore dimostrativo e di stimolo.
- **L'integrazione e la complementarità con gli altri strumenti di programmazione**; con la consapevolezza che Leader rappresenta una parte piccola, ma preziosa, delle risorse per lo sviluppo del territorio, la massima cura è stata dedicata ad evitare sovrapposizioni e ricercare sinergie con gli altri strumenti di sviluppo concomitanti, in quest'ottica il Piano di Sviluppo Locale è stato costruito come parte di una strategia condivisa con un partenariato molto ampio¹⁵.
- **La continuità con le traiettorie di sviluppo del territorio**; il fatto che sia vocato alla sperimentazione di soluzioni innovative, non significa che, nell'impostazione, un Piano di Sviluppo Locale debba essere concepito "come se si partisse da 0". Al contrario il lavoro effettuato negli scorsi anni, sia nell'ambito di Leader che di altre iniziative locali, è stato oggetto di attenta ricognizione ed analisi per garantire una continuità strategica ed operativa utilizzando i risultati raggiunti come risorse del nuovo piano e traendo insegnamenti dalle esperienze anche non sempre positive acquisite.
- **La sfida del "sostenibile e competitivo"**; è necessario individuare strategie di intervento capaci di coniugare interventi di miglioramento della sostenibilità ambientale (intesa in senso largo) del sistema territorio con effetti misurabili in termini di competitività economica. Per tale ragione da un lato gli interventi di recupero del paesaggio devono sempre garantire gestione e fruizione e dall'altro gli investimenti produttivi devono dimostrare progressi in termini di sostenibilità.

5.1.3 Descrizione del tipo di approccio scelto per la strategia di intervento

L'orientamento tematico individuato ed i risultati dell'analisi dei bisogni locali hanno condotto a combinare l'approccio territoriale con quello settoriale. Infatti la strategia di intervento, schematizzata nella figura seguente, subordina il conseguimento dell'obiettivo generale "Miglioramento della qualità dell'offerta territoriale" al raggiungimento di tre obiettivi specifici interdipendenti. Ciascun obiettivo può essere raggiunto tramite diversi obiettivi operativi che connettono sinergicamente fra loro settori economici e temi sociali ed ambientali diversi quali la competitività delle imprese agro alimentari ed artigianali, la qualità della vita e la tutela dell'ambiente e del paesaggio ed infine lo sviluppo della capacità attrattiva del territorio per il turismo ed il tempo libero, ma anche per le risorse umane giovani ed innovative che normalmente si trovano respinte (o attratte) verso contesti urbani.

Fig. 5.2 – Strategia del Piano di Sviluppo Locale

¹⁵ Si veda in particolare quanto descritto al cap. 4.4 e documentato in allegato n. 05.



"Terre di valore" (obiettivo specifico nr.1)

Il primo obiettivo specifico, "Terre di valore", riguarda la qualificazione ed il recupero di valore aggiunto delle produzioni tipiche locali.

Esso risponde ad esigenze molto forti basate su uno degli elementi di maggior rilievo emersi in sede di analisi: mentre da un lato è evidente come l'interesse dei consumatori verso l'enogastronomia, sia in termini di ricerca di scoperta, consumo ed esperienza, sia come esigenza di genuinità e fiducia, sia cresciuto diventando a tutti gli effetti una tendenza di massa, dall'altro si assiste ad un preoccupante processo di ridimensionamento delle attività agricole che ha origini di natura prevalentemente strutturale ed organizzativa. Tale processo è stato recentemente accentuato da una delle peggiori crisi degli ultimi 50 anni, i cui effetti più evidenti sono rappresentati dalla perdita del valore di mercato che ha interessato le grandi produzioni di materie prime vegetali ed animali indifferenziate (cereali, olive, uva, latte ecc.) annullando, di fatto, qualsiasi prospettiva di redditività per molte produzioni primarie ed alimentando un'ulteriore fase di fuoriuscita dal mercato da parte delle aziende. Il territorio, nonostante la prestigiosa tradizione eno-gastronomica, rischia così di perdere definitivamente gran parte della sua produzione agro-alimentare e quindi un pezzo importante della sua identità culturale riducendo di molto, in tal modo, la propria capacità attrattiva.

Sulla base di tali considerazioni, emerse nel corso dell'intensa attività di consultazione, è stato individuato l'orientamento del PSL che punta sul patrimonio ricco e diversificato di prodotti tipici, attraverso una strategia finalizzata al recupero del valore aggiunto prodotto dalle produzioni agricole e artigianali tipiche locali, e che si basa su quattro leve principali (obiettivi operativi):

- 1. Qualificazione dei processi di trasformazione** nelle piccole imprese agro-alimentari artigianali e forestali attraverso iniziative di adeguamento tecnologico finalizzate alla introduzione di innovazioni all'interno dei processi di produzione e trasformazione con lo scopo di migliorare il profilo qualitativo dei prodotti ottenuti e dei servizi e la professionalità dei

produttori. Un'attenzione specifica sarà prestata ad interventi di sensibilizzazione e rafforzamento delle competenze degli operatori del sistema di fruizione (produttori, operatori della ristorazione e dei servizi turistici, guide, appassionati ecc.) elemento essenziale per orientare direttamente ed indirettamente la domanda verso gli elementi di pregio che caratterizzano il profilo qualitativo delle produzioni tipiche locali.

2. **Sviluppo della filiera breve** (al livello individuale e collettivo). Una serie di iniziative possono essere promosse per il miglioramento del sistema di commercializzazione delle produzioni tipiche nei circuiti "brevi": sviluppare i sistemi di offerta e vendita a distanza, migliorare l'organizzazione della distribuzione locale e della vendita diretta delle produzioni tipiche (piccole piattaforme logistiche, negozi di fattoria e di impresa artigiana, mercati dei produttori, e-commerce).
3. **Reintroduzione di materie prime autoctone**. Si tratta di iniziative finalizzate alla introduzione degli elementi tipici di bio-diversità animale e vegetale all'interno dei processi di produzione e trasformazione con lo scopo recuperare gli elementi di pregio componenti la caratterizzazione dei prodotti ottenuti.
4. **Caratterizzazione e protezione della tipicità**. Si tratta di azioni mirate a migliorare il quadro conoscitivo delle produzioni tipiche ancora scarsamente caratterizzate: approfondimento del quadro descrittivo delle produzioni, definizione di linee guida di processo e profili sensoriali per la formazione di gruppi di assaggio, individuazione di standard di riferimento. Per iniziative di protezione si intendono quelle messe in atto per difendere il collegamento dell'uso di una denominazione tipica ad un'insieme coerente di caratteristiche distintive. Per le produzioni tipiche minori (ovvero che muovono una massa critica limitata) i sistemi riconosciuti al livello istituzionale (DOP, IGP, certificazioni di prodotto/processo ecc.) spesso non sono adeguati e pertanto è necessario promuovere iniziative locali a "misura" della realtà in cui si interviene. Queste ultime consistono nel collegare dispositivi premiali all'adozione di prassi e comportamenti virtuosi: tipici esempi sono i regolamenti volontari abbinati a specifiche iniziative come varie tipologie di premi, strade dei sapori, sistemi di accreditamento, presidi Slow food ecc.

È una strategia che si propone di far marciare il territorio verso una migliore organizzazione del sistema di offerta dei prodotti locali, costruendo un'alleanza capace di mobilitare le aziende private più virtuose, le istituzioni e le amministrazioni locali più sensibili, le organizzazioni di agricoltori ed artigiani e le associazioni di persone appassionate di territorio, enogastronomia ed identità culturale.

Terre di identità (obiettivo specifico nr. 2)

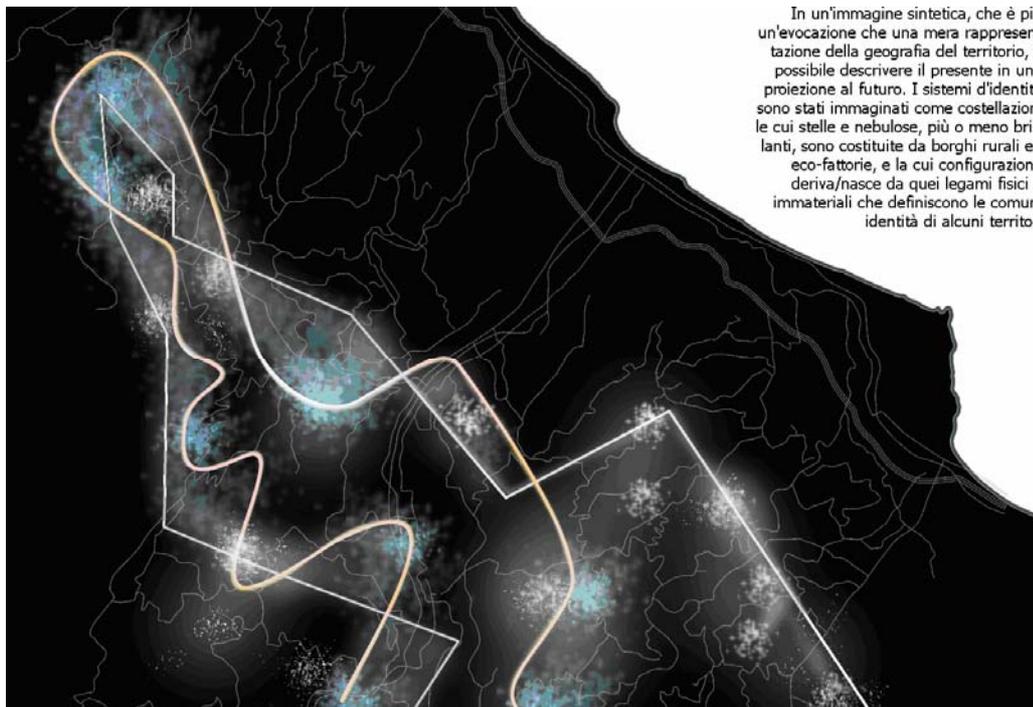
Il paesaggio agrario riveste un ruolo fondamentale nel raccordare le politiche ambientali con tutte le politiche settoriali al fine di garantire uno sviluppo sostenibile del territorio che passi attraverso il riconoscimento delle risorse di identità, articolate in risorse storico-culturali, fisico-naturalistiche, sociali e simboliche. La potenzialità costituita dalla gestione del paesaggio rurale nel raccordare istanze paesaggistiche e istanze ambientali rappresenta il punto di partenza di un'ipotesi di sviluppo: l'impresa agricola come interfaccia tra paesaggio e ambiente. In quest'ottica il perseguimento del secondo obiettivo specifico "Qualificazione del paesaggio e dell'ambiente rurale" è basato sui seguenti quattro obiettivi operativi:

1. **Identificazione e sviluppo dei sistemi locali di identità**. Il modello di paesaggio locale si fa più preciso quando si scende di scala, con una definizione abbastanza univoca delle relazioni interne, delle emergenze e dei confini. In quest'ottica è possibile individuare micro regioni come sistemi locali d'identità per i quali si può definire un'immagine unitaria sorretta da un sistema

fruitivo le cui unità sono coerenti quasi sistematicamente anche con i modelli organizzativi storicamente consolidati (ambiti insediativi) e con i sistemi di connessione, anche questi prodotto secolare di un'organizzazione del territorio. La sintesi rappresentata dai sistemi locali d'identità non insegue tuttavia una improbabile collimazione tra le diverse articolazioni spaziali, ciascuna delle quali riflette coesioni e solidarietà territoriali diverse e diversamente orientate. Ma si sforza di cogliere le identità locali che sono inseparabili dalle dinamiche economiche e sociali che caratterizzano che ne costituiscono i 'milieux' di riferimento.

La definizione dei sistemi implica una finalità progettuale, non può ridursi ad un semplice 'riconoscimento' dello stato di fatto, ma è frutto di 'progetto' di territorio la cui definizione rappresenta il presupposto di fattibilità e la linea guida che orienta tutte le altre azioni ad effetto paesaggistico previste dal Piano. L'individuazione dei sistemi costituirà quindi, a scala micro regionale, la visione, l'agenda ed il modello organizzativo per la programmazione di operazioni integrate sul paesaggio rurale. I progetti di sistema dovranno essere caratterizzati da approccio partenariale con il coinvolgimento dei produttori e delle organizzazioni che si occupano di ambiente, identità, fruizione e didattica. I loro principi operativi sono illustrati, in forma di linee guida specifiche in ciascuno degli obiettivi seguenti.

Fig. 5.3 – Rappresentazione della "visione" dei sistemi locali di identità



In un'immagine sintetica, che è più un'evocazione che una mera rappresentazione della geografia del territorio, è possibile descrivere il presente in una proiezione al futuro. I sistemi d'identità sono stati immaginati come costellazioni le cui stelle e nebulose, più o meno brillanti, sono costituite da borghi rurali ed eco-fattorie, e la cui configurazione deriva/nasce da quei legami fisici o immateriali che definiscono le comuni identità di alcuni territori

2. **Qualificazione dei manufatti di edilizia rurale e dei borghi: riconoscimento e valorizzazione della "costellazione" dei borghi rurali.** I paesaggi rurali dell'area, fino a qualche decennio fa caratterizzati da un'infinita varietà di forme, frutto delle diverse matrici ambientali e storico-sociali locali, stanno subendo un processo di abbandono e di banalizzazione/omologazione che riduce le possibilità di fare di questo patrimonio uno strumento di mantenimento delle identità storico-culturali locali. A fronte di tutto ciò, è necessario stabilire principi e regole di intervento tesi a salvaguardare e valorizzare non solo la singola architettura, isolata dal suo contesto di inserimento, ma l'unità paesaggistica nella sua

interezza, intesa come insieme di nessi morfologici, funzionali e simbolici tra spazi costruiti e spazi aperti. Le necessità di tutela attiva vanno estese dalle architetture più prestigiose, emergenze dell'insediamento rurale (per esempio le ville o le masserie storiche), a tutte le presenze, compresa l'edilizia minore fatta di manufatti poveri, ad uso abitativo o destinati alle molteplici attività produttive. La valorizzazione delle architetture rurali deve innanzitutto presupporre il recupero delle tecniche e dei saperi che ne hanno consentito la nascita e il mantenimento nel corso del tempo, allargando così la nozione di patrimonio edilizio rurale a quella di patrimonio culturale rurale. Da un punto di vista paesaggistico occorre che qualsiasi progetto sviluppi una rinnovata attenzione alla lettura delle regole di interazione morfologica, funzionale e simbolica costitutive dell'unità di paesaggio e delle sue relazioni con il contesto di inserimento. In quest'ottica, il progetto di paesaggio si incentra sulla reinterpretazione del principio insediativo, di come cioè gli spazi edificati e quelli aperti si dispongono e compongono nel territorio. Le principali linee guida di intervento (suscettibili di revisione in fase attuativa) adottate in questo abito saranno le seguenti:

- Privilegiare un approccio manutentivo del recupero e impiegare materiali e tecniche compatibili con quelle della costruzione tradizionale;
 - Privilegiare l'uso di materiali rinnovabili e la ricerca delle soluzioni ecologiche;
 - Promuovere eco-edifici o eco-villaggi autonomi a livello energetico e alimentati da energie alternative e pulite;
 - Incentivare il recupero e la manutenzione degli edifici in terra cruda;
 - Adottare soluzioni cromatiche degli edifici compatibili con la realtà del manufatto e delle sue relazioni con l'intorno, evitando forti contrasti, privilegiando i colori prevalenti nei luoghi, utilizzando preferibilmente pigmenti naturali;
 - Favorire operazioni di consolidamento con tecniche non invasive;
 - Favorire l'inserimento di servizi legati alla fruizione-promozione turistica sostenibile;
 - Favorire l'inserimento di attività turistico - culturali che contribuiscono alla formazione di capitale sociale;
 - Recuperare funzionalmente strutture edilizie esistenti anche se prive di specifico interesse architettonico ma documento di storia locale o facente parte di un nucleo;
 - Sistemare gli spazi esterni mantenendo o recuperando componenti identitarie degradate o abbandonate;
 - Evitare le intrusioni visive che compromettono il quadro paesaggistico d'insieme;
 - Valorizzare il margine dell'edificato storico;
 - Evitare la linearizzazione insediativa, sia di crinale che in piano, causa di frammentazione ecologica.
3. **Qualificazione dei paesaggi forestali.** In un'area come quella considerata, in cui sono evidenti fenomeni di abbandono delle aree interne, gli obiettivi di tutela non possono che essere fortemente interconnessi con quelli dello sviluppo locale. In particolare, se è senz'altro vero che l'abbandono delle aree agricole produce rischi di perdite paesistiche e culturali, riduzione delle diversità (compresa quella biologica) e destabilizzazione degli equilibri ambientali, d'altro canto, esso può rappresentare un'opportunità per ripensare sia le politiche che le pratiche di gestione del paesaggio. Sebbene gli esiti delle tendenze in atto siano altamente incerti, è necessario orientarsi verso politiche di valorizzazione mirate e differenziate, in funzione delle diverse situazioni socio-ambientali, distinguendo quelle in cui è possibile ed opportuno promuovere la rivitalizzazione di attività economico-sociali (a partire dalla distribuzione storica degli insediamenti umani, del valore e della sotto-utilizzazione del patrimonio edilizio, urbanistico ed

infrastrutturale), da quelle in cui assecondare e guidare i processi di rinaturalizzazione. Questi ultimi non hanno soltanto una valenza ecologico - ambientale, ma, se correttamente indirizzati, possono costituire un vero e proprio "dispositivo di sicurezza" per il territorio. Poiché i processi di abbandono agricolo e forestale sono suscettibili di accentuare i fenomeni di dissesto e i rischi idraulici, idrogeologici e di inquinamento è necessaria la promozione di interventi di manutenzione ambientale, di rinaturalizzazione guidata, di consolidamento delle cure manutentive connesse alle pratiche tradizionali (a seconda delle attitudini dei siti e delle condizioni socioeconomiche localmente verificabili). Le aree boscate devono essere conservate, mantenute e riqualificate al fine di difendere gli equilibri idrogeologici, prevenire l'innescio di processi erosivi, ripristinare e consolidare la funzionalità ecologica, conservare le comunità biologiche e i biotopi in esse comprese, recuperare le aree in stato di degrado, valorizzare la fruizione naturalistica, culturale, educativa e ricreativa.

Le principali linee guida di intervento (suscettibili di revisione in fase attuativa) adottate in questo ambito saranno le seguenti:

- salvaguardare ed incrementare le reti di connessione ecologica e le matrici ambientali attraverso interventi per la tutela, il recupero ambientale e la rinaturalizzazione di alcune aree boscate e spazi aperti considerati prioritari nella rete delle connessioni biologiche; interventi per la tutela, il recupero ambientale e la rinaturalizzazione dei corridoi costituiti da fasce fluviali di particolare rilievo;
- mitigare il rischio idrogeologico e geomorfologico attraverso interventi per il potenziamento o la ricostruzione del manto vegetale autoctono nelle aree boscate a forte pendenza (> 25°) per la riduzione dell'azione erosiva da parte degli agenti atmosferici lungo i versanti, anche mediante la riconversione di boschi cedui in alto fusto e favorendo interventi di ripristino ambientale per la riduzione della velocità di deflusso delle acque meteoriche.

4. **Qualificazione paesaggistica dei centri aziendali delle fattorie aperte alla visita: ipotesi di creazione di eco-fattorie.** Questa ipotesi di lavoro parte dal riconoscimento dei valori di paesaggio, delle potenzialità e dalla valutazione dei rischi per arrivare a definire alcune modalità di sviluppo dell'azienda agricola come presidio e, allo stesso tempo, come promotore territoriale di "qualità di paesaggio" ovvero: eco-fattoria. L'obiettivo delle eco-fattorie è quello di trasformare l'azienda agricola in un vero e proprio presidio territoriale in cui la qualità dei prodotti, dell'offerta turistica e dell'ambiente si configurano come un unico obiettivo e si coniugano con nuove forme di didattica incentrate sul motto "educare facendo". L'eco-fattoria è un'evoluzione del concetto di fattoria didattica, essa infatti non è solo un'azienda agricola che si mette al servizio dell'educazione ambientale e alimentare, ma anche un vero e proprio dispositivo territoriale in cui la produzione di qualità dei prodotti agricoli diventa un'opportunità per migliorare e preservare l'ambiente, per la difesa del suolo e delle risorse idriche e per incentivare forme di turismo responsabili e sostenibili. In questo senso l'azienda agricola diventa un nodo multifunzionale di una rete territoriale in cui turismo, ambiente e trasmissione dei saperi rappresentano gli assi principali.

Da un punto di vista strettamente economico, questa visione mira ad aggiungere nuovo valore alle attività generatrici di reddito dell'azienda agricola (la trasformazione e la vendita dei prodotti, i servizi turistici, la didattica e le altre attività legate al tempo libero). Inoltre l'azienda agricola assume un ruolo centrale nella rivalorizzazione di territori strutturalmente deboli attraverso l'approfondimento di conoscenze e competenze in diversi ambiti disciplinari, il recupero del valore culturale ed ambientale del proprio territorio, la conoscenza dell'origine dei cibi, l'educazione al consumo consapevole e all'uso responsabile delle risorse non rinnovabili.

Le principali linee guida di intervento (suscettibili di revisione in fase attuativa) adottate in questo ambito saranno le seguenti:

- Privilegiare un approccio manutentivo del recupero e impiegare materiali e tecniche compatibili con quelle della costruzione tradizionale;
- Privilegiare l'uso di materiali rinnovabili e la ricerca delle soluzioni ecologiche;
- Incentivare il recupero e la manutenzione degli edifici in terra cruda;
- Adottare soluzioni cromatiche degli edifici compatibili con la realtà del manufatto e delle sue relazioni con l'intorno, evitando forti contrasti, privilegiando i colori prevalenti nei luoghi, utilizzando preferibilmente pigmenti naturali;
- Favorire operazioni di consolidamento con tecniche non invasive;
- Favorire l'inserimento di servizi legati alla fruizione-promozione turistica sostenibile e di attività turistico - culturali che contribuiscono alla formazione di capitale sociale;
- Attribuire al recupero una funzione pedagogica di sensibilizzazione alla sostenibilità anche promuovendo in situ workshop e laboratori di progettazione/costruzione per valorizzare la funzione cooperativa e collaborativa dell'azione progettuale;
- Curare la progettazione dell'unità di paesaggio attraverso l'interpretazione delle regole di interazione tra spazio edificato e micro-ambiente di pertinenza, e della loro evoluzione nel tempo;
- Sistemare gli spazi esterni mantenendo o recuperando componenti identitarie degradate o abbandonate;
- Curare i rapporti funzionali, formali e simbolici con il sistema delle acque;
- Ripristinare spazi naturali e seminaturali.

"Terre ospitali" – Miglioramento della fruibilità e dell'attrattività dei sistemi territoriali (obiettivo specifico nr. 3)

Dalla diagnosi effettuata è emersa fortemente l'esigenza di promuovere una politica territoriale incentrata sulla valorizzazione dell'identità locale e in specifico delle componenti di tipicità enogastronomica ed artigianale legate ai servizi di accoglienza turistico ricettiva quali fattori determinanti di attrattività e fruibilità del territorio per i consumi legati al turismo ed al tempo libero. Da questi presupposti è nato il concetto di "Terra ospitale"¹⁶ ovvero un circuito locale costruito da produttori, erogatori di servizi e gestori di degli attrattori culturali, con caratteristiche peculiari ben individuate e facilmente comunicabili, ma anche un partenariato locale di soggetti che condividono una serie di valori in materia di valorizzazione e fruizione dell'identità locale. Il supporto del PSL sarà quindi orientato verso operazioni integrate inserite nei progetti di sistema territoriale descritti all'obiettivo specifico numero 2.

- 1. Miglioramento dei servizi di fruizione del territorio.** Diverse iniziative sia di carattere privato che pubblico potranno essere promosse per migliorare la fruibilità e la visibilità della costellazione di attrattori rurali che costituisce l'offerta territoriale: ampliamento della gamma di servizi e dotazione delle piccole infrastrutture di fruizione tramite la realizzazione o l'adeguamento di locali dedicati alla vendita ed all'accoglienza dei visitatori e alla conoscenza dei prodotti; miglioramento della visibilità attraverso la promozione di un sistema locale di segnaletica dedicato in modo specifico agli attrattori rurali (acquisti aziendali, itinerari ecc.); la realizzazione di infrastrutture finalizzate a migliorare la capacità di integrazione tra i circuiti

¹⁶ "Terre Ospitali" è un progetto di cooperazione lanciato da Maiella Verde che raduna come promotori 10 territori di diverse regioni italiane (dalla Puglia all'Alto Adige) e la centrale nazionale di Slow - food e si sta rapidamente trasformando in una vera e propria rete (si veda la descrizione al cap. 06)

enogastronomici, ambientali e culturali (es. le vetrine territoriali del progetto di cooperazione transnazionale “Cammini d’Europa”).

2. **Qualificazione degli eventi tematici.** Gli eventi legati ai temi dell’identità locale, in particolare all’eno-gastronomia, rappresentano un forte elemento di richiamo e di sensibilizzazione; è necessario tuttavia qualificarne meglio i contenuti e la comunicazione al fine di massimizzare l’effetto sulla notorietà delle produzioni locali.
3. **Miglioramento della notorietà dell’offerta territoriale.** Nonostante negli ultimi anni siano ottenuti notevoli miglioramenti, l’informazione disponibile sulle opportunità locali per il turismo ed il tempo libero e in particolare sulle produzioni tipiche è ancora fortemente carente, soprattutto all’esterno è quindi necessario promuovere la “scoperta enogastronomica” del territorio ed arricchire l’informazione circolante in materia con azioni di varia natura: uso delle diverse leve della comunicazione, attività di sensibilizzazione, confezionamento di offerte turistiche ad hoc, l’individuazione e la valorizzazione di prodotti simbolo (flag products) ecc. In questo quadro rientra anche la sensibilizzazione della popolazione locale attraverso la produzione di una linea dedicata di iniziative di educazione ambientale sull’alimentazione ed in particolare sulla biodiversità agraria e l’identità agro-alimentare.
4. **Creazione di impresa rurale.** Come è emerso chiaramente dall’analisi, il punto di debolezza più critico dell’area è rappresentato dal fenomeno chiamato “depopulation selettiva”: terminata da decenni l’epoca delle grandi emigrazioni, quello che accade oggi è un depauperamento costante della popolazione giovanile che colpisce in misura più accentuata le fasce meglio qualificate ed i territori meno accessibili (v. l’analisi demografica al Cap. 4). È un depauperamento di idee, di linfa vitale, di potenziale capacità di progettare il futuro del territorio e, soprattutto, di passione. Per questa ragione si ritiene che una delle leve più efficaci per contrastarlo sia quella di creare opportunità di impegno e lavoro concrete, attrattive e, soprattutto, appassionanti per quei giovani più propensi ad intraprenderli. Le attività legate al territorio, in particolare quelle che, per il loro radicamento alla sua identità, sono state chiamate “economie rurali” come la fruizione turistica del patrimonio locale, l’eno-gastronomia, la multifunzionalità ecc., possiedono questo ascendente, sono capaci di mobilitare la passione, perché da un lato si svolgono in una dimensione relazionale gratificante che mette il territorio “in contatto con il mondo” e dall’altro sono portatrici di motivazioni e visioni positive: “cose per cui vale la pena di impegnarsi”. L’obiettivo operativo che si persegue è quindi quello di attivare una funzione specifica per individuare ed accompagnare nella fase di progettazione ed avviamento, giovani promotori di iniziative imprenditoriali che possano utilizzare le opportunità finanziarie fornite dall’approccio Leader e da altri progetti.

Le relazioni fra obiettivi specifici ed operativi e le misure attivate sono illustrate nella tabella seguente.

Tab. 5.1 – Misure ed azioni interessate dai diversi obiettivi operativi

Componenti della strategia del Piano di Sviluppo Locale (obiettivi specifici e operativi)	M. 4.1.1				M. 4.1.2			M. 4.1.3						
	A1 121	A1 122	A1 123	A2 L	A1 216	A2 227	A3 L	A1 311	A2 312	A3 313	A4 321	A5 322	A6 323	A7 L

O. s. 1. “Terre di valore”

1.1 Miglioramento processi trasformazione	•	•	•	•				•	•					
1.2 Sviluppo filiera breve	•			•				•	•	•				
1.3 Reintroduzione materie prime autoctone	•			•										•
1.4 Caratterizzazione e protezione tipicità				•										•

O. s. 2. "Terre di identità"

2.1 Sistemi locali di identità														•
2.2 Qualificazione paesaggi rurali							•			•		•	•	
2.3 Qualificazione paesaggi forestali						•	•			•				
2.4 Sviluppo delle eco fattorie					•		•	•			•			•

O. s. 3. "Terre Ospitali"

3.1 Miglioramento servizi di fruizione	•							•	•	•		•	•	•
3.2 Qualificazione eventi tematici										•				•
3.3 Miglioramento della notorietà							•			•				•
3.4 Creazione di impresa rurale	•		•					•	•	•				•

5.1.4 Analisi degli output/tipologie di intervento

Nelle matrici seguenti, per ciascun gruppo di obiettivi operativi sono state sinteticamente riportate le tipologie di output le misure/azioni attivate.

Tab. 5.2 – Obiettivi operativi, tipologie di intervento, misure/azioni di riferimento

O. s. 1. "Terre di valore"

Obiettivo operativo	Tipologie di intervento (output)	Misure azioni di riferimento
1.1 Miglioramento processi di trasformazione	Investimenti aziendali (innovazioni e miglioramento qualità)	4.1.1 Az. 1 (121-122-123) 4.1.3 Az. 1 (311) e Az.2 (312)
	Azioni sperimentali, aggiornamento e supporto tecnico	4.1.1 Az. 2 a (L)
1.2 Sviluppo filiera breve	Realizzazione miglioramento di punti vendita aziendali e piccolo comm.	4.1.1 Az. 1 (121); 4.1.3 Az. 1 (311) e Az.2 (312)
	Studio e sperimentazione di sistemi collettivi di commercializzazione	4.1.1 Az. 2 b (L)
	Interventi di integrazione turismo agricoltura e artigianato (segnaletica, comunicazione e pacchetti turistici)	4.1.3 Az. 3 (313) e Az. 7 a (L)
1.3 Reintroduzione mat. prime autoctone	Investimenti aziendali	4.1.1 Az. 1 (121)
	Azioni di sensibilizzazione aggiornamento e supporto tecnico	4.1.1 Az. 2 a (L)
1.4 Caratterizzazione e protezione tipicità	Progetti di caratterizzazione e protezione di filiera	4.1.1 Az. 2 b (L)
	Sistema territoriale di accreditamento	4.1.3 Az. 7 a (L)

O. s. 2. "Terre di identità"

Obiettivo operativo	Tipologie di intervento (output)	Misure azioni di riferimento
2.1 Sistemi locali di identità	Realizzazione "progetti del paesaggio" dei sistemi locali d'identità	4.1.3 Az. 7 b (L);
	Interventi mirati all'interno di recupero biotopi e/o biodiversità	4.1.2 Az.3 (L)
2.2 Qualificazione paesaggi rurali	Qualificazione di manufatti e borghi	4.1.3 Az. 5 (322) e Az.6 (323)
	Realizzazione di piccole infrastrutture di fruizione	4.1.3 Az. 3 (313)
2.3 Qualificazione paesaggi forestali	Recupero ed organizzazione dei paesaggi forestali	4.1.2 Az. 2 (227)
	Realizzazione di piccole infrastrutture di fruizione	4.1.3 Az. 3 (313)
2.4 Sviluppo delle eco fattorie	Miglioramento del paesaggio e rinaturalizzazione	4.1.2 Az. 1 (216)
	Progetti sperimentali di produzione di energie rinnovabili	4.1.3 Az. 1 (311); 4.1.3 Az. 4 (321); 4.1.2 Az.3 (L)
	Nuovi prodotti di didattica ambientale basati sulla biodiversità agraria	4.1.2 Az.3 (L)

O. s. 3. "Terre Ospitali"

Obiettivo operativo	Tipologie di intervento (output)	Misure azioni di riferimento
3.1 Miglioramento servizi di fruizione	Realizzazione "progetti di fruizione" dei sistemi locali d'identità	4.1.3 Az. 7 b (L);
	Rete dei servizi di guida ed educazione ambientale	4.1.3 Az. 7 c (L);
3.2 Qualificazione eventi tematici	Azioni di messa in rete degli eventi e promozione comune	4.2.1, 4.2.2
	Qualificazione degli eventi dedicati ai temi dell'identità locale	4.1.3 Az. 7 a (L)
3.3 Miglioramento della notorietà	Campagne media, prodotti editoriali ed altre azioni di visibilità	4.2.1, 4.2.2
	Preparazione e distribuzione offerte turistiche	4.2.1, 4.2.2
3.4 Creazione di impresa rurale	Azioni di sensibilizzazione, informazione e orientamento	4.1.3 Az. 7 d (L)
	Accompagnamento di progetti di impresa rurale	4.1.3 Az. 7 d (L)

5.1.5 Coerenza con l'analisi dei fabbisogni e con gli obiettivi del PSR Abruzzo 2007-2013

Le tabelle seguenti evidenziano gli elementi di coerenza degli obiettivi del PSL con i fabbisogni e con gli obiettivi del PSR Abruzzo e la complementarità con le altre politiche di intervento.

Tab. 5.3 – Coerenza obiettivi del PSL – fabbisogni individuati

Fabbisogni/possibilità di sviluppo individuati	Terre di valore				Terre di identità				Terre ospitali			
	1.1	1.2	1.3	1.4	2.1	2.2	2.3	2.4	3.1	3.2	3.3	3.4
Sviluppo di opportunità di lavoro e impresa attrattive per i giovani	•							•	•			•
Sviluppo di opportunità di lavoro e impresa attrattive per le donne	•							•	•			•
Creazione di reti di supporto specifiche per l'avviamento di imprese rurali	•							•	•			•
Innovazione nelle imprese manifatturiere	•											
Sviluppo delle imprese con attività legate alle caratteristiche del territorio				•								
Sviluppo marketing e dell'internazionalizzazione delle pmi (FESR)		•										
Riconversione delle aree produttive inutilizzate												
Creazione di valore aggiunto nelle produzioni tipiche e forestali	•											
Caratterizzazione e protezione produzioni tipiche				•								
Sviluppo delle attività multifunzionali												•
Recupero di varietà autoctone			•					•				
Organizzazione di efficaci modalità di fruizione dei paesaggi rurali di pregio									•			
Miglioramento gestione servizi e immagine delle aziende multifunzionali		•										•
Miglioramento qualitativo dei servizi di fruizione del territorio		•							•			
Migliore visibilità dell'offerta enogastronomica e di attrattori rurali		•								•	•	
Qualificazione del paesaggio (v. sotto) forestale							•					
Miglioramento capacità delle imprese rurali di operare in modo sostenibile								•				
Interventi di recupero delle aree dissestate e inquinate (FESR, FAS)							•					
Diffusione della raccolta differenziata (FAS)								•				
Qualificazione dei paesaggi abitati (FESR)						•						
Qualificazione dei paesaggi rurali						•		•				
Rafforzamento delle reti di attrattori									•			

Tab. 5.4 – Coerenza obiettivi del PSL – obiettivi degli assi del PSR

Obiettivi operativi del PSL	Obiettivi del PSR
-----------------------------	-------------------

	1.1	1.2	1.3	1.4	2.1	2.2	2.3	2.4	3.1	3.2	4.1	4.2
1.1 Miglioramento processi trasformazione	•	•	•									
1.2 Sviluppo filiera breve		•										
1.3 Reintroduz. materie prime autoctone					•							•
1.4 Caratterizzazione e protezione tipicità	•									•		•
2.1 Sistemi locali di identità									•			
2.2 Qualificazione paesaggi rurali					•			•				
2.3 Qualificazione paesaggi forestali					•		•					
2.4 Sviluppo delle eco fattorie										•		
3.1 Miglioramento servizi di fruizione									•			
3.2 Qualificazione eventi tematici									•			
3.3 Miglioramento della notorietà									•			
3.4 Creazione di impresa rurale	•									•		•

Tab. 5.5 – Complementarità degli obiettivi del PSL con le altre politiche di intervento presenti nell’area

Obiettivi Operativi PSL	1.1	1.2	1.3	1.4	2.1	2.2	2.3	2.4	3.1	3.2	3.3	3.4
PAIn “Attrattori culturali, naturali e turismo”	o	ooo	oo	oo	ooo	o						
Fondo per le Aree Sottoutilizzate PAR Abruzzo 2007-2013	ooo	ooo	oo	oo	ooo							
POR FESR ABRUZZO 2007-2013	o	ooo	oo	oo	ooo							
POR FSE ABRUZZO 2007-2013	ooo	o	o	o	o	o	o	ooo	o	o	o	ooo
Master Plan degli interventi diretti a favorire la ripresa produttiva della Regione Abruzzo	ooo	o	o	o	ooo	ooo	ooo	ooo	o	o	o	ooo
Piano Triennale Turismo 2010-2012 Regione Abruzzo	o	ooo	oo	oo	ooo	o						
IPA Adriatico	o	ooo	oo	oo	ooo	o						
Piano del Parco della Maiella	o	ooo	oo	oo	ooo	o						
Patti Territoriali	ooo	ooo	oo	oo	ooo							
PAT/PIT	ooo											

5.2 Schede tecniche Misura - azione

Specificazioni tecniche a valere su tutte le schede di misura.

Per la selezione dei progetti nelle azioni realizzate a bando (corrispondenti alle misure dei tre assi del PSR) saranno adottati i criteri di selezione approvati dalla Regione Abruzzo (deliberazione n.518 del 12/06/2008, pubblicato sul BURA del 1/8/2008). Tale criteri, in base alle indicazioni in materia fornite dalla Regione Abruzzo, potranno essere eventualmente integrati con criteri specifici del PSL pertinenti con la strategia di sviluppo locale formulata (ad esempio la priorità per progetti di creazione di impresa giovanile o femminile nelle azioni che finanziano gli investimenti aziendali).

Per ragioni di sintesi le schede PSR non sono state riportate integralmente, tuttavia il testo esteso riportato nel PSR è da considerare parte integrante delle azioni relative.

5.2.1 4.1.1 - Misura a sostegno della competitività

Descrizione della Misura

Si prevedono interventi finalizzati alla valorizzazione e qualificazione di produzioni locali agroalimentari tipiche legate alle specificità dei territori rurali, alla loro origine, tradizione e cultura per diffondere l'adozione di metodi e tecniche di produzione mirate all'ottenimento di prodotti di qualità. Inoltre si vuole perseguire lo scopo di incentivare la cooperazione.

La Sottomisura si propone di contribuire a ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e promuovere l'innovazione, in particolare attraverso:

1. l'ammodernamento delle aziende agricole;
2. l'accrescimento del valore economico delle foreste;
3. l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Gli interventi devono mirare a conseguire uno o più degli obiettivi sopra esposti; si possono quindi prevedere le seguenti Azioni:

5.2.2 Azione 1 - 121 GAL - Ammodernamento delle aziende agricole**Riferimento normativo**

Articoli: 20, lettera b), punto i); 26; 63, lettera a) e 64 del Reg. (CE) n. 1698/2005

Giustificazione logica alla base dell'intervento

L'azione concorre ad una politica di sostegno della stabilità reddituale e occupazionale del settore agricolo, in relazione al rischio di marginalità economica e dismissione dell'attività produttiva. In sede di analisi, e nell'illustrazione dell'obiettivo specifico "Terre di valore" si è più volte sottolineato il processo di contrazione dell'attività agricola, con inevitabili ripercussioni sui volumi prodotti e sulla base occupazionale. La scelta del Gal è quella di contrastare tali fenomeni, puntando sulla ricchezza del patrimonio enogastronomico locale e sulle potenzialità derivanti dalla combinazione di politiche tese a stimolare l'innovazione, a recuperare e valorizzare le produzioni di pregio e, infine, a promuovere lo sviluppo della filiera breve.

Obiettivi e collegamento con la strategia

L'Azione è finalizzata all'ammodernamento delle aziende agricole con lo scopo di accrescerne la competitività e il rendimento globale, in termini di miglioramento sia del rendimento economico, sia della qualità delle produzioni, della sostenibilità ambientale e della situazione aziendale in termini di sicurezza sul lavoro e di igiene e benessere degli animali.

L'approccio adottato dal Gal, in particolare, mira ad utilizzare le risorse connesse all'attivazione di tale azione per le imprese impegnate nelle produzioni tipiche e di nicchia (in particolare appartenenti allo specifico elenco pubblicato dalla RA) e, in particolare, [per sostenere](#) l'introduzione dell'innovazione delle aziende agricole, la reintroduzione di varietà autoctone e la valorizzazione in azienda delle produzioni.

L'Azione, pertanto, concorre direttamente al conseguimento dell'obiettivo specifico "Terre di valore" attraverso i tre obiettivi operativi "Qualificazione dei processi di trasformazione", "Sviluppo della filiera breve" e "Reintroduzione di materie prime autoctone". Essa, inoltre, contribuisce indirettamente anche ad obiettivi specifici ambientali delle Azioni riconducibili all'Asse II del PSR, soprattutto con riferimento alla tutela della biodiversità.

Obiettivi operativi

Coerentemente con le strategie adottate dalla Regione Abruzzo, l'Azione concorre al perseguimento dei seguenti obiettivi operativi indicati della scheda di misura del PSR:

- Incentivare gli investimenti volti a ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;
- Incentivare le riconversioni colturali e/o varietali per adeguarle alle nuove esigenze dei consumatori, agli orientamenti dei mercati e /o ridurre i costi di produzione;
- Incentivare investimenti migliorativi riguardanti l'ambiente, le condizioni igienico-sanitarie, il benessere degli animali;
- Incentivare gli investimenti volti ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli attraverso l'adeguamento e il miglioramento qualitativo dei prodotti e dei processi aziendali anche in funzione della lavorazione, della trasformazione e conservazione;

- Incentivare gli investimenti volti a favorire l'instaurazione di filiere "corte", mediante la diffusione della commercializzazione diretta delle produzioni aziendali in funzione delle diverse forme di mercato;
- Incentivare investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità.

Descrizione dell'Azione

Il sostegno alle imprese agricole previsto dall'Azione si attua mediante il finanziamento di investimenti materiali e/o immateriali, che:

- siano finalizzati a migliorare il rendimento globale dell'azienda agricola, mediante un miglioramento della competitività, con particolare riferimento agli aspetti dell'innovazione tecnologica;
- risultino conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato, con particolare riferimento alle norme riguardanti la tutela dell'ambiente e l'efficienza energetica ed idrica.

In relazione agli obiettivi operativi promossi dal Gal, tale azione sarà destinata, in via prioritaria, al sostegno di investimenti aziendali riconducibili alle seguenti tipologie di intervento:

- Miglioramento processi di produzione/trasformazione nelle imprese che producono produzioni tipiche;
- Investimenti sul processo di produzione per la reintroduzione di varietà autoctone;
- Investimenti per la vendita diretta.

Il sostegno è concesso in riferimento ai prodotti minori, di nicchia e/o prodotti tipici, individuati dalla Regione e riportati nella successiva tabella.

<p><u>Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati</u></p> <p>Aglione rosso di Sulmona - Carciofo del vastese - Castagna roscetta Valle Roveto - Ciliegie di Raiano - Cotognata e marmellata di mela cotogna - Fagioli a olio - Fagioli a pane - Farro d'Abruzzo - Lenticchie di S. Stefano di Sessano - Mandorle di Navelli, l'immall - Marrone di Valle Castellana - Mele (solo varietà autoctone: Limoncella, Zitella, Mela piana, Rosa , ecc.) - Peperone rosso di Altino - Tartufi d'Abruzzo - Tondino del Tavo, Fagiolo di Loreto Aprutino - Zafferano d'Abruzzo.</p> <p><u>Piccoli frutti</u> : Fragoline di bosco, Lampone, Rovo , Ribes, Mirtilli, Uva spina</p> <p><u>Frutti minori</u>: Cotogno, Sorbo domestico, Azzeruolo, Giuggiolo, Nespolo, Melograno, Carrubo, Corbezzolo</p> <p>Piante officinali</p>
<p><u>Carni fresche e loro preparazioni</u></p> <p>Annoia – Arrostiticini - Capra alla neretese - Coppa di testa, La coppa - Guanciale amatriciano - Lonza, capelomme - Micischia, Vilischia, Vicicchia, Mucischia - Mortadella di Campotosto - Coglioni di mulo - Nnuje teramane - Porchetta abruzzese – Prosciuttello - Salame abruzzese, Salame nostrano, Salame artigianale, Salame tradizionale, Salame tipico - Salame aquila - Salamelle di fegato al vino cotto - Salsiccia di fegato - Salsiccia di fegato con miele - Salsiccia di maiale sott'olio - Salsicciotto di Pennapedimonte - Salsicciotto frentano, Salsicciotto, Saiggicciott, Sauccicciott - Soppresata, Salame pressato, Schiacciata, Salame aquila - Tacchino alla canzanese - Tacchino alla neretese - Ventricina teramana - Ventricina vastese, Vescica, Ventricina di Guilmi, Muletta.</p>
<p><u>Prodotti di origine animale</u></p> <p>Miele d'Abruzzo (milliefiori, sulla, lupinella, girasole, santoreggia, acacia)</p>

Formaggi

Cacio di vacca bianca, Caciotta di vacca - Caciocavallo abruzzese - Caciofiore aquilano - Caciotta vaccina frentana, Formaggio di vacca, Casce d'vacc - Caprino abruzzese, Formaggi caprini abruzzesi - Formaggi e ricotta di stazzo - Giuncata vaccina abruzzese, Sprisciocca - Giuncatella abruzzese - Incanestrato di Castel del Monte - Pecorino d'Abruzzo - Pecorino di Atri - Pecorino di Farindola - Pecorino marcello, Cacio marcello - Ricotta stagionata di pecora, Ricotta salata abruzzese - Scamorza abruzzese

Bevande

Mosto cotto - Vino cotto - Vin cuott - Vin cott

Localizzazione degli interventi

La Misura è applicata su tutto il territorio interessato dal PSL. Come noto, il PSR individua specifiche priorità territoriali in relazione alle principali filiere agricole di riferimento. In sede di selezione delle domande d'aiuto, pertanto, si terrà debitamente conto di tali priorità territoriali, nel rispetto delle indicazioni formulate nella scheda della misura 121 per ciascun settore d'intervento.

Inoltre, gli investimenti attuati da aziende agricole situate nelle zone "montane" e "svantaggiate", identificate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE sono supportati da condizioni specifiche di aiuto.

Beneficiari

Beneficiari dell'aiuto sono le imprese agricole singole o associate che:

- effettuano investimenti sul territorio regionale;
- presentano un piano di investimenti coerente con gli obiettivi del **PSL** e conforme alle indicazioni riportate nella scheda di Misura del PSR;
- si impegnano a condurre l'azienda per almeno 5 anni nel caso di investimento relativi a impianti, macchine e attrezzature e di 10 anni per gli investimenti strutturali;
- rispettano le condizioni di ammissibilità riportate nella scheda di Misura 121 del PSR cui questa Azione fa riferimento.

Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità sono quelle espressamente riportate nel PSR e definite con riferimento alle indicazioni della regolamentazione comunitaria. Tali condizioni, salvo quando diversamente specificato nel PSR, dovranno essere possedute ed adeguatamente dimostrate all'atto della presentazione della domanda di aiuto da parte dei beneficiari. Esse, in particolare, afferiscono ai seguenti elementi:

- presenza di requisiti soggettivi;
- presenza di requisiti oggettivo (riferiti all'impresa/azienda);
- dimostrazione del miglioramento del rendimento globale dell'azienda.

Per condizioni di ammissibilità, investimenti ammissibili ed esclusioni e limitazioni si rimanda esplicitamente alla scheda della Misura 121 del PSR 2007-2013 (pagg. 210-221).

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto è erogato sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

L'intensità del contributo pubblico è definita in base alla natura del soggetto proponente (giovani agricoltori al primo insediamento; altri imprenditori agricoli) ed all'ubicazione aziendale (zone

montane e svantaggiate, altre zone del territorio regionale), come riportato nel prospetto che segue.

Zone	Azienda con giovane al primo insediamento	Altri beneficiari
Zone montane e svantaggiate (Direttiva75/268/CEE)	60%	50%
Altre	50%	40%

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Gli interventi previsti nell'ambito dello sviluppo rurale devono essere coerenti e complementari agli interventi strutturali e per la qualità delle produzioni finanziabili all'interno di alcune OCM. I criteri di demarcazione e le soluzioni adottate per evitare casi di sovrapposizione e duplicazione di sostegno per le medesime iniziative sono riportate nel capitolo 10 del PSR.

Modalità attuative

L'Azione sarà attivata mediante bandi pubblici emanati dal GAL in coerenza con le eventuali specifiche indicazioni fornite dalla Regione

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Realizzazione		
N. aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	n	11
Volume totale investimenti	Euro	431.900
(S) N. aziende beneficiarie nel settore "no food"	n	-
(S) % di investimenti nel settore "no food"	%	0,0%
(S) N. aziende beneficiarie per risparmio energetico (autoproduzione da fonti rinnovabili)	n	-
(S) % di investimenti per risparmio energetico (autoproduzione da fonti rinnovabili)	%	0,0%
(S) N. aziende beneficiarie per la partecipazione a sistemi di qualità riconosciuti	n	-
(S) % di investimenti per la partecipazione a sistemi di qualità riconosciuti	%	0,0%
(S) N. aziende beneficiarie per risparmio idrico e mantenimento della fertilità dei suoli	n	-
(S) % di investimenti per risparmio idrico e mantenimento della fertilità dei suoli	%	0,0%
(S) N. aziende beneficiarie per introduzione / mantenimento di tecniche agricole ecocompatibili	n	10
(S) % di investimenti per introduzione / mantenimento di tecniche agricole ecocompatibili	%	28,6%
(G) N. aziende beneficiarie gestite da giovani e/o donne	n	7

(G) volume di investimenti in aziende gestite da giovani e/o donne	Euro	259.140
(G) N. aziende beneficiarie per investimenti nella filiera breve	n	5
(G) % di investimenti per sviluppo della filiera breve	%	45,5%
Risultato		
Aumento del VA lordo agricolo nelle aziende beneficiarie	Euro	64.786
N. aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	n	6
Impatto		
Crescita economica (variazione Valore Aggiunto nel 2015)	%	97.179
Occupazione nel settore primario (*)		-
Produttività del lavoro	%	7,0%
<i>(*) E' stato considerato un contributo al mantenimento dell'occupazione nel settore primario, pertanto il valore è pari a 0</i>		

5.2.3 Azione 2 - 122 GAL - Migliore valorizzazione economica delle foreste

Riferimento normativo

Articoli: 20, lettera b), punto ii); 27; 63, lettera a) e 64 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Giustificazione logica alla base dell'intervento

Nel territorio interessato dal PSL le foreste rappresentano una risorsa strategica per l'economia rurale, in particolare delle aree più interne, dove costituiscono un'importante fonte di lavoro e di reddito per le popolazioni residenti.

Il patrimonio forestale locale è attualmente caratterizzato da una netta prevalenza di boschi governati ed utilizzati per la produzione di legna da ardere, prodotto a basso valore aggiunto, mentre scarsa rilevanza assume la produzione di legname da opera, che soffre la concorrenza di produzioni a basso costo provenienti dai paesi dell'Est Europa. Tenuto conto delle caratteristiche stagionali, della natura dei popolamenti e delle caratteristiche dei soprassuoli esistenti, l'Azione intende perseguire un miglioramento diffuso della produttività delle foreste regionali, con particolare riferimento a quelle di proprietà comunale (oltre il 70% delle superfici), creando migliori opportunità di lavoro e di reddito per il settore, sia a livello di aziende forestali, sia nell'indotto rappresentato dal sistema delle imprese di utilizzazione, di lavorazione e prima trasformazione dei prodotti del bosco, con evidenti ricadute positive sul complessivo sistema socioeconomico delle aree rurali.

Obiettivi e collegamento con la strategia

La Misura concorre direttamente al raggiungimento dell'obiettivo operativo del PSL "Terre di valore", attraverso l'obiettivo operativo "Qualificazione dei processi di trasformazione". Si intende

sostenere interventi che, valorizzando la multifunzionalità dei boschi, mirano all'accrescimento del valore economico degli impianti forestali e dei loro prodotti e, conseguentemente, alla crescita economica e sostenibile del territorio, anche attraverso la costituzione e/o riqualificazione di imprese forestali per favorire lo sviluppo di filiere forestali sostenibili. In tal senso, l'Azione è strettamente correlata all'implementazione dell'azione 411.1c (123).

L'accrescimento del valore economico delle foreste perseguito attraverso interventi silvicolture e strutturali, oltre a conseguire il riorientamento della produzione verso assortimenti di maggior valore aggiunto (legname da opera) e un generale incremento della produttività in termini quantitativi, svolge anche un'importante funzione di miglioramento della stabilità dei boschi sotto un profilo prettamente ecologico ed ambientale, contribuendo indirettamente al raggiungimento degli obiettivi specifici del PSR: "Conservazione della biodiversità", "Tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico", "Riduzione dei gas serra" e "Tutela del territorio".

Obiettivi operativi

Coerentemente con le strategie adottate dalla Regione Abruzzo, l'Azione concorre al perseguimento dei seguenti obiettivi operativi indicati della scheda di misura del PSR:

- Incentivare la realizzazione di interventi silvicolture finalizzati al miglioramento quantitativo e qualitativo della produzione di assortimenti legnosi e connessi, rispetto al loro utilizzo artigianale, industriale ed energetico;
- Incentivare la creazione di nuove imprese boschive locali e/o l'adeguamento di imprese esistenti;
- Incentivare interventi strutturali nelle superfici boscate finalizzati all'aumento del valore delle produzioni forestali.

Descrizione dell'Azione

L'Azione consiste in interventi integrati rivolti all'aumento del valore economico dei boschi, sia per la produzione di assortimenti legnosi finalizzati all'utilizzo artigianale, industriale ed energetico sia per l'incremento delle funzioni produttive legate alle produzioni non legnose dei boschi.

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali riferiti ai seguenti interventi:

- a)** conversioni di boschi cedui in alto fusto che comportano una modifica permanente della struttura del bosco per la produzione di assortimenti legnosi di maggior pregio e valore tecnologico;
- b)** trasformazione di popolamenti artificiali: esecuzione di tagli straordinari volti a modificare la composizione specifica di popolamenti artificiali quali, ad esempio, rimboschimenti di conifere, per favorire lo sviluppo di specie autoctone di maggior pregio e valore tecnologico (sono comunque esclusi gli interventi di taglio che configurano utilizzazioni finali del soprassuolo) e comunque una sola volta nel periodo 2007/2013;
- c)** realizzazione ed adeguamento di investimenti aziendali relativi a viabilità forestale, quali strade forestali, piste forestali, impianti permanenti;
- d)** acquisto di macchine ed attrezzature per le utilizzazioni forestali utili per operazioni: taglio, allestimento, esbosco;
- e)** acquisto di macchine ed attrezzature per interventi di primo trattamento in foresta dei prodotti

legnosi e dei sottoprodotti forestali, finalizzate alla predisposizione di assortimenti per gli utilizzi artigianali, industriali ed energetici;

- f) acquisto di dispositivi di protezione individuale e di sicurezza, ammissibili solo per attività ex novo, ovvero per l'incremento delle dotazioni di attività esistenti (sono esclusi gli investimenti di semplice sostituzione di macchinari ed attrezzature già in dotazione ai beneficiari).

Sono, inoltre, ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali, riferiti esclusivamente ad attività direttamente connesse agli investimenti materiali ammessi al finanziamento, con particolare riferimento alle seguenti tipologie:

- spese preliminari alla certificazione forestale finalizzata a creare un valore aggiunto ai prodotti provenienti dalle foreste regionali ed a garantire la sostenibilità degli interventi selvicolturali. In particolare, sono concessi contributi per le spese preliminari afferenti esclusivamente alla gestione delle foreste:
 - sistema del Forest Stewardship Council (FSC);
 - sistema del Programme for Endorsement of Forest Certification schemes (PEFC)
- acquisizione di know-how;
- acquisto di software;
- onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi col progetto presentato.

Le spese per investimenti immateriali non possono superare il 12% degli investimenti materiali.

Localizzazione degli interventi

L'Azione è attuata esclusivamente nell'ambito delle macroaree D (area montana) e C (collina interna) del territorio interessato dal PSL.

Beneficiari

Il sostegno agli investimenti di cui alla presente misura è concesso:

- a ditte boschive, aventi titolo nella gestione del bosco (esclusivamente per boschi di proprietà privata o proprietà comunale) limitatamente alle lettere d), e) ed f);
- per tutte le tipologie di investimento previste, a soggetti privati (cooperative e consorzi forestali, aziende forestali singole o associate) e a soggetti pubblici (Comuni e loro associazioni), proprietari o detentori in base a legittimo titolo di "foreste" e "zone boschive", per boschi di proprietà privata o proprietà comunale

Condizioni di ammissibilità

Definizione di "Foreste" e "Zone boschive"

L'espressione "foresta" indica un terreno che si estende per una superficie a 0,5 ettari con alberi di altezza superiore a 5 metri ed una copertura superiore al 10%, o alberi in grado di raggiungere tali limiti in situ. Sono incluse in tale espressione:

- le zone soggette a rimboschimento che non abbiano ancora raggiunto, ma si prevede possano raggiungere, una copertura pari al 10% ed un'altezza degli alberi pari a 5 metri;
- strade, fasce tagliafuoco ed altre piccole zone aperte;
- foreste nei parchi nazionali, riserve naturali ed altre zone protette;

- piante frangivento, barriere frangivento e corridoi di alberi con una superficie superiore a 0,5 ettari ed un'ampiezza superiore a 20 metri;

L'espressione "zone boschive" indica terreni non classificati come "foreste" aventi un'estensione superiore a 0,5 ettari, con alberi di altezza superiore a 5 metri ed una copertura pari al 5-10%, o alberi in grado di raggiungere tali limiti in situ, oppure con una copertura combinata di arbusti, cespugli ed alberi superiore al 10%. Sono escluse dalla definizione di "foreste" e "zone boschive" e quindi dal campo di applicazione del beneficio:

- terreni che siano prevalentemente destinati ad uso agricolo o aventi destinazione d'uso urbana;
- gli alberi nei giardini e parchi in aree urbane;
- foreste o altre superfici di proprietà del governo centrale e regionale, oppure appartenenti a società controllate dallo Stato;
- foreste appartenenti a persone giuridiche, di cui almeno il 50% del capitale sia detenuto da una delle istituzioni di cui al punto precedente.

N.B. Ulteriori condizioni di ammissibilità sono riportate nella scheda di misura del PSR (pag.227)

Entità e intensità massima dell'aiuto

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile. Gli investimenti proposti nell'ambito di ciascuna domanda di aiuto dovranno avere una dimensione economica compresa tra i seguenti valori:

- spesa massima ammissibile: € 800.000,00;
- spesa minima ammissibile, ad esclusione delle tipologie d), e) ed f): € 20.000,00.

In ogni caso il Gal si uniformerà ad eventuali ulteriori indirizzi che la Regione vorrà definire, in fase di emanazione dei bandi, con particolare riferimento a limiti massimi di spesa ad ettaro per ciascuna tipologia di investimento.

L'intensità massima dell'aiuto è fissata nei seguenti valori percentuali, calcolati sulla spesa ammissibile:

- 60% dei costi effettivamente sostenuti per la realizzazione dell'intervento nelle zone montane o svantaggiate e nelle aree di Rete Natura 2000 e Direttiva 2000/60/CEE.
- 50% dei costi effettivamente sostenuti per la realizzazione dell'intervento negli altri territori.

Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

L'Azione risulta coerente rispetto al documento di Pianificazione Forestale "Linee di indirizzo per la programmazione regionale nel settore forestale" approvato dalla Giunta Regionale, ai Programmi di forestazione triennale regionali finanziati ai sensi della L.R. n. 28/1994 e s.m.i., nonché a quanto indicato dal Decreto Legislativo n. 227 del 18 maggio 2001, "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della Legge 5 marzo 2001, n. 57". È, altresì, coerente con il Decreto Ministeriale del 16 giugno 2005 recante "Linee guida di programmazione forestale".

Modalità attuative

L'Azione sarà attivata mediante bandi pubblici emanati dal GAL.

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Realizzazione		
N. aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	n	3
Volume totale investimenti	Euro	150.000
N. di operazioni nel settore delle utilizzazioni boschive	n	1
Ammontare degli investimenti nel settore delle utilizzazioni boschive	Euro	50.000
N. di operazioni nel settore degli interventi di miglioramento forestale	n	2
Ammontare degli investimenti nel settore degli interventi di miglioramento forestale	Euro	100.000
(G) N. aziende beneficiarie gestite da giovani e/o donne	n	2
(G) volume di investimenti in aziende gestite da giovani e/o donne	Euro	100.000
Risultato		
Aumento del VA lordo agricolo nelle aziende beneficiarie	Euro	1.942
Impatto		
Produttività del lavoro (variazione al 2015)	%	0,9%

5.2.4 Azione 3 - 123 GAL - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Riferimento normativo

Articoli: 20, lettera b), punto iii); 28; 63, lettera a) e 64 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Giustificazione logica alla base dell'intervento

Il Gal intende sostenere principalmente lo sviluppo del settore agroforestale locale, completando l'offerta di strumenti di intervento attivati nell'ambito dell'Azione 411.1b. Difatti, la frammentazione dell'offerta dei prodotti della silvicoltura e le difficoltà di organizzazione e di gestione di processi di integrazione orizzontale e verticale nell'ambito di della filiera, la cui offerta è caratterizzata, tra l'altro, da disomogenei standard qualitativi, rappresentano vincoli rilevanti che penalizzano l'intera economia regionale, con particolare riferimento al settore primario.

L'azione in esame mira in particolare a favorire il miglioramento e la razionalizzazione dei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti della silvicoltura, al fine di ottenere un più elevato livello di competitività delle imprese ed una più equa distribuzione del valore aggiunto a favore delle imprese forestali.

A tale scopo, è necessario intervenire sia sul lato delle strutture, migliorando e potenziando impianti di lavorazione, trasformazione e condizionamento, sia per una più efficace diffusione di innovazioni tecnologiche (di prodotto e di processo) per il miglioramento qualitativo dei prodotti trasformati e derivati.

Obiettivi e collegamento con la strategia

L'Azione intende sostenere percorsi di modernizzazione e innovazione del settore forestale locale, migliorando la capacità tecnologica delle imprese e favorendo un maggiore coordinamento lungo la filiera. Pertanto la misura contribuisce direttamente al perseguimento dell'obiettivo specifico "Terre

di Valore" attraverso l'obiettivo operativo "Qualificazione dei processi di trasformazione", con particolare riferimento al sostegno agli investimenti nel settore forestale.

Obiettivi operativi

Coerentemente con le strategie enunciate nel PSR, l'Azione concorre al perseguimento dei seguenti obiettivi operativi:

- Migliorare la remunerazione della materia prima ai produttori di base;
- Incentivare l'introduzione di tecnologie innovative finalizzate a rispondere a nuove opportunità di mercato;
- Incentivare investimenti per l'adeguamento tecnologico delle imprese forestali, connessi al miglioramento del loro rendimento globale, alla valorizzazione dei prodotti della silvicoltura e al miglioramento delle condizioni di lavoro e sicurezza;
- Incentivare investimenti connessi alla tutela dell'ambiente ed alla prevenzione degli inquinamenti.

Descrizione dell'Azione

La Misura 123 del PSR, da cui trae origine questa Azione, è rivolta alle imprese di lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione di prodotti della silvicoltura che dimostrano di vendere/collocare le proprie produzioni, garantendo un'adeguata remunerazione per le aziende forestali che cedono la materia prima.

Essa sostiene investimenti materiali ed immateriali, che siano:

- destinati a migliorare il rendimento globale dell'impresa;
- conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato, con particolare riferimento alle norme riguardanti la tutela dell'ambiente e il miglioramento dell'efficienza energetica;
- finalizzati a consolidare o aumentare la competitività dell'impresa stessa, con particolare riferimento all'innovazione di processo e di prodotto;

La Misura 123 del PSR si articola in due distinte Azioni di cui solo la seconda attivabile con approccio LEADER.

Ammodernamento tecnologico delle imprese forestali.

Le imprese di utilizzazione boschiva, lavorazione e prima trasformazione del legno denotano attualmente un sistema dominato da una dimensione strutturale molto contenuta e un volume di attività economiche limitato. Tale situazione è causata da due fondamentali ordini di problemi:

- la natura delle foreste regionali ancora insufficientemente valorizzate sotto il profilo delle forme di governo dei boschi, delle quantità e qualità degli assortimenti legnosi ritraibili, la netta prevalenza di produzioni destinate al mercato locale della legna da ardere, assortimento a basso valore aggiunto;
- difficoltà delle imprese a migliorare la propria gestione economica (in funzione del reddito di impresa e della produttività del lavoro), ad introdurre innovazioni di processo e di prodotto ed a creare nuovi sbocchi di mercato.

A fronte dello scenario suddetto, è necessario intervenire sia sul fronte dell'incremento e della valorizzazione delle risorse forestali regionali sia sostenendo un processo di crescita delle imprese locali, basato sull'ammodernamento sull'innovazione e sulla capacità di razionalizzare la loro

gestione economica per aumentarne la capacità di competizione sul mercato, sia relativamente ai lavori di utilizzazione boschiva, sia sul fronte dei processi di prima trasformazione.

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali:

- acquisizione, costruzione e ristrutturazione di immobili;
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature.

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali, connessi direttamente agli investimenti di cui ai punti precedenti, quali:

- acquisizione di know-how;
- acquisto di software finalizzato all'investimento;
- onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi col progetto presentato.

Le spese per investimenti immateriali saranno quantificate, in termini percentuali rispetto all'investimento, secondo quanto previsto dal documento "Linee guida sulla ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi" del Dipartimento Politiche di Sviluppo, MIPAF (14 febbraio 2008).

Gli investimenti proposti dovranno inoltre essere riferiti alle tipologie di seguito indicate:

- investimenti concernenti l'acquisto di macchine ed attrezzature per le utilizzazioni forestali finalizzate alla prima lavorazione e condizionamento degli assortimenti legnosi compreso trasporto dall'imposto alla struttura di lavorazione, sramatura, scortecciatura, taglio e triturazione;
- adeguamento o realizzazione di idonee strutture di raccolta, conservazione, condizionamento, confezionamento e prima trasformazione del legno e dei prodotti assimilabili, compreso l'acquisto dei relativi macchinari ed attrezzature; particolare importanza sarà data agli investimenti relativi alla produzione di materiali ad uso energetico (produzione di legna spaccata confezionata in piccole quantità per usi domestici e in pallets, altre lavorazioni atte a valorizzare la legna da ardere, produzione di cippati e pellets da biomasse di scarto quali ramaglie, scarti di segheria, ecc.).

-

Esclusioni e limitazioni

Gli investimenti collegati all'uso del legno, utilizzato come materia prima, sono limitati alle sole operazioni di lavorazione che precedono la trasformazione industriale sono inoltre escluse le seguenti voci di spesa:

- acquisto di terreni;
- acquisto di macchinari ed attrezzature usate;
- costruzione di strutture e acquisto di attrezzature non strettamente funzionali ad un processo innovativo aziendale ed investimenti di mera sostituzione;
- investimenti destinati ad adeguamenti a normative cogenti i cui termini di regolarizzazione risultino scaduti
- nel caso di ricorso a contratti di leasing, i costi connessi al contratto di leasing, quali il margine del locatore, i costi di rifinanziamento, costi indiretti ed assicurativi, non sono considerati spesa ammissibile.

E' escluso il sostegno ad investimenti nel caso di:

- utilizzo di materie prime - varietà o specie - modificate transgenicamente vietate dai

Regolamenti Comunitari o da Leggi Nazionali e Regionali;

- finalità destinata a semplice sostituzione (c.f.r. definizione riportata nel paragrafo 5.2.8 del PSR).

Localizzazione degli interventi

La misura viene applicata esclusivamente nelle macro-aree di intervento D (area montana) e C (collina interna) del territorio interessato dal PSL.

Beneficiari

Possono accedere al sostegno i soggetti cui incombe l'onere finanziario degli investimenti, nell'ambito di imprese, società cooperative, di consorzi, che rientrano nella definizione di Microimprese, ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione.

Il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà, ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (G.U. C 244 del 01/10/2004, pag. 2).

Condizioni di ammissibilità

I soggetti titolari della domanda di aiuto devono dimostrare, al momento della presentazione della domanda:

- attraverso un piano aziendale, l'idoneità degli investimenti proposti a conseguire un miglioramento del rendimento globale;
- di rispettare i requisiti minimi in materia di ambiente;
- di non essere soggetti a procedure concorsuali o ad amministrazione controllata.

Qualora l'impresa proponente non disponga di un periodo di gestione precedente alla presentazione della domanda di aiuto, dovranno essere presentati un bilancio di previsione ed un business-plan finalizzato ad evidenziare la fattibilità dell'impresa ed, in particolare, dell'investimento proposto.

La condizione di miglioramento del rendimento globale dell'impresa si intende assolta qualora l'investimento proposto sottenda il raggiungimento di almeno due delle le seguenti condizioni:

- incremento dell'occupazione;
- ottenimento di livelli di sicurezza e condizioni di lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa obbligatoria;
- utilizzo di fonti energetiche rinnovabili ed ecocompatibili, anche in funzione di un riutilizzo a tale fine di rifiuti e sottoprodotti di provenienza agroforestale;
- diminuzione dei costi unitari di produzione.

Le imprese beneficiarie devono rispettare gli standard minimi per il settore previsti dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale. La verifica di tale rispetto potrà essere disposta mediante certificazioni di soggetti pubblici e/o privati, individuati dalla Pubblica Amministrazione o dichiarazioni ed autocertificazioni soggette a successiva presentazione documentale in caso di concessione dei benefici.

Per poter beneficiare degli aiuti previsti dalla presente misura, i richiedenti devono, impegnarsi a non distogliere gli investimenti programmati per un periodo di tempo (continuo e consecutivo) non inferiore a dieci anni per quanto riguarda i beni immobili e non inferiore a cinque anni per quanto

riguarda le attrezzature e le macchine, a partire dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dell'investimento.

Entità e intensità massima dell'aiuto

Il sostegno della misura è erogato sotto forma di contributo in conto capitale, con una intensità dell'aiuto pari al 40% delle spese ammissibili

Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

L'Azione, oltre a mostrare elevati elementi di coerenza con gli obiettivi dell'Asse I del PSR (ed in particolare, gli obiettivi specifici "promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione delle imprese e dell'integrazione lungo la filiera" e "Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale") produce sinergie con le Misure di forestazione previste nell'Asse 2 dal PSR.

La Misura risulta inoltre coerente rispetto a quanto indicato dal Decreto Legislativo n. 227/01 del 18 maggio 2001, "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della Legge 5 marzo 2001, n. 57". E', altresì, coerente con il Decreto Ministeriale del 16 giugno 2005 recante "Linee guida di programmazione forestale".

Modalità attuative

L'Azione sarà attivata mediante bandi pubblici emanati dal GAL

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Realizzazione		
N. imprese che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	n	3
Volume totale degli investimenti	Euro	150.000
(G) N. aziende beneficiarie gestite da giovani e/o donne	n	2
(G) volume di investimenti in aziende gestite da giovani e/o donne	Euro	100.000
Risultato		
Aumento del VA lordo nelle aziende beneficiarie	Euro	7.500
N. aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	n	2
Impatto		
Crescita economica (variazione Valore Aggiunto nel 2015)	%	11.249
Produttività del lavoro	%	3,2%

5.2.5 Azione 4 - specifica leader

Riferimento normativo

Articoli 20, 26, 27, 28 e 63 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Giustificazione logica alla base dell'intervento

Le tendenze verso una maggiore qualità, una riscoperta delle tradizioni enogastronomiche locali, l'esigenza di una maggiore sicurezza alimentare: sono tutti aspetti che, da diversi anni, stanno orientando sempre di più la domanda, fino a generare veri e propri circuiti che si interconnettono con quelli turistici (culturali, naturalistico-ambientali, sportivi, ecc.). Più di recente, tali attenzioni stanno portando alla ricerca di prodotti "a chilometro zero" ed alla valorizzazione delle filiere brevi.

In questa ottica l'azione costituisce parte integrante della strategia del PSL orientata a sostenere il processo di recupero di valore aggiunto nelle produzioni tipiche locali. Essa si rivolge a tre aspetti essenziali: la reintroduzione di varietà autoctone, lo sviluppo ed il rafforzamento della filiera breve e la caratterizzazione e qualificazione delle piccole produzioni locali di nicchia.

Nel primo caso si tratta di realizzare progetti pilota ed azioni dimostrative finalizzati alla reintroduzione di varietà autoctone.

Nel secondo caso si tratta di iniziative di studio e sperimentazione di servizi per il sistema di commercializzazione delle produzioni tipiche nei circuiti "brevi": i sistemi di offerta e vendita a distanza, la distribuzione locale e della vendita diretta delle produzioni tipiche (piccole piattaforme logistiche, negozi di fattoria e di impresa artigiana, mercati dei produttori, e-commerce).

Nel terzo caso si tratta di azioni mirate sia a migliorare il quadro conoscitivo delle produzioni tipiche di valore, ma ancora scarsamente caratterizzate (approfondimento del quadro descrittivo delle produzioni, definizione di linee guida di processo e profili sensoriali per la formazione di gruppi di assaggio, individuazione di standard di riferimento) e sia messe in atto per difendere il collegamento dell'uso di una denominazione tipica ad un'insieme coerente di caratteristiche distintive. Per le produzioni tipiche minori (ovvero che muovono una massa critica limitata) i sistemi riconosciuti al livello istituzionale (DOP, IGP, certificazioni di prodotto/processo ecc.) spesso non sono adeguati e pertanto è necessario promuovere iniziative locali a "misura" della realtà in cui si interviene. Queste ultime consistono nel collegare dispositivi premiali all'adozione di prassi e comportamenti virtuosi: un tipici esempi sono i regolamenti volontari abbinati a specifiche iniziative come varie tipologie di premi, strade dei sapori, sistemi di accreditamento, presidi Slow food ecc.

Struttura dell'Azione

L'azione 4 è suddivisa in 2 linee di intervento:

- La Linea di intervento A "Progetti pilota sulla reintroduzione di varietà locali autoctone nei processi di produzione dei prodotti tipici"
- La Linea di intervento B "Progetti sperimentali per la valorizzazione dei prodotti tipici e di nicchia"

Ciascuna di esse presenta un significato strategico e delle caratteristiche attuative specifiche, pertanto si è ritenuto opportuno riportarne una descrizione ad hoc nelle schede seguenti.

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Realizzazione		
N. di Progetti/azioni realizzate	n	7
Volume totale degli investimenti	Euro	411.742,45

Risultato		
N. di varietà reintrodotte	n	5
N. di prodotti caratterizzati/protetti	n	3
N. di produttori coinvolti	n	39
Impatto		
Crescita economica (variazione Valore Aggiunto nel 2015)	Meuro	impatto indiretto

Linea di intervento A "Progetti pilota sulla reintroduzione di varietà locali autoctone nei processi di produzione dei prodotti tipici"

Obiettivi e collegamento con la strategia

L'Azione è finalizzata al miglioramento dell'offerta agroalimentare locale. Un miglioramento che punti soprattutto sulla riscoperta e/o reintroduzione e/o rafforzamento delle produzioni tipiche locali e dei prodotti di nicchia. Tutto ciò, ovviamente, in un'ottica imprenditoriale, ovvero al fine di migliorare la competitività e il rendimento globale delle aziende interessate.

Tale obiettivo può essere perseguito muovendosi su una duplice dimensione: il miglioramento del capitale umani e la realizzazione di progetti pilota, il cui carattere sperimentale sia caratterizzato da elementi di dimostratività e trasferibilità.

L'Azione, pertanto, concorre direttamente al conseguimento dell'obiettivo specifico "Terre di valore" attraverso i due obiettivi operativi "Qualificazione dei processi di trasformazione" e "Reintroduzione di materie prime autoctone".

Essa, inoltre, contribuisce indirettamente anche ad obiettivi specifici ambientali delle Azioni riconducibili all'Asse II del PSR, soprattutto con riferimento alla tutela della biodiversità.

Obiettivi operativi

- supporto tecnico agli operatori locali per la reintroduzione di varietà autoctone vegetali ed animali;
- sensibilizzazione degli attori locali;

Descrizione della linea di intervento

Si prevede l'attuazione di strategie integrate e multisettoriali attraverso:

- progetti pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno in merito all'adozione di innovazioni di prodotto, di processo, di organizzazione, di marketing, ecc.;
- attività di sensibilizzazione rispetto alle problematiche di settore e di zona e in merito alle innovazioni disponibili per conseguire la competitività sostenibile;

Devono essere attuati i progetti di intervento proposti dai GAL che devono, inoltre, perseguire gli obiettivi dell'Asse 1 del PSR ed essere sinergici e/o complementari a quelli ritenuti prioritari dalla Regione, qualora non espressamente esclusi dalla programmazione regionale.

Localizzazione degli interventi

Territorio interessato dall'azione del GAL

Beneficiari

– GAL

Condizioni di ammissibilità

Devono essere attuati i progetti di intervento proposti dai GAL che devono, inoltre, perseguire gli obiettivi dell'Asse 1 del PSR ed essere sinergici e/o complementari a quelli ritenuti prioritari dalla Regione, qualora non espressamente esclusi dalla programmazione regionale

Entità e intensità massima dell'aiuto

90% della spesa ammessa.

(*) Con la dizione "organismi portatori di interessi collettivi" si fa riferimento a soggetti che intervengono a favore della collettività locale senza svolgere attività d'impresa né rappresentare interessi specifici di imprese o attività economiche

Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Non si sovrappone con gli interventi di sostegno pubblico descritti nel capitolo 4.4 da cui è strettamente demarcata.

Essa è coerente con i seguenti strumenti di intervento: PAIn "Attrattori culturali, naturali e turismo"; POR FESR ABRUZZO 2007-2013; POR FSE ABRUZZO 2007-2013; Piano Triennale Turismo 2010-2012 Regione Abruzzo; IPA Adriatico.

Presenta oltre alla coerenza spiccate interrelazioni ed opportunità di sinergie con gli interventi previsti dal Piano del Parco della Maiella.

Modalità attuative

A regia diretta e/o a regia in convenzione

Misura/e del PSR cui l'azione si riferisce

121: 100%

Quantificazione degli obiettivi**Indicatori comuni (QCMV)**

Realizzazione		
N. di Progetti/azioni realizzate	n	3
Volume totale degli investimenti	Euro	217.742
Risultato		
N. di varietà reintrodotte	n	5
N. di produttori coinvolti	n	21

Impatto		
Crescita economica (variazione Valore Aggiunto nel 2015)	Meuro	impatto indiretto

Linea di intervento B "Progetti sperimentali per la valorizzazione dei prodotti tipici e di nicchia"

Obiettivi e collegamento con la strategia

L’Azione, pertanto, concorre direttamente al conseguimento dell’obiettivo specifico “Terre di valore” attraverso i due obiettivi operativi “Qualificazione dei processi di trasformazione” e “Caratterizzazione e protezione della tipicità”.

Essa è collegata direttamente ai seguenti obiettivi specifici dell’Asse 1 del PSR:

- Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali
- Promozione dell’ammodernamento e dell’innovazione nelle imprese e dell’integrazione lungo le filiere
- Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale

Obiettivi operativi

- sviluppo di servizi innovativi per il sistema della filiera breve;
- sensibilizzazione degli attori locali;
- miglioramento della caratterizzazione e della protezione dei prodotti tipici locali

Descrizione della linea di intervento

La linea di intervento prevede l’attuazione di strategie integrate e multisettoriali attraverso:

- progetti pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno in merito all’adozione di innovazioni di prodotto, di processo, di organizzazione, di marketing, ecc.;
- attività di sensibilizzazione rispetto alle problematiche di settore e di zona e in merito alle innovazioni disponibili per conseguire la competitività sostenibile;
- formazione: studio e diagnosi dei fabbisogni formativi, azioni di sensibilizzazione, di orientamento.

Localizzazione degli interventi

Territorio interessato dall’azione del GAL

Beneficiari

– GAL

Condizioni di ammissibilità

Nell’Azione devono essere attuati i progetti di intervento proposti dai GAL che devono, inoltre,

perseguire gli obiettivi dell'Asse 1 del PSR ed essere sinergici e/o complementari a quelli ritenuti prioritari dalla Regione, qualora non espressamente esclusi dalla programmazione regionale

Entità e intensità massima dell'aiuto

90% della spesa ammessa.

Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

L'azione non si sovrappone con gli interventi di sostegno pubblico descritti nel capitolo 4.4 da cui è strettamente demarcata. Essa è coerente con i seguenti strumenti di intervento: PAln "Attrattori culturali, naturali e turismo"; POR FESR ABRUZZO 2007-2013; POR FSE ABRUZZO 2007-2013; Piano Triennale Turismo 2010-2012 Regione Abruzzo; IPA Adriatico.

Modalità attuative

A regia diretta e/o a regia in convenzione

Misura/e del PSR cui l'azione si riferisce

121: 100%

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Realizzazione		
N. di Progetti/azioni realizzate	n	4
Volume totale degli investimenti	Euro	194.000
Risultato		
N. di prodotti caratterizzati/protetti	n	3
N. di produttori coinvolti	n	18
Impatto		
Crescita economica (variazione Valore Aggiunto nel 2015)	%	impatto indiretto

5.2.7 4.1.2 Misura a sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio

Descrizione della Misura

Attraverso questa Misura si vuole sostenere il processo partecipativo della comunità locale per migliorare la progettualità di sistema soprattutto per quanto riguarda gli aspetti ambientali, paesaggistici e naturalistici del territorio e sperimentare nuove formule per progettare i territori rurali in termini di aumento areale del patrimonio naturalistico, di aumento della biodiversità, di interventi di ripristino di biotopi, di fruibilità responsabile e compatibile, di visibilità e di immagine. Con la presente Sottomisura si intende inoltre diffondere una maggiore cultura e informazione tra gli operatori economici del settore agricolo e turistico, rispetto alle tecniche, ai metodi, alle tecnologie oggi a disposizione per ridurre gli effetti negativi delle attività antropiche; sensibilizzare la Pubblica Amministrazione all'introduzione degli strumenti della contabilità ambientale e mostrare

attraverso attività di assistenza tecnica come l'adozione di tali strumenti possa risultare anche economicamente competitiva in termini territoriali; sensibilizzare la comunità locale ed in particolare le scuole ed i giovani sull'uso, il rispetto e la fruizione dell'ambiente attraverso progetti mirati di educazione ambientale.

La Misura si propone di contribuire al miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale in particolare attraverso:

- il sostegno agli interventi non produttivi per i terreni agricoli;
- il sostegno agli interventi non produttivi per i terreni forestali;
- lo studio e la sperimentazione di strumenti di riqualificazione del paesaggio rurale
- la realizzazione di progetti sperimentali di pratiche di sostenibilità ambientale e di miglioramento del paesaggio, ed il trasferimento dei relativi risultati;
- il sostegno di azioni di educazione ambientale

Gli interventi devono mirare a conseguire gli obiettivi sopra esposti e si prevedono quindi le seguenti Azioni:

5.2.7 Azione 1 - 216 GAL Sostegno agli investimenti non produttivi - terreni agricoli

Riferimento normativo

Articoli: 36, lettera a), punto vi); 41; 63, lettera a) e 64 del Reg. (CE) n. 1698/2005

Giustificazione logica alla base dell'intervento

L'area interessata dal PSL, come, del resto, la gran parte del territorio abruzzese, è interessata da due distinte tipologie di fenomeni entrambi concorrenti a determinare una progressiva semplificazione degli elementi costitutivi ambientali e paesaggistici, apportando notevoli danni alla biodiversità e al paesaggio inteso in tutte le sue componenti.

Da un lato, nelle aree collinari a maggiore intensità agricola, si assiste alla diffusione di modelli produttivi maggiormente specializzati e la contestuale affermazione di contesti di sviluppo urbani e di altre attività produttive. Dall'altro, nelle zone più interne e marginali, si percepisce un evidente fenomeno di abbandono e di scomparsa delle attività e dei presidi agricoli territoriali (che, peraltro, sono associati ad un progressivo impoverimento della struttura sociale e demografica).

Peraltro, è stato osservato che, soprattutto nelle aree di montagna e di collina, la progressiva riduzione dell'attività agricola accentua la presenza di alcune specie di animali selvatici (in particolare ungulati) con densità territoriali tali da renderne significativo l'impatto sull'ambiente e sulle stesse attività agricole. Ciò produce ulteriori fenomeni di abbandono e, dal punto di vista dell'ecosistema, ne altera l'equilibrio in conseguenza degli effetti di sostituzione nei confronti di altre specie animali per le quali gli ambienti agricoli sono invece nicchie ecologiche per la riproduzione e la loro salvaguardia.

Tali circostanze rende necessario sostenere azioni finalizzate alla tutela e al miglioramento delle risorse naturali dei paesaggi rurali agrari tradizionali nonché dei sistemi agricoli e forestali ad elevata valenza naturale. L'Azione si propone di sviluppare una gestione attiva delle risorse

naturali, coniugando la gestione agricola a quella faunistica, promuovendo lo svolgimento di servizi ambientali da parte delle aziende agricole, anche attraverso la fruizione pubblica di siti di pregio dal punto di vista ambientale e paesaggistico e la protezione delle attività economiche da potenziali danni derivanti dalla fauna selvatica. Più in generale, si intende favorire la messa in atto, da parte dei beneficiari, di un modello gestione sostenibile dell'agro-ecosistema relativamente a tutte le sue componenti, dunque non solo produttive, ma anche legate alla fauna selvatica, la cui presenza, se ben governata, costituisce motivo di diversificazione ambientale e quindi di biodiversità.

Obiettivi e collegamento con la strategia

L'Azione intende rispondere ad una molteplicità di esigenze: conservare la biodiversità quale condizione di salvaguardia per specie ed habitat di interesse comunitario ai sensi delle direttive 79/409 e 92/43; favorire l'incremento spontaneo di flora e fauna selvatiche; mantenere gli ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica.

Pertanto, l'azione concorre direttamente all'obiettivo specifico 2 del PSL, "Terre di identità", che aggrega gli obiettivi operativi riconducibili al miglioramento del paesaggio rurale e ad una migliore gestione delle risorse naturali. In particolare, l'azione è funzionale al miglioramento del paesaggio agrario e rinaturalizzazione (Ob. Operativo 2.4 Sviluppo delle eco fattorie).

Sono evidenti i collegamenti con gli obiettivi enunciati nel PSR, con particolare riferimento alla "Conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico" e, in modo indiretto, al "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni" in relazione agli effetti che si ci attende sulla qualità del paesaggio e degli habitat agro-forestali regionali e quindi della loro migliore capacità di fungere da attrattori turistici.

Obiettivi operativi

Coerentemente con le strategie adottate dalla Regione Abruzzo, l'Azione concorre al perseguimento dei seguenti obiettivi operativi indicati della scheda di misura del PSR:

- Salvaguardare e valorizzare la biodiversità di specie e habitat dei territori agricoli e forestali;
- Favorire una corretta gestione delle aree della Rete Natura 2000;
- Conservare e mantenere la funzionalità del sistema idrico costituito da elementi naturali e seminaturali per consentire lo scambio delle acque interne con quelle esterne e garantire la continua movimentazione e circolazione delle stesse sull'intera superficie delle zone umide;
- Realizzazione di investimenti non produttivi finalizzati al ripristino degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario.

Descrizione dell'Azione

Il Gal intende attivare tutte le tipologie di intervento proposte nella scheda della Misura 216 del PSR abruzzese. I progetti potranno, tra l'altro, prevedere anche la combinazione di più di una delle tipologie di seguito indicate, a condizione che vengano rispettati i requisiti e le condizioni previste dal PSR per ciascuna di esse.

A. Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario

Saranno sostenuti interventi per il ripristino di elementi paesaggistici, naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio locale, attraverso investimenti non produttivi riguardanti la realizzazione di:

- siepi, anche alberate e con finalità di fasce tampone, per ridurre il trasporto di elementi

inquinanti di vario tipo;

- boschetti (costituiti da appezzamenti occupati da vegetazione arborea e/o arbustiva inferiori o pari a 0,50 Ha non contigui ad altre superfici a bosco, cioè separati da superfici a bosco da una fascia di terreno inerbito larga almeno 10 metri);
- stagni, laghetti, paludi e bacini per la fitodepurazione delle acque. Al fine di rafforzare l'apporto positivo alla gestione delle risorse idriche tra gli elementi naturali previsti per favorire la fitodepurazione delle acque sono incluse anche le paludi.

La realizzazione dei su indicati elementi naturali deve essere effettuata attraverso investimenti non produttivi che comprendono:

- la piantumazione di specie arboree o arbustive appartenenti alla flora autoctona o storicamente presente nei territori interessati;
- la piantumazione di specie erbacee acquatiche idrofite ed elofite nei bacini per la fitodepurazione;
- la realizzazione di una fascia di rispetto circostante le sponde di laghetti, stagni, bacini di fitodepurazione, estesa almeno cinque metri e rivestita di vegetazione erbacea e/o arborea ed arbustiva;
- la realizzazione di una fascia di rispetto circostante, siepi e boschetti, non coltivata e mantenuta a regime sodivo, estesa tra 2 e 5 metri per ogni lato esterno;

B. Creazione di fasce tampone vegetate lungo i corsi d'acqua e miglioramento della naturalità di canali di bonifica ed irrigui, per il miglioramento del paesaggio rurale e la creazione di corridoi ecologici.

Gli interventi mirano al miglioramento dei paesaggi rurali ed alla ricostruzione di ambienti ripariali in grado di svolgere molteplici funzioni ecologiche (stabilizzazione delle sponde e contenimento dei fenomeni erosivi, riduzione della concentrazione di inquinanti chimico – fisici nelle acque, creazione di habitat per numerose specie animali di interesse comunitario) contribuendo al perseguimento degli obiettivi della direttiva 2000/60/CE e delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CE. Ove possibile ed opportuno, gli interventi potranno prevedere la sostituzione di opere di contenimento e/o canalizzazione rigide (arginature in cemento armato), con opere a funzione analoga realizzate applicando le tecniche dell'ingegneria naturalistica. Le specie vegetali erbacee, arbustive ed arboree utilizzate devono essere quelle tipiche degli ambienti ripariali nelle condizioni fitoclimatiche e pedologiche della stazione di impianto.

C. Costituzione e riqualificazione di zone umide.

Tali investimenti non produttivi interesseranno le rive di corpi idrici, nei terreni agricoli, tramite interventi per il mantenimento di minimi livelli idrici con creazione di opportuni manufatti idraulici, risagomatura delle sponde e dei fondali al fine di ricreare microhabitat di interesse faunistico, controllo sulla immissione di sostanze reflue o di altra natura agricola inquinante, ripristino e controllo della vegetazione palustre con formazione anche di fasce sufficientemente estese di canneto, modellamento delle stesse con tagli per parcelle a rotazione in modo da favorire la formazione di anse e canaletti interni, costituzione, ripristino e/o conservazione di collegamenti con siepi e filari tra la zona umida considerata e altri biotopi interattivi presenti nell'intorno (bacini, canali, corsi d'acqua minori) o l'asta fluviale principale.

D. Interventi per il controllo della presenza di animali selvatici e la difesa delle attività agro zootecniche nelle aree montane.

L'aiuto è concedibile per l'acquisto e l'eventuale messa in opera di recinzioni da utilizzare per la difesa dalla fauna selvatica degli animali al pascolo e per la difesa dei campi coltivati (per esempio, recinzioni mobili elettrificate a basso voltaggio, recinzioni fisse, ecc.) in modo da prevenire gli

eventi dannosi da parte di animali selvatici, al fine di tutelare la biodiversità animale. Questa tipologia è riservata ai titolari di aziende zootecniche che praticano l'allevamento di tipo estensivo nelle zone di montagna e i cui terreni utilizzati per il pascolamento sono dislocati nel territorio di quei comuni nei quali nei tre anni precedenti la domanda di adesione alla misura siano stati accertati eventi di predazione ai sensi della L.R 10/2003. Trattasi di zone di particolare pregio ambientale dove sono presenti specie animali e vegetali particolarmente importanti la cui tutela giustifica tale tipologia di investimento. E' ammissibile l'acquisto di recinzioni mobili e/o sorveglianza della mandria al pascolo per consentire lo sfruttamento razionale delle risorse foraggiere nelle aree di pascolo del territorio regionale e migliorare pertanto la qualità ambientale e la conservazione della biodiversità del pascolo.

E. Investimenti aziendali non produttivi in aree Natura 2000.

Gli interventi riguardano progetti localizzati in aree agricole situate all'interno dei siti Natura 2000 finalizzati alla realizzazione e ristrutturazione di sentieri e piazzole per escursioni naturalistiche, realizzazione di cartellonistica, schermature finalizzate a mitigare il disturbo sulla fauna, punti di osservazione per bird watching, strutture per la gestione della fauna selvatica finalizzate a garantirne la coesistenza con le attività produttive agro-forestali, interventi finalizzati al sostentamento della fauna selvatica.

Localizzazione degli interventi

L'azione è applicabile su terreni agricoli ubicati nelle Macroaree C e D del territorio interessato dal PSL; essa è applicabile anche a terreni agricoli ubicati nella macroarea B del territorio, purché all'interno di Siti della rete Natura 2000 (SIC e ZPS). Con riferimento alla tipologia E), l'azione è applicabile esclusivamente all'interno di Siti della rete Natura 2000.

Beneficiari

- Imprenditori agricoli singoli o associati (per tutte le tipologie di investimento);
- Consorzi di bonifica, limitatamente alle tipologie di investimento C e D, localizzate anche sui terreni agricoli di proprietà.

Condizioni di ammissibilità

I soggetti privati beneficiari della misura devono risultare in possesso della qualifica di imprenditore agricolo e risultare regolarmente iscritti ad un regime previdenziale obbligatorio e dimostrare il legittimo possesso dei terreni dove vengono realizzati gli investimenti previsti.

Sono inoltre adottate le ulteriori condizioni di ammissibilità:

- *Tipologia A*

Il beneficiario si impegna a realizzare gli elementi naturali e paesaggistici su una superficie minima aziendale, comprensiva anche delle tare, pari ad almeno il 5% della S.A.U. e comunque non superiore al 10% della SAU. Nel caso di aziende composte da più corpi nettamente separati, tale realizzazione può essere effettuata anche soltanto per uno, facendo riferimento alla percentuale della SAU del corpo medesimo. La realizzazione degli elementi naturali e paesaggistici deve essere effettuata ad una distanza non inferiore a 50 m. dalle abitazioni escludendo in ogni caso le aree occupate da parchi e giardini. Stagni e laghetti devono essere separati tra di loro da una fascia di terreno larga almeno 50 m. (dove possono essere realizzate siepi e/o boschetti), devono essere di estensione non superiore a 2 ettari e in essi non può essere praticata l'acquacoltura e la pesca

sportiva.

- *Tipologia C*

I beneficiari si impegnano a non usare in nessun caso gli investimenti effettuati per lo svolgimento di attività di acquicoltura, né per la pesca sportiva (a pagamento).

- *Tipologia E*

I beneficiari assumono l'impegno a garantire il libero accesso al pubblico dei siti attrezzati con gli investimenti non produttivi previsti.

Gli investimenti ubicati all'interno dei siti Natura 2000 saranno preventivamente sottoposti alla valutazione di incidenza ambientale di cui alla Direttiva 92/43/CEE.

Entità e intensità massima dell'aiuto

- 80% del costo dell'investimento ammissibile nel caso di investimenti realizzati ricadenti nelle zone montane, nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali e nei siti di cui alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- 70% del costo dell'investimento ammissibile nel caso di investimenti ricadenti nelle altre zone.

Il costo massimo ammissibile per ciascuna tipologia di intervento è fissato in Euro 40.000,00. In ogni caso, qualora in sede di attuazione della Misura la Regione Abruzzo dovesse fissare massimali di spesa ammissibile per le diverse tipologie di investimento considerate, il Gal provvederà all'adeguamento della cifra indicata.

Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Le azioni previste dall'Azione sono coerenti e sinergiche con l'attuazione delle Direttive 9/409/CEE (Uccelli) e 92/43/CEE (Habitat).

Modalità attuative

La misura sarà attivata mediante bandi pubblici emanati dal GAL

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Realizzazione		
Totale del volume di investimenti non produttivi	Euro	683.333,33
Numero di aziende sotto impegno	n	23
Risultato		
<i>Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo (ettari)</i>		
(a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	ha	46
(b) a migliorare la qualità dell'acqua	ha	-
(e) a contrastare la marginalizzazione e l'abbandono del territorio	ha	46
Impatto		
Inversione del declino di biodiversità	%	2,0%

Manutenzione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	%	2,0%
* la misura non ha fra gli indicatori di realizzazione il n. di ettari di terreno oggetto di intervento, pertanto l'indicatore di risultato risulta non rilevabile		

5.2.8 Azione 2 (227) Sostegno agli investimenti non produttivi - terreni forestali

Riferimento normativo

Articoli: 36, lettera b), punto vii); 49; 63, lettera a) e 64 del Reg. (CE) n. 1698/2005

Giustificazione logica alla base dell'intervento

La rarefazione delle aziende agricole e di altri soggetti preposti alla manutenzione del territorio, con particolare riferimento alle aree forestali, comporta significativi mutamenti ambientali (riduzione delle praterie, aumento della popolazione di fauna selvatica, fenomeni di instabilità dei versanti, difficoltà di rinnovazione dei boschi, modificazioni del paesaggio), che rendono necessaria la realizzazione di investimenti forestali che accompagnino l'evoluzione dei boschi verso migliori condizioni di equilibri strutturale ed ecologico.

In tal senso è prevista la realizzazione di investimenti finalizzati alla manutenzione straordinaria dei territori boscati non produttivi dove è prevalente o esclusiva la funzione pubblica del bosco. In ogni caso, considerata la finalità pubblica dell'Azione, è esclusa la possibilità di sostenere investimenti che comportano un ritorno economico per i proprietari e gestori dei boschi.

Gli investimenti sui boschi artificiali riguardano superfici soggette a vincolo forestale e che pertanto non possono essere destinate ad altri usi del suolo. La necessità di intervento in queste aree forestali è peraltro evidenziata come strategica anche dal Documento "Linee guida per la programmazione regionale nel settore forestale" approvato dalla Giunta regionale, per le aree di collina e montagna ed è giustificata dal fatto che questi boschi artificiali possono creare seri problemi per la biodiversità e di compatibilità con la presenza della fauna in generale. Anche l'utilizzazione dei prodotti legnosi provenienti da questi boschi risulta totalmente antieconomica per la tipologia degli assortimenti stessi e per la morfologia del territorio.

L'attivazione dell'Azione risponde dunque a specifici fabbisogni ambientali e naturalistici, tra cui la salvaguardia degli ecosistemi forestali, la conservazione e l'incremento della biodiversità e la protezione del suolo. Gli investimenti saranno prioritariamente rivolti alle aree protette (Parchi, Riserve, SIC, ZPS), in cui si trovano i maggiori complessi forestali del territorio, i quali assolvono diverse funzioni pubbliche, ivi comprese quelle ambientali (immagazzinamento CO₂, regimazione idrologica, qualità delle acque, conservazione del suolo, conservazione biodiversità) e quelle turistico-ricreative per alcuni periodi dell'anno.

Obiettivi e collegamento con la strategia

L'Azione sostiene investimenti strutturali finalizzati alla diversificazione della struttura forestale ed allo sviluppo equilibrato della fauna selvatica. Dunque, concorre direttamente all'obiettivo specifico 2 del PSL, "Terre di identità", che riguarda il recupero ed organizzazione dei paesaggi forestali (ob. Operativo 2.3 qualificazione paesaggi forestali).

Sono inoltre evidenti i collegamenti con gli obiettivi enunciati nel PSR, con particolare riferimento alla *Salvaguardia e valorizzazione della biodiversità*, ed alla *Tutela della risorsa suolo*, riducendo la vulnerabilità all'erosione e al dissesto idrogeologico, nonché alla *Tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico*.

Obiettivi operativi

Coerentemente con le strategie adottate dalla Regione Abruzzo, l'Azione concorre al perseguimento dei seguenti obiettivi operativi indicati della scheda di misura del PSR:

- Realizzazione investimenti silvicolture volti alla valorizzazione e al mantenimento della fruizione pubblica delle aree forestali;
- Realizzazione investimenti per la diversificazione della struttura forestale e la conservazione della biodiversità

Descrizione dell'Azione

L'Azione intende sostenere investimenti che non diano luogo ad un aumento significativo del valore o della redditività delle foreste e che siano connessi al conseguimento di obiettivi di carattere ambientale nonché di valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, e finalizzati a favorire il ruolo multifunzionale delle aree forestali e favorirne l'uso a scopi ricreativi, turistici e sociali.

La Misura 227 del PSR cui questa Azione fa riferimento, si articola in due distinte Azioni di cui solo la seconda attivabile con approccio LEADER:

B: realizzazione di investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, e finalizzati a favorire il ruolo multifunzionale delle aree forestali e favorirne l'uso a scopi ricreativi, turistici e sociali, quali:

- b.1)** la creazione e la sistemazione di sentieri;
- b.2)** la realizzazione o ripristino di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici;
- b.3)** la ristrutturazione di bivacchi e rifugi forestali (liberamente accessibili al pubblico, non a pagamento).

Localizzazione degli interventi

L'Azione trova applicazione in tutto il territorio interessato dal PSL. Sono ritenuti prioritari gli interventi che riguardano superfici forestali comprese nei Parchi nazionali o regionali, nelle Riserve naturali, nelle aree SIC e ZPS costituenti la Rete Natura 2000 con riferimento alle Direttive 92/43/CEE (Habitat) e 79/49/CEE (Uccelli) e nelle Aree di riequilibrio ecologico

Beneficiari

Regione, Province, Comuni, Comunità Montane, Enti di gestione di aree protette, Amministrazioni separate – usi civici e Privati detentori di superfici forestali

Condizioni di ammissibilità

Sono considerate ammissibili a contributo le superfici forestali come definite nel paragrafo 5.3.2.2 del PSR (pagg. 295-296).

Entità e intensità massima dell'aiuto

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale, nella misura del:

- 100% della spesa ammissibile, per i progetti ricadenti nelle aree forestali del Patrimonio Forestale regionale (demanio forestale regionale);
- 80% della spesa ammissibile per i progetti ricadenti in tutti gli altri territori;

Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Integrazione con interventi di forestazione realizzati con fondi regionali nell'ambito dei programmi attuativi della LR n., 28/94 e s.m.i..

Modalità attuative

La misura sarà attivata mediante bandi pubblici emanati dal GAL

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Realizzazione		
Numero di beneficiari del sostegno	n	6
Volume totale degli investimenti	Euro	540.000
Risultato		
<i>Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo (ettari)</i>		
(a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	ha	120
(b) a migliorare la qualità del suolo	ha	-
(e) a contrastare la marginalizzazione e l'abbandono del territorio	ha	120
Impatto		
Inversione del declino di biodiversità	%	2,0%
Manutenzione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	%	2,0%
<i>* la misura non ha fra gli indicatori di realizzazione il n. di ettari di terreno oggetto di intervento, pertanto l'indicatore di risultato risulta non rilevabile</i>		

5.2.9 Azione 3 - specifica leader

Riferimento normativo

Articoli 36, 41, 49 e 63 del Reg. (CE) n. 1698/2005

Giustificazione logica alla base dell'intervento

Come è stato evidenziato dall'analisi, a differenza di quanto sta avvenendo in altre aree rurali del paese, nel territorio Leader l'utilizzo da parte di soggetti privati (in particolare le aziende agricole, ma non solo) di pratiche di sostenibilità aziendale e la scelta di indirizzi produttivi legati alla green economy rappresentano questioni affrontate solo in rarissimi casi. Per tale ragione è stata concepita la presente azione che si propone di sensibilizzare ed accompagnare piccoli cluster di attori locali nella introduzione di cambiamenti gestionali ed iniziative di investimento legate a tali tematiche. Particolare rilievo sarà dato pertanto alle seguenti tipologie di iniziative da associare a programmi di comunicazione e diffusione di azioni e comportamenti virtuosi finalizzati alla sostenibilità e al risparmio energetico:

- diffusione di pratiche eco-sostenibili e di modelli di certificazione nelle imprese private legate all'offerta turistica;
- diffusione di criteri di gestione delle imprese agricole in grado di coniugare aspetti ambientali e capacità produttiva dei suoli al fine di conseguire un miglioramento della fertilità dei suoli, della qualità delle produzioni e del paesaggio rurale;
- supporto tecnico alla realizzazione ed alla sperimentazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili a basso impatto ambientale e paesaggistico;
- sostegno alla creazione ed alla diffusione di iniziative di educazione ambientale rivolte agli alunni delle scuole del territorio e dedicate ai temi dell'identità gastronomica, dell'identità del paesaggio, della bio-diversità agro-alimentare, della sostenibilità e delle energie rinnovabili.

E' ipotizzabile inoltre l'attuazione di speciali programmi di supporto tecnico finalizzati al rafforzamento della professionalità nel campo della produzione di energia pulita sul territorio, in grado di costituire nuove occasioni di occupazione in forma integrata con le effettive vocazioni di ciascun territorio.

Struttura dell'Azione

L'azione 3 è suddivisa in 2 linee di intervento:

- La Linea di intervento A - "Progetti di sperimentazione e trasferimento di pratiche di sostenibilità ambientale e di miglioramento del paesaggio"
- La Linea di intervento B - "Progetti di educazione ambientale"

Ciascuna di esse presenta un significato strategico e delle caratteristiche attuative specifiche, pertanto si è ritenuto opportuno riportarne una descrizione ad hoc nelle schede seguenti.

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Realizzazione		
Numero di interventi realizzati	n	14
Volume totale degli investimenti	Euro	987.000,00
Risultato		
<i>Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo (ettari)</i>		

(a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	ha	170
Popolazione coinvolta	n	750
Aziende agricole coinvolte	n	30
Impatto		
Inversione del declino di biodiversità	%	2,0%
Manutenzione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	%	2,0%

Linea di intervento A - "Progetti di sperimentazione e trasferimento di pratiche di sostenibilità ambientale e di miglioramento del paesaggio"

Obiettivi e collegamento con la strategia

La Linea di intervento concorre direttamente al conseguimento dell'obiettivo specifico "Terre di identità" attraverso i due obiettivi operativi "Identificazione e sviluppo di sistemi locali d'identità" e "Qualificazione paesaggistica dei centri aziendali delle fattorie aperte alla visita: ipotesi di creazione di eco-fattorie". Essa inoltre contribuisce all'obiettivo operativo 3.3 "Creazione di impresa rurale"

Essa è collegata direttamente ai seguenti obiettivi specifici dell'Asse 1 del PSR:

- Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico.
- Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde
- Riduzione dei gas serra

Obiettivi operativi

- diffusione di pratiche virtuose di sostenibilità ambientale (a titolo di esempio non limitativo la certificazione Ecolabel, modelli di gestione "sostenibile" dei rifiuti derivanti dall'utilizzo agrofarmaci, prassi di agricoltura conservativa dei terreni collinari)
- ripristino e valorizzazione di biotopi di valore ed a rischio;
- miglioramento delle competenze in materia di produzione di energie rinnovabili.

Descrizione della Linea di intervento

In questa Linea di intervento è prevista l'attuazione di strategie integrate e multisettoriali attraverso:

- Studi ed azioni innovative di sviluppo dell'uso di fonti energetiche rinnovabili, di promozione del risparmio energetico e del recupero e riuso della parte biodegradabile dei rifiuti solo se strettamente collegati alle materie prime naturali;
- Iniziative di sostegno alla certificazione ambientale (ISO 14000, EMAS, Ecolabel);
- Interventi di ripristino di biotopi in stato di degrado o a rischio di perdita di biodiversità;

Localizzazione degli interventi

Territorio interessato dall'azione del GAL

Beneficiari

– GAL

Condizioni di ammissibilità

I progetti di intervento proposti dai GAL devono, inoltre, perseguire gli obiettivi dell'Asse 2 ed essere sinergici e/o complementari a quelli ritenuti prioritari dalla Regione.

Entità e intensità massima dell'aiuto

Il contributo è concesso nella percentuale massima del 90%

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

La Linea di intervento non si sovrappone con gli interventi di sostegno pubblico descritti nel capitolo 4.4 da cui è strettamente demarcata. Essa è coerente con i seguenti strumenti di intervento: Fondo per le Aree Sottoutilizzate PAR Abruzzo 2007-2013; POR FESR ABRUZZO 2007-2013; Piano del Parco della Maiella; Patti Territoriali; Progetti Integrati Territoriali (FESR).

Essa inoltre è sinergica con l'Accordo di programma "Impresa Agricola Pulita" (Delibera di Giunta n. 688 del 24/7/2008 Regione Abruzzo)

Modalità attuative

A regia diretta e/o a regia in convenzione.

Misura/e del PSR cui l'azione si riferisce

216: 50%; 227: 50%.

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Realizzazione		
Numero di interventi realizzati	n	7
Volume totale degli investimenti	Euro	817.000
Risultato		
<i>Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo (ettari)</i>		
(a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	ha	170
Impatto		
Inversione del declino di biodiversità	%	2,0%
Manutenzione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	%	2,0%

Linea di intervento B - "Progetti di educazione ambientale"

Obiettivi e collegamento con la strategia

La Linea di intervento concorre direttamente al conseguimento dell'obiettivo specifico "Terre di identità" attraverso i due obiettivi operativi "Identificazione e sviluppo di sistemi locali d'identità" e "Sviluppo delle eco-fattorie". Essa inoltre contribuisce agli obiettivi operativi 1.3 "reintroduzione di varietà autoctone" ed 1.4 "Caratterizzazione e protezione della tipicità"

Essa è collegata direttamente ai seguenti obiettivi specifici dell'Asse 1 del PSR:

- Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico.
- Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione.
- Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali.
- Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale.
- Valorizzazione delle risorse endogene dei territori.

Obiettivi operativi

- Concezione di format di educazione ambientale dedicati ai temi citati nel primo paragrafo e progettati "su misura" delle specificità del territorio Leader.
- Miglioramento della consapevolezza dei bambini e dei familiari sui temi citati nel primo paragrafo

Descrizione della Linea di intervento

In questa Linea di intervento è prevista l'attuazione di strategie integrate e multisettoriali attraverso: Progetti ed iniziative di educazione ambientale ed alimentare per la popolazione residente in area Leader e per le scuole, per la diffusione di informazioni relative alla salvaguardia e preservazione dell'ambiente, a comportamenti eco-sostenibili e a tecnologie e metodi in tema di riuso e riciclo di rifiuti, uso di fonti energetiche alternative e rinnovabili, ecc.

Localizzazione degli interventi

Territorio interessato dall'azione del GAL

Beneficiari

– GAL

Condizioni di ammissibilità

I progetti di intervento proposti dai GAL devono perseguire gli obiettivi dell'Asse 2 ed essere sinergici e/o complementari a quelli ritenuti prioritari dalla Regione.

Entità e intensità massima dell'aiuto

Il contributo è concesso nella percentuale massima del 90% della spesa ammessa.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

L'azione non si sovrappone con gli interventi di sostegno pubblico descritti nel capitolo 4.4 da cui è strettamente demarcata. Essa è coerente con i seguenti strumenti di intervento: POR FESR

ABRUZZO 2007-2013; POR FSE ABRUZZO 2007-2013; Piano Triennale Turismo 2010-2012 Regione Abruzzo; IPA Adriatico; Progetti Integrati Territoriali (FESR).

Essa inoltre è sinergica con gli interventi promossi nell'ambito del Piano del Parco della Maiella.

Modalità attuative

A regia diretta e/o a regia in convenzione.

Misura/e del PSR cui l'azione si riferisce

216: 50%; 227: 50%.

Quantificazione degli obiettivi**Indicatori comuni (QCMV)**

Realizzazione		
Numero di interventi realizzati	n	7
Volume totale degli investimenti	Euro	170.000
Risultato		
Popolazione coinvolta	n	750
Aziende agricole coinvolte	n	30
Impatto		
Inversione del declino di biodiversità	%	impatto indiretto
Manutenzione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	%	impatto indiretto

5.2.10 4.1.3 Misura a sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale**Descrizione della Misura**

Gli interventi previsti dalla Sottomisura intendono dare concreta attuazione all'obiettivo del consolidamento della governance a livello locale. Il GAL, in collaborazione con gli Enti locali, le rappresentanze di interessi collettivi e gli operatori privati di settore, potrà essere l'attore nella definizione e realizzazione di programmi promozionali d'area in una logica di gestione integrata del sistema destinazione e della attuazione di un piano di destination marketing.

La Sottomisura si propone di contribuire al miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali ed alla diversificazione dell'economia favorendo:

1. la diversificazione in attività non agricole;
2. il sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese nell'intento di promuovere l'imprenditorialità e rafforzare il tessuto economico;
3. l'incentivazione di attività turistiche;
4. la produzione di energie rinnovabili in aziende agricole multifunzionali;
5. iniziative di sviluppo e rinnovamento dei villaggi;
6. interventi in tema di tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi, sono state previste le seguenti Azioni.

5.2.11 Azione 1 – 311 GAL - Diversificazione in attività non agricole**Riferimento normativo**

Articoli: 52, lettera a), punto i); 63, lettera a) e 64 del Reg. 1698/2005

Giustificazione logica alla base dell'intervento

La descrizione del territorio e l'analisi di contesto sviluppate, rispettivamente, nei capitoli 3 e 4 del PSL evidenziano la presenza di elementi di particolare criticità, che alimentano, tra l'altro, fenomeni di impoverimento demografico e produttivo in molte aree del territorio interessato dal PSL, che si traducono anche in una persistente difficoltà di creazione e mantenimento di posti di lavoro. In altre parole, il capitale umano e produttivo (in particolare i giovani dei settori agro-forestali) viene drenato da altre aree (regionali e non) ed altri settori maggiormente capaci di generare posti di lavoro, ma anche migliori condizioni di vita in termini di gratificazione sociale. In sostanza, il territorio in esame segnala i classici sintomi che affliggono vaste aree dell'Appennino Centro-meridionale, registrando un crescente indebolimento del tessuto socioeconomico.

Tuttavia, i sintomi della marginalità hanno spesso contribuito a preservare il notevole patrimonio di risorse naturali, eno-gastronomiche e culturali, che rappresentano elementi ancora ampiamente da valorizzare per rispondere alla domanda sostenuta di servizi turistici rivolti alla fruizione del mondo rurale. Si tratta di elementi in gran parte potenziali, che possono manifestarsi diffusamente se vengono create le occasioni per trattenerne sul territorio, ed all'interno del mondo agricolo, i componenti delle famiglie agricole (con particolare riferimento alle fasce attive più giovani).

Si profila dunque la possibilità di soddisfare, contestualmente, una serie di fabbisogni: economico-produttivi (diversificazione del reddito), ma anche socio-demografici (tenuta della struttura familiare agricola, mantenimento del tessuto sociale nelle aree rurali, freno ai fenomeni migratori giovanili).

La strutturazione dell'Azione mira pertanto a sostenere investimenti finalizzati al miglioramento della fruibilità del territorio per il tempo libero attraverso l'integrazione dell'offerta enogastronomica e naturalistica con quella degli attrattori culturali e naturali. La possibilità di produrre redditi integrativi per le famiglie agricole, basati sulla fornitura di servizi turistici strettamente legati alle attività agricole ed alle produzioni vegetali ed animali, permette inoltre di aumentare o consolidare l'occupazione nelle aree rurali.

Obiettivi e collegamento con la strategia

L'azione concorre direttamente al conseguimento dei seguenti obiettivi specifici del PSL:

- obiettivo specifico 1 del PSL "Terre di valore" che riguarda gli investimenti aziendali (innovazioni e miglioramento qualità) e la realizzazione miglioramento di punti vendita aziendali e piccolo comm. (Ob. Operativi 1.1 Miglioramento processi trasformazione e 1.2 Sviluppo filiera breve);
- obiettivo specifico 2 del PSL, "Terre di identità", che riguarda i progetti sperimentali di produzione di energie rinnovabili (Ob. Operativo 2.4 Sviluppo delle eco-fattorie);
- obiettivo specifico 3 del PSL "Terre ospitali", che riguarda la realizzazione di "progetti di fruizione" dei sistemi locali d'identità e la rete dei servizi di guida ed educazione ambientale (Ob. Operativo 3.1 Miglioramento servizi di fruizione), azioni di sensibilizzazione, informazione e orientamento e accompagnamento di progetti di impresa rurale (Ob. Operativo 3.4 Creazione di impresa rurale).

Si tratta di obiettivi funzionali al perseguimento degli obiettivi enunciati dal PSR per l'Asse 3, con particolare al "Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali".

Obiettivi operativi

Coerentemente con le strategie adottate dalla Regione Abruzzo, l'Azione concorre al perseguimento dei seguenti obiettivi operativi indicati della scheda di misura del PSR:

- Realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'attività agrituristica, ad attività sociali in ambito agricolo, a servizi di ospitalità turistica e didattica, al recupero e valorizzazione di attività artigianali legate alla cultura e tradizione rurale e contadina con il miglioramento dell'efficienza energetica.
- Realizzazione di interventi per la costruzione di impianti volti alla produzione e alla distribuzione di energia da fonti rinnovabili.

Descrizione dell'Azione

La Misura 311 del PSR cui questa Azione fa riferimento, si articola in tre distinte Azioni di cui solo le ultime due attivabili con approccio LEADER:

2. Investimenti per la realizzazione di attività sociali in campo agricolo, di servizi di piccolo commercio, artigianato locale e di servizi turistico-ricreativi, attraverso:
 - Investimenti per la ristrutturazione di fabbricati esistenti da destinare:

- alla piccola attività ricettiva (alloggio e ristorazione);
- ad attività didattiche a favore di utenti diversamente abili, bambini in età prescolare ed anziani;
- ad attività di assistenza ed animazione sociale a favore di utenti diversamente abili, bambini in età prescolare ed anziani realizzate nell'ambito dell'azienda agricola;

Sono ammesse le spese per l'acquisizione e l'esecuzione degli interventi di ristrutturazione dell'immobile e per la dotazione funzionale dello stesso (attrezzature ed arredi) compreso l'acquisto di attrezzature informatiche (hardware e software).

- Investimenti per la ristrutturazione di fabbricati rurali esistenti nonché acquisto di attrezzature ed arredi (comprese attrezzature informatiche, hardware e software) da destinare ad attività artigianali non agricole, con esclusivo riferimento a quelle proprie dell'area Leader e della cultura e tradizione contadina (lavorazione del legno, del ferro, del ricamo, dei filati etc.). ivi compresa la realizzazione di punti vendita dei prodotti (solo prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato).

3. Energia da fonti rinnovabili:

Interventi per la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e/o calore, destinata a scopi ed utilizzazioni sociali, compresi gli investimenti per l'allaccio alle reti di distribuzione, quali:

- centrali termiche alimentate prevalentemente a cippato o a pellets e di potenza massima di 1 MW;
- microimpianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione) e con potenza massima di 50 KW elettrici;
- microimpianti per la produzione di energia eolica di potenza massima di 30 KW;
- microimpianti per la produzione di energia solare di potenza massima di 30 KW;
- microimpianti per la produzione di energia idrica (piccoli salti) di potenza massima di 30 KW;

Per quanto concerne il trattamento fiscale delle attività create e sovvenzionate dalla presente Azione si farà riferimento alla normativa nazionale e, in particolare, a quanto disposto dal D.Lgs n. 99/2004.

Localizzazione degli interventi

L'Azione sarà applicata su tutto il territorio interessato dal PSL, con priorità per le zone ricadenti nelle macroaree C e D. Per gli investimenti di aziende agricole ubicate nelle macroaree C e D è previsto il massimo dell'intensità dell'aiuto, mentre nelle restanti aree si applica una intensità dell'aiuto inferiore, limitatamente a criticità accertate strutturali o sociali a livello dell'azienda beneficiaria.

Beneficiari

Membro della famiglia agricola, nella forma di impresa individuale o società agricola, nonché nella forma di cooperativa agricola.

Condizioni di ammissibilità

Requisiti soggettivi

In relazione alle finalità perseguite dalla presente misura si richiede che il componente della famiglia agricola, beneficiario del sostegno, faccia parte a tutti gli effetti del medesimo nucleo familiare cui appartiene il titolare della azienda agricola. Tale requisito viene dimostrato attraverso la certificazione dello stato di famiglia.

Requisiti oggettivi

Per tutte le linee di azione: presentazione di progetti esecutivi corredati di autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative.

Per la Linea di Azione 3, relativamente agli impianti alimentati con biomasse agro-forestali, il beneficiario deve dimostrare il corretto dimensionamento dell'impianto energetico in relazione al quantitativo di biomasse che l'azienda è in grado di produrre.

Entità e intensità massima dell'aiuto

Linea di Azione	Tipologia di Aiuto	Intensità per area di intervento		Note
		C D	B1	
2	Contributo in conto capitale	50% della spesa ammessa (per gli investimenti finalizzati alla realizzazione di attività di assistenza ed animazione sociale a favore di utenti diversamente abili, bambini in età prescolare ed anziani realizzate nell'ambito dell'azienda agricola, l'intensità dell'aiuto è elevata al 60%)	40% della spesa ammessa (per gli investimenti finalizzati alla realizzazione di attività di assistenza ed animazione sociale a favore di utenti diversamente abili, bambini in età prescolare ed anziani realizzate nell'ambito dell'azienda agricola, l'intensità dell'aiuto è elevata al 50%)	Aiuto "De Minimis Reg. (CE) 1998/2006
3	Contributo in conto capitale	50% della spesa ammessa	40% della spesa ammessa	Aiuto "De Minimis Reg. (CE) 1998/2006

Per i famigliari di imprenditori agricoli si applicano gli stessi limiti e criteri previsti dalla normativa "De Minimis" per le PMI di cui al Reg (CE) 1998/2006.

Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Gli aiuti di cui all'Azione 3 sono coerenti con il Piano Energetico Regionale.

Modalità attuative

La misura sarà attivata mediante bandi pubblici emanati dal GAL

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Realizzazione		
N. di componenti familiari che trovano occupazione nelle attività finanziate	n	10
Volume degli investimenti realizzati	Euro	1.530.680
(G) N. aziende beneficiarie gestite da giovani e/o donne	n	7
(G) volume di investimenti in aziende gestite da giovani e/o donne	Euro	355.501
Risultato		
Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	Euro	153.068
N. lordo di posti di lavoro creati	n	9
Numero di turisti in più	%	impatto indiretto
Impatto		
Crescita economica	%	229.602
Posti di lavoro netti creati (*)	n	9
(*) Indicatore riferito non al settore primario		

5.2.12 Azione 2 - 312 GAL - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

Riferimento normativo

Articoli: 52, lettera a), punto ii); 54; 63, lettera a) e 64 del Reg. (CE) n. 1698/2005

Giustificazione logica alla base dell'intervento

Parte del territorio interessato dal PSL, con particolare riferimento alle zone rientranti nelle macroaree CD, registra forti segnali di squilibrio socio-demografico, derivanti dalla scarsa capacità attrattiva del territorio nei confronti degli investimenti privati e dalla conseguente scarsa capacità di creare nuova occupazione. Peraltro, tale quadro produce anche un progressivo indebolimento della trama imprenditoriale, che, al contrario, occorre irrobustire attraverso la creazione di un ambiente favorevole alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali e al consolidamento di quelle già presenti, favorendo la permanenza della popolazione in tali aree e riducendo gli squilibri sociali in esse presenti.

Si intende pertanto sostenere gli investimenti realizzati da "microimprese" le cui attività si svolgono in collegamento con le produzioni e le attività agricole e forestali, con i prodotti artigianali locali, con le attività di servizio rivolte alla tutela e alla promozione del territorio e dell'ambiente.

Obiettivi e collegamento con la strategia

L'azione concorre direttamente al conseguimento dei seguenti obiettivi specifici del PSL:

- obiettivo specifico 1 del PSL "Terre di valore" che riguarda gli investimenti aziendali (innovazioni e miglioramento qualità) e la realizzazione miglioramento di punti vendita aziendali e piccolo comm. (Ob. Operativi 1.1 Miglioramento processi trasformazione e 1.2 Sviluppo filiera breve);
- obiettivo specifico 3 del PSL "Terre ospitali", che riguarda la realizzazione di "progetti di fruizione" dei sistemi locali d'identità e la rete dei servizi di guida ed educazione ambientale (Ob. Operativo 3.1 Miglioramento servizi di fruizione), azioni di sensibilizzazione, informazione e orientamento e accompagnamento di progetti di impresa rurale (Ob. Operativo 3.4 Creazione di impresa rurale).

Tale azione contribuisce, dunque, al perseguimento di alcuni obiettivi specifici dell'Asse 3, con particolare riferimento al "Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali" agendo sul versante della diversificazione delle attività economiche extra-agricole. Indirettamente l'azione favorisce il raggiungimento dell'obiettivo del "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni".

Obiettivi operativi

Coerentemente con le strategie adottate dalla Regione Abruzzo, l'Azione concorre al perseguimento dei seguenti obiettivi operativi indicati della scheda di misura del PSR:

- Creazione e sviluppo di microimprese operanti nei settori "tradizionali" dell'artigianato e del piccolo commercio

Descrizione dell'Azione

L'Azione è articolata nelle seguenti linee d'azione, che possono essere attivate anche singolarmente:

1. Sviluppo delle attività artigianali "tradizionali":

Tale linea d'azione sostiene i processi di sviluppo delle microimprese artigiane esistenti e la creazione di nuove microimprese del settore, con particolare riferimento a quelle direttamente collegate alla produzione primaria agricola e forestale.

A tal fine sono considerate ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- Acquisizione di immobilizzazioni materiali:
 - Macchinari, strumenti e attrezzature
 - Opere murarie, arredi ed impianti, necessarie al funzionamento dei beni se funzionalmente correlate agli investimenti sopraindicati;
 - Ristrutturazione/adequamento di immobili (con il limite del 30% dell'investimento complessivo ammissibile).

- Acquisto di immobilizzazioni immateriali comprese le consulenze tecniche:
 - brevetti e licenze (incluso software);
 - know-how o conoscenze tecniche non brevettate.

2. Sviluppo delle attività commerciali:

Tale linea d'azione persegue l'obiettivo di integrazione del sistema economico rurale con strutture commerciali di microimprese, anche attraverso la creazione di nuove microimprese e/o lo sviluppo e/o l'aggregazione stabile e/o la qualificazione di quelle esistenti. L'azione opera con agevolazioni agli investimenti materiali ed immateriali effettuati dall'impresa, con particolare riferimento a quelle direttamente collegate alla produzione primaria agricola e forestale.

A tal fine sono ammesse a finanziamento le seguenti tipologie di spesa:

- Adeguamento/restauro/recupero d'immobili (opere murarie, arredi ed impianti), con il limite del 30% dell'investimento complessivo ammissibile;
- Acquisto di macchinari, impianti, attrezzature varie ed arredi, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa, mezzi mobili funzionali allo svolgimento dell'attività ammissibile, e, comunque, utilizzati a servizio dell'unità locale interessata dal progetto da agevolare, spese per la realizzazione di impianti per la sicurezza;
- Acquisto di software, tecnologie, servizi e consulenze necessarie alla realizzazione del progetto di investimento ed alla riqualificazione del sistema distributivo tra cui progettazioni dei fabbricati e degli impianti, sia generali sia specifici, direzione dei lavori, studi di fattibilità e di valutazione di impatto ambientale, collaudi di legge, prestazioni di terzi per l'ottenimento delle certificazioni di qualità e ambientali secondo standard e metodologie internazionalmente riconosciuti;
- Adeguamento e miglioramento delle strutture ed attrezzature allo scopo di uniformarsi ai requisiti richiesti in materia di normativa igienico – sanitaria, accesso ai portatori di handicap, sicurezza nei luoghi di lavoro, antisismica, protezione dell'ambiente.

Localizzazione degli interventi

L'Azione sarà attivata nelle Macroaree C (collina interna) e D (area montana) del territorio del interessato dal PSL

Beneficiari

Microimprese, come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003, - imprese che occupano meno di 10 persone e realizzano un fatturato annuo o un totale di bilancio non superiore a 2 milioni di euro - anche di nuova costituzione, operanti nei seguenti settori:

- Artigianato: imprese di produzione e di servizi alla produzione ed alla persona, singole e associate ai sensi degli artt. 3, 4, 5 e 6 della Legge 8.08.85 n. 443 "Legge quadro per l'artigianato" e successive modificazioni, ad esclusione dei prodotti Allegato 1.
- Commercio: imprese del sistema distributivo regionale regolato dal decreto Legislativo 114 del 31.03.1998, dalle Leggi regionali vigenti (n° 62 del 9.8.1999 e n°135 del 23.12.1999 e s.m.i.)

Condizioni di ammissibilità

Per imprese di "nuova costituzione" si intendono quelle costituite dopo il 1 gennaio dell'anno di presentazione della domanda da soggetti non già titolari o soci d'impresa nei due anni antecedenti la data di presentazione della domanda. Sono comprese in questa definizione anche le imprese costituite nelle more dell'iscrizione all'albo provinciale delle imprese artigiane o del registro delle imprese. In ogni caso le imprese, all'atto della liquidazione del contributo, devono essere attive e regolarmente operanti.

E' esclusa la realizzazione di nuovo impianto (inteso come nuovo edificio).

Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi dall'articolo 55, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (CE) 1974/2006, e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto. Nel caso di progetti che prevedono investimenti immateriali, la quota complessiva delle spese immateriali, comprensiva anche delle spese generali, non può essere superiore al 25% dell'intero investimento ammissibile.

Le domande di sostegno devono essere accompagnate da una valutazione di sostenibilità ambientale dell'investimento previsto, realizzata alla scala pertinente alla dimensione del progetto, con particolare riguardo alla tutela, qualitativa e quantitativa, della risorsa idrica.

Entità e intensità massima dell'aiuto

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 50% del costo totale ammissibile ed è concesso alle condizioni previste dalla normativa "de minimis".

Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Il PSR ed i Programmi Operativi Regionali (FESR e FSE) non possono finanziare, nello stesso territorio, lo stesso tipo di operazione in favore della stessa tipologia di beneficiario.

Il sostegno a titolo del FEASR è concesso esclusivamente a:

- microimprese, così come definite dalla Raccomandazione della Commissione (2003/361/CE) del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, artigiane, commerciali e turistiche,
- ubicate nelle zone rurali appartenenti alle Macroaree C e D;
- per investimenti materiali ed immateriali nei settori "tradizionali" dell'artigianato e dei servizi, in connessione alle produzioni primarie agricole e forestali.

Il FESR sostiene aiuti per l'acquisizione di "servizi qualificati per l'innovazione" ad imprese industriali e del terziario localizzate nel restante territorio.

Modalità attuative

L'azione sarà attivata mediante bandi pubblici emanati dal GAL

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Realizzazione		
Numero di microimprese beneficiarie	n	23
(G) N. microimprese beneficiarie gestite da giovani e/o donne	n	20
(G) volume di investimenti in aziende gestite da giovani e/o donne	Euro	1.190.434
Risultato		
Aumento del VA lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	Euro	17.250
N. lordo di posti di lavoro creati	n	5
Impatto		
Crescita economica		25.875
Posti di lavoro netti creati (*)	n	5
(*) Indicatore riferito non al settore primario		
Realizzazione		

5.2.13 Azione 3 – 313 GAL - Incentivazione di attività turistiche

Riferimento normativo

Articoli: 52, lettera a), punto iii); 63, lettera a) e 64 del Reg. (CE) n. 1698/2005

Giustificazione logica alla base dell'intervento

La riduzione degli squilibri territoriali e la valorizzazione della risorse (ambientali, paesaggistiche, culturali, ma anche enogastronomiche e produttive) rappresentano una sfida a fronte della quale è necessario intervenire favorendo il miglioramento del grado di attrattività del territorio, con particolare riguardo a specifici target dell'utenza turistica. Non è sufficiente, quindi l'intervento diretto a sostegno dell'irrobustimento del tessuto imprenditoriale: si ritiene necessario caratterizzare l'offerta territoriale mettendo in correlazione le risorse ambientali e naturalistiche con le risorse enogastronomiche che l'area è in grado di esprimere. In altre parole, occorre creare le condizioni ottimali per promuovere e valorizzare il territorio, organizzando l'offerta per il tempo libero integrando tra loro attrattori naturali, culturali e rurali (offerta enogastronomica, didattica, ecc). Ciò può produrre significativi effetti anche sul rafforzamento della filiera breve, in connessione con l'obiettivo operativo "Terre di valore" del PSL. In sintonia con gli indirizzi strategici

del PSR, tale approccio può costituire un importante elemento per rilanciare l'attrattività di dell'area.

Obiettivi e collegamento con la strategia

L'Azione sostiene la diversificazione del mix dei redditi, attraverso l'inserimento e il mantenimento delle aziende agricole in circuiti turistici in sinergia con le imprese del settore commerciale, artigianale, con Enti pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di creare una rete qualificata di servizi turistici, nonché la promozione della vendita dei prodotti tipici e locali.

Promuove, inoltre, la valorizzazione e la conoscenza delle "tipicità" agricole e del territorio rurale, proponendo la scoperta e la riscoperta della cultura enogastronomica regionale, anche tra i giovani.

L'azione concorre direttamente al conseguimento dei seguenti obiettivi specifici del PSL:

- obiettivo specifico 1 del PSL "Terre di valore" che riguarda Interventi di integrazione turismo agricoltura e artigianato (segnaletica, comunicazione e pacchetti turistici) (Ob. Operativo 1.2 Sviluppo filiera breve);
- obiettivo specifico 2 del PSL, "Terre di identità", che riguarda la realizzazione di progetti di fruizione di micro-sistemi territoriali (Ob. Operativo 2.1 "Identificazione e sviluppo di sistemi locali di identità") piccole infrastrutture di fruizione (Ob. Operativo 2.2 qualificazione paesaggi rurali), la Realizzazione di piccole infrastrutture di fruizione (Ob. Operativo 2.3 qualificazione paesaggi forestali);
- obiettivo specifico 3 del PSL "Terre ospitali", che riguarda la realizzazione di "progetti di fruizione" dei sistemi locali d'identità e la rete dei servizi di guida ed educazione ambientale (Ob. Operativo 3.1 Miglioramento servizi di fruizione), azioni di messa in rete degli eventi e promozione comune e qualificazione degli eventi dedicati ai temi dell'identità locale (Ob. Operativo 3.2 Qualificazione eventi tematici), campagne media, prodotti editoriali ed altre azioni di visibilità, preparazione e distribuzione offerte turistiche (Pb. Operativo 3.3 Miglioramento della notorietà), azioni di sensibilizzazione, informazione e orientamento e accompagnamento di progetti di impresa rurale (Ob. Operativo 3.4 Creazione di impresa rurale).

Obiettivi operativi

Coerentemente con le strategie enunciate nel PSR, l'Azione concorre al perseguimento dei seguenti obiettivi operativi:

- Investimenti per la realizzazione e/o l'implementazione di itinerari turistici ed enogastronomici.
- Supporto alla creazione di una rete di servizi turistici pubblici e/o privati per la promozione dei territori interessati dagli itinerari.

Descrizione dell'Azione

L'azione interviene per la realizzazione e l'implementazione di itinerari turistici ed enogastronomici. In particolare, il sostegno è concesso per le seguenti tipologie di investimenti:

- A)** Realizzazione di strutture su piccola scala, per la valorizzazione e la fruizione degli itinerari turistici ed enogastronomici:

- chioschi informativi sui percorsi, sulle tradizioni (non sono ammesse promozioni di prodotti aziendali);
 - realizzazione della segnaletica con riferimenti territoriali (non aziendali), di sentieristica attrezzata e di punti sosta
 - realizzazione ed arredo di locali per la conoscenza e la degustazione di prodotti tipici locali
- B)** infrastrutture ricreative che permettono l'accesso ad aree naturali, con servizi di piccola ricettività;
- interventi di recupero di manufatti di proprietà pubblica e privata, da destinare ad attività di supporto alla fruizione ed alla piccola ricettività;
- C)** supporto alla promozione e alla commercializzazione di pacchetti e servizi turistici inerenti il turismo rurale attraverso i nuovi strumenti della ICT:
- supporti informatici e multimediali (acquisizione hardware e software);
 - costituzione di reti immateriali funzionali ai servizi turistici territoriali o di altri servizi di diversificazione dell'azienda agricola ed in particolare sviluppo di reti di transazione commerciale con esclusione dei costi di gestione.
 - reti internet per illustrazione itinerari turistici agricoli, agro-gastronomici tipici, prodotti tipici, agriturismi, manifestazioni agricole, eventuale installazione di totem informatici nelle aziende agricole che partecipano all'iniziativa.

Localizzazione

Territorio interessato dall'azione del GAL

Beneficiari

- Associazioni agrituristiche operanti nel territorio della regione Abruzzo;
- Enti pubblici e Privati proprietari dei manufatti da recuperare (Linea di azione A);
- Organismi di gestione di: "strade del vino, dei sapori, ecc.";
- Comuni, Associazioni di Comuni, Comunità montane.

Condizioni di ammissibilità

Gli interventi sono ammissibili solo se al momento della domanda l'itinerario è riconosciuto dalla Regione Abruzzo con apposito provvedimento amministrativo, ovvero per la realizzazione di un nuovo itinerario dedicato ad uno o più prodotti tipici della zona interessata.

Le domande di aiuto dovranno essere corredate da progetti esecutivi corredate da pareri, nulla osta previsti dalle vigenti normative

Entità e intensità massima dell'aiuto

Gli aiuti erogati ai sensi della presente misura sono concessi nell'ambito della vigente disciplina degli aiuti "de minimis".

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale:

- per i Soggetti privati, fino al 60% della spesa ammessa;
- per i Soggetti pubblici, compreso il GAL, fino all'80% della spesa ammessa

Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

La misura è coerente e complementare con la Legge Regionale n. 77/2000 della regione Abruzzo e non interviene nelle misure previste e finanziate dal FESR.

Modalità attuative

La misura sarà attivata mediante bandi pubblici emanati dal GAL

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Realizzazione		
Numero delle aziende beneficiarie	n	-
Totale degli investimenti realizzati	Euro	1.117.507
(S) Numero di itinerari coinvolti nel sostegno	n	13
Risultato		
N. lordo di posti di lavoro creati	n	-
Numero di turisti in più	n	195
Impatto		
Crescita economica		55.875
Posti di lavoro netti creati (*)	n	impatto indiretto
(*) Indicatore riferito non al settore primario		

5.2.14 Azione 4 - 321 GAL - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Riferimento normativo

Articoli: 52, lettera b), punto i); 56; 63, lettera a) e 64 del Reg. (CE) n. 1698/2005

Giustificazione logica alla base dell'intervento

Lo squilibrio territoriale e le condizioni di marginalità in cui vivono le popolazioni rurali si manifestano, tra l'altro, nella dotazione e/o fruibilità di servizi ormai ritenuti essenziali per assicurare sia i bisogni primari che le attività economiche e sociali di tali popolazioni. Tra gli altri, un tema particolarmente interessante, sul quale va aumentando la sensibilità degli operatori pubblici e privati e, in generale, della popolazione, è rappresentato dall'approvvigionamento energetico. E' intenzione del Gal sostenere, attraverso tale azione, la diffusione della produzione e

distribuzione di energia da fonti rinnovabili, nell'ottica di un rafforzamento della sostenibilità dello sviluppo e, dunque, anche nel lungo termine, di migliorare le condizioni dell'ambiente e, conseguentemente, delle popolazioni residenti.

Obiettivi e collegamento con la strategia

La presente misura intende contribuire al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni rurali sostenendo la produzione, la distribuzione e l'uso di energie da fonti rinnovabili.

L'azione concorre direttamente all'obiettivo specifico 2 del PSL, "Terre di identità", che riguarda i progetti sperimentali di produzione di energie rinnovabili (Ob. Operativo 2.4 Sviluppo delle eco fattorie). La sua attivazione può concorrere al perseguimento dell'obiettivo relativo al "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni" enunciato nel PSR ma anche, in modo diretto, a due sfide lanciate nell'ambito dell'Health Check e raccolte dalla Regione Abruzzo nel proprio PSR: *Lotta ai cambiamenti climatici e Energie rinnovabili*.

Obiettivi operativi

Il Gal, attraverso l'azione in esame, intende promuovere prevalentemente le linee d'intervento che contribuiscono, simultaneamente, a perseguire gli obiettivi tesi al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni rurali in combinazione con quelli volti a migliorare la qualità dell'ambiente e del paesaggio. Pertanto, tra quelli indicati nel PSR, si promuoverà il seguente:

- Realizzazione di interventi per la costruzione di impianti pubblici destinati alla produzione di energie da fonti rinnovabili.

Descrizione dell'Azione

Il sostegno è concesso per l'avviamento di servizi essenziali per l'economia e le popolazioni residenti nelle aree interessate dal PSL, con riferimento ad uno o più villaggi/borghi rurali, mediante il finanziamento di strutture ed attrezzature per il loro esercizio.

In considerazione delle dimensioni delle risorse disponibili, ma anche per garantire una coerenza interna alla struttura del PSL, ed una più coerente integrazione con le altre azioni attivate, la scelta del Gal è orientata a concentrare l'attenzione, tra le diverse categorie di servizio elencate nella scheda della misura 321 del PSR, sulle seguenti:

C. Servizi per il riscaldamento di edifici pubblici e privati, limitatamente alla realizzazione di piccole reti di teleriscaldamento o di semplice distribuzione del calore a più fabbricati in connessione alla realizzazione delle centrali termiche sotto descritte mediante la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili: realizzazione di centrali termiche con caldaie alimentate a cippato o a pellets (di potenza inferiore ad 1MW);

D. Servizi per il vettoriamento di energia elettrica, prodotta da aziende agro-forestali mediante impianti di trasformazione di fonti rinnovabili: realizzazione di cabine e connessioni elettriche per l'allaccio alla rete di distribuzione territoriale esistente;

Localizzazione degli interventi

Territorio interessato dall'azione del GAL

Beneficiari

- Comuni (singoli o associati).
- Enti Pubblici.

Condizioni di ammissibilità

In generale, gli interventi finanziati dalla presente misura, dovranno interessare villaggi/borghi rurali definiti come "comuni e/o frazioni di piccole dimensioni, con un numero di abitanti non superiori a 1000, rientranti nella classificazione di comuni rurali in base alla densità di popolazione inferiore a 100 abitanti /Kmq, dove esistono sistemi sociali organizzati" e comunque ricompresi in area GAL.

Si applicano, inoltre, le seguenti condizioni specifiche di ammissibilità:

- Presentazione delle domande di aiuto corredate da progetti esecutivi dotati di tutti i pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative;
- Presentazione di un piano che verifichi la possibilità di approvvigionamento locale della biomassa.
- Applicazione delle migliori tecniche disponibili per il controllo delle pressioni sull'ambiente.
- Presentazione di un accordo di filiera sottoscritto dai partecipanti che veda la presenza di almeno un'impresa agricola di base.
- Presentazione di un progetto che preveda la realizzazione di un impianto della potenza massima di 1MW.

Entità e intensità massima dell'aiuto

Gli aiuti erogati ai sensi della presente Azione sono concessi nell'ambito della vigente disciplina degli aiuti "de minimis". L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale, fino al 100% della spesa ammessa

Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Gli interventi della presente Azione sono correlati agli strumenti di pianificazione regionale e locale nelle materie specifiche delle singole categorie di servizio considerate.

Il campo di intervento dell'Azione è demarcato rispetto ad altri strumenti di intervento nelle medesime categorie di servizio (programma finanziati da fondi strutturali comunitari o da risorse nazionali/regionali) in relazione all'ubicazione delle operazioni nell'ambito "esclusivo" di "villaggi/borghi rurali". Pertanto il FESR non interviene per la presente Azione.

Modalità attuative

L'Azione sarà attivata mediante bandi pubblici emanati dal GAL

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Realizzazione		
Numero di azioni sovvenzionate	n	1
Volume totale degli investimenti	Euro	70.000
Risultato		
Popolazione rurale utente dei servizi migliorati	n	700
Maggiore diffusione dell'Internet nelle zone rurali	n	-
Impatto		
Crescita economica		impatto indiretto

5.2.15 Azione 5 – 322 GAL - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

Riferimento normativo

Articoli: 52, lettera b), punto ii); 63, lettera a) e 64 del Reg. (CE) n. 1698/2005

Giustificazione logica alla base dell'intervento

I piccoli borghi, i villaggi e i centri storici dei comuni rurali dell'area Leader sono caratterizzati dalla presenza di edifici e manufatti di elevato valore storico e architettonico - per le particolari tipologie costruttive, e materiali utilizzati (ricorso all'impiego di pietra lavorata, mattoni fabbricati artigianalmente, legno massiccio, ecc.) - la cui valorizzazione per finalità turistico - culturali non sempre è resa possibile a causa della difficoltà di realizzare opere di recupero e/o restauro adeguate.

L'Azione intende pertanto riqualificare e rendere fruibile il patrimonio edilizio tipico e, con esso, la cultura e le tradizioni locali, fornendo contemporaneamente opportunità di sviluppo per il consolidamento del reddito delle popolazioni locali.

Obiettivi e collegamento con la strategia

L'Azione promuove il recupero, la tutela e la valorizzazione del patrimonio immobiliare e storico-culturale del mondo rurale, con finalità collettive, turistico-culturali e di servizio, in un'ottica di sviluppo di un'immagine gradevole delle zone rurali. Essa sostiene, altresì, la popolazione rurale e lo sviluppo diversificato delle aziende agricole in attività multifunzionali e agrituristiche. Pertanto l'azione concorre direttamente al conseguimento dei seguenti obiettivi specifici del PSL:

- obiettivo specifico 2 del PSL, "Terre di identità", che riguarda la qualificazione di manufatti e borghi (ob. Operativo 2.2 qualificazione paesaggi rurali);
- obiettivo specifico 3 del PSL "Terre ospitali", che riguarda la realizzazione di "progetti di fruizione" dei sistemi locali d'identità e la rete dei servizi di guida ed educazione ambientale (ob. Operativo 3.1 Miglioramento servizi di fruizione).

Obiettivi operativi

- Interventi di recupero di edifici rurali da adibirsi ad attività collettive, turistico-culturali e di servizio.
- Interventi di recupero di elementi di interesse comune quali: corti, accessi, fontane, pozzi, lavatoi, ecc.

Descrizione dell'Azione

L'Azione prevede le seguenti tre tipologie di intervento:

A. recupero di edifici rurali tipici da adibirsi ad attività collettive e di servizio tramite risanamento conservativo, sistemazione e adeguamento di:

- fabbricati rurali ai fini della creazione di siti di sosta, di degustazione dei prodotti locali, di illustrazione del territorio lungo percorsi di interesse turistico, agriturismo ed enogastronomico e dell'illustrazione di procedimenti tradizionali di lavorazione dei prodotti agricoli e artigianali locali;
- fabbricati rurali o di interesse storico o culturale o ambientale ai fini della valorizzazione dei prodotti tipici o locali e delle attività connesse e per la creazione di siti di valorizzazione turistica e culturale.

B. Predisposizione in edifici rurali tipici dei servizi mancanti.

C. Recupero di piccole strutture rurali a uso collettivo.

In generale, gli interventi finanziati dalla presente Azione, dovranno interessare villaggi/borghi rurali definiti come "comuni e/o frazioni di piccole dimensioni, con un numero di abitanti non superiori a 1000, rientranti nella classificazione di comuni rurali in base alla densità di popolazione inferiore a 100 abitanti /Km², dove esistono sistemi sociali organizzati".

Localizzazione degli interventi

L'Azione è attuata nell'ambito delle macroaree D (area montana) e C (collina interna) del territorio in cui opera il GAL

Beneficiari

- Comuni, Consorzi di Comuni e Enti Parco proprietari degli immobili oggetto di intervento;
- Proprietari di fabbricati singoli o associati nelle forme previste dal Codice Civile

Condizioni di ammissibilità

In generale, gli interventi finanziati dalla presente Azione, dovranno interessare villaggi/borghi rurali definiti come "comuni e/o frazioni di piccole dimensioni, con un numero di abitanti non superiori a 1000, rientranti nella classificazione di comuni rurali in base alla densità di popolazione inferiore a 100 abitanti /Km², dove esistono sistemi sociali organizzati".

Per gli interventi previsti dall'Azione, è richiesta la presentazione di progetti esecutivi corredati da pareri, nulla osta previsti dalle vigenti normative.

Entità e intensità massima dell'aiuto

Gli aiuti erogati ai sensi della presente Azione sono concessi nell'ambito della vigente disciplina

degli aiuti “de minimis”. L’aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale fino al 50% della spesa ammessa per interventi a titolarità privata e fino al 70% della spesa ammessa per interventi a titolarità pubblica

Il campo di intervento dell’Azione è demarcato rispetto ad altri strumenti di intervento nelle medesime tipologie di investimento (programmi finanziati da fondi strutturali comunitari o da risorse nazionali/regionali in relazione alla tipologia degli interventi ammissibili per i quali il FESR non interviene).

Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Gli interventi della presente Azione sono correlati e conformi agli strumenti di pianificazione urbanistica regionale e comunale.

Il campo di intervento dell’Azione è demarcato rispetto ad altri strumenti di intervento nelle medesime tipologie di investimento (programma finanziati da fondi strutturali comunitari o da risorse nazionali/regionali) in relazione all’ubicazione delle operazioni nell’ambito “esclusivo” di “villaggi/borghi rurali” per i quali il FESR non interviene.

Modalità attuative

La misura sarà attivata mediante bandi pubblici emanati dal GAL

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Realizzazione		
Numero di villaggi dove si realizzano gli interventi	n	6
Volume totale degli investimenti	Euro	382.000
Risultato		
Popolazione rurale utente dei servizi migliorati	n	5.000
Impatto		
Crescita economica		19.100

5.2.16 Azione 6 – 323 GAL - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Riferimento normativo

Articoli: 52, lett. b) punto iii); 57; 63, lettera a) e 64 del Reg. (CE) n.1698/05.

Giustificazione logica alla base dell’intervento

L’azione è stata attivata al fine di contribuire all’azione di miglioramento e valorizzazione del paesaggio rurale, da attuarsi attraverso la riqualificazione del patrimonio culturale in esso presente

e dell'importante patrimonio naturale che lo caratterizza. Le aree rurali presentano alcune caratteristiche che sono da considerarsi dei veri punti di forza, quali una forte presenza di contesti locali "naturali", un forte legame fra la popolazione ed il contesto territoriale circostante, attività artigianali tradizionali legate alla cultura del territorio, di cui la natura è parte fondamentale.

L'azione mira, in particolare alla riqualificazione del patrimonio rurale ed ambientale, attraverso interventi orientati alla conservazione degli elementi tipici del paesaggio e delle caratteristiche culturali, storico/architettoniche e costruttive di luoghi e manufatti presenti nel paesaggio rurale. Tale Azione soddisfa, inoltre, i fabbisogni di portata regionale relativi alla tutela, riqualificazione e fruibilità del patrimonio naturalistico delle zone rurali.

Obiettivi e collegamento con la strategia

L'azione concorre direttamente al conseguimento dei seguenti obiettivi specifici del PSL:

- obiettivo specifico 2 del PSL, "Terre di identità", che riguarda la qualificazione di manufatti e borghi (Ob. Operativo 2.2 qualificazione paesaggi rurali);
- obiettivo specifico 3 del PSL "Terre ospitali", che riguarda la realizzazione di "progetti di fruizione" dei sistemi locali d'identità e la rete dei servizi di guida ed educazione ambientale (Ob. Operativo 3.1 Miglioramento servizi di fruizione).

Obiettivi operativi

L'azione concorre direttamente al conseguimento dei seguenti obiettivi operativi del PSL:

- Qualificazione dei paesaggi rurali.
- Miglioramento dei servizi di fruizione.

Descrizione dell'Azione

L'Azione sostiene la linea d'azione B descritta nel PSR Abruzzo 2007-13:

B) Interventi di riqualificazione di edifici e beni di pregio storico-architettonico, di proprietà pubblica, legati alle tradizioni ed alla cultura delle zone rurali, finalizzati esclusivamente alla realizzazione di spazi funzionali alla diffusione delle conoscenze del territorio, della sua storia e cultura e delle sue produzioni tipiche

Localizzazione degli interventi

L'Azione è attuata nell'ambito delle macroaree D (area montana) e C (collina interna) del territorio interessato dal PSL

Beneficiari

Comuni, Province

Condizioni di ammissibilità

Non sono previste specifiche condizioni di ammissibilità

Entità e intensità massima dell'aiuto

Contributo fino al 100% dei costi sostenuti e ammissibili

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

La Misura è coerente con le seguenti disposizioni: DPR n. 357/97, DPR n. 120/03.

Modalità attuative

La misura sarà attivata mediante bandi pubblici emanati dal GAL

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Realizzazione		
Numero dei siti naturali oggetto di intervento	n	9
Volume totale degli investimenti	Euro	270.000
Risultato		
Numero di turisti in più	%	7.200
Impatto		
Crescita economica		impatto indiretto

5.2.17 Azione 7 - Specifica Leader

Riferimento normativo

Articoli 52, 54,56, 57 e 63 del Reg. (CE) n. 1698/05

Giustificazione logica alla base dell'intervento

Negli ultimi anni si sta assistendo ad un processo di cambiamento del ruolo dell'agricoltura e, più in generale, delle diverse componenti dell'identità rurale nella caratterizzazione dell'offerta territoriale per il turismo e il tempo libero: mentre in passato la domanda di turismo e tempo libero rappresentava un'opportunità di diversificazione per l'agricoltura (in molte occasioni criticata come una sorta di concorrenza sleale nei confronti degli operatori turistici tradizionali), oggi l'offerta di enogastronomia, paesaggio e servizi in ambito rurale rappresenta un elemento determinante per la competitività del territorio in termini di attrattività, alla stregua degli altri attrattori naturali e culturali e del sistema di servizi ad essi connesso. Questo cambiamento è stato determinato soprattutto dall'evoluzione della domanda di produzioni eno-gastronomiche e dei relativi stili di consumo che si sono articolati arricchendosi di componenti culturali, edonistiche ed esperienziali, superando così il concetto di fruizione legata al semplice acquisto per il consumo. In risposta a tali sollecitazioni, la gamma dei servizi turistici offerti si sta costantemente ampliando ed evolvendo nella modalità di realizzazione.

Tuttavia nell'area Leader la gamma di servizi offerti non si è ancora sufficientemente adeguata per rispondere efficacemente alle nuove esigenze della domanda, questa azione propone quindi una gamma di quattro diverse linee di intervento tutte mirate ad accompagnare il territorio in questo processo di cambiamento:

- La linea di intervento A si propone di migliorare l'integrazione dell'offerta eno-gastronomica con il turismo attraverso interventi di qualificazione e valorizzazione, in particolare essa prevede la messa a punto e la sperimentazione di strumenti territoriali specifici finalizzati all'accreditamento dei produttori da segnalare, il miglioramento della visibilità dell'offerta eccellente di filiera breve nei prodotti turistici, la qualificazione degli eventi tematici (soprattutto attraverso l'istituzione di concorsi e premi);
- la Linea di intervento B si propone di sostenere la preparazione e la realizzazione di piani di sviluppo turistico e miglioramento del paesaggio dedicati a micro-ambiti territoriali chiamati Progetti di Sistemi Locali d'Identità. L'individuazione dei sistemi costituirà quindi, a scala micro regionale, la visione, l'agenda ed il modello organizzativo per la programmazione di operazioni integrate sul paesaggio rurale. I progetti di sistema dovranno essere caratterizzati da approccio partenariale con il coinvolgimento dei produttori e delle organizzazioni che si occupano di ambiente, identità, fruizione e didattica e da specifici impegni sulla gestione dei servizi di fruizione (la cui sostenibilità economica dovrà essere adeguatamente illustrata). Se sarà consentito dalla Regione, l'ammissibilità degli interventi locali di infrastrutturazione turistica e miglioramento del paesaggio sarà legata alla preparazione di tali piani ed all'assunzione degli impegni in essi contenuti da parte dei partner promotori.
- La Linea di intervento C mira a mobilitare i soggetti che lavorano sulle conoscenze legate all'identità del territorio ed all'ambiente, Centri di Educazione Ambientale, Istituti di ricerca, associazioni e centri di documentazione che combinano attività di studio e servizi di fruizione del territorio (musei, centri visita ecc.) in forma di rete ricercando sinergie e condividendo assieme e con i responsabili del PSL strategie finalizzate alla realizzazione di campagne di educazione e informazione. Si tratta di una rete di organizzazioni e risorse umane (più cento di addetti, spesso giovani e appassionati del territorio) che può contribuire notevolmente alla promozione di linee di sviluppo innovative.
- La linea di intervento D è dedicata in modo specifico alla creazione di impresa. Le attività legate al territorio, in particolare quelle che, per il loro radicamento alla sua identità, sono state chiamate "economie rurali" come la fruizione turistica del patrimonio locale, l'enogastronomia, la multifunzionalità, le iniziative di agricoltura sociale e green economy ecc., possiedono un ascendente importante sui giovani e sono capaci di mobilitare la passione, perché da un lato si svolgono in una dimensione relazionale gratificante che mette il territorio "in contatto con il mondo" e dall'altro sono portatrici di motivazioni e visioni positive "cose per cui vale la pena di impegnarsi". Tuttavia gli incentivi agli investimenti non sono uno stimolo sufficiente per attivare progetti di nuove imprese giovanili e femminili, è necessario organizzare una rete di professionalità e fiducia capace di sensibilizzare, individuare ed accompagnare nella fase di progettazione ed avviamento, giovani e donne promotori di iniziative imprenditoriali che possano utilizzare le opportunità finanziarie fornite dall'approccio Leader e da altri progetti. La presente azione, nell'ambito del PSL ha questo ruolo.

Struttura dell'Azione

L'azione 7 è suddivisa in 4 linee di intervento:

- La Linea di intervento A "Qualificazione dell'offerta enogastronomica ed accesso al mercato"
- La Linea di intervento B "Strumenti innovativi per lo sviluppo del turismo"
- La Linea di intervento C "Rete dei centri di conoscenza"
- La Linea di intervento d - "Creazione di imprese rurali"

Ciascuna di esse presenta un significato strategico e delle caratteristiche attuative specifiche, pertanto si è ritenuto opportuno riportarne una descrizione ad hoc nelle schede seguenti.

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Indicatori comuni (QCMV)

Realizzazione		
Numero di interventi sovvenzionati	n	24
Volume totale degli investimenti	Euro	1.678.000,00
Risultato		
Numero di operatori economici coinvolti	n	200
Numero di turisti in più	%	1.200
Popolazione rurale utente dei servizi migliorati	n	81.144
Numero di nuove imprese	n	9
Impatto		
Crescita economica		105.000

Linea di intervento A - "Qualificazione dell'offerta enogastronomica ed accesso al mercato"

Obiettivi e collegamento con la strategia

La Linea di intervento concorre direttamente al conseguimento degli obiettivi specifici 1 - "Terre di valore" e 2 - "Terre ospitali".

Essa è collegata direttamente ai seguenti obiettivi specifici dell'Asse 1 del PSR:

- Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali
- Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere
- Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale
- Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione
- Valorizzazione delle risorse endogene dei territori

Obiettivi operativi

- messa a punto e sperimentazione di strumenti per dare visibilità all'offerta eno-gastronomica;
- istituzione di un sistema territoriale di qualificazione dell'offerta (accreditamento) che consenta di inserire nei circuiti di comunicazione solo le aziende virtuose e capaci di essere realmente "attrattori rurali";
- qualificazione degli eventi a tema.

Descrizione della Linea di intervento

In questa Azione 7a, specifica Leader, è prevista l'attuazione di strategie integrate e multisettoriali. In questa Linea di intervento è prevista l'attuazione di strategie integrate e multisettoriali attraverso:

- progetti sperimentali, azioni pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno in materia di accreditamento delle produzioni tipiche locali;
- progetti per la qualificazione dell'offerta e per l'accesso al mercato;
- creazione di un'offerta imprenditoriale qualificata ed attrezzata in modo adeguato alla domanda ecoturistica, cercando di intervenire in modo integrato nei settori dell'agricoltura, del turismo e dell'artigianato (artistico, tipico e di servizi);
- progetti per la fruizione integrata delle risorse locali;
- progetti per lo sviluppo di formule organizzative a carattere collettivo;
- azioni di sviluppo di strategie di promo-comunicazione;
- progettazione, realizzazione e verifica dei risultati di piani promozionali d'area, di settore e azioni di co-marketing definiti in una logica partecipativa in stretta collaborazione con le Province, gli enti locali e gli operatori privati (associazioni, club di prodotto, ecc.).

Localizzazione degli interventi

Territorio interessato dall'azione del GAL

Beneficiari

- GAL
- Enti pubblici e loro amministrazioni separate

Entità e intensità massima dell'aiuto

Il contributo è concesso nella percentuale massima del 90%

Misura/e del PSR cui l'azione si riferisce

311: 40%; 312: 40%; 313: 20%.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

La Linea di intervento non si sovrappone con gli interventi di sostegno pubblico descritti nel capitolo 4.4 da cui è strettamente demarcata. Essa è coerente con i seguenti strumenti di intervento: Fondo per le Aree Sottoutilizzate PAR Abruzzo 2007-2013; POR FESR ABRUZZO 2007-2013; POR FSE ABRUZZO 2007-2013; Master Plan degli interventi diretti a favorire la ripresa produttiva della Regione Abruzzo; Piano Triennale Turismo 2010-2012 Regione Abruzzo; IPA Adriatico; Piano del Parco della Maiella; Patti Territoriali; Progetti Integrati Territoriali (FESR). Essa inoltre è sinergica con gli interventi promossi nell'ambito del PAIn "Attrattori culturali, naturali e turismo".

Modalità attuative

A regia diretta e/o a regia in convenzione.

Quantificazione degli obiettivi**Indicatori comuni (QCMV)**

Realizzazione		
Numero di azioni sovvenzionate	n	10
Volume totale degli investimenti	Euro	540.000
Risultato		
Numero di operatori economici coinvolti	n	120
Impatto		
Crescita economica		27.000

Linea di intervento B "Strumenti innovativi per lo sviluppo del turismo"**Obiettivi e collegamento con la strategia**

La Linea di intervento concorre direttamente al conseguimento degli obiettivi specifici 2 - "Terre ospitali" e 3 - "Terre di identità".

Essa è collegata direttamente ai seguenti obiettivi specifici dell'Asse 1 del PSR:

- Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale
- Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione
- Valorizzazione delle risorse endogene dei territori

Obiettivi operativi

- definizione di linee guida per la definizione e la realizzazione di progetti di sistemi locali di identità;
- miglioramento della fruibilità turistica del territorio;
- ideazione, organizzazione e distribuzione di offerte turistiche.

Descrizione della Linea di intervento

In questa Linea di intervento è prevista l'attuazione di strategie integrate e multisettoriali attraverso:

- progetti per la qualificazione dell'offerta e per l'accesso al mercato;
- creazione di un'offerta imprenditoriale qualificata ed attrezzata in modo adeguato alla domanda ecoturistica, cercando di intervenire in modo integrato nei settori dell'agricoltura, del turismo e dell'artigianato (artistico, tipico e di servizi);
- progetti per la fruizione integrata delle risorse locali;
- progetti per lo sviluppo di formule organizzative a carattere collettivo;

- progetti pilota di marketing insediativo per lo sviluppo del turismo rurale;
- sostegno alla realizzazione e valorizzazione di strutture museali e di incentivazione delle iniziative culturali;
- azioni di supporto e incentivazione all'utilizzo della tecnologia dell'informazione e all'utilizzo di forme innovative di comunicazione relative agli interventi realizzati per la valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali;
- azioni di sviluppo di strategie di promo-comunicazione;
- progettazione, realizzazione e verifica dei risultati di piani promozionali d'area, di settore e azioni di co-marketing definiti in una logica partecipativa in stretta collaborazione con le Province, gli enti locali e gli operatori privati (associazioni, club di prodotto, ecc.);

Localizzazione degli interventi

Territorio interessato dall'azione del GAL

Beneficiari

- GAL
- Enti pubblici e loro amministrazioni separate
- Organismi portatori di interessi collettivi (*)

(*) Con la dizione "organismi portatori di interessi collettivi" si fa riferimento a soggetti che intervengono a favore della collettività locale senza svolgere attività d'impresa né rappresentare interessi specifici di imprese o attività economiche

Entità e intensità massima dell'aiuto

Il contributo è concesso nella percentuale massima del 90% della spesa ammessa

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

La Linea di intervento non si sovrappone con gli interventi di sostegno pubblico descritti nel capitolo 4.4 da cui è strettamente demarcata. Essa è coerente con i seguenti strumenti di intervento: POR FESR ABRUZZO 2007-2013; POR FSE ABRUZZO 2007-2013; Piano Triennale Turismo 2010-2012 Regione Abruzzo; IPA Adriatico; Progetti Integrati Territoriali (FESR).

Essa inoltre è sinergica con gli interventi promossi nell'ambito del Piano del Parco della Maiella.

Modalità attuative

A regia diretta e/o a regia in convenzione.

Misura/e del PSR cui l'azione si riferisce

313: 50%; 322: 25%; 323: 25%.

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Realizzazione		
Numero di azioni sovvenzionate	n	11
Volume totale degli investimenti	Euro	700.000
Risultato		
Numero di operatori economici coinvolti	n	60
Numero di turisti in più	%	1.200
Impatto		
Crescita economica		35.000

Linea di intervento C "Rete dei centri di conoscenza"

Obiettivi e collegamento con la strategia

La Linea di intervento concorre direttamente al conseguimento di tutti e tre gli obiettivi specifici.

Essa è collegata direttamente ai seguenti obiettivi specifici dell'Asse 1 del PSR:

- Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali
- Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico
- Riduzione dei gas serra
- Tutela del territorio
- Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione
- Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali
- Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale
- Valorizzazione delle risorse endogene dei territori

Obiettivi operativi

- organizzazione di campagne territoriali di educazione ambientale e di sensibilizzazione della popolazione;
- miglioramento della visibilità e dell'efficacia dei centri di competenza del territorio.

Descrizione della Linea di intervento

In questa Linea di intervento è prevista l'attuazione di strategie integrate e multisettoriali attraverso:

- progetti sperimentali, azioni pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno in merito alle diverse problematiche e campi degli obiettivi della Sottomisura;
- progetti per la fruizione integrata delle risorse locali;
- progetti per lo sviluppo di formule organizzative a carattere collettivo;
- sostegno alla realizzazione e valorizzazione di strutture museali e di incentivazione delle iniziative culturali;

- azioni di supporto e incentivazione all'utilizzo della tecnologia dell'informazione e all'utilizzo di forme innovative di comunicazione relative agli interventi realizzati per la valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali;
- azioni di sviluppo di strategie di promo-comunicazione;

Localizzazione degli interventi

Territorio interessato dall'azione del GAL

Beneficiari

– GAL

Entità e intensità massima dell'aiuto

Il contributo è concesso nella percentuale massima del 90% della spesa ammessa

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

La Linea di intervento non si sovrappone con gli interventi di sostegno pubblico descritti nel capitolo 4.4 da cui è strettamente demarcata. Essa è coerente con i seguenti strumenti di intervento: POR FESR ABRUZZO 2007-2013; POR FSE ABRUZZO 2007-2013; Piano Triennale Turismo 2010-2012 Regione Abruzzo; IPA Adriatico; Progetti Integrati Territoriali (FESR).

Essa inoltre è sinergica con gli interventi promossi nell'ambito del Piano del Parco della Maiella.

Modalità attuative

A regia diretta e/o a regia in convenzione.

Misura/e del PSR cui l'azione si riferisce

313: 70%; 322: 15%; 323: 15%.

Quantificazione degli obiettivi**Indicatori comuni (QCMV)**

Realizzazione		
Numero di azioni sovvenzionate	n	2
Volume totale degli investimenti	Euro	150.000
Risultato		
Popolazione rurale utente dei servizi migliorati	n	81.144
Numero di operatori economici coinvolti	n	20
Impatto		
Crescita economica		impatto indiretto

Linea di intervento d - "Creazione di imprese rurali"**Obiettivi e collegamento con la strategia**

La Linea di intervento concorre direttamente al conseguimento di tutti e tre gli obiettivi specifici del PSL.

Essa è collegata direttamente ai seguenti obiettivi specifici dell'Asse 1 del PSR:

- Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale
- Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione
- Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali
- Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale
- Valorizzazione delle risorse endogene dei territori

Obiettivi operativi

- promozione di imprese rurali ad elevata componente giovanile e femminile;

Descrizione della Linea di intervento

In questa Azione 7, specifica Leader, è prevista l'attuazione di strategie integrate e multisettoriali attraverso:

- progetti per la qualificazione dell'offerta e per l'accesso al mercato;
- creazione di un'offerta imprenditoriale qualificata ed attrezzata in modo adeguato alla domanda ecoturistica, cercando di intervenire in modo integrato nei settori dell'agricoltura, del turismo e dell'artigianato (artistico, tipico e di servizi);
- progetti a sostegno della nuova imprenditorialità e per il rafforzamento aggregativo di quella esistente;
- progetti sperimentali per risposte innovative ai bisogni sociali e culturali con particolare riferimento a quelli della popolazione femminile;
- informazione e formazione: studio e diagnosi dei fabbisogni formativi, azioni di sensibilizzazione, di orientamento e formative.

Localizzazione degli interventi

Territorio interessato dall'azione del GAL

Beneficiari

- GAL
- Enti di formazione accreditati
- Università

Entità e intensità massima dell'aiuto

Il contributo è concesso nella percentuale massima del 90% della spesa

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

La Linea di intervento non si sovrappone con gli interventi di sostegno pubblico descritti nel capitolo 4.4 da cui è strettamente demarcata. Essa è coerente con i seguenti strumenti di intervento: Fondo per le Aree Sottoutilizzate PAR Abruzzo 2007-2013; POR FESR ABRUZZO; POR FSE ABRUZZO 2007-2013; Master Plan degli interventi diretti a favorire la ripresa produttiva della Regione Abruzzo; Piano Triennale Turismo 2010-2012 Regione Abruzzo; IPA Adriatico; Piano del Parco della Maiella.

Modalità attuative

A regia diretta e/o a regia in convenzione.

Misura/e del PSR cui l'azione si riferisce

311: 35%; 312: 50%; 313: 15%.

Quantificazione degli obiettivi**Indicatori comuni (QCMV)**

Realizzazione		
Numero di azioni sovvenzionate	n	1
Volume totale degli investimenti	Euro	288.000
Risultato		
Numero di nuove imprese	n	9
Numero di operatori economici coinvolti	n	15
Impatto		
Crescita economica		43.200

5.3 Trasferibilità delle azioni

Per assicurare la trasferibilità delle azioni LEADER che hanno caratteristiche peculiari e contenuti sperimentali ed innovativi (oltretutto quelle che riprendono le misure PSR sono trasferibili per definizione essendo riprodotte in tutto il territorio Europeo) saranno adottati specifici accorgimenti:

- Richiesta di sottoscrizione ai soggetti partecipanti di un impegno a condividere i risultati raggiunti ed a documentare le attività svolte nell'ambito dell'azione.
- Previsione in sede progettuale della predisposizione di Manuali di attuazione corredati da linee guida e prototipi degli strumenti utilizzati.
- Raccolta di documentazione audiovisiva sulle fasi cruciali della realizzazione;
- Piano di autovalutazione comprensivo degli esiti dei test sui prototipi sperimentati.

6. COOPERAZIONE¹⁷

6.1 La strategia di cooperazione del PSL

Traendo insegnamenti dalle precedenti esperienze, si è lavorato solo su ipotesi di cooperazione capaci di rafforzare significativamente la strategia di sviluppo locale. In questa ottica sono state selezionate tre linee, nell'ambito delle quali sono stati avviati ad altrettanti progetti di cui sono state già definite con altri GAL partecipanti l'impostazione strategica e le modalità di avviamento:

- **Terre Ospitali** (coop. interterritoriale) è un progetto che ha la funzione di migliorare la capacità del territorio di essere una interessante meta eno-gastronomica e soprattutto di accrescerne la visibilità e la notorietà potendo contare sui canali di comunicazione dell'associazione Slow Food;
- **Cammini d'Europa** (coop. transnazionale) ha una funzione analoga ma specificamente legata al mix fra offerta di turismo culturale e scoperta enogastronomica ed artigianale e ad un circuito di distribuzione internazionale (anch'esso legato a reti di valorizzazione consolidate e molto accreditate);
- **Elren2** è invece un progetto che riguarda il trasferimento e la condivisione di esperienze in materia di energie rinnovabili per lo sviluppo rurale; si tratta di una grande rete europea di territori che potrà dare alle piccole sperimentazioni locali previste dal PSL i giusti termini di apprendimento ed aggiornamento in materia di innovazione mettendole in contatto ed a confronto con quanto avviene negli altri paesi europei, stimolando anche la co-progettualità.

Tab. 6.1 – Coerenza strategica fra gli obiettivi del piano ed i progetti di cooperazione proposti

Componenti della strategia del PSL (obiettivi specifici e operativi)	M. 4.2.1 Az.1		
	Terre Ospitali	Cammini d'Europa	Elren2

Obiettivo specifico 1 "Terre di valore"

1.1 Miglioramento processi trasformazione	Coerente	Coerente	-
1.2 Sviluppo filiera breve	Coerente e sinergico	Coerente e sinergico	-
1.3 Reintroduzione materie prime autoctone	Coerente e sinergico	Coerente	-
1.4 Caratterizzazione e protezione tipicità	Coerente e sinergico	Coerente	-

Obiettivo specifico 2 "Terre di identità"

2.1 Sistemi locali di identità	Coerente	Coerente	Coerente
2.2 Qualificazione paesaggi rurali	Coerente	Coerente	-
2.3 Qualificazione paesaggi forestali	Coerente	Coerente	-
2.4 Sviluppo delle eco fattorie	Coerente e sinergico	Coerente e sinergico	Coerente e sinergico

Obiettivo specifico 3 "Terre Ospitali"

3.1 Miglioramento servizi di fruizione	Coerente	Coerente e sinergico	-
3.2 Qualificazione eventi tematici	Coerente e sinergico	Coerente e sinergico	-
3.3 Miglioramento della notorietà	Coerente e sinergico	Coerente e sinergico	-
3.4 Creazione di impresa rurale	Coerente e sinergico	Coerente	Coerente e sinergico

Oltre a questi tre progetti si è stabilito di promuovere due ulteriori iniziative nel campo della valorizzazione del turismo e delle produzioni locali.

¹⁷ Copia della documentazione di riferimento di tutti i progetti di cooperazione (lettere di intenti, schede progetto, ecc.) è riportata in allegato.

6.2 Misura 4.2.1 Azione 1 Cooperazione Interterritoriale – Terre Ospitali

6.2.1 Titolo "Terre Ospitali"

Il progetto è stato promosso da Maiella Verde e comprende attualmente 7 GAL, ma è destinato a accogliere nuovi partner: Castelli Romani e Monti Prenestini, GAL Maiella Verde, Meridaunia, Terre Occitane, Montagne Biellesi, Valli di Tures e Aurina

Storia del progetto

Il progetto della Terre Ospitali nasce dal dialogo tra GAL particolarmente motivati riguardo alla valorizzazione dell'identità dei propri territori, con particolare riferimento alle componenti enogastronomiche, con l'associazione nazionale Slow Food Italia.

Le linee di intervento comuni tra tutti i partner sono state definite in un incontro che si è svolto a Brà nei giorni 8 e 9 settembre 2009 ed ha visto la partecipazione di dieci GAL italiani, tra cui il presidente di Assogal Puglia.

In quell'occasione sono state definite le linee di azione comuni ed il nome provvisorio del progetto: "Terre Ospitali". I partner si sono quindi dati un calendario per la prosecuzione del lavoro di co-progettazione in collaborazione con Slow Food Italia nei primi mesi del 2010.

In un secondo incontro, svoltosi a Castagneto Carducci il 14 aprile 2010, sono state fissate le linee guida di riconoscimento delle Terre Ospitali.

Obiettivi

L'obiettivo generale del progetto è costituire una rete di territori virtuosi nell'organizzazione dell'accoglienza ispirata ad una filosofia "slow" e di svilupparne la notorietà e la visibilità utilizzando i canali di comunicazione dell'Associazione Slow-Food.

La qualità dei territori partecipanti alla rete sarà basata, in linea generale, sui seguenti requisiti:

- definizione dell'identità enogastronomica locale (attuale e potenziale) attraverso un lavoro di ricerca sul territorio;
- capacità di promuovere politiche territoriali di valorizzazione dell'identità locale in generale e delle sue componenti enogastronomiche in particolare;
- capacità di trasferire gli elementi di identità nel territorio (in particolare tra i giovani);
- organizzazione della fruizione degli attrattori naturali e culturali, dell'offerta enogastronomica e degli elementi connessi di accoglienza.

La verifica dei requisiti di qualità di ciascun territorio sarà effettuata con modalità definite da una terza parte indipendente, che consentirà ai territori giudicati idonei di fregiarsi di un riconoscimento specifico e di partecipare ad un circuito di comunicazione di livello nazionale ed internazionale.

In sintesi dunque si è voluto fare qualcosa di più efficace di un marchio d'area auto referenziale e quindi si è puntato ad un riconoscimento attribuito da una terza parte indipendente e molto ben accreditata presso il pubblico.

Collegamento con la strategia

Si tratta di una nuova iniziativa che concorre al raggiungimento degli obiettivi degli Assi 1, 2 e 3

come mostrato nella tabella seguente che identifica i collegamenti fra le attività previste dal progetto e le misure attivate nel PSL.

Tab. 6.3 – Misure ed azioni interessate dalle attività previste dal progetto di cooperazione

Principali attività previste dal progetto di cooperazione	M. 4.1.1				M. 4.1.2			M.4.1.3						
	A1 121	A1 122	A1 123	A2 L	A1 216	A2 227	A3 L	A1 311	A2 312	A3 313	A4 321	A5 322	A6 323	A7 L
Partecipazione ad azioni di comunicazione a livello nazionale (inclusi circuiti turistici)														●
Sensibilizzazione popolazione locale in particolare sull'educazione alimentare							●							
Aggiornamento attori locali e giovani ai temi dell'identità e dell'eno-gastronomia				●										●
Condivisione di pratiche virtuose e trasferimento di esperienze				●			●							●
Azioni dimostrative a livello locale dedicate ai temi della biodiversità agraria							●							
Iniziative specifiche di valorizzazione (tipo concorsi per i ristoratori o i produttori)														●

Beneficiari

GAL; Enti pubblici; Organismi portatori di interessi collettivi

Condizioni di ammissibilità

Non sono previste specifiche condizioni di ammissibilità

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto è erogato sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile. L'intensità del contributo pubblico previsto è del 100%.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Gli interventi della presente Azione sono correlati agli strumenti di pianificazione regionale e locale in materia di attrattività delle aree rurali ed interne (afferente alla priorità 5 del Piano Strategico Nazionale).

Il campo di intervento dell'Azione è demarcato rispetto ad altri strumenti di intervento nelle medesime categorie di servizio (programma finanziati da fondi strutturali comunitari o da risorse nazionali/regionali) in relazione sia agli specifici attrattori interessati che al target di riferimento.

Modalità attuative

Regia diretta ed in convenzione

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Altri indicatori

Prodotti		Risultati	
Indicatore	N°	Indicatore	N°
Prodotti locali migliorati/protetti	Min. 2	Prodotti locali migliorati/protetti	Min. 20
Attività sensibilizzazione/educazione	8	Attori locali sensibilizzati/informati	2000
Guida enogastronomica	1	Potenziali consumatori raggiunti (nicchia)	60.000

Costi previsti

Attività	Quota pubblica		Quota privata		Costo totale	
	%	€	%	€	%	€
Animazione	100%	14.000			100%	14.000
Supporto tecnico	100%	86.000			100%	86.000
Azioni comuni	100%	80.000			100%	80.000
TOTALE	100%	180.000	0	0	100%	180.000

6.2.2 Misura 4.2.1 Azione 1 Cooperazione Interterritoriale – “Valorizzazione di tipicità e potenziale turistico delle montagne abruzzesi”

Obiettivi

L’obiettivo generale del progetto è costituire una rete di territori abruzzesi che valorizzano e promuovono in collaborazione i paesaggi, le atmosfere ed i prodotti di una serie di destinazioni di montagna.

Collegamento con la strategia

Si tratta di una nuova iniziativa che concorre al raggiungimento degli obiettivi degli Assi 1, 2 e 3 come mostrato nella tabella seguente che identifica i collegamenti fra le attività previste dal progetto e le misure attivate nel PSL.

Tab. 6.3 – Misure ed azioni interessate dalle attività previste dal progetto di cooperazione

Principali attività previste dal progetto di cooperazione	M. 4.1.1				M. 4.1.2			M.4.1.3						
	A1 121	A1 122	A1 123	A2 L	A1 216	A2 227	A3 L	A1 311	A2 312	A3 313	A4 321	A5 322	A6 323	A7 L
Partecipazione ad azioni di comunicazione a livello nazionale (inclusi circuiti turistici)														●
Sensibilizzazione popolazione locale in particolare sull’educazione alimentare							●							
Aggiornamento attori locali e giovani ai temi dell’identità e dell’eno-gastronomia				●										●
Condivisione di pratiche virtuose e trasferimento di esperienze				●			●							●
Azioni dimostrative a livello locale dedicate ai temi della biodiversità agraria							●							
Iniziative specifiche di valorizzazione (tipo concorsi per i ristoratori o i produttori)														●

Beneficiari

GAL; Enti pubblici; Organismi portatori di interessi collettivi

Condizioni di ammissibilità

Non sono previste specifiche condizioni di ammissibilità

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto è erogato sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile. L'intensità del contributo pubblico previsto è del 100%.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Gli interventi della presente Azione sono correlati agli strumenti di pianificazione regionale e locale in materia di attrattività delle aree rurali ed interne (afferente alla priorità 5 del Piano Strategico Nazionale). Il campo di intervento dell'Azione è demarcato rispetto ad altri strumenti di intervento nelle medesime categorie di servizio (programma finanziati da fondi strutturali comunitari o da risorse nazionali/regionali) in relazione sia agli specifici attrattori interessati che al target di riferimento.

Modalità attuative

Regia diretta ed in convenzione

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Altri indicatori

Prodotti		Risultati	
Indicatore	N°	Indicatore	N°
Prodotti locali migliorati/protetti	Min. 2	Prodotti locali migliorati/protetti	Min. 20
Attività sensibilizzazione/educazione	8	Attori locali sensibilizzati/informati	2000
Guida enogastronomica	1	Potenziali consumatori raggiunti (nicchia)	60.000

Costi previsti

Attività	Quota pubblica		Quota privata		Costo totale	
	%	€	%	€	%	€
Animazione	100%	5.000			100%	5.000
Supporto tecnico	100%	15.000			100%	15.000
Azioni comuni	100%	40.000			100%	40.000
TOTALE	100%	60.000	0	0	100%	60.000

6.2 Misura 4.2.1 Azione 2 - Cooperazione Transnazionale

6.2.1 Misura 4.2.1 Azione 2 Cooperazione Transnazionale – “Cammini d’Europa: rete europea di storia, cultura e turismo”

Il progetto è promosso da Soprip S.p.A. (Emilia Romagna) e comprende attualmente 10 GAL di tre Paesi europei: SOPRIP S.p.A., UTM 23- Portodemouros: Ulla, Tambre, Mando, SVILUPPO LUNIGIANA LEADER s.c.r.l., LYS ROMANE, TITERNO, ALTRA ROMAGNA, ANTICO FRIGNANO E APPENNINO REGGIANO, MAIELLA VERDE s.cons.r.l., SVILUPPO VULTURE ALTO BRADANO, APPENNINO BOLOGNESE s.cons.r.l.

Piano di massima del progetto di cooperazione

Storia del progetto

In attuazione dell’I C Leader+ 2000-2006, venti Gruppi di Azione Locale (GAL) di 5 Paesi europei (Italia, Spagna, Francia, Portogallo e Svezia) hanno partecipato alla realizzazione di un progetto di cooperazione transnazionale denominato “I Cammini d’Europa”, finalizzato alla valorizzazione dei territori rurali attraversati dai due dei principali itinerari culturali europei: i Cammini di Santiago e le Vie Francigene. Il progetto si costituiva quale espansione di quello inizialmente promosso dai soli GAL Portodemouros (Spagna) e Soprip (Italia) nell’ambito del Leader II (1994-2000).

Sulla base dell’esperienza Leader+, alcuni GAL partner hanno ritenuto opportuno e necessario dare continuità alla esperienza acquisita anche nella nuova programmazione Asse 4 Leader, proponendo una innovazione del progetto, con il quale sperimentare nuove attività di valorizzazione e promozione di strutture, prodotti e servizi dei territori rurali interessati dalle seguenti direttrici storico-culturali: i Cammini di Santiago, le Vie Francigene e dagli itinerari “minori”, ad esse riconducibili, con l’obiettivo di strutturare una “Rete di territori”, solida e duratura.

Durante la precedente programmazione Leader+, VASTESE INN. (nel presente Asse 4 Leader, socia di MAIELLA VERDE) ha partecipato attivamente alla attuazione del progetto “Cammini d’Europa” e ha successivamente aderito al partenariato promotore del nuovo progetto con la sottoscrizione di un **pre-accordo di cooperazione** quale espressione di richiesta di partecipazione al progetto di cooperazione.

Le linee di intervento comuni tra tutti i partner sono state definite in una serie di incontri avviati nel 2008 nei quali sono state definite le linee di azione comuni ed il nome ampliato del progetto: **“Cammini d’Europa: rete europea di storia, cultura e turismo”** provvedendo altresì alla formulazione di un *Piano Esecutivo delle Attività* e corredando tale Piano con uno strumento innovativo di gestione (*Manuale di gestione per la qualità del progetto di cooperazione*). L’Autorità di Gestione della regione Emilia-Romagna ha convocato le Autorità di Gestione delle regioni degli altri GAL partecipanti al fine di definire modalità condivise di gestione, monitoraggio e rendicontazione del progetto di cooperazione. L’avvio del progetto è previsto per Giugno 2010.

Obiettivi

Il progetto persegue lo sviluppo di una rete di partenariato nella quale e per la quale condividere strategia integrata di promo-commercializzazione turistica dei territori rurali attraversati dai Cammini dei Santiago e dalle Vie Francigene e dagli itinerari minori ad essi riconducibili.

In tale ottica la nuova cooperazione, proprio perché si innesta su di un percorso operativo avviato nelle precedenti programmazioni, sarà fortemente finalizzata ad una gestione in qualità delle azioni progettuali condivise che, unificando le metodologie di lavoro ed i comportamenti locali, faciliterà la promozione turistica dei territori attraversati da queste grandi vie di peregrinazione e la messa a sistema dei servizi e dei prodotti che li caratterizzano.

Nel solco segnato dal precedente progetto Leader+ gli obiettivi strategici del nuovo progetto propongono quindi ai partner un salto di livello, in un’ottica di maggiore sostenibilità nel tempo delle azioni da compiersi e con uno sviluppo ed una innovazione dei contenuti operativi.

Questi gli obiettivi strategici che si intendono raggiungere:

- Incrementare la capacità competitiva e le opportunità di sviluppo dei territori rurali attraversati dalle Vie Francigene e dai Cammini di Santiago: Cammini d’Europa
- Ampliare e consolidare la capacità di collaborazione e cooperazione fra i soggetti e i territori della Rete “Cammini d’Europa” per un partenariato stabile, solido e strutturato
- Innovare e qualificare i contenuti di servizio della rete e promuovere e commercializzare i prodotti turistici a marchio “Cammini d’Europa”
- Promuovere le qualità distintive dei territori partner (enogastronomia, tradizioni locali, ecc.).

In particolare, Maiella Verde intende promuovere il riconoscimento e la valorizzazione del Cammino Adriatico, per il quale itinerario hanno espresso interesse altri Gal possibili aderenti al progetto, operanti nelle regioni Puglia e Veneto.

Collegamento con la strategia

Si tratta di una nuova iniziativa che concorre al raggiungimento degli obiettivi degli Assi 1, 2 e 3 come mostrato nella tabella seguente che identifica i collegamenti fra le attività previste dal progetto e le misure attivate nel PSL.

Tab. 6.5 – Misure ed azioni interessate dalle attività previste dal progetto di cooperazione

Principali attività previste dal progetto di cooperazione	M. 4.1.1				M. 4.1.2			M.4.1.3						
	A1 121	A1 122	A1 123	A2 L	A1 216	A2 227	A3 L	A1 311	A2 312	A3 313	A4 321	A5 322	A6 323	A7 L
Trasferimenti di competenze e buone prassi										●		●		●
Sviluppo linee guida e standard comuni per (es.): tracciatura ed apertura sentieri eristica/cartellonistica e segnaletica d’itinerario/accreditamento al marchio Cammini d’Europa/materiale promozionale/punti Informativi/eventi e manifestazioni/prodotti distintivi delle specificità del territorio.								●		●				●
Valorizzazione delle specificità territoriali (es. punti vendita di prodotti simbolo, sviluppo pacchetti turistici)								●		●				●
Valorizzazione e sviluppo del prodotto Cammini d’Europa (es. marchio CdE per prodotti e servizi, vetrine territoriali)										●		●	●	●

Beneficiari

GAL; Enti pubblici; Organismi portatori di interessi collettivi

Condizioni di ammissibilità

Non sono previste specifiche condizioni di ammissibilità

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto è erogato sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile. L'intensità del contributo pubblico previsto è del 100%.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Gli interventi della presente Azione sono correlati agli strumenti di pianificazione regionale e locale in materia di attrattività delle aree rurali ed interne (afferente alla priorità 5 del Piano Strategico Nazionale). Il campo di intervento dell'Azione è demarcato rispetto ad altri strumenti di intervento nelle medesime categorie di servizio (programma finanziati da fondi strutturali comunitari o da risorse nazionali/regionali) in relazione sia agli specifici attrattori interessati che al target di riferimento. L'Azione è sinergica ad altre iniziative promosse dalla Regione Abruzzo – Assessorato Cultura, per la valorizzazione di percorsi storico-religiosi (Il Cammino di Tommaso) in collaborazione con la Rete dei Cammini d'Europa, cui aderiscono altre regioni italiane e spagnole, sotto il coordinamento del Gruppo Europeo di Interesse Economico "I Cammini d'Europa G.E.I.E."

Modalità attuative

Regia diretta ed in convenzione

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Altri indicatori

Prodotti		Risultati	
Indicatore	N°	Indicatore	N°
Itinerari minori infrastrutturati	Min. 2	Strutture accreditate al Marchio CdE	Min. 20
Linee guida e standard condivisi	2	Carta fedeltà prodotti e servizi CdE	1
Paniere prodotti enogastronomici "simbolo"	1	Attivazione vetrine territoriali	min. 1

Costi previsti

Attività	Quota pubblica		Quota privata		Costo totale	
	%	€	%	€	%	€
Animazione	100	5.000			100	5.000
Azioni comuni	100	60.000			100	60.000
Supporto tecnico	100	90.000			100	90.000
TOTALE	100	155.000	0	0	100	155.000

6.2.2 Misura 4.2.1 Azione 2 Cooperazione Transnazionale – Titolo del progetto “ELREN 2 - European Leader Renewable Energy Network 2”

Il progetto è promosso dal GAL KVH+T (Olanda) e coinvolge nella fase attuale 10 GAL di nove Paesi europei. GAL KVH+T, GAL MAIELLA VERDE s.cons.r.l., GAL ADERCO, GAL Chance in Nature, GAL Pieriki Anaptixiaki S.A., GAL Rural Dublin Leader Co. Ltd., GAL Genista Foundation Malta, GAL Institute NeVork, GAL BNS Rural Development, GAL Leader Oeste

Piano di massima del progetto di cooperazione**Storia del progetto**

Si tratta di un progetto di cooperazione transnazionale, avviato nell'ambito del programma Leader+ e partecipato da 4 GAL partner promotori europei (core partners, fra i quali Vastese Inn.), cui si sono aggiunti 41 GAL di sostegno e 29 altri soggetti non-GAL (external support partners). Nel periodo 2008-2010 i partner promotori hanno provveduto alla redazione congiunta del nuovo progetto di cooperazione 2007-2013, sotto il coordinamento del GAL Capofila KVH+T (Olanda).

Durante la precedente programmazione LEADER+, VASTESE INN. (nel presente Asse 4 Leader confluita in MAIELLA VERDE) ha partecipato attivamente alla attuazione del progetto provvedendo all'allestimento di un portale web e dei relativi contenuti, oltre che alla realizzazione di un evento internazionale e visite di campo ed alla traduzione e disseminazione dei contenuti di un Manuale sulle Energie Rinnovabili (edizione italiana) approntato in inglese a cura del core partner irlandese.

I partner intendono capitalizzare sui risultati del precedente progetto (che è stato riconosciuto Buona Pratica sia Europea che Nazionale) avviando linee di azione comuni volte a sperimentazioni concrete – in maniera congiunta fra due o più partner – delle diverse innovazioni tecnologiche identificate in precedenza.

È programmato un incontro dei futuri partner per maggio 2010 in Olanda presso la sede del GAL Capofila. L'avvio del progetto è previsto nel 3° trimestre 2010.

Obiettivi

L'obiettivo principale di ELREN2 è di dare avvio e di facilitare lo sviluppo di progetti locali, regionali e internazionali nel campo del risparmio energetico e delle energie rinnovabili. I progetti faranno uso delle conoscenze ed esperienze acquisite nel progetto ELREN e saranno in condizione di utilizzare la rete ELREN già costituita.

ELREN2 sosterrà progetti di energie rinnovabili mediante strumenti informativi, di indirizzo e di facilitazione. Ciò includerà:

- Raccolta e disseminazione di informazioni sulle tecnologie, aziende produttrici, partner di progetto, organizzazione progettuale e finanziamento relativo.
- Facilitazione dei rapporti fra i promotori di progetto e le istituzioni coinvolte, mediante la messa a disposizione di materiali, finanziamento o interscambio di energia.

Collegamento con la strategia

Si tratta di una iniziativa di proseguimento ed attuazione di precedente progetto, che concorre al raggiungimento degli obiettivi degli Assi 1, 2 e 3 come mostrato nella tabella seguente che identifica i collegamenti fra le attività previste dal progetto e le misure attivate nel PSL.

Tab. 6.7 – Misure ed azioni interessate dalle attività previste dal progetto di cooperazione

Principali attività previste dal progetto di cooperazione	M. 4.1.1				M. 4.1.2			M.4.1.3						
	A1 121	A1 122	A1 123	A2 L	A1 216	A2 227	A3 L	A1 311	A2 312	A3 313	A4 321	A5 322	A6 323	A7L
Trasferimenti di competenze e buone prassi														●
Clusterizzazione di piccoli progetti								●			●			●
Sostegno di progetti condivisi fra più partner														●
Sostegno di sviluppi tematici								●			●			●

Beneficiari

GAL; Enti pubblici; Organismi portatori di interessi collettivi.

Condizioni di ammissibilità

Non sono previste specifiche condizioni di ammissibilità.

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto è erogato sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile. L'intensità del contributo pubblico previsto è del 100%.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Gli interventi della presente Azione sono correlati agli strumenti di pianificazione regionale e locale in materia di attrattività delle aree rurali ed interne (afferente alla priorità 5 del Piano Strategico Nazionale).

Il campo di intervento dell'Azione è demarcato rispetto ad altri strumenti di intervento nelle medesime categorie di servizio (programma finanziati da fondi strutturali comunitari o da risorse nazionali/regionali) in relazione sia agli specifici attrattori interessati che al target di riferimento.

Modalità attuative

Regia diretta ed in convenzione.

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Altri indicatori

Prodotti		Risultati	
Indicatore	N°	Indicatore	N°
Portale web gis (potenziamento)	1	Progetti innovativi condivisi	Min. 1
Linee guida e manuali	1	Attori locali sensibilizzati/informati	1000

Costi previsti

Attività	Quota pubblica		Quota privata		Costo totale	
	%	€	%	€	%	€
Coordinamento capofila	100	3.600			100	3.600
Azioni comuni	100	12.000			100	12.000
Azioni di supporto tecnico	100	145.200			100	145.200
TOTALE	100	155.000	0	0	100	155.000

6.2.3 Titolo del progetto "Seeds"

Piano di massima del progetto di cooperazione

Obiettivi

L'obiettivo principale è quello di collaborare con altri territori europei per la valorizzazione del patrimonio locale di identità culturale rurale.

Collegamento con la strategia

Si tratta di una iniziativa di proseguimento ed attuazione di precedente progetto, che concorre al raggiungimento degli obiettivi degli Assi 1, 2 e 3 come mostrato nella tabella seguente che identifica i collegamenti fra le attività previste dal progetto e le misure attivate nel PSL.

Beneficiari

GAL; Enti pubblici; Organismi portatori di interessi collettivi.

Condizioni di ammissibilità

Non sono previste specifiche condizioni di ammissibilità.

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto è erogato sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile. L'intensità del

contributo pubblico previsto è del 100%.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Gli interventi della presente Azione sono correlati agli strumenti di pianificazione regionale e locale in materia di attrattività delle aree rurali ed interne (afferente alla priorità 5 del Piano Strategico Nazionale).

Il campo di intervento dell’Azione è demarcato rispetto ad altri strumenti di intervento nelle medesime categorie di servizio (programma finanziati da fondi strutturali comunitari o da risorse nazionali/regionali) in relazione sia agli specifici attrattori interessati che al target di riferimento.

Modalità attuative

Regia diretta ed in convenzione.

Quantificazione degli obiettivi

Altri indicatori

Prodotti		Risultati	
Indicatore	N°	Indicatore	N°
Portale web gis (potenziamento)	1	Progetti innovativi condivisi	Min. 1
Linee guida e manuali	1	Attori locali sensibilizzati/informati	1000

Costi previsti

Attività	Quota pubblica		Quota privata		Costo totale	
	%	€	%	€	%	€
Coordinamento tecnico	100	18.000			100	18.000
Azioni comuni	100	60.000			100	60.000
Azioni di supporto tecnico	100	13.476,60			100	13.476,60
TOTALE	100	91.476,60	0	0	100	91.476,60

Tab. 6.8 Indicatori della Misura 4.2

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Risultato	N° di progetti di cooperazione interregionale	2
	N° di progetti di cooperazione transnazionale	3
	N° Gal coinvolti in progetti di cooperazione interregionale	15
	N° Gal coinvolti in progetti di cooperazione transnazionale	23

7. GESTIONE GAL

Il PSR della Regione Abruzzo attribuisce ai Gal molte funzioni gestionali ed amministrative, indicando i compiti ad essi affidati nel complesso sistema dei circuiti amministrativi e finanziari dell'Asse 4 il quale, a sua volta, si inserisce all'interno del quadro normativo del PSR, già a regime.

Le procedure ed i meccanismi che regolano l'attuazione dell'Asse 4, con particolare riferimento alle procedure di gestione e di controllo, sono tratteggiati nel PSR stesso, con l'indicazione delle modalità di attuazione degli interventi (a regia, a bando, in convenzione) ed i compiti affidati ai Gal nell'ambito delle procedure di selezione delle domande di aiuto, nonché di verifica e controllo delle domande di pagamento.

In attesa della completa definizione e del perfezionamento di tali procedure, che dovranno fissare i principi (ed i contenuti) della delega di compiti e funzioni da parte dell'Organismo Pagatore riconosciuto (Agea), è possibile fare riferimento al Manuale delle procedure e dei controlli elaborato da Agea. Tale manuale detta, tra l'altro, tempi, contenuti e modalità di realizzazione dei controlli amministrativi sulle domande di aiuto e di pagamento di cui all'articolo 26 del Regolamento 1975/06, nonché dei controlli in loco, disciplinati dagli articoli 27 e 28 dello stesso Regolamento.

Pertanto, sulla scorta delle indicazioni fornite dal PSR, nonché dal citato Manuale elaborato dall'Organismo Pagatore, è stato strutturato l'organigramma funzionale esposto nel presente capitolo e sono state tracciate le linee operative che consentiranno al Gal di governare i processi amministrativi e finanziari in attuazione del Piano.

In conformità alle indicazioni della Regione Abruzzo il GAL Maiella Verde ha comunque provveduto:

- all'adozione di procedure attuative finalizzate ad evitare, all'interno dei GAL, qualsiasi forma di sovrapposizione e di conflitto di interessi, nonché ad assicurare la netta separazione tra le funzioni di gestione e controllo interne alla struttura del GAL;
- all'adozione di procedure di gestione, monitoraggio e controllo informatizzate, perfettamente compatibili e coerenti con i regolamenti comunitari vigenti e con le procedure adottate dalla Regione;
- alla definizione delle procedure per la selezione dei beneficiari, nonché del personale e dei fornitori di beni e servizi del GAL.

Esso si è inoltre impegnato, in ottemperanza agli obblighi derivanti dal ruolo:

- a consentire ai funzionari della Regione Abruzzo e degli Organismi di controllo dello Stato e dell'Unione Europea, nonché ai tecnici da questi incaricati, l'accesso alle strutture e la visione dei documenti relativi all'attuazione del Piano, per il controllo o la verifica delle iniziative;
- a fornire, per il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario, i dati richiesti dagli Uffici della Direzione Politiche Agricole, Forestale e di Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca, Emigrazione, anche utilizzando i sistemi informativi indicati dall'A. di G.

Con l'approvazione del presente Piano di Sviluppo Locale il GAL ha provveduto a conformare la propria composizione e le proprie modalità organizzative e gestionali a quanto indicato nel PSR 2007/2013 Abruzzo.

Le principali caratteristiche delle modalità di gestione adottate sono illustrate nei paragrafi seguenti.

7.1 Funzionamento del GAL (4.3.1 – Az. 1):**7.1.1 Struttura operativa e singole figure tecniche e amministrative previste**

Il modello di struttura operativa del GAL ed il tipo di figure tecniche ed amministrative da utilizzare sono stati definiti sulla base delle funzioni da svolgere e di responsabilità ed obblighi legati al ruolo di soggetto responsabile del PSL.

Pur tenendo conto che ulteriori disposizioni potranno essere emanate dalla A. di G., si sono prese in considerazioni le seguenti funzioni principali:

- sensibilizzazione della popolazione locale e delle parti sociali, promozione e divulgazione del PSL sul territorio (le attività e le risorse afferenti a tali funzioni sono descritte nel successivo paragrafo 7.3);
- individuazione, nel rispetto della normativa vigente ed in conformità con le disposizioni di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007/2013 adottate dalla Regione, delle condizioni, delle modalità e dei requisiti per l'accesso ai contributi da parte dei beneficiari finali, delle modalità e dei tempi di raccolta, di valutazione e di selezione dei singoli progetti;
- istruttoria tecnico-amministrativa e finanziaria dei progetti presentati dai beneficiari;
- approvazione dei progetti presentati dai beneficiari finali;
- adozione degli impegni giuridicamente vincolanti a favore dei beneficiari finali;
- accertamento di regolare esecuzione degli interventi e controlli;
- raccolta e trasmissione dati di monitoraggio;
- rendicontazione della spesa;
- partecipazione alla Rete;
- relazione periodica sullo stato di avanzamento fisico e finanziario del PSL e dei progetti finanziati.

Si è inoltre tenuto conto delle seguenti responsabilità:

- organizzazione di una struttura amministrativa, adeguata alle risorse da gestire, in grado di assicurare l'espletamento delle funzioni tecniche, amministrative e contabili basata su idonee professionalità;
- buona e rapida esecuzione degli interventi;
- regolare gestione dei contributi, sia per quanto riguarda le spese sostenute direttamente che per quanto riguarda quelle sostenute da soggetti terzi (tenendo conto tuttavia che riguardo ai terzi il Gal in questa edizione non gestisce direttamente i contributi);
- predisposizione di un apposito sistema contabile idoneo a codificare e registrare ogni pagamento effettuato per la realizzazione del Piano, con il supporto della relativa documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- fornitura, dietro richiesta dei soggetti deputati ai controlli, degli atti formali o documenti giustificativi nonché degli estratti conto bancari e movimentazioni di cassa;
- organizzazione del supporto tecnico-logistico per le verifiche ed i sopralluoghi svolti da soggetti deputati ai controlli;
- conservazione presso la propria sede legale, ai fini del controllo tecnico amministrativo, per la durata degli impegni sottoscritti e comunque almeno per i cinque anni successivi all'ultimo

- pagamento, dei documenti giustificativi, in originale per le spese sostenute direttamente o copia conforme per spese sostenute da soggetti terzi;
- compatibilità degli interventi finanziati rispetto alle politiche comunitarie in materia di concorrenza, ambiente e sviluppo sostenibile, pari opportunità, appalti pubblici, PAC;
- rispetto degli adempimenti connessi agli obblighi di monitoraggio e dell'attivazione dei relativi flussi informativi;
- per danni arrecati a terzi ed all'ambiente in attuazione del PSL e nella realizzazione fisica dello stesso;
- restituzione del contributo pubblico nel caso di realizzazione del PSL in maniera difforme dall'approvazione;
- completezza della documentazione presentata dagli altri beneficiari ivi compreso il DURC e l'autocertificazione contrattuale.

L'adempimento di tali responsabilità determina l'esigenza di attivare all'interno del GAL due aree di lavoro: una di gestione amministrativa e finanziaria e l'altra di animazione e supporto tecnico alla realizzazione del PSL organizzate secondo lo schema riportato nella figura seguente.

Fig. 7.1 – Organizzazione della struttura operativa del GAL



Come si vede nello schema, si tratta di due aree distinte in termini di responsabilità (che fanno capo al Responsabile Amministrativo ed al Direttore Tecnico), ma non separate in termini di lavoro che, invece, spesso richiede collaborazione ed apporti multidisciplinari.

Nell'ambito della struttura organizzativa del GAL opereranno quindi le seguenti figure, i cui requisiti, attività e responsabilità, per esigenze di sintesi, sono stati riportati nell'allegato documento informativo: Responsabile Amministrativo Finanziario (RAF); Direttore Tecnico; collaboratori di segretariato tecnico; consulenti esterni.

Nell'ambito della struttura operativa del GAL opereranno quindi le seguenti figure principali:

- **Responsabile Amministrativo Finanziario (RAF)** in possesso di adeguato titolo di studio, con provata conoscenza delle procedure connesse alla gestione di fondi pubblici e della disciplina che regola la gestione delle risorse finanziarie comunitarie e con oltre 5 anni di esperienza nella gestione di progetti di sviluppo rurale.

Le attività principali che il RAF dovrà svolgere, e che saranno integrate sulla base delle disposizioni in materia della Regione Abruzzo, sono le seguenti:

- predisposizione degli atti amministrativi e contabili da sottoporre ad approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- emissione mandati dei pagamenti e degli elenchi di liquidazione congiuntamente al Presidente;
- autorizzazione delle eventuali trasferte del personale del GAL;
- predisposizione degli atti per la convocazione del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei soci;
- responsabile del procedimento per l'esperimento di procedure di appalto di servizi e forniture;
- verbalizzazione delle sedute del Consiglio di Amministrazione e delle sedute ordinarie dell'Assemblea dei soci;
- rendicontazione delle spese sostenute;
- organizzazione della struttura operativa e conservazione della documentazione;
- responsabile del procedimento per l'esperimento di procedure per la selezione dei collaboratori e l'affidamento di incarichi.

L'attività di responsabile amministrativo e finanziario è incompatibile con le funzioni di istruttoria e controllo dei progetti.

- **Direttore** in possesso di adeguato titolo di studio, con provata conoscenza della normativa relativa alla programmazione e gestione di interventi cofinanziati con fondi comunitari e conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse finanziarie comunitarie e con oltre 5 anni di esperienza nella gestione di progetti di sviluppo rurale.

Le attività principali che il Direttore dovrà svolgere, e che saranno integrate sulla base delle disposizioni in materia della Regione Abruzzo, sono le seguenti:

- attività di predisposizione dei bandi relativi alle misure previste dal PSL;
- attività di definizione delle procedure per la presentazione, la selezione e il controllo delle domande;
- attività di monitoraggio;
- predisposizione delle relazioni annuali sullo stato di avanzamento del PSL;
- informazione e pubblicità del PSL.

L'attività di direttore tecnico è incompatibile con le funzioni di istruttoria e controllo dei progetti.

- **Addetto alla segreteria (responsabile)**, in possesso di adeguato titolo di studio e conoscenze informatiche avanzate relative ai più diffusi sistemi di office automation e comunicazione su internet, con almeno 5 anni di esperienza in materia di gestione di sistemi informativi ed in materia di monitoraggio e gestione. Esso dovrà sostanzialmente occuparsi degli adempimenti necessari alla efficace e corretta gestione delle attività tecnico-amministrative e di comunicazione tra cui:
 - segreteria generale;
 - attività legate alle funzioni amministrative e finanziarie del GAL (rendicontazione ecc.);
 - archiviazione, aggiornamento e gestione dei dati e delle informazioni di carattere tecnico ed amministrativo;
 - supporto alla promozione dello sviluppo tramite attività di informazione e comunicazione;
 - raccordo fra le diverse attività e loro monitoraggio continuo;
 - supporto logistico ed organizzativo alle attività di animazione, concertazione e comunicazione;
 - gestione dello sportello GAL del Vastese.

- **Consulenti esterni**, diverse tipologie di consulenti esterni potranno essere utilizzate per assolvere a specifiche esigenze al fine assicurare idonee condizioni di attuazione ed un livello adeguato di efficienza, coordinamento e sorveglianza del PSL e, di monitoraggio quali:
 - la predisposizione del PSL;
 - le attività di istruttoria e controllo, per le quali si dovrà far ricorso ad esperti tenendo conto della materia specifica da trattare e delle competenze specifiche (e ove necessario delle iscrizioni ad appositi Albi professionali);
 - le attività di comunicazione e animazione;
 - la collaborazione allo sviluppo di attività di cooperazione interterritoriale e transnazionale;
 - la responsabilità di specifiche azioni o progetti gestiti direttamente dal GAL e, più in generale ed in base a specifiche necessità il supporto specialistico nei campi specifici di intervento del PSL;
 - il supporto tecnico per l'implementazione del sistema di gestione dei dati relativi all'attuazione del PSL;
 - l'assistenza fiscale (bilancio e tasse) ed in materia di rapporti di lavoro;
 - il ruolo di certificatore esterno individuato tra Revisori dei Conti iscritto nel "Registro dei Revisori Contabili" con almeno 5 anni di esperienza in materia di controllo contabile.

Questa molteplicità di ruoli non deve far pensare ad una struttura pesante, infatti, in termini di equivalenti a tempo pieno, le figure mediamente impegnate in situazione "a regime" rappresentano meno di 4 persone.

7.1.2 Procedure di gestione, monitoraggio e controllo adottate coerentemente alle disposizioni comunitarie e regionali

Come previsto dal PSR, il GAL ha provveduto all'adozione di procedure attuative finalizzate ad evitare qualsiasi forma di sovrapposizione e di conflitti di interesse, nonché ad assicurare la netta separazione tra le funzioni di gestione e controllo interne alla struttura del GAL;

Tali procedure disciplineranno le modalità di attuazione dell'approccio LEADER in materia di:

- funzioni, ruoli e compiti dei soggetti coinvolti;
- modello organizzativo minimo del GAL;
- rapporti tra i soggetti coinvolti;
- flussi finanziari;
- modalità di selezione dei beneficiari e dei fornitori di beni e servizi;
- sistemi di gestione e controllo, ivi compreso il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- spese ammissibili;
- ogni altro aspetto ritenuto utile a favorire una sana e corretta gestione dei fondi pubblici.

Le procedure di gestione e controllo

Lo svolgimento della attività di realizzazione degli interventi sarà eseguito in maniera da soddisfare pienamente le modalità indicate nel Cap. 11 del PSR 2007-2013 Regione Abruzzo. I criteri adottati per la selezione dei beneficiari finali relativi agli interventi a bando, in particolare, sono quelli approvati dalla Regione Abruzzo e pubblicati nel BURA, n. 44 dell'1/8/2008 (tali criteri potranno eventualmente essere integrati per meglio corrispondere con le strategie del PSL secondo le

modalità indicate dalla Regione). Saranno adottate procedure di bando snelle (3 passaggi procedurali: emissione bando, valutazione interna GAL, finanziamento ovvero adozione dell'impegno di spesa) volte ad accelerare e semplificare la loro gestione ricorrendo alla pubblicazione degli estratti su stampa locale ed all'uso del sito web del GAL per la pubblicizzazione dei bandi e dei risultati di valutazione (in ogni caso saranno adottati i criteri ritenuti idonei dall'AdG).

Si prevede inoltre una funzione marcata di assistenza da parte del GAL agli operatori privati, in particolare nella fase di preparazione dei documenti di richiesta di finanziamento. Ciò al fine di garantire la massima partecipazione possibile degli operatori locali interessati, anche nell'ottica di assicurare pari opportunità fra i richiedenti, e una più rapida gestione della fase di valutazione.

Le attività di controllo ordinario da effettuarsi a cura del GAL, qui di seguito indicate, sono quelle esplicitate nel para. 5.3.4 del PSR.

Il sistema di gestione e controllo del GAL prevede la predisposizione di una adeguata procedura di controllo, intesa come strumento organizzativo finalizzato a pianificare e gestire le attività di controllo nell'ambito del sistema di gestione del PSL. La predisposizione delle procedure di controllo tiene conto delle modalità suggerite nelle Linee Guida emesse dal Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica.

La procedura di controllo, onde risultare adeguata alla finalità sopra descritta, deve consentire di:

- a) verificare la corrispondenza fra dati riepilogativi alle singole registrazioni di spesa e alla relativa documentazione giustificativa, conservate presso il GAL (qualora questo sia il percettore finale del contributo) o presso i beneficiari finali – organismi ed imprese - che eseguono le operazioni;
- b) monitorare l'assegnazione e i trasferimenti delle risorse disponibili.

Per quanto riguarda le registrazioni di spesa di cui al punto a) precedente, esse includeranno i dati identificativi esposti di seguito che potranno essere integrati in base alle eventuali disposizioni regionali:

- I. la data della spesa
- II. l'importo di ogni voce di spesa
- III. la natura dei documenti giustificativi
- IV. data di pagamento
- V. metodo di pagamento.

Le registrazioni sono corredate dalla necessaria documentazione di supporto (es. fatture; evidenze dei pagamenti effettuati). È importante che all'interno degli archivi contabili sia presente (per ciascuno dei passaggi autorizzativi di spesa) la firma del responsabile di quella determinata procedura, unitamente alla data di autorizzazione e quella del pagamento. (da riformulare in conformità alla procedura che si prevede di adottare). È di fondamentale importanza che la procedura di controllo indichi l'ubicazione esatta dei documenti stessi. Tale requisito sarà soddisfatto, secondo principi attinenti al Sistema di Gestione per la Qualità di una organizzazione, dalla formulazione, adozione e attuazione delle seguenti procedure secondo la norma ISO 9001/2008:

- a. Controllo della documentazione e delle registrazioni
- b. Identificazione e rintracciabilità.

I macro-processi individuati dal GAL per la attuazione di piste di controllo specifiche per il suo PSL, in ottemperanza a quanto indicato nella Sezione "Procedure attuative dell'approccio LEADER" del

PSR Regione Abruzzo (pag.355), sono i seguenti:

1. Interventi a regia diretta da parte del GAL
2. Interventi a regia GAL in convenzione
3. Interventi a bando
4. Spese di animazione e funzionamento della struttura del GAL.

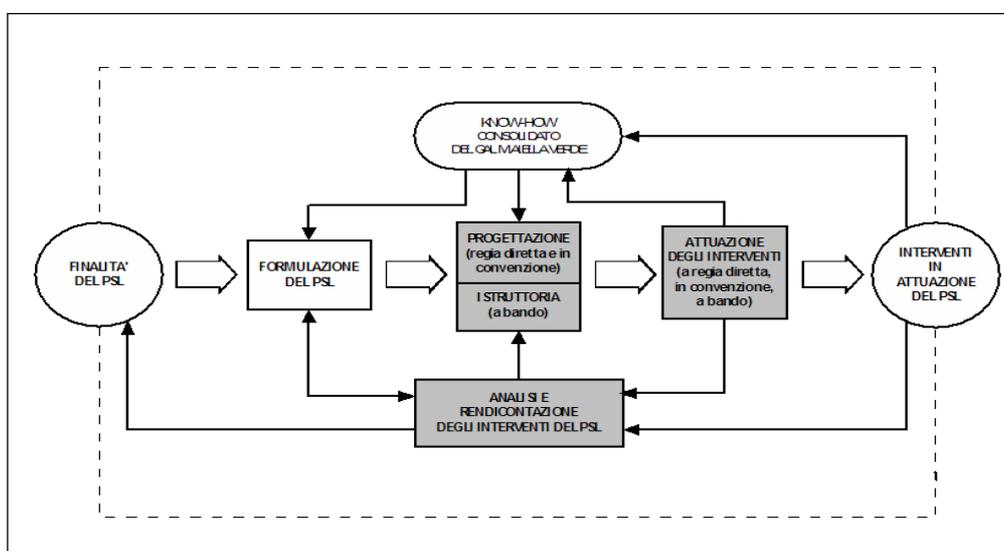
Ciascuno dei 4 macro-processi si articola in processi, sintetizzati funzionalmente nella figura, tipologicamente individuati in forma standard come segue:

programmazione (qui: Formulazione del PSL)

progettazione o istruttoria

attuazione

rendicontazione



Il modello generale, da utilizzarsi per la rappresentazione delle quattro differenti piste di controllo, si compone di tre sezioni:

1. la scheda anagrafica della procedura di controllo;
2. la descrizione del flusso dei processi della procedura;
3. il dettaglio delle attività di controllo.

In sintesi, il piano di Monitoraggio e Valutazione si propone di adottare quattro piste, una per ciascuno dei quattro macro-processi individuati, mediante l'utilizzo di 3 sezioni identificate come segue:

1. Scheda anagrafica (n° 1 per ciascun intervento)
2. Diagramma di flusso delle procedure (n° 1 x n° 3 processi x n° 3 macroprocessi = totale n° 9)
3. Scheda di dettaglio (n° 1 per ciascun intervento)

Il monitoraggio

Il GAL conferma le sue attività assicurando il pieno soddisfacimento delle disposizioni contenute nel par. 5.3.4 e al Cap. 12 del PSR e relative all'attuazione, gestione e sorveglianza del PSL, oltre

a quanto indicato nel precedente para. 7.1.

Le informazioni contabili relative alle operazioni verranno registrate su supporto informatico. L'elaborazione delle informazioni ai fini della contabilità interna per la rendicontazione alla Regione sarà effettuata mediante l'utilizzo di appositi strumenti informatici (in particolare saranno adottati i software o i protocolli indicati dalla AdG) che consentano, fra le altre funzioni, il popolamento della modulistica di rendicontazione intermedia e finale eventualmente messa a disposizione in formato elettronico dalla Regione. La tenuta delle informazioni contabili è affidata al responsabile amministrativo-finanziario affiancato allo scopo dalla segreteria e con l'assistenza tecnica esterna del revisore dei conti.

IL GAL trasmette alla Regione Abruzzo i risultati dell'attività di monitoraggio secondo le seguenti modalità e cadenze temporali:

Resoconto di monitoraggio	Modalità	Periodicità	Indicatori
Monitoraggio finanziario	A livello di operazione	trimestrale	Dati di spesa
Monitoraggio procedurale	A livello di ciascun atto amministrativo prodotto	semestrale	Indicatori specifici
Monitoraggio fisico	A livello di operazione	annuale	Indicatori di realizzazione e di risultato

Le modalità di trasmissione dei resoconti alla AdG saranno in conformità alle indicazioni da essa fornite ai GAL.

La trasmissione dei resoconti effettuata a cura del Presidente o di persona da lui delegata alla gestione dello scambio di documenti e corrispondenza fra AdG e GAL.

Le procedure di gestione, monitoraggio e controllo sono informatizzate, e saranno tempestivamente aggiornate in base alle disposizioni vigenti per essere sempre perfettamente compatibili e coerenti con i regolamenti comunitari vigenti e con le procedure adottate dalla Regione.

7.1.3 Modalità di reclutamento e selezione del personale

In generale nella gestione del PSL e del partenariato la selezione del personale, dei collaboratori e dei fornitori di beni e servizi o appaltatori di opere sarà curata dal GAL, sarà improntata ai principi di trasparenza, libera concorrenza e pari opportunità, nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di reclutamento del personale, affidamento di incarichi per la prestazione di servizi e di appalti per la fornitura di beni e la realizzazione di opere.

Il compenso del personale verrà stabilito in funzione dell'esperienza richiesta dagli obiettivi assegnati, delle responsabilità assegnate e dall'impegno temporale complessivamente richiesto dal ruolo durante le fasi attuative del PSL. Il GAL potrà affidare lo svolgimento delle attività e delle funzioni previste nell'attuazione del PSL a lavoratori dipendenti anche prestatori di lavoro temporaneo o in rapporto di tirocinio, apprendistato e formazione e lavoro, consulenti, liberi professionisti, soggetti che effettuano prestazioni coordinate e continuative.

Nell'ambito degli incarichi che il GAL affiderà per lo svolgimento delle attività e delle funzioni previste nell'attuazione del PSL sarà garantito il rispetto delle norme connesse alla responsabilità del datore di lavoro previste dalla normativa comunitaria, da leggi, da regolamenti o contratti collettivi, in particolare ai fini del rispetto della normativa in materia di previdenza ed assistenza integrativa, o in materia di igiene e di sicurezza del lavoro nonché in materia fiscale.

La selezione del personale sarà effettuata mediante procedura ad evidenza pubblica. Non verranno utilizzate, ai fini del reperimento del personale, graduatorie di bandi emessi in attuazione di programmi relativi a programmazioni precedenti al 2007/20013. Il personale impiegato nel GAL non potrà assumere altri incarichi, a qualsiasi titolo, riguardanti la progettazione o l'attuazione di operazioni finanziate con il PSL.

Il GAL perseguirà inoltre obiettivi di “crescita di competenze” e di “training on the job” specificatamente diretti a categorie quali quella femminile e quella giovanile nell’ottica di assicurare pari opportunità e un accrescimento qualitativo e quantitativo del “capitale umano” del territorio interessato dal PSL mediante la creazione di nuove competenze e il trasferimento di esperienze di sviluppo locale (anche tramite l’adozione di metodologie di lavoro condivise con gli altri GAL partner nell’ambito dei progetti di cooperazione).

7.1.4 Spese previste

Le spese previste per la misura 4.3.1 sono illustrate di seguito.

Personale:	totale	2010	2011	2012	2013	2014	2015
RAF (responsabile amministrativo e finanziario)	168.000	18.000	30.000	30.000	30.000	30.000	30.000
Direttore tecnico	150.000	15.000	30.000	30.000	30.000	30.000	15.000
Segretariato amministrativo	147.000	12.000	30.000	30.000	30.000	30.000	15.000
Assistente per attività amministrativa e gestionale	120.000	12.000	24.000	24.000	24.000	24.000	12.000
Consulenze istruttoria e accertamento	66.000	6.600	14.850	14.850	13200	9900	6.600
Consulenze specialistiche	39.200	3.200	8.000	8.000	8.000	8.000	4.000
Consulenza fiscale e lavoro	40.000	4.000	8.000	8.000	8.000	8.000	4.000
Compensi e rimborsi trasferte amministratori	125.400	15.400	22.000	22.000	22.000	22.000	22.000
Colleggio sindacale e Revisori esterni	68.400	8.400	12.000	12.000	12.000	12.000	12.000

Altre spese	totale	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Spese di trasferta	12.050	3.500	1.900	1.900	1.900	1.900	950
Utenze (telefono – luce – ecc)	62.400	8.400	12.000	12.000	12.000	12.000	6.000
Arredi	7.000	7.000					
Dotazioni informatiche (hardware, softwar, e licenze)	10.947	10.947					
Altre spese ufficio (cancelleria, manutenzioni, posta ecc)	26.000	3.500	5.000	5.000	5.000	5.000	2.500
Costi di fidejussione e spese bancarie	10.400	1.400	2.000	2.000	2.000	2.000	1.000

TOTALE	1.052.797	249.347	199.750	199.750	198.100	194.800	131.050
---------------	------------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------

7.3 Animazione (4.3.1 – Az.3):

7.3.1 Animazione in fase di costituzione del partenariato

Da più di sedici anni il Gruppo di Azione locale Maiella Verde è interprete dello sviluppo rurale delle aree interne della provincia di Chieti promuovendo strategie innovative focalizzate sulla valorizzazione dell'identità locale, lo sviluppo delle piccole imprese agro-alimentari ed artigianali, la qualità dei prodotti e la multi funzionalità delle imprese agricole. In questo lasso di tempo esso ha portato a termine con successo tre successivi piani di sviluppo locale nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria LEADER, fornendo sostegno tecnico e finanziario a centinaia di progetti promossi da aziende private ed enti pubblici.

Questi risultati sono stati raggiunti soprattutto grazie alla partecipazione. Maiella Verde infatti è sempre stata una società a capitale diffuso con una importante rappresentanza di istituzioni pubbliche, rappresentanze ed operatori privati sia all'interno della compagine sociale che nel Consiglio di Amministrazione (prima dell'aumento di capitale l'Assemblea dei Soci era già composta da 78 soggetti).

Le disposizioni emanate con il PSR 2007-2013 in materia di capitale sociale minimo dei GAL (100.000 euro) hanno rappresentato un'occasione per allargare ulteriormente il partenariato del GAL e l'indicazione che in Provincia di Chieti ci sarebbe stata una sola area Leader ha costituito una ragione in più per intensificare il dialogo con il partenariato del GAL Vastese Inn. Infine i due GAL storici della provincia, Vastese Inn. e Maiella Verde, ambedue con provata esperienza nella gestione dei fondi comunitari e con un'ampia base sociale, hanno deciso di predisporre un unico Piano di Sviluppo Locale assegnando a Maiella Verde il ruolo di attuatore.

Al fine di consentire a tutti gli operatori pubblici e privati del territorio interessati di entrare nella società, l'assemblea dei soci del GAL Maiella Verde ha deliberato un aumento del capitale sociale aperto alla sottoscrizione da parte di soggetti esterni dando ampia divulgazione sul territorio di questa opportunità nel periodo febbraio-marzo 2009. La risposta del territorio è stata molto positiva ed ha consentito alla società di raggiungere l'obiettivo fissato.

Le diverse tappe che hanno caratterizzato questo processo sono riassunte nella tabella seguente.

Tappe di costituzione del partenariato di Maiella Verde per il Leader 2007-2013

Periodo	Eventi	Attività GAL
Novembre 2009	Pubblicazione nuovo PSR (riduzione numero di territori e conferma capitale sociale a 100.000 euro)	- Predisposizione del progetto di aumento del capitale sociale e modifiche statutarie - Contatti con le organizzazioni di categoria e GAL Vastese Inn
Gennaio 2010	Assemblea straordinaria	- Predisposizione del progetto di aumento del capitale sociale e modifiche statutarie
Febbraio/Aprile 2010	Raccolta adesioni nuovi soci	- Pubblicizzazione mediante lettera a tutti i sindaci del territorio, incontri pubblici, pubblicazione su sito WEB e news letter a circa 600 operatori del territorio.
Marzo 2010	Attività di consultazione del partenariato locale	- Si veda descrizione nel capitolo 1.2
Marzo 2010	Assemblea straordinaria	- Accettazione dei nuovi soci e aumento del capitale fino ad euro 104.472,00.

7.3.2 Attività di animazione per l'elaborazione del Piano di Sviluppo Locale

L'elaborazione del PSL è stata pianificata tenendo conto principalmente di tre categorie di elementi:

- la programmazione di riferimento, e quindi i requisiti ed i criteri previsti dal PSR e dal bando della Regione per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale;
- le caratteristiche del contesto locale;
- i tempi e le risorse disponibili, che hanno richiesto un'attività intensa concentrata in un arco temporale estremamente circoscritto e, conseguentemente, hanno indotto a costituire un gruppo ampio capace di condurre attività "in parallelo".

Come prevede l'approccio LEADER, la predisposizione di un Piano di Sviluppo Locale non riguarda esclusivamente l'equipe tecnica responsabile della progettazione, ma deve coinvolgere attivamente gli operatori del territorio ed essere il frutto di scelte consapevoli di un partenariato locale il più ampio e rappresentativo possibile (approccio bottom up). Infatti la valutazione di questi aspetti è stata adottata come criterio di ammissibilità nell'ambito delle griglia elaborata dalla Regione Abruzzo .

In linea con tali principi il processo di predisposizione del Piano di Sviluppo Locale può essere considerato come una sequenza di cicli decisionali in ciascuno dei quali, sulla base di un'attività di raccolta, elaborazione e condivisione di informazioni, il partenariato locale assume decisioni su questioni critiche facendo avanzare il lavoro lungo un percorso che, in base ai passaggi cruciali, si può schematizzare in quattro fasi:

- 1) L'avviamento: comprende la formazione e l'organizzazione del partenariato locale e l'individuazione dell'orientamento generale del progetto.
- 2) La diagnosi strategica: questa è la fase in cui, sulla base dell'orientamento individuato, si approfondisce l'analisi del contesto locale traendone conclusioni diagnostiche per giungere alla definizione di una strategia di intervento.
- 3) La pianificazione dei risultati: costituisce il passaggio in cui si definisce il quadro operativo della strategia delineata confrontandola con i fattori vincolanti in termini di fattibilità (tempi, risorse, condizioni attuative ecc.).
- 4) La definizione del piano: questa è la fase in cui il Piano di Sviluppo Locale, dopo gli ultimi eventuali aggiustamenti e le integrazioni relative ad aspetti procedurali ed organizzativi, viene "confezionato" e definitivamente approvato dalla partnership locale per essere sottoposto al vaglio delle autorità competenti.

Il PSL è stato elaborato seguendo questo schema processuale attraverso attività che, in ciascuna fase, possono essere ricondotte essenzialmente a tre tipologie:

- il lavoro tecnico di ricerca e documentazione, svolto prevalentemente dall'equipe tecnica incaricata della preparazione del PSL per acquisire ed organizzare dati ed altri elementi conoscitivi relativi al contesto locale;
- le attività partecipative, effettuate coinvolgendo direttamente esponenti delle diverse categorie di attori locali e facilitandone l'interazione ed il dialogo nell'ambito di riunioni pubbliche, gruppi di lavoro o incontri faccia a faccia;

- il supporto alle attività di concertazione, durante la quale i membri del partenariato acquisiscono e rielaborano i risultati delle attività precedenti e quindi assumono decisioni sulla definizione del PSL.

Nelle tabelle seguenti è descritto il lavoro effettuato in ciascuna fase con particolare riferimento ai risultati, in termini di avanzamento del lavoro di predisposizione del PSL, prodotti, processi da realizzare e metodi e strumenti di animazione utilizzati.

1 - Risultati conseguiti, metodi e strumenti di animazione utilizzati in fase di avviamento

Titolo attività e risultati conseguiti	Descrizione dei processi e dei prodotti associati
<p>1) Campagna informativa di Lancio del PSL Maiella Verde e raccolta sottoscrizioni</p> <p>Risultati conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nuovo capitale sociale sottoscritto • Compagine sociale allargata • Consultazione individuale pianificata • Strumenti di comunicazione attivati 	<ul style="list-style-type: none"> a. Comunicato stampa b. Mailing per diffusione informazioni (nota descrittiva Maiella Verde) c. Mailing per richiesta di adesione d. Preparazione e attivazione strumenti di comunicazione via Web (siti; mail list; newsletter) e. Attivazione segretariato tecnico del PSL f. Piano di consultazione del territorio tramite incontri faccia a faccia individuali (one to one) e di gruppo
<p>2) Preparazione e realizzazione degli incontri di avviamento del partenariato</p> <p>Risultati conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 3 documenti di supporto preparati • Elenco di 141 partner istituzionali e socio-economici del territorio (80 comuni, altri 18 Enti Locali e 43 partner socio-economici) da invitare a tutti gli incontri predisposto • Primo incontro di partenariato realizzato 	<p>Organizzazione primo incontro del partenariato, nell'ambito del quale sono stati approvati i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Composizione e definizione delle regole di funzionamento del partenariato: requisiti di partecipazione, modalità con cui vengono prese le decisioni, modalità di organizzazione del lavoro del partenariato (organi tipo assemblea, tavoli tematici o geografici ecc.). • Orientamento strategico del PSL (in particolare in termini di obiettivi generali o idee guida e indicazione del tema prioritario attorno a cui sarà sviluppato il PSL) • Definizione dell' Agenda di lavoro del partenariato <p>Prodotti & processi:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Regolamento del partenariato b. Sintesi delle azioni ammissibili c. Linee guida del PSL (informativa sulle caratteristiche del quadro di programmazione riferite al territorio della provincia di Chieti) d. Organizzazione e logistica degli incontri pubblici

2 - Risultati conseguiti, metodi e strumenti di animazione utilizzati in fase di diagnosi locale

Titolo attività e risultati conseguiti	Descrizione dei processi e dei prodotti associati
<p>3) Analisi locale</p> <p>Risultati conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Base dati con indicatori territoriali di tipo fisico e socio-economica realizzata • Rappresentazioni cartografiche dell'analisi locale realizzate • Indagine sul territorio (120 operatori socio economici ed istituzionali consultati) • Analisi della programmazione in atto 	<ul style="list-style-type: none"> a. Progettazione analisi locale b. Progettazione e realizzazione di una base dati territoriali coerente con quanto richiesto al cap. 4.3 analisi di contesto e utilizzando anche, per quanto possibile, gli indicatori baseline del PSR c. Ricognizione delle basi informative esistenti a livello locale d. Preparazione di rappresentazioni cartografiche e. Consultazione di operatori privati e pubblici tramite interviste dirette per la diagnosi strategica e le intenzioni di investimento f. Elaborazione informazioni raccolte e preparazione documento analisi
<p>4) Diagnosi strategica</p> <p>Risultati conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Documento diagnosi • Diagnosi strategica approvata dal partenariato 	<ul style="list-style-type: none"> a. Preparazione dell'analisi SWOT e del quadro dei fabbisogni b. Descrizione del quadro strategico (sistema di obiettivi di diverso livello) c. Preparazione di una ricognizione delle politiche di intervento d. Organizzazione di un incontro di partenariato per presentare ed approvare la diagnosi strategica

3 - Risultati conseguiti, metodi e strumenti di animazione utilizzati in fase di definizione del piano

Titolo attività e risultati conseguiti	Descrizione dei processi e dei prodotti associati
<p>5) Pianificazione dei risultati</p> <p>Risultati conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Documentazione progetti di cooperazione raccolta • PSL definito • PSL approvato dal partenariato 	<ul style="list-style-type: none"> a. Prima definizione del modello delle misure (modello di simulazione, misure, indicatori e piano finanziario) b. Preparazione delle sezioni relative alla cooperazione c. Predisposizione schede tecniche di misura/azione d. Definizione impatti e. Organizzazione di un incontro di partenariato per la presentazione, discussione e approvazione del PSL
<p>6) Modello di gestione del GAL</p> <p>Risultati conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuazione ruoli chiave e linee guida di gestione, incluse attività di monitoraggio e rendicontazione 	<ul style="list-style-type: none"> a. Preparazione modello di gestione GAL b. Procedura per definizione organigramma GAL c. Piano di animazione e acquisizione di competenze

7.3.3 Divulgazione, comunicazione, informazione, pubblicità GAL e PSL

Il piano di animazione del GAL ha lo scopo di facilitare la mobilitazione degli operatori locali per l'attuazione del PSL e di contribuire a dare trasparenza nei confronti della collettività all'azione del GAL. In particolare esso persegue due obiettivi operativi:

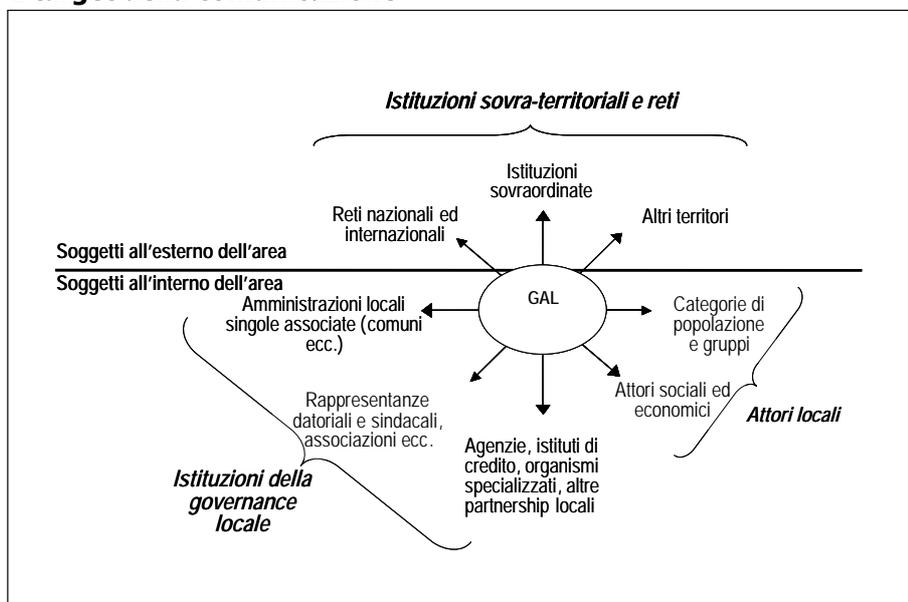
- soddisfare le esigenze di supporto tecnico ed orientamento delle figure coinvolte nelle fasi di progettazione ed attuazione delle operazioni finanziate dal PSL (beneficiari finali potenziali ed effettivi, tecnici incaricati, istituzioni locali coinvolte ecc.) per agevolare il rispetto dei tempi e delle procedure e favorire la qualità degli interventi;
- sensibilizzare e mobilitare il sistema locale di Istituzioni pubbliche ed operatori privati che, pur non essendo beneficiari diretti di contributi, sono interessati e coinvolti nei progetti strategici del GAL (come ad esempio Terre Ospitali).

Lo "stile di animazione" del GAL terrà conto di alcuni elementi fondanti:

- le esigenze di riequilibrio territoriale (esposte nell'analisi) e quelle delle categorie più deboli della popolazione (soprattutto giovani e donne);
- l'integrazione del PSL con il PSR e gli altri strumenti attuativi delle politiche comunitarie, nazionali e regionali per evitare sovrapposizioni o disfunzioni e cogliere le opportunità di sinergie;
- la diffusione dell'informazione presso tutti gli attori dello sviluppo locale e i soggetti responsabili dell'attuazione delle diverse iniziative, al fine di creare i presupposti per la realizzazione di un sistema di condivisione delle informazioni.

L'attività di comunicazione e informazione sarà orientata, oltre che naturalmente verso gli uffici responsabili dell'AdG, ad una serie di categorie di attori presenti all'interno ed all'esterno dell'area che, per sintesi, sono state rappresentate nella figura seguente.

I target della comunicazione



La tabella seguente, in sintesi, riporta la strategia e le principali attività di animazione previste.

Piano di divulgazione, comunicazione, informazione, pubblicità

Obiettivo specifico	Attività	Realizzazioni
1 Migliorare la visibilità e la credibilità del PSL Il sistema PSL/GAL deve essere comunicato come un "progetto/istituzione" presente, credibile e riconoscibile	1.1 - Studio di un'identità comune e riconoscibile	- Predisposizione delle diverse forme di utilizzo del marchio e personalizzazione degli strumenti - Attivazione di strumenti di identità del PSL: recapito fisico, telefonico e telematico (segreteria, organigramma e sito Web)
	1.2 - Realizzazione di una serie di eventi di lancio	- Convegno /conferenza stampa per comunicare il lancio del PSL, i recapiti dove trovare informazioni, il programma di lavoro. Workshop territoriali. - Predisposizione di una cartella stampa (guida al territorio, programma, recapiti)
	1.3 - Individuazione ed attivazione dei canali di comunicazione esterna	- Sviluppo della mailing list locale (partendo dalla esistente) e pubblicazione di un bollettino flash via internet - Servizio di ufficio stampa (orientato soprattutto sulle diverse tipologie di notiziari locali) - Sportello di orientamento e informazione (si prevede l'attivazione di due sportelli permanenti di cui uno nell'area vastese)
2 Pubblicizzazione dei bandi e dei progetti di sistema Le opportunità dei bandi del PSL devono essere rese note presso i target di potenziali beneficiari.	2.1 - Realizzazione di campagne di informazione Obiettivi: informare potenziali beneficiari finali e le diverse categorie di soggetti interessati (le pubbliche istituzioni interessate alle iniziative, le organizzazioni economiche e sociali e la collettività locale) sulle opportunità offerte dal PSL	- Campagna sui media (annunci su stampa locale) - Sensibilizzazione dei "mediatori culturali": incontri con i responsabili delle associazioni di categoria ed i professionisti locali - Incontri pubblici sul territorio funzionali al soddisfacimento della domanda di conoscenza che proviene dai soggetti beneficiari finali, realizzati in collaborazione con i Comuni le associazioni di categoria, ed altri soggetti di aggregazione (consorzi, associazioni ecc.) - Campagna di diffusione locandine presso gli sportelli territoriali (Enti Locali, Banche, Associazioni di categoria) - Rete di distribuzione di materiale informativo (EELL, Banche, Associazioni di categoria)
3 Supporto tecnico e informativo ai potenziali promotori di progetti	3.1 - Predisposizione di strumenti di consultazione dei bandi	- Realizzazione di una "guida" - Sezione quesiti e news sul sito
	3.2 - Attivazione del servizio di "Agenti di sviluppo" per l'assistenza tecnica ai potenziali beneficiari	- Ciclo di seminari di aggiornamento tecnico per intermediari (tecnici) e sportelli convenzionati. - Sistema "Sportelli + call center per concordare appuntamento con agente di sviluppo - Pieghevole su bandi e sportelli - Sostegno diretto agli EELL e a specifiche categorie di privati (soggetti collettivi, soggetti deboli)
4 Accompagnamento dei progetti in attuazione Trasferire informazioni su procedure e contenuti delle azioni	4.1 - Accompagnamento ai beneficiari in fase attuativa	- Incontri di aggiornamento con i tecnici incaricati. - Servizio di supporto a beneficiari ed attori delle azioni del PSL, per favorire la realizzazione dei progetti nel rispetto dei tempi e delle modalità previste - Iniziative di aggiornamento tecnico e progetti di acquisizione di competenze
	4.2 - Accompagnamento alle azioni strategiche di sistema	- Organizzazione di specifiche attività formative. - Azioni mirate (contatto diretto) di sensibilizzazione degli operatori coinvolti.

Dal punto di vista operativo sarà privilegiato l'uso di strumenti di comunicazione a basso costo e basso impatto ambientale, limitando per quanto possibile l'uso della carta stampata e privilegiando l'impiego delle risorse umane della struttura operativa del GAL ove si instaurerà la prassi di curare l'aggiornamento periodico del materiale da diffondere e "confezionare" (articoli, report, newsletter, annunci, pillole ecc.) in modo da poter meglio raggiungere i diversi target. Si prevede in particolare di attivare i seguenti strumenti che saranno gestiti come un sistema unico di comunicazione:

- a) Sportello informativo “a chiamata” e servizio di ufficio stampa (per curare la presenza sulla stampa locale, ma anche sulle reti specialistiche).
- b) Sito Web. In continuità con quanto realizzato con successo in fase di progettazione, l’attuale spazio su web dedicato al PSL sarà ulteriormente sviluppato. Si disporrà quindi di una piattaforma WEB gestita direttamente dalla struttura operativa del GAL che potrà assolvere a servizi di comunicazione, sia di tipo tradizionale (ma assolutamente necessario) come la pubblicazione di notizie, informazioni, documenti ed atti, sia di tipo più evoluto in forma di Community-Network, ovvero di area dinamica che raccoglie messaggi e/o informazioni pubblicati dai diversi utenti registrati, consentendogli loro di partecipare a discussioni/confronti sulle diverse attività del PSL. La piattaforma web sarà corredata da una serie di strumenti di push-in come newsletter e comunicati flash indirizzati ad una mailing list costantemente implementata.
- c) Incontri. Oltre agli incontri organizzati per presentare le iniziative del PSL (ad esempio i bandi), si prevede di organizzare interventi nell’ambito di incontri pubblici organizzati dai soggetti locali (assemblee delle associazioni o assemblee dei sindaci in Comunità Montana) per riferire in brevi question time su questioni inerenti all’attuazione del PSL. Inoltre si prevede di organizzare piccoli incontri di sensibilizzazione dei “mediatori culturali” (responsabili delle associazioni di categoria, professionisti locali, responsabili dei servizi di assistenza tecnica ecc.)
- d) Affissioni e diffusione pieghevoli e locandine. Queste attività saranno effettuate a supporto dell’organizzazione di eventi importanti o di procedure concorsuali (bandi). Per migliorare la loro efficacia (e ridurre i costi) si curerà l’attivazione di una rete territoriale di distribuzione di materiale informativo (Enti Locali, Banche, Ass. di categoria ecc.)

Di seguito si riporta il riepilogo dei costi dell’azione 4.3.3 e, nella pagina seguente, una sintesi delle principali attività di comunicazione ed informazione che si intende porre in atto.

Riepilogo dei costi dell’azione 4.3.3

Macro categorie di spesa	Totale
1.1 - Studio di un’identità comune e riconoscibile	15.000,00
1.2 - Realizzazione di una serie di eventi di lancio	7.000,00
1.3 - Individuazione ed attivazione dei canali di comunicazione esterna attivi per l’intera durata del piano	180.000,00
2.1 - Realizzazione di campagne di informazione	46.000,00
3.1 - Predisposizione di strumenti di consultazione dei bandi	9.000,00
3.2 - Attivazione del servizio di “Agenti di sviluppo” per l’assistenza tecnica ai potenziali beneficiari	48.000,00
4.1 - Accompagnamento ai beneficiari in fase attuativa	63.122,00
4.2 - Accompagnamento alle azioni strategiche di sistema	36.800,00
TOTALE	404.922,00

Principali attività di comunicazione ed informazione previste

Categoria di interlocutori		Obiettivi della diffusione di informazioni	Prodotti di informazione e mezzi di comunicazione
Istituzioni extra territoriali	Istituzioni che gestiscono il programma (A. di G.)	<ul style="list-style-type: none"> • Dare adeguata evidenza dell'operato del GAL sia in termini di trasparenza e conformità delle procedure adottate che in termini di raggiungimento dei risultati previsti. • Rispondere puntualmente alle richieste di informazioni. • Motivare adeguatamente le richieste di variazione del PSL • Facilitare il lavoro di reperimento informazioni dei valutatori del programma. 	<ul style="list-style-type: none"> - Rapporti periodici - Risposte a questionari - Studi tematici - Casi di studio - Set di raccolta informazioni sulle operazioni finanziate - Rapporti di monitoraggio
	Altre Istituzioni che gestiscono politiche rilevanti	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicare l'identità del GAL attraverso la sua azione. • Far comprendere come il PSL contribuisce alle Politiche di riferimento. 	<ul style="list-style-type: none"> - Schede di presentazione - Studi tematici - Casi di studio
	Reti, altri territori, organismi esterni al territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Essere visibili ed attivare relazioni utili all'attuazione della strategia del PSL • Dare evidenza al proprio operato nel campo specifico 	<ul style="list-style-type: none"> - Risposte a questionari - Notizie flash
Soggetti della governance locale (partenariato)	Enti Locali ed altre istituzioni della governance locale	<ul style="list-style-type: none"> • Dare adeguata evidenza e conto del proprio operato sia in termini di trasparenza e conformità delle procedure adottate che in termini di raggiungimento delle realizzazioni e dei risultati previsti. • Coinvolgerli nel processo attuativo. 	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri periodici - Gruppi di pilotaggio delle iniziative strategiche (animati dal GAL) - Brevi rapporti (pillole) da illustrare in "question time" nell'ambito di incontri (ad esempio assemblee dei sindaci in CM)
Attori locali	Potenziali beneficiari e fasce di popolazione.	<ul style="list-style-type: none"> • Come sopra. 	<ul style="list-style-type: none"> - Brevi rapporti (pillole) da utilizzare come ufficio stampa o comunicazioni nell'ambito di incontri pubblici

8. IMPATTI ATTESI

L'analisi degli impatti del PSL viene di seguito illustrata tenendo conto dello schema di riferimento del Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione (QCMV) elaborato dalla DG Agri della Commissione Europea ed adottato dal PSR 2007-2013 della Regione Abruzzo.

Nella individuazione degli indicatori per il monitoraggio fisico, descritti e quantificati nelle schede di misura del PSL, si è tenuto conto del quadro di riferimento del PSR e, in particolare, degli indicatori di realizzazione, risultato ed impatto relativi a ciascuna misura.

In alcune circostanze, tenuto conto degli obiettivi specifici del PSL, sono stati considerati ulteriori indicatori aggiuntivi, ritenuti particolarmente idonei ad evidenziare e misurare gli obiettivi specifici di ciascuna azione attivata. Tale operazione si è resa necessaria soprattutto nel caso delle "Azioni specifiche Leader", per le quali, come noto, non vi sono nel PSR indirizzi a riguardo, poiché i contenuti delle singole azioni sono oggetto di elaborazione da parte dei Gal.

Ciò premesso, appare utile fornire alcuni chiarimenti sull'approccio metodologico adottato nella misurazione degli indicatori.

Indicatori di realizzazione

Riguardo agli indicatori di realizzazione, la relativa quantificazione non ha richiesto particolari accorgimenti metodologici: l'analisi dei risultati maturati nel corso delle precedenti esperienze, da un lato, e l'osservazione dei dati quantificati nel PSR, dall'altro, hanno fornito indirizzi sufficientemente validi in ordine ai metodi di calcolo da adottare. In particolare, per tutte le misure la quantificazione degli indicatori deriva, principalmente, da due fattori:

- gli obiettivi specifici correlati a ciascuna misura;
- il budget disponibile.

Una prima quantificazione, fondata, come accennato, sulla scorta delle esperienze maturate, ha fornito i primi dati grezzi, che sono stati confrontati con quelli indicati, per ciascuna misura, nel PSR¹⁸.

Indicatori di risultato

La quantificazione degli indicatori di risultato ha presentato, in alcuni casi, maggiori elementi di problematicità. In particolare:

- riguardo alla quantificazione degli indicatori tecnici ed economici (incremento del valore aggiunto, n. lordo di posti di lavoro creati) sono stati adottati, laddove pertinente, i corrispondenti valori espressi nel PSR, proporzionalmente ridotti in funzione delle risorse finanziarie disponibili. In alcuni casi, tuttavia, con specifico riferimento alla creazione di posti di lavoro, i valori sono stati modificati (in aumento o, talvolta, in diminuzione) considerando i contenuti specifici delle azioni attivate dal Gal (a titolo di esempio, si ritiene che la misura 313, nell'ambito del PSL, non produca direttamente un incremento occupazionale, mentre la misura 312 dovrebbe produrre un miglior rapporto tra nuovi occupati e risorse investite).
- l'incremento del numero di visitatori è stato calcolato in termini prudenziali tenendo conto del fatto che le misure attivate non producono un immediato incremento dei servizi di "ospitalità"

¹⁸ Peraltro, lo stesso QCMV, nel dettare gli indirizzi per la quantificazione degli indicatori, si esprime nel seguente modo: Gli obiettivi quantificati sono stime indicative, basate sulle esperienze precedenti e sul giudizio degli esperti. Generalmente si utilizzano valori di riferimento provenienti da rendicontazioni, valutazioni e studi su programmi precedenti.

in senso stretto (posti letto) quanto, piuttosto, un incremento del grado di attrattività dell'area. Considerando l'incremento del valore aggiunto stimato per i beneficiari delle misure "a valenza turistica", si è calcolato il numero di potenziali nuove presenze/anno tenendo conto dei listini mediamente praticati dalle aziende agrituristiche del territorio. Anche in questo caso, i valori sono stati ottenuti sulla base di stime prudenziali. Va peraltro sottolineato che, in alcuni casi, si ritiene che l'impatto possa essere solo indiretto, e comunque non quantificabile;

- riguardo alle misure ambientali, la quantificazione dei relativi indicatori si basa sugli indirizzi forniti dal manuale del QCMV: le superfici, espresse in ettari, sono state "imputate" all'obiettivo di risultato più pertinente. Laddove esse si riferiscono a più obiettivi, le superfici sono calcolate più volte.

Indicatori di impatto

Nella definizione offerta dal QCMV gli indicatori di impatto si riferiscono ai *benefici del programma al di là degli effetti immediati sui diretti beneficiari, a livello dell'intervento ma anche, più in generale, nella zona interessata dal programma; sono legati agli obiettivi più generali del programma stesso.*

Per la valutazione degli impatti è dunque indispensabile disporre di un adeguato set di indicatori baseline, che offrono un quadro di riferimento delle condizioni "di partenza". Nel caso del di un'area sub-provinciale (quale quella interessata dal PSL), purtroppo, molti degli indicatori in questione non sono disponibili ed aggiornati su scala comunale (circostanza che potrebbe consentire una più adeguata misurazione delle condizioni di partenza e che, al tempo stesso, garantirebbe un'efficace azione di monitoraggio in itinere ed ex post). Di conseguenza, nel PSL la quantificazione degli impatti si basa, in alcuni casi, sulle indicazioni ed i dati forniti nel PSR, ricondotti, ovviamente, su scala locale, cioè sul territorio interessato dal PSL.

Impatti socio-economici

La valutazione degli impatti socio-economici considera, insieme, aspetti di tipo immateriale e materiale. Nel caso del PSL, si è tenuto conto di alcune priorità:

- il mantenimento sul territorio di residenti ed attività economiche;
- la riscoperta (e la messa in valore) di alcune specificità produttive tipiche del territorio;
- l'educazione (dei residenti e non) verso gli aspetti ambientali ed una maggiore consapevolezza delle tematiche relative alla sostenibilità dello sviluppo;
- l'infittimento delle reti relazionali tra gli operatori privati e pubblici.

Si tratta di aspetti che trovano un difficile momento di sintesi, ma che nella griglia degli indicatori possono essere sottolineati dalla presenza di un buon numero di beneficiari; di un discreto aumento dell'occupazione (diretta ed indotta); di un coinvolgimento attivo (ovvero, partecipativo) da parte di un considerevole numero di operatori; di iniziative di servizio per le popolazioni e le imprese locali; di interventi tesi all'infittimento della trama produttiva, generato da nuovi investimenti produttivi e dalla creazione di nuove imprese.

Più in sintesi, tutto ciò dovrebbe comportare, in termini di impatto, una crescita economica e un incremento netto di posti di lavoro, nonché migliori performance in termini di produttività del lavoro. Il quadro di monitoraggio non consente di apprezzare appieno tali indicatori socio-economici, poiché l'azione del Gal produrrà inevitabilmente effetti di natura prevalentemente indiretta. Tuttavia, si è cercato di elaborare stime - sempre in termini estremamente prudenziali - basate sui seguenti assunti:

- *Crescita economica*: per tutte le misure per le quali è previsto un incremento del valore aggiunto, è stato considerato un effetto moltiplicatore (coefficiente: 1,5); riguardo alle altre misure che prevedono investimenti produttivi o infrastrutturali, è stato applicato un coefficiente pari al 5% del valore dell'investimento. Negli altri casi, non si è proceduto ad una quantificazione ma si è indicato un effetto indiretto. In ogni caso, il valore è espresso in termini assoluti, come richiesto dal QCMV.
- *Occupazione nel settore primario*: in linea con le indicazioni del PSR, è stato considerato un effetto di "mantenimento" rispetto all'occupazione attuale.
- *Produttività del lavoro*: è stato applicato il dato presente nel PSR;
- *Posti di lavoro netti creati*: il calcolo è stato effettuato limitatamente ai beneficiari. Laddove pertinente, è indicato l'eventuale effetto indiretto.

Impatti ambientali

Le tematiche ambientali pervadono tutto il PSL, che prevede alcune misure specificamente destinate ad incidere sul miglioramento delle biodiversità (e sul mantenimento dell'attrattività delle aree marginali di alto pregio naturale). Molte iniziative, inoltre, sono finalizzate al miglioramento ed alla valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali e, in generale, del patrimonio rurale. In tal senso, si segnala che l'attivazione di due specifiche misure del PSR (216 e 227), nonché di due Azioni Specifiche, produrrà effetti su tali obiettivi: quelli di natura più immediata sono rappresentati dalle superfici direttamente interessate dagli investimenti (complessivamente, si stimano circa 300 ettari). Tale risultato, considerato il ristretto set di misure disponibili (si sottolinea, peraltro, che non sono ammissibili all'approccio Leader le misure a superficie - come la 214 - più direttamente incisive sulle tematiche ambientali), si ritiene senza dubbio apprezzabile, soprattutto se si considerano le iniziative a carattere immateriale finalizzate all'educazione ambientale ed alla valorizzazione del paesaggio e delle risorse forestali.

Non è da trascurare inoltre la linea di azioni che fa riferimento alla produzione di energie rinnovabili nelle aziende agricole; nonostante si punti a pochi interventi, essi, per il valore dimostrativo ed i contenuti di innovazione, potranno apportare importanti effetti di apprendimento e crescita della consapevolezza che si potranno tradurre in investimenti emulativi e replicativi a valere su altri strumenti di programmazione (inclusi i benefici del conto energia e altre forme di sostegno ad una crescente utilizzazione di energia da fonti rinnovabili).

Il set di indicatori destinati a misurare gli impatti ambientali si riduce ai due seguenti (come da schede di misura del PSR):

- *Inversione del declino di biodiversità*: è stato applicato il dato presente nel PSR;
- *Manutenzione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale*: è stato applicato il dato presente nel PSR.

I valori indicati, in entrambi i casi, sono tratti dalle stime fornite dal PSR per tipologie di interventi analoghi.

Impatti sull'occupazione e le politiche di genere

Gli impatti occupazionali in termini di posti di lavoro netti attesi sono moderati in quanto, al livello di occupazione, il piano si propone risultati netti di mantenimento e riqualificazione (più giovani e più donne)

Una particolare attenzione viene prestata nei confronti delle politiche di genere, soprattutto sul versante dell'accesso all'imprenditoria. A tal fine, il Gal intende introdurre, nelle griglie di

monitoraggio, specifici indicatori finalizzati a verificare il numero di beneficiari giovani o donne, e le risorse da essi investite. Con riferimento alle sole misure per le quali è stato ritenuto opportuno rilevare tale dato, si stima la presenza di ben 47 beneficiari giovani o donne. A tale risultato potrà concorrere la scelta del Gal di adottare particolari criteri selettivi tesi a favorire il perseguimento della priorità delle Pari Opportunità (intesa nel senso ampio del termine) in coerenza con le politiche di genere adottate dalla Regione Abruzzo.

Indicatori di Impatto

Misure azioni di riferimento		Crescita economica (variazione Valore Aggiunto nel 2015)	Occupazione nel settore primario	Produttività del lavoro	Inversione del declino di biodiversità	Manutenzione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	Posti di lavoro netti creati
4.1.1	1 - 121 GAL	97.179,24		0,07			
	2 - 122 GAL			0,009			
	3 - 123 GAL	11.249,49		0,032			
	4 - specifica leader	impatto indiretto					
4.1.2	1 - 216 GAL				0,02	0,02	
	2 - 227 GAL				0,02	0,02	
	3 - specifica leader				impatto indiretto	impatto indiretto	
4.1.3	1 - 311 GAL	229.602,00	9				9
	2 - 312 GAL	25.875,00					5
	3 - 313 GAL	55875,35714					impatto indiretto
	4 - 321 GAL	impatto indiretto					impatto indiretto
	5 - 322 GAL	17.583,33					
	6 - 323 GAL	impatto indiretto					
	7 - specifica leader	105.200,00					
4.2.1	1 - interterritoriale						impatto indiretto
	2 - transnazionale						impatto indiretto

9. PIANO FINANZIARIO

Tutti gli importi sono espressi in Euro.

Misura	Azione	Costo Totale	Spesa Pubblica					Altri fondi
			Totale pubblico	UE FEASR	Contributo nazionale			
					Totale	Stato	Regione	
1 = (2+7)	2 = (3+4)	3	4 = (5+6)	5	6	7		
4.1.1	1 - 121 GAL	431.900,00	215.950,00	98.775,53	117.174,47	117.174,47	0,00	215.950,00
	2 - 122 GAL	150.000,00	82.500,00	37.735,50	44.764,50	44.764,50	0,00	67.500,00
	3 - 123 GAL	150.000,00	60.000,00	27.444,00	32.556,00	32.556,00	0,00	90.000,00
	4 - specifica leader	411.742,45	370.568,21	169.497,90	201.070,31	201.070,31	0,00	41.174,25
4.1.2	1 - 216 GAL	683.333,33	512.500,00	228.626,25	283.873,75	283.873,75	0,00	170.833,33
	2 - 227 GAL	510.000,00	459.000,00	204.759,90	254.240,10	254.240,10	0,00	51.000,00
	3 - specifica leader	990.941,18	842.300,00	375.750,03	466.549,97	466.549,97	0,00	144.700,00
4.1.3	1 - 311 GAL	1.530.680,00	765.340,00	345.704,08	419.635,92	419.635,92	0,00	765.340,00
	2 - 312 GAL	1.400.510,00	700.255,00	316.305,18	383.949,82	383.949,82	0,00	700.255,00
	3 - 313 GAL	1.117.507,14	782.255,00	353.344,58	428.910,42	428.910,42	0,00	335.252,14
	4 - 321 GAL	70.000,00	56.000,00	25.295,20	30.704,80	30.704,80	0,00	14.000,00
	5 - 322 GAL	351.666,67	211.000,00	95.308,70	115.691,30	115.691,30	0,00	140.666,67
	6 - 323 GAL	243.000,00	243.000,00	109.763,10	133.236,90	133.236,90	0,00	0,00
	7 - specifica leader	1.678.000,00	1.510.200,00	682.157,34	828.042,66	828.042,66	0,00	167.800,00
4.2.1	1 - interterritoriale	240.000,00	240.000,00	108.408,00	131.592,00	131.592,00	0,00	0,00
	2 - transnazionale	407.276,60	407.276,60	183.966,84	223.309,76	223.309,76	0,00	0,00
4.3.1	1 - funzionamento	1.052.797,20	1.052.797,20	463.230,77	589.566,43	589.566,43	0,00	0,00
	2 - competenze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	3 - animazione	404.922,00	404.922,00	178.165,68	226.756,32	226.756,32	0,00	0,00
TOTALE		11.824.276,57	8.915.864,00	4.004.238,58	4.911.625,42	4.911.625,42	0,00	2.904.471,39

	Annualità				
	2010	2011	2012	2013	Totali
Costo totale	2.806.767,90	2.806.767,90	2.806.767,90	2.806.767,90	11.227.071,58
Spesa pubblica	2.124.766,00	2.124.766,00	2.124.766,00	2.124.766,00	8.499.064,00

10. SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE (punto 10 del Bando)

CRITERI		PUNTI	AUTOVALUTAZIONE MAIELLA VERDE			
			PUNTI	Riferimenti a: Domanda PSL Allegati e Note		
CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO (max 40 punti)	Incidenza dei privati nell'organo decisionale del GAL (max 8 punti)	Soci privati tra 50% e 60%	4	8	-	
		Soci privati tra 61% e 70%	8		v. Dichiarazione punto 10/a.1 del Legale Rappresentante (all.1)	
		Soci privati > 70%	4		TOTALE 8 PUNTI (tetto max)	
	Rappresentatività (max 24 punti)	Partecipazione degli Enti Parco	8	30	Presentato a Parco Nazionale della Majella invito di adesione a Maiella Verde, senza ricevere risposta v. Accordo sottoscritto con Parco Naz. Majella nell'ambito dell' Accordo di partenariato PAT Ambito Lanciano, comprendente fra gli strumenti anche il PSR, e per il PIT Ambito Lanciano (all.5)	
		Partecipazione delle organizzazioni di categoria (almeno 2)	5		v. Dichiarazione Rappresentatività (punto 10/a.2, all.1) del Legale Rappresentante da cui risulta:	
		Partecipazione dell' Università	4		- nr 6 organizzazioni (oltre 10.000 aderenti) (30 punti);	
		Partecipazione della Provincia	3		- nr 2 università (8 punti)	
		Partecipazione di Associazioni ambientaliste	2		- nr 2 ass. ambientaliste (4 punti)	
		Partecipazione di associazioni femminili – giovanili	2		- nr 2 ass. femminili/giov (4 punti)	
	Affidabilità (max 8 punti)	Partecipazione di 1 o più istituti bancari	4	4	v. Dichiarazione Affidabilità (punto 10/a.3) del Legale Rappresentante	
		Presenza di soggetti con esperienza nello sviluppo rurale	2			2
		Presenza di soggetti portatori di interessi collettivi	2			2
	TIPOLOGIA DI APPROCCIO (max 50 punti)	PSL che prevedono sia l'approccio territoriale che settoriale (max 50 punti)	Nuove opportunità per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro delle fasce deboli e promuovere la parità uomo-donna	20	20	v. PSL cap. 5 par.1.3
Interconnessioni tra settori economici di una pluralità di territori tradizionalmente distinti ...			15	15	v. PSL cap. 5 par.1.3	
Nuovi servizi atti a interconnettere risorse umane, naturali			15	15	v. PSL cap. 5 par.1.3	
PSL che prevedono solo l'approccio territoriale (max 30 punti)		Nascita di nuovi prodotti e servizi finalizzati al "sociale"	16	-	-	
		Nascita di nuovi prodotti e servizi che includono le specificità locali	14	-	-	
PSL che prevedono solo l'approccio settoriale (max 30 punti)		Interconnessioni tra settori economici di uno stesso territorio tradizionalmente distinti: favorire la nascita di aziende a redditi misti	16	-	-	
		Nuovi servizi atti a interconnettere le risorse umane, naturali e/o finanziarie operanti nel medesimo territorio	14	-	-	

CRITERI			PUNTI	AUTOVALUTAZIONE MAIELLA VERDE	
				PUNTI	Riferimenti a: Domanda PSL Allegati e Note
QUALITÀ DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO PROPOSTA (max 40 punti)	Complementarietà con altri programmi (max 8 punti)	Utilizzo da parte del GAL proponente di altri strumenti finanziari nazionali ed europei	4	4	v. Attestati di FVACC COTIR Legambiente + allegati relativi
		Complementarietà del PSL con altri programmi	4	4	v. PSL cap. 4 par.4 e cap. 5 par.1.5
	Trasferibilità delle azioni nel tempo (max 4 punti)	Trasferibilità delle azioni previste	4	4	v. PSL cap. _ par.5.3
	Capacità di generare effetti positivi sull'ambiente e sul paesaggio (max 4 punti)	Rispondenza del PSL alle peculiarità e alla sostenibilità ambientale	4	4	v. PSL cap. 4 par. 4.2 + cap. 8.
	Individuazione e misurazione dei risultati e degli impatti attesi (max 9 punti)	Coerenza obiettivi/strategie PSL e obiettivi/strategie regione	3	4	v. PSL cap. 5 par.1.5
		Attivazione di processi di filiera	6	4	v. PSL cap. 5 par.1.2
	Coerenza dell'articolazione del piano finanziario rispetto agli obiettivi fissati (max 7 punti)	Compatibilità e coerenza rispetto ai regolamenti comunitari;	4	4	v. come descritto nelle specifiche schede di azione PSL cap. 5 e nelle procedure di gestione (cap.7)
		Complementarietà e integrazione tra le azioni del PSL	3	3	v. PSL cap. 5 par.1.3
	Individuazione di adeguate proposte di cooperazione interterritoriale e transnazionale (max 8 punti)	Proposte di cooperazione a completamento e/o complementari a progetti già in essere	4	4	v. Documentazione allegata per i due progetti di cooperazione transnazionale 'Cammini d'Europa' e 'ELREN2'
		Proposte di nuove iniziative che vanno ad arricchire e completare i progetti che si prefiggono di raggiungere gli obiettivi di cui agli Assi 1, 2 e 3 realizzati sul territorio	4	4	v. Documentazione allegata per il progetto di cooperazione interterritoriale 'Terre Ospitali'
Qualità della struttura organizzativa del GAL (max 7 punti)	Direttore del GAL con oltre 5 anni di esperienza nella gestione di progetti di sviluppo rurale, compreso il caso di dipendenti pubblici con qualifica direttiva o dirigenziale	4	4	v. CV Domenico Francomano	
	Direttore del GAL con 5 anni o meno di esperienza nella gestione di progetti di sviluppo rurale, compreso il caso di dipendenti pubblici con qualifica direttiva o dirigenziale	1	-	-	
	Responsabile amministrativo con oltre 5 anni di esperienza nella gestione di progetti di sviluppo rurale, compreso il caso di dipendenti pubblici con qualifica direttiva o dirigenziale	3	3	v. CV dott.ssa Sandra Di Loreto	

CRITERI			PUNTI	AUTOVALUTAZIONE MAIELLA VERDE	
				PUNTI	Riferimenti a: Domanda PSL Allegati e Note
		Responsabile amministrativo con 5 anni o meno di esperienza nella gestione di progetti di sviluppo rurale, compreso il caso di dipendenti pubblici con qualifica direttiva o dirigenziale	1	-	-
MODALITÀ DI GESTIONE DEL PIANO E DEL PARTENARIATO (max 14 punti)	Individuazione delle strutture di controllo interno e di monitoraggio (max 5 punti)	Certificatore esterno individuato tra i Revisori dei Conti iscritti nel "Registro dei Revisori Contabili" con almeno 5 anni di esperienza in materia di controllo contabile	3	3	v. CV dott. Antonino Ianieri
		Certificatore esterno individuato tra i Revisori dei Conti iscritti nel "Registro dei Revisori Contabili" con almeno 3 anni di esperienza in materia di controllo contabile	1	-	-
		Addetto alla segreteria con almeno 5 anni di esperienza in materia di gestione di sistemi informativi in materia di monitoraggio e gestione	2	2	v. CV Giuliano Marisi
		Addetto alla segreteria con almeno 3 anni di esperienza in materia di gestione di sistemi informativi in materia di monitoraggio e gestione	1	-	-
	Presenza di accordi formali atti a favorire l'integrazione programmatica ed inter-programmatica (max 2 punti)	Accordi formali	2	2	V. documenti seguenti: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Accordo PAT Provincia di Chieti ▪ Accordo PIT Provincia di Chieti ▪ Protocollo d'Intesa con COTIR ▪ Protocollo d'Intesa con Legambiente
PUNTEGGIO MASSIMO TOTALE: 144				144	

Nota esplicativa sull'auto-valutazione del punteggio in materia di rappresentatività

Dall'esame del testo del bando non è risultato chiaro come dovessero essere attribuiti i punteggi in materia di rappresentatività. Il criterio adottato è stato quello di assegnare ad ogni soggetto appartenente alle categorie citate (Enti Parco Nazionali, Organizzazioni di categoria, Università, Provincia, Associazioni ambientaliste operanti nel territorio, associazioni femminili/giovanili operanti nel territorio) partecipante al GAL il punteggio specificato senza superare, tuttavia, il valore complessivo di 24 punti attribuito al criterio di rappresentatività.

Questa interpretazione è giustificata da due aspetti:

- il primo è di natura formale, se si fosse inteso dare ad ogni punteggio specifico un valore massimo questo sarebbe stato specificato come si è fatto per il gruppo rappresentatività (ovvero inserendo la parola max vicino al punteggio).
- il secondo è di natura logica, essendo la rappresentatività il requisito da valutare è logico che più sono i soggetti e più è rappresentativo il partenariato come si evince bene nel caso delle associazioni di categoria di cui, in tabella, si è indicato anche il numero degli associati.

10.1 Criteri di ammissibilità

Allo scopo di facilitare il lavoro delle persone incaricate alla valutazione, si è ritenuto opportuno aggiungere questa nota relativa ai criteri di ammissibilità indicati dal bando.

Primo criterio

“I GAL, all'interno dei propri PSL, dovranno sviluppare prioritariamente uno dei seguenti temi: Tutela dell'ambiente e delle risorse naturali; Qualità della vita nelle aree rurali; Qualità dell'offerta territoriale; Turismo collegato all'identità socio-economica del territorio”

Il tema sviluppato prioritariamente riguarda la Qualità dell'offerta territoriale (capitolo 5.1).

Requisiti richiesti dal bando regionale

L	Requisiti richiesti	Indicazioni sul PSL
a)	Individuazione di territori chiaramente ed oggettivamente rurali, nell'ambito delle aree di cui al paragrafo 2, cui applicare l'approccio LEADER;	I territori indicati hanno spiccate caratteristiche di ruralità (cap 3) dimostrate anche dal fatto che hanno partecipato al precedente Leader +.
b)	Selezione di ampi e rappresentativi partenariati locali pubblico-privati dove la componente privata rappresenti almeno il 50% del livello decisionali e partecipi in rappresentanza delle parti economiche e sociali e della società civile;	I requisiti di “ampiezza” e “rappresentatività” sono illustrati al cap 1 ed all'allegato 1 e la quota della componente privata nell'organo decisionale è documentata nell'allegato 1.
c)	Adozione di strategie di sviluppo rurale forti, coerenti e sostenibili, destinate ai territori rurali ed adeguate al tessuto produttivo esistente ma sinergiche ed integrate con le altre politiche di sviluppo territoriale;	Si vedano in particolare i capitoli 5.1 (sulle strategie) e 4.4 (sulle sinergie e l'integrazione con altre politiche).
d)	verificabilità dell'approccio bottom-up utilizzato dai partenariati ai fini dell'elaborazione e dell'implementazione delle suddette strategie di sviluppo locale;	L'approccio bottom up è stato preso molto sul serio ed è verificabile ¹⁹ . In particolare si vedano a tale riguardo: il cap 1, i paragrafi 7.21 e 7.2.2 e l'allegato 2.
e)	costituzione di Gruppi di Azione Locali (GAL), emanazione diretta dei suddetti partenariati locali, sotto forma di strutture pubblico-private dotate di effettivo potere decisionale e gestionale;	Si vedano in particolare il cap 1, il paragrafo 7.21 e l'allegato 1.
f)	adozione di procedure attuative finalizzate ad evitare, all'interno dei GAL, qualsiasi forma di sovrapposizione e di conflitto di interessi, nonché ad assicurare la netta separazione tra le funzioni di gestione e controllo interne alla struttura del GAL;	Si veda in particolare il paragrafo 7.1.2.
g)	elaborazione di Piani di Sviluppo Locale che prevedano: l'approccio territoriale, privilegiando l'integrazione orizzontale tra le operazioni in favore delle varie componenti dei sistemi economici locali, e/o l'approccio settoriale, attraverso l'integrazione verticale tra le diverse operazioni che possano concorrere alla valorizzazione di una o più filiere (ambiente, energia, etc.), in coerenza con le misure e le azioni attuabili con approccio leader;	Si veda il capitolo 5.1 che descrive gli approcci adottati.
h)	adozione di procedure di gestione, monitoraggio e controllo informatizzate, perfettamente compatibili e coerenti con i regolamenti comunitari vigenti e con le procedure adottate dalla Regione;	Si veda in particolare il paragrafo 7.1.2.
i)	definizione delle procedure per la selezione dei beneficiari, nonché dei fornitori di beni e servizi dei GAL.	Si veda in particolare il paragrafo 7.1.2.
j)	creazione di una struttura tecnica, amministrativa e finanziaria dotata di adeguata professionalità e competenza, con provata esperienza, capace di garantire una corretta e sana gestione del Piano;	Si veda in particolare il paragrafo 7.1.1 e la documentazione in allegato 4

¹⁹ Per approccio bottom up (dal basso) si è inteso, come dimostrano numerosi riferimenti istituzionali e pubblicazioni scientifiche, il coinvolgimento del territorio con particolare riferimento ai rappresentanti degli interessi diffusi, ovvero gli attori del partenariato socio-economico (organizzazioni di categoria, associazioni ambientaliste ecc.) ed istituzionale (Enti Locali), ed ai potenziali beneficiari delle misure (soprattutto EE LL, aziende agricole, aziende artigiane, ecc.).

